

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XVIII**
N. **24**

XIV COMMISSIONE (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

RELAZIONE SUL

**PROGRAMMA DI LAVORO
DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2010
(COM(2010)135 def.)**

E SUL

**PROGRAMMA DI 18 MESI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
PRESENTATO DALLE PRESIDENZE SPAGNOLA, BELGA E UNGHERESE
(17696/09)**

*Approvata dalla Commissione l'8 luglio 2010, a conclusione dell'esame
svolto ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*

*(Relatore: **PESCANTE**)*

Presentata alla Presidenza il 9 luglio 2010

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione Politiche dell'Unione europea e, per le parti di rispettiva competenza, le altre Commissioni permanenti e il Comitato per la legislazione, hanno operato un esame approfondito e articolato del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 e del programma di diciotto mesi presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese del Consiglio dell'Unione europea per il periodo gennaio 2010 – giugno 2011.

In particolare, la XIV Commissione ha svolto audizioni informali dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali, dell'UPI, dell'ANCI, nonché dell'Ambasciatore d'Italia a Madrid, Pasquale Terracciano.

In via preliminare, va rilevato che l'esame del Programma alla Camera è stato avviato soltanto ad inizio di giugno, ad oltre due mesi dalla presentazione del medesimo documento, adottato dalla Commissione europea il 31 marzo 2010 e trasmesso al Parlamento italiano il 13 aprile, limitatamente alla parte generale.

Soltanto il 20 maggio 2010, infatti, la Commissione europea ha trasmesso alle Camere in lingua italiana anche gli allegati al Programma, che costituiscono parte integrante del documento e – recando indicazione delle specifiche iniziative che la Commissione intende assumere – presentano il maggiore rilievo per l'esame parlamentare.

Sarebbe stato pertanto formalmente precluso e sostanzialmente di scarso interesse avviare l'esame del Programma in assenza degli allegati.

Questo grave ritardo della Commissione europea nella traduzione degli allegati –

segnalato anche da alcune Commissioni di settore nelle rispettive relazioni – va pertanto stigmatizzato in quanto pregiudica in misura non trascurabile la tempestività e quindi l'efficacia dell'intervento parlamentare; esso è, inoltre, più in generale, indice di una scarsa attenzione di questa Istituzione verso le lingue da essa considerate non « di lavoro », tema cui si dedicherà una specifica attenzione nella presente relazione.

La procedura di esame del documento.

L'esame degli strumenti di programmazione legislativa dell'UE è un passaggio di estrema importanza per il Parlamento. Si tratta, infatti, dell'unica procedura parlamentare – unitamente a quella prevista sinora per l'esame della Relazione del Governo sulla partecipazione italiana all'UE – che consente a tutti gli organi parlamentari di esprimersi in modo organico sulle priorità politiche generali e le proposte di azione specifiche dell'Unione europea in tutti i suoi settori di attività.

Le potenzialità della procedura saranno ulteriormente accresciute con l'applicazione del nuovo articolo 15 della legge n. 11 del 2005, introdotto dalla legge comunitaria 2009 in virtù di un emendamento inserito alla Camera e condiviso da tutte le forze politiche. Tale disposizione, infatti, scinde la Relazione sulla partecipazione italiana all'UE in due distinti documenti:

uno programmatico, da presentare entro il 31 dicembre di ogni anno, recante

indicazione di obiettivi, priorità e orientamenti che il Governo intende seguire a livello europeo nell'anno successivo;

uno di rendiconto, da presentare entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'esame della Relazione « programmatica » potrebbe essere agevolmente abbinato a quello degli strumenti di programmazione legislativa dell'UE, configurando quindi una vera e propria sessione di fase ascendente, collocata ad inizio d'anno, come auspicato dalle risoluzioni approvate lo scorso anno in Assemblea, a prima firma dell'onorevole Centemero.

In questa sessione si procederebbe, prima in Commissione e poi in Assemblea, all'analisi e al confronto tra le linee d'azione del Governo e delle istituzioni europee e alla conseguente definizione degli indirizzi di carattere generale da perseguire nella formazione delle politiche dell'Unione europea.

In ogni caso, anche in base alla disciplina vigente, l'esame del Programma legislativo della Commissione presenta un peculiare valore aggiunto: promuovere l'intervento parlamentare in una fase precoce del ciclo decisionale dell'UE, che precede la predisposizione stessa delle proposte legislative e di altri documenti di strategia, azione e consultazione delle Istituzioni europee.

In questa fase, l'efficacia dell'intervento parlamentare è maggiore, non essendosi ancora cristallizzate in documenti specifici le scelte regolative della Commissione europea e non essendosi definite in modo netto le posizioni negoziali delle altre Istituzioni e degli Stati membri.

La Camera dei deputati ha per queste ragioni proposto in più occasioni, in diverse sedi di cooperazione interparlamentare, di rendere « istituzionale » l'esame del Programma legislativo della Commissione da parte dei Parlamenti nazionali, anche mediante una discussione simultanea nelle varie Assemblee. Tale proposta — che ha ricevuto sinora un'applicazione solo parziale — andrebbe rilanciata nelle forme opportune.

L'intervento precoce dei Parlamenti nazionali è peraltro non soltanto una condizione imprescindibile per la tutela degli interessi del Paese ma può contribuire all'avanzamento del processo di integrazione europea, riavvicinando l'Unione europea ai cittadini e accentuando il grado di legittimazione democratica dell'azione europea.

Una discussione articolata e approfondita in Parlamento delle priorità politiche dell'UE è infatti uno strumento di estrema utilità non solo per definire gli indirizzi dell'azione del Governo nell'anno di riferimento ma anche per promuovere un dibattito nel Paese sui principali sviluppi dell'UE.

Alla luce della crisi di fiducia che ha caratterizzato il rapporto tra opinione pubblica europea e Unione europea — culminata nell'esito negativo dei referendum sul trattato costituzionale prima e su quello di Lisbona poi — una piena conoscenza e valutazione del quadro complessivo degli obiettivi e delle azioni previste dalle istituzioni rimuoverebbe molti fattori di criticità.

Al tempo stesso, le istituzioni acquisirebbero un *feedback* in merito alla posizione dei Parlamenti nazionali e dei cittadini sulle proprie linee di azione e i cittadini comprenderebbero meglio il valore aggiunto che l'Unione europea può assicurare di fronte a problemi globali.

Ciò a maggior ragione in una fase come quella attuale, caratterizzata da una crisi economica e finanziaria di portata globale, a fronte della quale l'azione dei singoli Stati membri si sta dimostrando evidentemente insufficiente.

L'intervento della Camera nella formazione delle politiche dell'UE.

Nella legislatura in corso la Camera ha accresciuto in misura significativa la quantità e la qualità del proprio intervento nella formazione delle politiche dell'UE, soprattutto su impulso della Commissione Politiche dell'Unione europea.

Rispetto alla legislatura precedente, i documenti e progetti di atti UE esaminati ex articolo 127 del Regolamento della Camera sono passati da 8 a 60; le sedute di Commissione dedicate alla trattazione di questioni europee sono passate da 200 a 445. Ad oggi sono stati approvati dalle Commissioni competenti 21 documenti finali in esito all'esame di atti UE, a fronte dei 5 nella XV legislatura.

In sostanza, tutte le iniziative più significative dell'UE sono state oggetto di esame da parte della Camera.

Sono state inoltre esaminate tre risoluzioni del Parlamento europeo, con l'approvazione, in esito all'esame, di due risoluzioni in Commissione.

È stato consolidato il dialogo politico con la Commissione europea e il Parlamento europeo, ai quali sono inviati sistematicamente tutti gli atti di indirizzo adottati in materia europea.

È stata poi avviata l'attuazione delle nuove prerogative previste dal Trattato di Lisbona e, segnatamente, del controllo di sussidiarietà, che il parere approvato dalla Giunta per il regolamento il 6 ottobre 2009 rimette alla competenza primaria della Commissione Politiche dell'Unione europea. Ad oggi sono stati approvati 4 documenti in merito alla compatibilità di progetti legislativi europei con l'UE, tutti favorevoli.

A fronte di questi dati molto positivi, non si possono tuttavia ignorare alcuni elementi di criticità che pregiudicano un ulteriore salto di qualità dell'intervento parlamentare.

In primo luogo, come messo in evidenza dagli stessi dati sopra richiamati, in un numero significativo di casi, a fronte dell'esame di progetti di atti da parte della XIV Commissione e all'espressione del suo parere, le Commissioni di merito non concludono l'esame o vi provvedono in tempi non compatibili con il sempre più rapido sviluppo dei processi decisionali europei.

Occorre quindi una maggiore consapevolezza in tutti gli organi parlamentari dell'importanza di un intervento tempe-

stivo se si intende incidere realmente sulle scelte politiche europee.

In secondo luogo, il raccordo con il Governo, nonostante significativi progressi, va rafforzato e reso più sistematico.

Nel corso della legislatura, si è registrata la prima applicazione, su iniziativa della XIV Commissione, di importanti previsioni della legge n. 11 del 2005: l'apposizione della riserva di esame parlamentare e la trasmissione di una relazione tecnica da parte del Governo su un progetto legislativo dell'UE.

Tuttavia, va rilevato come la presenza di rappresentanti del Governo in sede di esame di documenti dell'UE non sia sistematica e manchi un flusso precoce di informazioni e valutazioni sulle implicazioni giuridiche, economiche e politiche delle iniziative dell'UE.

Manca inoltre un riscontro del seguito dato dal Governo agli indirizzi stabiliti dalle Camere.

Al fine di colmare queste lacune sono state introdotte con la legge comunitaria 2009 alcune modifiche alla legge n. 11 del 2005; altre più organiche ed incisive modifiche, in materia di flussi informativi, anche ai fini dell'esercizio dei poteri previsti dal Trattato di Lisbona, sono prospettate dalle proposte di riforma della medesima legge attualmente all'esame in sede referente della Commissione Politiche dell'Unione europea.

Va tuttavia riconosciuto che, al di là delle previsioni legislative, il miglioramento del raccordo tra Governo e Parlamento presuppone un cambiamento culturale, che attribuisca al processo di integrazione europea un rilievo primario, non occasionale e non ancillare rispetto alle vicende di politica interna.

L'impostazione dei programmi.

I documenti in esame sono i primi strumenti di programmazione politica e legislativa presentati dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Il Programma del trio di Presidenze riflette nella struttura e nella denomina-

zione stessa le innovazioni istituzionali introdotte dal Trattato in merito alla Presidenza del Consiglio, pur non risultando innovativo sotto il profilo dell'impostazione e dei contenuti rispetto al Programma operativo del Consiglio adottato in precedenza, anch'esso per un periodo di 18 mesi.

Il Programma di lavoro per il 2010 è altresì il primo strumento generale di programmazione e di strategia presentato dalla nuova Commissione Barroso dopo il suo insediamento nel febbraio 2010.

Il documento, tuttavia, pur indicando alcuni obiettivi a lungo termine, riconducibili soprattutto alla strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione, non reca orientamenti e priorità riferiti all'intero mandato quinquennale della Commissione europea; si limita invece ad indicare quattro settori prioritari di azione e ad enunciare 34 iniziative strategiche per il 2010 (elencate nell'allegato I) e, in modo non esaustivo, le eventuali iniziative strategiche e prioritarie per il 2010 e per gli anni successivi (281 in tutto, di cui 130 iniziative legislative).

Il Programma sembra pertanto, come posto in rilievo anche da alcune Commissioni, privo di un quadro strategico di riferimento a medio e a lungo termine, che il rilancio del processo di integrazione europea e l'attuazione delle innovazioni introdotte dal trattato di Lisbona avrebbero richiesto.

Indubbiamente, in alcuni importanti settori di attività, una visione strategica, per quanto non integralmente soddisfacente, è contenuta in alcuni importanti documenti adottati in attuazione del Programma o da esso richiamati: è il caso della Strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione e delle proposte della Commissione sulla *governance* economica.

In altri importanti settori, la Commissione sta definendo gradualmente una propria visione strategica: è il caso della riforma del bilancio e della politica di coesione nonché della strategia commerciale, su cui la Commissione presenterà proposte nel corso del 2010; è il caso inoltre del mercato interno, sul quale il

rapporto elaborato dal Prof. Mario Monti, su mandato del Presidente Barroso, prospetta precise ed ambiziose linee di azione.

Non si può tuttavia non rilevare come dal Programma di lavoro non emerga l'idea di Europa che la Commissione intende perseguire in questa fase delicata.

Analoghe considerazioni valgono per il Programma di diciotto mesi del trio di Presidenze, che sconta la sua natura negoziata e l'inevitabile obsolescenza rispetto alla sua adozione nel gennaio scorso.

La risposta alla crisi e il rilancio dell'integrazione economica.

In coerenza con le relazioni delle Commissioni di settore e i risultati delle audizioni svolte, la XIV Commissione ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle questioni relative al rilancio della crescita, dello sviluppo e dell'occupazione, a fronte della crisi economica.

Se l'impostazione della relazione della XIV Commissione e della risoluzione approvate lo scorso anno sul Programma di lavoro della Commissione per il 2009 era riassunta dalla formula «più Europa, più sussidiarietà», la presente relazione si fonda sull'idea che la crisi offra un'occasione irripetibile per un salto di qualità nel processo di integrazione, ripartendo dagli aspetti economici.

La crisi ha fatto infatti emergere con drammaticità ed urgenza lacune strutturali dell'attuale modello di integrazione che erano già da lungo tempo state denunciate nel dibattito istituzionale e scientifico.

Il mancato rispetto dei criteri del Patto di stabilità e crescita da parte della quasi totalità degli Stati membri, la lentezza nel rispondere agli attacchi speculativi contro alcuni Paesi della zona euro, la difficoltà di elaborare una strategia efficace per rilanciare crescita e occupazione, a fronte dei risultati di altri partner mondiali, sono soltanto i sintomi più recenti ed evidenti non soltanto dell'inadeguatezza degli strumenti giuridici e finanziari ma anche della

ritrosia di Stati membri e delle stesse Istituzioni europee di procedere verso un'integrazione più avanzata.

La crisi impone dunque scelte nette in merito al modello di Europa che si intende perseguire: dalle soluzioni che saranno adottate per l'attuazione della Strategia 2020, per il rafforzamento della *governance* economica, per la riforma del bilancio e della politica di coesione e per il rilancio del mercato interno, dipenderà il ruolo anche globale dell'Unione nei prossimi anni.

In altri termini, occorre che l'integrazione economica — che era stata forse sottovalutata negli ultimi anni in relazione al processo costituzionale — assuma nuovamente il ruolo di motore della costruzione europea, creando le condizioni e i presupposti per un eventuale ulteriore avanzamento verso l'Unione politica.

La relazione contiene pertanto una valutazione delle indicazioni del Programma della Commissione e di quello del trio di presidenze sui settori sopra indicati e formula alcuni orientamenti che potranno confluire nella risoluzione da approvare in esito all'esame dei documenti in Assemblea.

Va peraltro sottolineato che alcune importanti iniziative costituiscono oggetto di uno specifico esame parlamentare, quali la *governance* economica europea, o sono state oggetto di documenti finali adottati ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, come nel caso della strategia UE 2020.

Su queste materie la relazione si limita pertanto ad alcune considerazioni generali, rinviando agli specifici atti di indirizzo adottati in Commissione la fissazione di indicazioni più dettagliate.

L'attuazione della Strategia 2020.

Il Consiglio europeo dello scorso 17 giugno ha lanciato la strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione ribadendo i cinque obiettivi prioritari e le iniziative «faro» già concordate al Consiglio europeo di marzo 2010 in coerenza con le proposte della Commissione europea.

Il Consiglio europeo ha correttamente legato l'attuazione della nuova strategia alla predisposizione del nuovo sistema di *governance* europea che costituisce oggetto di specifico esame da parte delle Commissioni Bilancio e Politiche dell'Unione europea.

In questa sede si possono tuttavia identificare, sulla scorta delle audizioni svolte, alcuni aspetti di cui tenere conto sia nella predisposizione del programma nazionale di riforma per l'attuazione in Italia della Strategia sia ai fini della costruzione del nuovo modello di *governance*.

Sotto il primo profilo, appare prioritario avviare la tempestiva predisposizione di misure effettive e realistiche per perseguire gli obiettivi fissati dalla Strategia, coinvolgendo non solo tutte le amministrazioni interessate ma anche le Camere, come espressamente previsto dalle apposite disposizioni della legge n. 11 del 2005 introdotte dalla legge comunitaria 2009.

Con riferimento, in particolare, all'obiettivo di portare il tasso di occupazione (calcolato su popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni) dal 64,5% attuale al 75%, l'Italia — come riferito dal Ministro Sacconi nel corso di un'audizione presso le Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea della Camera svoltasi il 7 luglio 2010 — ha fissato il proprio obiettivo nazionale al 67% rispetto al 57,5% attuale.

Per conseguire tale obiettivo occorre, come rilevato nella relazione della Commissione Lavoro, promuovere anche a livello nazionale le misure previste dall'iniziativa faro «Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro», con particolare attenzione a quelle dirette a garantire maggiore equilibrio tra offerta e domanda di lavoro, a rafforzare la capacità delle parti sociali per la risoluzione dei problemi del dialogo sociale a tutti i livelli, nonché allo sviluppo di un quadro europeo per le capacità, le competenze e l'occupazione.

A ciò deve tuttavia accompagnarsi — per non ripetere i fallimenti della strategia di Lisbona — anche lo sviluppo, nel suo sistema di *governance* economica, di mec-

canismi per la sorveglianza sull'attuazione delle linee direttrici integrate per la crescita e l'occupazione, che prevedano l'applicazione di meccanismi sanzionatori e premiali, non soltanto in relazione agli obiettivi in materia di competitività e di bilancio, ma anche di occupazione, lavoro e politiche sociali.

Con riguardo all'obiettivo di portare al 3% del PIL i livelli d'investimento pubblico e privato combinati nel settore della ricerca e sviluppo (rispetto all'attuale 1,9), va considerato che l'Italia investe attualmente circa l'1,2% del PIL, peraltro con una netta prevalenza della ricerca pubblica rispetto a quella privata. È dunque necessario promuovere gli investimenti privati nel settore, anche attraverso un utilizzo più mirato dei fondi strutturali nonché avvalendosi, soprattutto per le piccole e medie imprese, degli strumenti finanziari previsti allo scopo dalla BEI.

Per quanto attiene all'obiettivo di migliorare i livelli d'istruzione, in particolare riducendo i tassi di dispersione scolastica dall'attuale 15% al di sotto del 10% e aumentando almeno al 40% la percentuale delle persone tra i 30 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente, occorre considerare che l'Italia ha un tasso di dispersione scolastica del 19,7% e una percentuale di laureati nella fascia di età considerata pari a circa il 19% ed è quindi ben lontana dagli obiettivi europei.

A ciò si aggiungono due ulteriori fattori di criticità emersi nel corso delle audizioni: le mediocri *performance* degli studenti e degli adulti in termini di competenze, misurate in base agli appositi indici OCSE; la sottooccupazione dei laureati e la « fuga dei cervelli ».

L'attuazione della Strategia 2020 deve pertanto costituire l'occasione per un salto di qualità anche nel settore dell'istruzione superiore, sfruttando maggiormente le sinergie tra università ed imprese e potenziando i programmi UE per la mobilità, le università e i ricercatori (Erasmus, Erasmus Mundus, Tempus e Marie Curie), collegandoli meglio ai programmi e alle risorse nazionali.

Con riferimento, infine, all'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, in particolare mirando a liberare almeno 20 milioni di persone dal rischio di povertà e di esclusione, si rileva che in Italia la percentuale di popolazione a rischio povertà risulta pari al 16% rispetto al 17% della media UE.

A questo riguardo due aspetti appaiono prioritari a livello europeo: occorre anzitutto estendere agli obiettivi in materia di inclusione sociale i meccanismi di sorveglianza macroeconomica prospettati nell'ambito delle proposte della Commissione europea per il rafforzamento della *governance* economica, inclusi gli strumenti premiali e sanzionatori.

In secondo luogo, va individuato, come sostenuto dal Governo italiano, un indicatore di povertà assoluta, definito sulla base di una soglia di povertà che corrisponda alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un determinato paniere di beni e servizi, in modo da tenere conto delle significative differenze nel costo della vita nell'UE. Al tempo stesso, una particolare attenzione va rivolta ai cosiddetti « working poors », vale a dire i lavoratori precari e/o scarsamente remunerati.

La governance economica.

La creazione di una *governance* economica europea è il passaggio decisivo per il successo della strategia UE 2020 e, più in generale, per la risposta alla crisi economica e finanziaria.

L'esperienza recente ha confermato che né gli obiettivi di crescita e occupazione né quelli di stabilità finanziaria sono efficacemente perseguibili se non si colma il disallineamento tra una politica monetaria federale, per gli Stati che adottano la moneta unica, e una disciplina di bilancio rigorosa, da un lato, e l'assenza di un coordinamento delle politiche economiche, dall'altro.

La creazione di una *governance* economica è un obiettivo da lungo tempo affermato dal nostro Paese e dalla Camera dei deputati, in numerosi atti di indirizzo

e nelle sedi di cooperazione interparlamentare.

È sufficiente ricordare da ultimo la risoluzione sul Programma legislativo della Commissione europea per il 2009, approvata in Assemblea nell'aprile 2009, e il documento finale approvato nel marzo 2010 dalle Commissioni Bilancio e Politiche dell'Unione europea in esito all'esame della Strategia UE 2020.

Le proposte della Commissione, formulate nella Comunicazione del 12 maggio 2010 e poi meglio precisate, alla luce delle conclusioni del Consiglio europeo di giugno, in una Comunicazione del 30 giugno scorso, prospettano strumenti di coordinamento, controllo e valutazione, sia preventivi sia successivi, che inciderebbero su tutte le principali decisioni nazionali ed europee aventi rilievo per le politiche economiche.

Pur costituendo un indubbio avanzamento, le proposte della Commissione richiedono correzioni ed integrazioni su numerosi e non secondari aspetti.

In questa sede, si evidenziano alcuni profili di carattere generale, demandando allo specifico esame in corso presso le Commissioni Bilancio e Politiche dell'Unione europea indicazioni più puntuali ed articolate.

In primo luogo, se è condivisibile la costruzione di una *governance* economica estesa ai 27 Stati membri, con alcuni meccanismi applicabili ai membri dell'eurozona, va esplorata l'opzione di un coordinamento più stringente tra i soli Stati membri dell'area euro, sfruttando non soltanto le specifiche previsioni ad essi relative ma anche il ricorso a cooperazioni rafforzate.

In secondo luogo, appaiono, come già rilevato in precedenza, deboli i meccanismi per il coordinamento delle politiche dell'occupazione e delle politiche sociali. È evidente che non può esserci *governance* economica senza integrare nei meccanismi di coordinamento preventivo e di valutazione *ex post* anche gli obiettivi delle politiche nazionali ed europee in materia.

In terzo luogo, mancano nelle proposte della Commissione specifici riferimenti

agli indicatori statistici che dovrebbero essere utilizzati per la vigilanza macroeconomica e, in particolare, per verificare rigorosamente l'attuazione della Strategia 2020.

In quarto luogo, l'introduzione di regole di condizionalità per l'uso di risorse europee da parte degli Stati membri sottoposti a procedura per disavanzo eccessivo se appare condivisibile in linea di principio va applicata, al fine di non determinare discriminazioni tra gli Stati membri, a tutti i fondi e programmi finanziati dal bilancio europeo, e non ai soli fondi strutturali ed agricoli.

Infine, è singolare la mancata previsione di maggiori sinergie tra il bilancio dell'UE e i bilanci nazionali. A fronte delle dimensioni ridotte del bilancio europeo e della crisi economica e finanziaria, occorre anzitutto quantificare le risorse complessive destinate al perseguimento di ciascuna politica e finalità e poi utilizzare gli strumenti di *governance* per volgere le medesime risorse verso obiettivi comuni.

La riforma del bilancio dell'UE.

Se la *governance* economica costituisce lo strumento essenziale per definire, attuare e monitorare obiettivi e politiche comuni, è imprescindibile che l'Unione europea si doti anche di risorse adeguate per fare fronte alle proprie competenze interne ed esterne, accresciute sia per qualità sia per quantità dal Trattato di Lisbona e per rispondere alle aspettative dei cittadini nel processo di integrazione europea.

Il programma della Commissione per il 2010 preannuncia la presentazione nel corso dell'anno di un documento sul riesame del bilancio onde impostare la definizione del quadro finanziario pluriennale post 2013.

Ferma restando la necessità di una specifica valutazione della questione da parte delle Commissioni competenti, si possono sin d'ora porre in rilievo alcune questioni prioritarie che l'Italia dovrà

porre in sede di revisione, indicate nella relazione della Commissione Bilancio.

In primo luogo, il quadro finanziario pluriennale dell'UE post 2013 dovrà rispecchiare le priorità della Strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione, assicurando in ogni caso un livello di risorse significativamente superiore a quello previsto dal quadro finanziario 2007-2013. Al fine di massimizzare l'impatto dell'intervento finanziario dell'UE le risorse disponibili andranno concentrate su obiettivi ad alto valore aggiunto europeo non perseguibili a livello esclusivamente nazionale: competitività, innovazione, ricerca, sostegno alle piccole e medie imprese e, in particolare, regolazione dei flussi migratori e gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Sarà altresì necessario promuovere ulteriormente il ricorso a nuovi modelli di finanziamento delle politiche pubbliche europee, quali i partenariati pubblico-privato, i prestiti e garanzie della Banca europea per gli investimenti, del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), in grado di produrre un significativo effetto leva per mobilitare ulteriori risorse pubbliche e private.

Per rendere percepibile il contributo della spesa pubblica europea alla qualità della vita dei cittadini europei, andranno destinate, in coerenza con gli obiettivi sopra indicati, risorse significative a progetti europei ad altissimo valore aggiunto quali i centri di eccellenza nel campo della sanità e della ricerca e i progetti nel settore delle infrastrutture.

Va infine ribadita l'esigenza, già richiamata in precedenza, di assicurare le opportune sinergie tra bilancio dell'Unione e bilanci nazionali nel finanziare obiettivi e politiche pubbliche, avanzando nel processo di coordinamento in materia promosso dal Parlamento europeo.

La riforma della politica di coesione.

La politica di coesione costituisce uno strumento essenziale per la crescita e lo

sviluppo economico sociale e territoriale equilibrato dell'UE.

L'Unione non può infatti aspirare a diventare, come previsto dalla Strategia 2020, l'economia più competitiva a livello globale se non accresce anzitutto la sua coesione interna. La crisi ha reso anzi i fondi strutturali uno strumento irrinunciabile per incrementare — mediante il loro tipico « effetto leva » — il volume delle risorse complessivamente disponibili ai fini del rilancio di crescita ed occupazione nelle regioni con tessuto produttivo e sociale precario.

L'Italia deve in questo contesto beneficiare di risorse proporzionate al suo contributo (e al saldo netto passivo) al bilancio europeo.

Al tempo stesso, alla luce dei numerosi elementi di criticità registrati si impone un drastico ridisegno di regole, obiettivi e metodi della politica regionale.

Le attività conoscitive svolte dalla Camera, da ultimo con l'audizione lo scorso 1° luglio del Commissario europeo alla politica regionale Johannes Hahn, nonché gli studi e analisi qualificate convergono nell'identificare diversi elementi di forte criticità nell'attuazione della politica di coesione in Italia che sono, in alcuni casi, comuni anche ad altri Stati membri.

Va anzitutto rilevato come, in base ai dati forniti dalla Ragioneria generale, l'importo degli interventi attuati al 30 aprile 2010 corrisponde al 17,21% delle risorse complessive, europee e nazionali previste dal Quadro strategico nazionale 2007-2010 in impegni e al 7,55% in pagamenti.

Queste percentuali scendono, rispettivamente, al 14,76% e al 7,17% in relazione all'obiettivo Convergenza (che riguarda Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), e salgono al 24,07% e al 12,65% per l'obiettivo competitività (che riguarda le restanti regioni).

Allo scarso impiego delle risorse si aggiunge l'eccessiva frammentazione delle stesse tra una molteplicità di progetti ed obiettivi eterogenei (66 programmi operativi nel caso dell'Italia), l'eccessiva complessità delle procedure di programma-

zione e gestione per gli enti gestori e per gli stessi beneficiari.

Inoltre, il controllo sulla gestione dei fondi è limitato essenzialmente alla regolarità amministrativa e contabile mentre mancano strumenti adeguati per verificare ex ante ed ex post la qualità e l'efficacia dei programmi e della spesa.

Affinché la politica di coesione recuperi la sua funzione di promozione dello sviluppo equilibrato delle regioni dell'UE e della riduzione dei divari di sviluppo tra i territori occorrono dunque interventi complementari e coordinati a livello sia europeo sia nazionale.

Per il nostro Paese il primo passo è il miglioramento della capacità di programmazione, gestione e spesa delle amministrazioni regionali e centrali.

A ciò tuttavia deve accompagnarsi una riforma della politica di coesione che sia anzitutto mirata a concentrare le risorse disponibili su pochi obiettivi in grado di promuovere effettivamente crescita e sviluppo, in coerenza con la Strategia 2020: infrastrutture, innovazione, ricerca e sostegno alle piccole e medie imprese. Si preverrebbe così la proliferazione di programmi a scarso valore aggiunto a livello nazionale.

Occorre altresì dare piena attuazione alla dimensione territoriale della coesione, introdotta dal Trattato di Lisbona, assicurando che essa riservi un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali, tra le altre, le regioni di montagna e quelle insulari. In questa chiave va riconsiderata, come osservato dal Commissario Hahn, l'attuale distinzione e ripartizione di risorse e territori tra obiettivo « convergenza » e obiettivo « competitività ».

Andrebbero altresì semplificate procedure e metodi di programmazione e gestione, introducendo nel contempo meccanismi più rigorosi di controllo sia della regolarità contabile ma anche dell'efficacia ex ante ed ex post degli interventi; è, in particolare, necessario accelerare le procedure di erogazione dei finanziamenti e

di attuazione degli interventi a livello nazionale ma anche europeo.

Appare infine opportuno aumentare in misura significativa le risorse aggiuntive distribuite in base ai meccanismi premiali, a favore non delle regioni che spendono di più ma a quelle che assicurano una maggiore qualità della spesa e dei risultati.

Servizi finanziari.

La crisi finanziaria ha indotto l'Unione europea a rivedere parzialmente la filosofia che negli ultimi anni ha informato gli interventi normativi sui mercati finanziari, caratterizzata da un forte affidamento ai modelli di autoregolamentazione e da una eccessiva fiducia nella razionalità del mercato e nella capacità dei consumatori di valutare le informazioni formalmente messe loro a disposizione.

In coerenza con questo approccio sono stati predisposti o sono in via di predisposizione importanti misure legislative europee che intervengono sui nodi che sono alla base della crisi e che rischiano di favorirne la recrudescenza, in particolare per quanto riguarda i fondi di investimento alternativi, l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati, delle pratiche di vendita allo scoperto, l'operatività delle agenzie di *rating* del credito.

Il banco decisivo per il corretto funzionamento del mercato unico dei servizi finanziari è costituito tuttavia dall'effettiva creazione di un sistema di vigilanza sui mercati finanziari. Le proposte della Commissione, presentate nel settembre 2009, sebbene costituiscano un passo avanti positivo rispetto all'attuale assetto, potrebbero dimostrarsi insufficienti rispetto allo scopo che si prefiggono.

Numerose criticità sono rilevate al riguardo anche dalla Commissione Finanze della Camera in sede di specifico esame delle proposte in questione e nel relativo parere della Commissione Politiche dell'Unione europea.

Ferma restando l'esigenza di interventi correttivi nel corso dell'esame delle proposte, soprattutto presso il Parlamento

europeo, appare comunque prioritaria una loro rapida approvazione e una immediata costituzione delle tre autorità di vigilanza europee da esse previste. Andrebbe in ogni caso prevista una revisione a medio termine del quadro di vigilanza così definito, in modo di misurarne l'adeguatezza anche alla luce della evoluzione dei mercati e degli strumenti finanziari.

Il rilancio del mercato interno: il rapporto Monti.

Il completamento del mercato interno è una precondizione per il rilancio dell'economia europea dopo la crisi.

La crescita e lo sviluppo dell'economia europea richiedono infatti l'estensione delle regole del mercato unico ai nuovi settori produttivi cruciali e un suo migliore funzionamento e aggiornamento regolamentare in settori in esso già ricompresi.

In quest'ottica il rapporto « Una nuova strategia per il mercato unico », presentato il 10 maggio 2010 dal Prof. Mario Monti su incarico del Presidente della Commissione europea è uno strumento cruciale.

L'approccio pragmatico ed ambizioso nonché la visione strategica che contraddistinguono il documento sono analoghe a quelle sottese al Libro bianco Delors del 1985.

Il merito primario del Prof. Monti sta anzitutto nel metodo seguito, inteso a conciliare aspettative e timori economici, sociali ed ambientali dei consumatori, dei cittadini, delle imprese e degli Stati membri.

In tal modo, la strategia individuata dal rapporto appare idonea a superare la tentazione protezionistica emersa in alcune opinioni pubbliche nazionali che rendono il mercato unico più impopolare che mai, mentre l'Europa ne ha più che mai bisogno.

Un secondo importante merito del rapporto è il fatto di definire la cornice per interventi di ampio respiro, orizzontali rispetto a tutte le altre priorità dell'UE: creare un mercato unico digitale, sfruttare

le potenzialità del mercato unico per sostenere la crescita verde e la transizione dell'Europa verso un'economia caratterizzata da basse emissioni di carbonio e da un uso efficiente delle risorse, sfruttare al massimo i benefici del mercato unico delle merci e le potenzialità del mercato unico dei servizi; garantire la mobilità geografica dei lavoratori nel mercato unico e creare le infrastrutture « fisiche » del mercato unico.

In ragione della sua complessità, anche il rapporto Monti richiederà un'analisi specifica ed approfondita da parte dei competenti organi parlamentari.

Alcune Commissioni di settore hanno tuttavia formulato alcune importanti osservazioni.

La Commissione Finanze ha giustamente posto l'accento sul rilievo che il rapporto pone sulla questione del coordinamento delle politiche fiscali e della lotta alla concorrenza fiscale dannosa, quale fattore non soltanto di efficienza del mercato ma di equità del carico fiscale. In assenza di un coordinamento minimo dell'imposizione sulle imprese e sul risparmio, il carico fiscale tende infatti a concentrarsi sui fattori meno mobili della produzione e quindi sul lavoro dipendente.

Anche la razionalizzazione della disciplina dell'IVA è richiamata opportunamente quale fattore di equità e corretta concorrenza nel mercato interno.

La Commissione Attività produttive ha invece rilevato l'esigenza che nell'ambito delle politiche finalizzate alla promozione della concorrenza e alla tutela dei consumatori, venga data particolare attenzione alla definizione di una normativa che garantisca la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti, in particolare con l'individuazione chiara, per il consumatore, dell'origine del prodotto relativamente a tutte le sue fasi di lavorazione.

Sempre con riferimento alla tutela dei consumatori la Commissione Attività produttive, ha posto la necessità dell'adozione di una normativa di monitoraggio statistico congruo, per verificare con test sperimentali ed analisi, su campioni prelevati nella rete di distribuzione su tutto il

territorio dell'Unione, la corrispondenza dei prodotti alle norme sanitarie e di sicurezza, in particolare per quanto destinato al consumo alimentare umano o alla sua filiera, all'abbigliamento, a tutti i prodotti legati all'edilizia e all'habitat umano, al settore dei trasporti e dell'automobile.

Multilinguismo e rispetto del regime linguistico dell'UE.

La tardiva trasmissione in italiano degli allegati al Programma legislativo della Commissione, già richiamata in premessa, costituisce purtroppo l'indice di una scarsa attenzione delle Istituzioni europee per la tutela del multilinguismo e per il regime linguistico dell'Unione previsto, in attuazione dei Trattati, dalla normativa vigente.

La regola generale dell'utilizzo di tutte le lingue ufficiali dell'UE, prevista dal regolamento sul regime linguistico delle Istituzioni, è stata sin dalla nascita delle Comunità suscettibile in base alla prassi consolidata di deroghe per semplificare il funzionamento delle strutture amministrative di supporto.

A questo scopo, è stato nella prassi accettato il ricorso al francese e, dopo l'adesione del Regno Unito, all'inglese, quali lingue veicolari, per la loro tradizionale diffusione e per l'uso nelle relazioni internazionali.

A partire dagli anni novanta si sono tuttavia verificate numerose e crescenti violazioni di questo regime, attraverso l'introduzione di francese, inglese e tedesco quali « lingue di lavoro » di istituzioni ed organi dell'UE.

Il trilinguismo si è imposto ufficialmente sin dal 1993 nella Commissione europea: lo stesso collegio dei commissari lavora nelle tre lingue.

Tentativi di imporre un analogo regime presso le altre istituzioni ed organi sono in corso ed, in parte, hanno avuto parziale successo.

È sufficiente richiamare il tentativo, per il momento bloccato, di imporre le tre lingue di lavoro per il Servizio per l'azione esterna.

Persino il Parlamento europeo, che più dovrebbe essere sensibile al multilinguismo, ha individuato inglese, francese e tedesco quali principali lingue per numerose riunioni interne a livello amministrativo nonché quali lingue di navigazione del proprio sito intranet.

Ultima e grave espressione di questo orientamento sono le proposte avanzate dalla Commissione con riferimento al regime linguistico per la registrazione dei brevetti.

Il Parlamento e il Governo italiano hanno assunto da alcuni anni una posizione di rigorosa difesa del regime linguistico ufficiale e della lingua italiana, cui non sempre ha fatto riscontro un analogo atteggiamento dei rappresentanti italiani nelle istituzioni ed organi dell'UE.

In questi ultimi anni ha non di rado prevalso l'erronea convinzione per cui la difesa delle regole vigenti fosse in realtà una difesa provinciale e anacronistica della lingua nazionale.

In particolare, le Camere hanno sempre contrastato ogni tentativo di imporre nelle sedi di cooperazione interparlamentare un regime che non fosse coerente con le regole sopra richiamate.

Il Governo, mediante apposite circolari dei Presidenti del Consiglio rinnovate nelle ultime legislature, ha dettato precise istruzioni per la partecipazione a riunioni in ambito europeo.

Questa strategia ha registrato successi molto significativi: nel 2008, su ricorso presentato dall'Italia, il Tribunale di primo grado dell'UE ha annullato la decisione della Commissione di pubblicare i bandi di concorso per funzionari delle istituzioni europee soltanto in tedesco, francese e inglese.

Ciò nonostante proprio il bando di un concorso recentemente pubblicato dall'Ufficio comune per i concorsi dell'Unione europea ha riproposto una violazione del regime linguistico, richiedendo ai candidati oltre alla conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione, la conoscenza soddisfacente di una seconda lingua da scegliere sempre tra francese, inglese o tedesco.

È necessario che il Governo continui a contrastare con intransigenza ogni ulteriore tentativo di violazione, ricorrendo ove necessario anche agli strumenti giurisdizionali previsti.

Al tempo stesso, non si possono ignorare le esigenze di semplificazione del funzionamento delle istituzioni al livello amministrativo e di riduzione dei costi di interpretariato, cresciuti in misura esponenziale con i successivi allargamenti.

In questa chiave il trilinguismo appare del tutto ingiustificato, ed è anzi, oltre che illegittimo e discriminatorio, esso stesso fonte di costi di traduzione e interpretariato non necessari.

Il trilinguismo è infatti il risultato di una forte pressione politica del Governo tedesco, che si fonda peraltro non sulla natura veicolare della lingua tedesca ma sul peso demografico ed economico del Paese.

In sostanza, l'aggiunta del tedesco non risponde affatto all'esigenza di facilitare il funzionamento delle istituzioni europee ma a mere esigenze di prestigio del Paese.

Laddove le esigenze di funzionamento e riduzione dei costi lo giustificano è pertanto auspicabile che il Governo sostenga il ricorso alla sola lingua inglese, lingua veicolare ampiamente più diffusa a livello europeo e globale.

RELAZIONE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Il Comitato per la legislazione,

esaminato il Programma di lavoro della Commissione per l'anno 2010 ed il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese;

considerato che il programma di lavoro della Commissione per il 2010:

è il primo ad essere adottato successivamente all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona ed è anche il primo della settima legislatura europea e dopo la nomina della nuova Commissione;

è essenzialmente incentrato sulle azioni da condurre in relazione alla crisi economico-finanziaria, tra le quali individua la modernizzazione degli strumenti e dei metodi di lavoro dell'UE. In tale ambito, un paragrafo è dedicato alla « regolamentazione intelligente », che presenta profili di interesse per il Comitato, con specifico riguardo alla semplificazione normativa ed amministrativa (in particolare: riduzione degli oneri amministrativi) ed alla valutazione delle politiche normative, *ex ante* ed *ex post*;

preso atto altresì della consultazione sulla « regolamentazione intelligente » effettuata dalla Commissione nel periodo compreso tra il 23 aprile ed il 25 giugno 2010, della quale si riserva di esaminare il rapporto di sintesi, non appena pubblicato;

valutando positivamente l'obiettivo perseguito dalla Commissione di usare in modo coordinato tra di loro i diversi strumenti di « regolamentazione intelligente », integrandoli tra di loro « pienamente in tutto l'arco del ciclo normativo al fine di ottenere risultati strategici validi »;

invita la XIV Commissione a tenere conto, nella relazione da presentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento, delle seguenti considerazioni, relativamente alle parti di competenza del Comitato:

per quanto concerne la valutazione di impatto:

segnala l'opportunità di porre in essere tutte le misure opportune per assicurare la massima trasparenza delle valutazioni di impatto.

per quanto concerne la valutazione ex post:

segnala l'opportunità che la Commissione informi costantemente il Parlamento europeo e gli Stati membri in merito al riesame dell'intero *corpus* normativo che si propone di effettuare al fine di

individuare oneri eccessivi, sovrapposizioni, lacune, incoerenze e/o misure obsolete e che si proceda sollecitamente verso l'attuazione dell'impegno di rendere obbligatoria la valutazione *ex-post* per la revisione degli atti normativi di maggiore importanza.

per quanto concerne la semplificazione normativa:

segnala l'opportunità, alla luce della vetustà di diverse proposte incluse nell'allegato IV al programma di lavoro, che la Commissione prosegua nell'operazione di ritiro delle proposte ormai obsolete, attraverso un complessivo *check up* di tutte quelle pendenti;

segnala inoltre l'importanza delle proposte volte anche ad adeguare il quadro giuridico al Trattato di Lisbona.

per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi:

prende atto che la Commissione ha già presentato proposte che superano l'obiettivo fissato per il 2012 (riduzione degli oneri amministrativi in misura pari al 25%), auspicando che si dia piena attuazione al programma di lavoro per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea, da cui potranno derivare concreti benefici, anche in termini di PIL, sia nel contesto comunitario sia nell'ambito dei singoli Stati membri, monitorando che le riduzioni ottenute in determinati settori non vengano annullate dalla previsione di nuovi oneri amministrativi.

In relazione al complesso degli strumenti creati dalla Commissione nell'ambito della « regolamentazione intelligente »:

ribadisce l'importanza delle relazioni interistituzionali per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti; in questo quadro auspica che la Camera dei deputati sia costantemente aggiornata sui progressi registrati nei diversi ambiti, anche al fine di utilizzare l'esperienza maturata a livello comunitario in connessione con le analoghe problematiche che le istituzioni nazionali stanno affrontando.

RELAZIONE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

La I Commissione,

esaminati il programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle presidenze spagnola, belga e ungherese;

condiviso, in particolare, quanto evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, nella parte in cui, per quanto riguarda il tema dell'immigrazione e dell'asilo, si sottolinea come uno degli

obiettivi politici chiave dell'Unione europea continui ad essere lo sviluppo di una politica europea lungimirante ed articolata in tali settori;

valutato favorevolmente l'intento delle Presidenze spagnola, belga e ungherese di portare avanti gli impegni per la lotta all'immigrazione clandestina e alla tratta di esseri umani, con riferimento a tutti i settori politici pertinenti, allo sviluppo della gestione integrata delle frontiere esterne, al rafforzamento del ruolo di Frontex, all'ulteriore sviluppo di una politica efficace e sostenibile in materia di rimpatrio e riammissione;

ricordato che la Commissione europea indica, nel programma per il 2010, alcune possibili proposte legislative tra cui una proposta di direttiva sulle condizioni di entrata e residenza dei cittadini di paesi terzi a fini di lavoro stagionale ed una proposta di modifica della direttiva 2003/86/CE sul diritto al ricongiungimento familiare;

sottolineato che, in ordine alla iniziativa relativa allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, elemento fondamentale del programma di lavoro della Commissione europea è il Piano d'azione 2010-2014, destinato ad individuare le misure concrete e le proposte legislative con cui dare attuazione al Programma di Stoccolma; in tale ambito, particolare rilevanza è attribuita alla presentazione, alla fine del 2010, di una comunicazione relativa ad una strategia di sicurezza interna, che è basata sul rafforzamento delle politiche relative alla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale e alla gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea;

richiamato quanto evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, nella parte in cui si sottolinea che le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione effettiva del programma di Stoccolma, affrontando la sfida che consiste nel coniugare in Europa il rispetto delle libertà fondamentali con il più alto livello possibile di sicurezza;

ricordato che nel programma del Consiglio dei diciotto mesi si sottolinea l'importanza del rafforzamento della cooperazione nel settore della prevenzione della criminalità, unitamente a strategie concertate per la lotta alla criminalità informatica e per l'identificazione ed il recupero dei beni dei criminali e per il contrasto al riciclaggio di denaro;

preso atto che, per quanto riguarda il tema dei diritti fondamentali e della cittadinanza, particolare rilievo viene dato nel programma della Commissione europea alla elaborazione di una relazione sulla cittadinanza volta ad analizzare gli ostacoli ancora esistenti alla libera circolazione e a proporre adeguate soluzioni;

rilevato che, tra le possibili iniziative strategiche e prioritarie, il programma di lavoro della Commissione europea richiama la presentazione di una comunicazione sulla politica dei diritti fondamentali nell'Unione europea, in cui si individueranno i metodi per garantire l'efficacia della Carta dei diritti fondamentali nell'ambito delle politiche dell'Unione, tra cui la previsione di un capitolo sui

diritti fondamentali per le valutazioni d'impatto della Commissione e l'elaborazione di una relazione annuale per controllare l'attuazione e il rispetto della Carta;

condivisa l'importanza prioritaria attribuita dalla Commissione europea, nel proprio programma di lavoro, agli obiettivi di semplificazione della normativa e di riduzione degli oneri amministrativi, andando anche oltre l'obiettivo fissato per il 2012 – ridurre del 25 cento gli oneri amministrativi – così da proseguire lungo la positiva strada intrapresa anche nei prossimi anni,

esprime una valutazione positiva con le seguenti osservazioni:

a) siano incoraggiate misure volte allo sviluppo della gestione integrata delle frontiere esterne ed al rafforzamento del ruolo di Frontex, conferendo maggiore efficacia alla politica di collaborazione tra Frontex ed i Paesi di origine e di transito dell'immigrazione illegale e prevedendo che gli Stati membri ricevano un sostegno tecnico e finanziario per le iniziative di cooperazione bi e multilaterali che gli stessi intraprendono con i Paesi terzi;

b) sia posta particolare attenzione al ruolo dell'Unione europea nell'ambito delle operazioni di *peace-keeping* e di polizia civile nei luoghi in cui si rendono necessari tali interventi, anche alla luce del forte impegno in termini di uomini e risorse profuso da parte degli Stati membri;

c) nell'ambito delle iniziative previste nel Programma di Stoccolma, sia posta una particolare attenzione all'esigenza di garantire, da una parte, la libertà di movimento dei cittadini dell'Unione europea e, dall'altra parte, il potenziamento e la valorizzazione delle misure e degli strumenti operativi a disposizione per il contrasto alla criminalità e al terrorismo;

d) nel quadro delle misure da adottare per la creazione di uno spazio giuridico europeo sia dato particolare rilievo, con riguardo a ciascun settore, alle migliori pratiche adottate nei Paesi dell'Unione europea, così da superare le difficoltà altrimenti connesse ad interventi di armonizzazione di culture giuridiche differenti;

e) siano promosse, a livello di Unione europea, come evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, le iniziative volte all'identificazione ed al recupero dei beni dei criminali, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti dall'Italia in tale ambito;

f) con riferimento alle possibili proposte legislative della Commissione europea per il 2010 relative alle condizioni di entrata e residenza dei cittadini di paesi terzi a fini di lavoro stagionale ed alla modifica della direttiva 2003/86/CE sul diritto al ricongiungimento familiare sia assicurato che tali atti siano adottati tenendo conto delle esperienze maturate presso i Paesi dell'Unione europea e considerando le nuove condizioni, anche economiche, in cui si trova l'Europa;

g) siano portate avanti con decisione le iniziative dirette a promuovere la semplificazione normativa e degli oneri amministrativi, esigenza fortemente avvertita in Italia.

RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE (GIUSTIZIA)

La II Commissione,

esaminati, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione dell'Unione europea per l'anno 2010 e programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

La III Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione dell'Unione europea per l'anno 2010 e programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese;

rilevato che, nell'anno iniziale del suo mandato, la Commissione indica, tra i quattro grandi temi della propria azione la definizione di un programma di azione esterna ambizioso e coerente, che abbia portata mondiale;

apprezzati i passi avanti verso l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) che appare funzionale alla realizzazione di tale obiettivo unitamente all'ampliamento dell'agenda commerciale europea;

condivisa l'attenzione ai temi dello sviluppo ed in particolare l'inclusione tra le iniziative strategiche di un impegno europeo per la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del Millennio;

apprezzata l'intenzione di proseguire l'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e di rafforzare la promozione e protezione dei diritti umani e della loro universalità, integrando i diritti umani nelle discussioni e nei dialoghi politici con i paesi terzi;

sottolineando la necessità che l'Unione europea continui a perseguire in modo convinto il processo di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali e condividendo l'accento posto sulle priorità del processo di allargamento dell'Unione europea;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) l'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza imprima unitarietà alle relazioni esterne dell'Unione europea, nel quadro degli indirizzi del Consiglio europeo e del controllo democratico congiunto del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali;

b) l'istituzione del SEAE sia condotta secondo criteri di agilità, efficienza e incisività, assicurando l'equilibrio tra la rappresentatività e la competenza di merito e promuovendo economie e sinergie nelle diplomazie nazionali;

c) l'adesione della Croazia sia conseguita nel più breve tempo possibile;

d) il negoziato con la Turchia venga portato avanti costruttivamente ai fini del progressivo conseguimento dei criteri di adesione;

e) la ratifica dell'Accordo di stabilizzazione ed associazione con la Serbia sia considerata prioritaria al fine di consentire la presentazione della domanda di adesione da parte di Belgrado;

f) i negoziati per l'adesione dell'Albania, dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e del Montenegro siano aperti almeno dall'inizio del prossimo anno;

g) la comunicazione della Commissione sulla nuova strategia commerciale per l'Europa 2020 faccia stato del grado comparativo di soddisfazione degli interessi nazionali dei 27 Stati membri;

h) il Piano d'azione in 12 punti per il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio sia portato avanti con assoluta priorità;

i) l'Unione europea accresca il suo impegno per la pace in Medio Oriente e per la stabilizzazione dell'Afghanistan e del Pakistan, anche con riferimento alla stipula dell'accordo di libero scambio con Islamabad;

l) nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo, si sostenga la creazione della Banca euromediterranea per gli investimenti, al fine di adeguare gli strumenti finanziari alle potenzialità di sviluppo della regione.

RELAZIONE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE (DIFESA)

La IV Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese,

premesso che il programma del Consiglio, nell'ambito delle relazioni esterne, evidenzia come l'Unione europea continuerà a rafforzare la Politica Europea di Sicurezza e Difesa (PESD) allo scopo di migliorare il ruolo dell'Unione quale soggetto globale autonomo nel settore della prevenzione dei conflitti, della risposta alle crisi, della gestione delle crisi e della stabilizzazione al termine dei conflitti con speciale attenzione alla sinergia civile-militare;

considerato che, in questo quadro:

sarà prestata particolare attenzione all'attuazione degli obiettivi primari civili e militari e sarà ritenuto prioritario il rafforzamento delle capacità di risposta rapida dell'Unione europea;

saranno esaminate ulteriormente nuove possibilità per lo sviluppo delle capacità civili e si svilupperanno maggiormente le attività dell'Agenzia europea per la difesa in materia di sviluppo delle capacità;

si cercherà di sviluppare una stretta cooperazione con le altre organizzazioni internazionali e regionali, prestando particolare attenzione all'ulteriore miglioramento delle relazioni con la NATO a livello strategico, ivi compreso lo sviluppo delle capacità;

sarà data priorità al miglioramento della pianificazione della condotta operativa sia delle operazioni militari, sia di quelle civili, rendendo disponibili sufficienti mezzi finanziari per il crescente ruolo dell'Unione europea nella gestione delle crisi, pur tenendo nel debito conto la situazione finanziaria;

proseguirà l'attuazione della strategia dell'Unione europea contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e proseguiranno i lavori alla strategia dell'Unione europea volta a combattere l'accumulazione e il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro e relative munizioni, nonché la partecipazione attiva ai negoziati relativi al trattato sul commercio di armi,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE (BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

La V Commissione,

esaminati il programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 e il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle presidenze spagnola, belga e ungherese;

premesso che:

il Programma di lavoro della Commissione europea è stato trasmesso integralmente in italiano alla Camera soltanto alla fine del maggio scorso, ben oltre la sua adozione il 31 marzo 2010, pregiudicando in tal modo la tempestività e l'efficacia dell'intervento parlamentare;

diverse iniziative contemplate dal documento, segnatamente in merito all'attuazione della strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione e alle proposte per la *governance* economica, sono state conseguentemente già presentate e costituiscono oggetto di specifico esame da parte della Commissione bilancio e di altre commissioni permanenti;

il Programma di lavoro della Commissione per il 2010, pur essendo il primo strumento di programmazione della nuova Commissione Barroso non reca orientamenti riferiti all'intero mandato quinquennale della Commissione stessa e non è informato ad una strategia coerente di azione a medio e lungo termine;

i quattro ambiti di intervento prioritario indicati nel programma stesso appaiono delineati in modo troppo generico, nonostante l'indicazione, negli allegati al documento, delle iniziative specifiche volte alla loro attuazione;

con riferimento al tema prioritario « modernizzare gli strumenti e i metodi di lavoro dell'UE », sarebbe opportuno prevedere, oltre al rafforzamento dell'analisi dell'impatto occupazionale e sociale delle iniziative regolative della Commissione, anche la predisposizione in via sistematica di una valutazione approfondita dell'impatto finanziario, sul bilancio europeo e, ove possibile, sui bilanci nazionali, delle medesime iniziative;

sottolineata l'esigenza per l'Italia di considerare secondo un approccio negoziale coerente ed unitario la riforma della politica di coesione e la revisione del bilancio dell'Unione europea, entrambe incluse tra gli obiettivi ritenuti prioritari del programma della Commissione europea;

rilevata a tale riguardo la necessità che l'Unione europea valuti, alla luce sia del bilancio comunitario che dei bilanci nazionali, l'adeguatezza delle risorse per l'esercizio delle proprie competenze

interne ed esterne, accresciute sia per qualità sia per quantità dal Trattato di Lisbona, tenendo conto delle aspettative dei cittadini nel processo di integrazione europea;

considerata, altresì, l'urgenza di assicurare una effettiva conoscenza delle risorse destinate dal bilancio UE e da quelli nazionali ai medesimi obiettivi e politiche pubbliche, in modo da definire un'allocazione appropriata degli interventi che tenga conto degli stanziamenti complessivamente disponibili;

tenuto conto che l'Unione europea non può aspirare a diventare l'economia più competitiva a livello globale se non accresce la sua coesione interna, come richiesto dai Trattati, utilizzando i fondi strutturali per il rilancio di crescita ed occupazione nelle regioni con un tessuto produttivo e sociale precario;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alla riforma del bilancio dell'UE:

va ribadito che il quadro finanziario pluriennale dell'UE post 2013 dovrà rispecchiare le priorità della Strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione, assicurando in ogni caso un livello di risorse adeguato;

al fine di massimizzare l'impatto dell'intervento finanziario dell'UE occorre concentrare le risorse disponibili su obiettivi ad alto valore aggiunto europeo non perseguibili a livello esclusivamente nazionale: competitività, innovazione, ricerca, sostegno alle piccole e medie imprese e, in particolare, regolazione dei flussi migratori e gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina;

è inoltre necessario promuovere ulteriormente il ricorso a nuovi modelli di finanziamento delle politiche pubbliche europee, quali i partenariati pubblico-privato, i prestiti e garanzie della Banca europea per gli investimenti, del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), in grado di produrre un significativo effetto leva per mobilitare ulteriori risorse pubbliche e private;

per rendere percepibile il contributo della spesa pubblica europea alla qualità della vita dei cittadini europei, andranno destinate risorse significative a progetti europei ad altissimo valore aggiunto quali i centri di eccellenza nel campo della sanità e della ricerca e i progetti nel settore delle infrastrutture;

è altresì necessario, al fine di assicurare le opportune sinergie tra bilancio dell'Unione e bilanci nazionali nel finanziare obiettivi e

politiche pubbliche, avanzare nel processo di coordinamento dei bilanci promosso dal Parlamento europeo;

b) con specifico riferimento alla riforma della politica di coesione:

occorre assicurare che la politica di coesione disponga, anche dopo il 2013, di risorse adeguate, non inferiori a quelle previste nel quadro finanziario vigente, in modo da garantire la promozione, lo sviluppo equilibrato delle regioni dell'UE e la riduzione dei divari di sviluppo tra i territori;

a tale scopo le risorse disponibili andranno concentrate su pochi obiettivi in grado di promuovere effettivamente crescita e sviluppo, in coerenza con la Strategia UE 2020;

occorre altresì dare piena attuazione alla dimensione territoriale della coesione, introdotta dal Trattato di Lisbona, assicurando che essa riservi un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali, tra le altre, le regioni di montagna e quelle insulari;

in questa chiave va riconsiderata l'attuale distinzione e ripartizione di risorse e territori tra obiettivo « convergenza » e obiettivo « competitività »;

andrebbero altresì semplificate procedure e metodi di programmazione e gestione, introducendo nel contempo meccanismi più rigorosi di controllo sia della regolarità contabile ma anche dell'efficacia *ex ante* ed *ex post* degli interventi;

è, in particolare, necessario accelerare le procedure di erogazione dei finanziamenti e di attuazione degli interventi a livello nazionale ma anche europeo, tenuto conto che l'approvazione della programmazione è attualmente effettuata da tre autorità funzionalmente indipendenti;

il Governo dovrà sottolineare nelle sedi europee il contributo decisivo che i fondi strutturali possono fornire all'attuazione del Piano per la ripresa dell'economia europea, nonché la necessità di sviluppare la dimensione territoriale della coesione e di pervenire ad una riforma delle politiche di coesione nell'ambito della riforma del bilancio della UE che assicuri risorse finanziarie adeguate per il nostro Paese, in particolare per le regioni dell'attuale obiettivo convergenza;

appare infine opportuno aumentare in misura significativa le risorse aggiuntive distribuite in base ai meccanismi premiali, a favore non delle regioni che spendono di più, ma di quelle che assicurino una maggiore qualità della spesa e dei risultati.

RELAZIONE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE)

La VI Commissione,

esaminati il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 ed il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese;

rilevato come la trasmissione integrale in italiano dei due documenti da parte della Commissione europea sia avvenuta solo alla fine del maggio scorso, ben oltre l'inizio dell'anno cui essi fanno riferimento, riducendo pertanto di molto la significatività dei documenti stessi, che risultano, di fatto, in parte già obsoleti;

evidenziato come il Programma di lavoro per il 2010, pur indicando alcuni obiettivi a lungo termine, non rechi orientamenti e priorità riferiti all'intero mandato quinquennale della Commissione europea;

sottolineato come i documenti rivestano scarso rilievo politico — programmatico, limitandosi ad un'elencazione, piuttosto pletorica, di iniziative già in corso o da assumere, senza in alcun modo stimolare un reale coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella definizione di un vero e proprio programma di governo dell'Unione europea, e perpetuando quella carenza di legittimazione politico-democratica che da tempo rappresenta uno dei punti deboli dell'intera costruzione europea;

considerato il perdurare delle gravi perturbazioni che ancora caratterizzano il panorama dei mercati finanziari, le quali, dopo aver interessato prioritariamente il settore della finanza privata, rischiano ora di coinvolgere anche il settore pubblico;

rilevata, a tale proposito, l'esigenza, del resto già riconosciuta dal Consiglio europeo del 17 giugno 2010, di affinare i meccanismi di applicazione delle regole fissate dal Patto di stabilità, le quali dovrebbero tenere conto, ai fini della verifica e della riduzione di disavanzi eccessivi, dell'insieme delle passività finanziarie, sia pubbliche sia private, dei singoli Paesi, al fine di guidarne le rispettive politiche economiche e di bilancio verso una stabilità finanziaria complessiva e di lungo periodo;

evidenziato come le vicende della crisi, sebbene, da un lato, abbiano evidenziato la capacità dei Paesi sviluppati di reagire con misure di emergenza coordinate per assicurare la stabilità degli intermediari finanziari, hanno, dall'altro, rivelato la fragilità dell'area dell'Euro rispetto a fenomeni speculativi che hanno interessato singoli Paesi membri;

sottolineata, altresì, la necessità di proseguire con decisione nel processo, già avviato, di rafforzamento della vigilanza sul settore

finanziario europeo e di complessiva riforma del sistema finanziario internazionale, fondata sui principi di trasparenza, solidità bancaria e responsabilità, superando le incertezze e le divisioni tra i singoli Stati membri che hanno finora impedito di realizzare una riforma globale del settore finanziario;

evidenziato come il pacchetto di proposte legislative elaborato dalla Commissione europea per la creazione di un nuovo quadro di vigilanza sui mercati finanziari a livello UE costituisce un passo in avanti apprezzabile, ma non esente da elementi di debolezza e di criticità, evidenziati dalla Commissione Finanze nel documento finale approvato in materia il 22 settembre 2009 e trasmesso alla Commissione e al Parlamento europeo, in particolare per quanto riguarda la farraginosità della struttura organizzativa, l'insufficienza dei poteri, il perdurare della frammentazione negli assetti complessivi di vigilanza ed il non adeguato coinvolgimento delle istanze politiche;

tenuto conto che alcune delle lacune del nuovo quadro finanziario europeo sopra richiamate sono state evidenziate anche dal Parlamento europeo nell'ambito dell'esame delle relative proposte, tuttora in corso, e potrebbero impedire l'approvazione in prima lettura delle medesime proposte;

sottolineata, comunque, in tale delicato contesto, l'esigenza di rispettare l'impegno, assunto dalla Commissione europea, di garantire l'attuazione, entro l'inizio del 2011, del nuovo quadro europeo di vigilanza finanziaria sui mercati finanziari, al fine di assicurare un adeguato livello di protezione dai rischi di squilibrio sistemico, con particolare riferimento ai gruppi transfrontalieri, e di rafforzare l'efficacia dei controlli sui singoli operatori, uniformando il più possibile il quadro normativo in materia e le prassi applicative da parte delle diverse Autorità nazionali;

evidenziata soprattutto la necessità di giungere in tempi rapidi all'adozione di proposte legislative incisive relative ai fondi di investimento alternativi (cosiddetti *hedge funds*), ai mercati degli strumenti finanziari derivati, con particolare riferimento ai *credit default swaps*, stabilendo *standard* operativi, normativi e di sicurezza comuni, ed alle vendite allo scoperto (cosiddetto *short-selling*);

sottolineata inoltre l'esigenza di approvare in tempi rapidi la proposta di regolamento relativo alle agenzie di *rating* del credito, che affronta uno degli snodi del sistema finanziario nel quale sono emerse taluni gravi elementi di criticità;

rilevata la necessità di definire una vera e propria *governance* economica a livello dell'Unione europea, mediante linee condivise che tengano conto delle indicazioni che vengono dall'analisi della crisi, al fine di tracciare una politica di sviluppo che, tenendo conto delle specificità nazionali, garantisca un adeguato livello di occupazione, valorizzi il patrimonio culturale, scientifico e tecnologico dell'Europa, e salvaguardi la diffusione del tessuto produttivo, segnatamente delle piccole e medie imprese, ponendolo al riparo dai rischi di un'eccessiva finanziarizzazione;

considerata l'importanza di dare seguito alle indicazioni contenute nel rapporto « Una nuova strategia per il mercato unico » predisposto dal Professor Mario Monti su richiesta della Commissione europea, con particolare riferimento al completamento del mercato interno dei capitali e dei servizi finanziari, nonché al rafforzamento del coordinamento fiscale nell'Unione europea;

sottolineata la necessità di dare soluzione al gravissimo problema dell'evasione IVA, connessa all'importazione e ad altre operazioni transfrontaliere;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) si sottolinea innanzitutto l'esigenza di rivedere la tempistica della trasmissione alle Camere dei documenti in esame, al fine di evitare che, come quest'anno, i documenti siano sottoposti alla valutazione degli organi parlamentari diversi mesi dopo la loro effettiva adozione riducendo ulteriormente la valenza politica dei documenti stessi;

b) con riferimento alle tematiche relative al rafforzamento della vigilanza sui mercati finanziari, rese particolarmente scottanti alla luce della crisi finanziaria, occorre prevedere un meccanismo di verifica a medio termine sull'adeguatezza del sistema di vigilanza delineato dalle proposte di direttiva in corso di esame, le quali, sebbene costituiscano un passo avanti positivo rispetto all'attuale assetto, potrebbero dimostrarsi ancora insufficienti rispetto allo scopo che si prefiggono;

c) a tale proposito si rileva come occorra sotto molti aspetti rivedere la filosofia che negli ultimi anni ha informato gli interventi normativi, sia a livello comunitario, sia a livello nazionale, sui mercati finanziari, caratterizzato da un eccessivo affidamento ai modelli di autoregolamentazione e da una eccessiva fiducia nella razionalità del mercato e nella capacità dei consumatori di valutare le informazioni formalmente messe loro a disposizione, e da un conseguente, non sufficiente ricorso a previsioni cogenti, anche di divieto;

d) si evidenzia come, al di là della capacità dimostrata dai Paesi avanzati, di coordinare le risposte di carattere monetario per fronteggiare la prima fase emergenziale della crisi, sia successivamente emersa la difficoltà, da parte dell'Unione europea, di affrontare alla radice alcuni dei nodi che sono alla base di tali fenomeni e che rischiano di favorirne la recrudescenza, in particolare per quanto riguarda i fondi di investimento alternativi, l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati, delle pratiche di vendita allo scoperto, l'operatività delle agenzie di *rating* del credito;

e) con riferimento alle tematiche concernenti la stabilità dei conti pubblici, si sottolinea come l'applicazione del Patto di stabilità debba tenere conto delle caratteristiche complessive delle diverse economie europee, e come debba dunque essere affinato, nel senso di

considerare, tra gli elementi per valutare la sostenibilità degli equilibri finanziari dei singoli Paesi, non sono le passività del settore pubblico, ma anche quelle del settore privato;

f) sempre con riferimento alle tematiche di bilancio, si evidenzia la necessità che il risanamento dei conti pubblici ai fini del rispetto del Patto di stabilità si accompagni ad una fase politica specificamente orientata al rilancio dell'economia europea, attraverso la definizione – nell'ambito del nuovo sistema di *governance* economica – di linee di politica economica condivise a livello comunitario che devono puntare al sostegno prioritario dell'economia reale, al fine di evitare i rischi di un'eccessiva finanziarizzazione;

g) si rileva, a tal fine, come uno degli strumenti per il sostegno alla ripresa dell'economia europea debba essere rappresentato anche dalla definizione di una politica fiscale più coordinata tra gli Stati membri, tale da escludere il ricorso a pratiche di concorrenza fiscale dannose, la quale deve essere orientata a distribuire diversamente il carico fiscale sui diversi fattori della produzione, favorendo in particolare fattori meno mobili, quali il lavoro dipendente, ed incidendo invece maggiormente sulle attività finanziarie di natura speculativa. A tale scopo, sarebbe opportuno che la Commissione europea desse seguito alle raccomandazioni formulate in materia dal rapporto Monti, con particolare riferimento alla definizione di una base imponibile comune per l'imposizione sulle imprese e alla razionalizzazione delle aliquote IVA ridotte;

h) in questa prospettiva appare necessario approfondire ed alimentare il dibattito, già attualmente in corso in sede europea, circa l'eventualità di introdurre modalità di prelievo innovative sugli intermediari finanziari internazionali, finalizzate sia a tassare capacità reddituali che godono attualmente di un trattamento tributario eccessivamente favorevole, sia ad introdurre elementi di freno rispetto al moltiplicarsi di transazioni finanziarie di natura meramente speculativa che costituiscono un elemento di instabilità economica potenzialmente incontrollabile;

i) in tale contesto si segnala inoltre l'esigenza di avviare una seconda fase nelle politiche di contrasto alla crisi che, oltre a sventare i rischi di instabilità finanziaria, consenta di sostenere gli ancora deboli segnali di ripresa dell'economia, cogliendo l'occasione per rafforzare il tessuto produttivo nazionale ed europeo e consentirgli di sostenere la competizione portata dai Paesi emergenti;

l) per quanto riguarda specificamente l'imposizione sul valore aggiunto, si ribadisce l'esigenza di rafforzare maggiormente l'azione di contrasto all'evasione dell'imposta, che ha assunto proporzioni inaccettabili, in particolare per quanto riguarda l'evasione fiscale connessa all'importazione e ad altre operazioni transfrontaliere.

RELAZIONE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE (CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

La VII Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, il programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente osservazione:

appare opportuno privilegiare in sede nazionale, in coerenza con le indicazioni e le misure dell'Unione europea, il potenziamento delle politiche indicate dall'Unione europea nei settori dell'istruzione, università, ricerca e cultura, quali elementi di sviluppo e di crescita.

RELAZIONE DELL'VIII COMMISSIONE PERMANENTE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione,

esaminati il Programma di lavoro della Commissione per il 2010 e i relativi allegati, e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

RELAZIONE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione,

esaminati il programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 e il programma dei 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese;

premessi che i quattro temi prioritari indicati nel primo documento appaiono estremamente generali limitandosi a segnalare obiettivi di lungo termine, riferiti in particolare alla strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione;

rilevato, peraltro, come la trasmissione integrale in italiano dei due documenti da parte della Commissione europea sia avvenuta solo alla fine del maggio scorso, ben oltre l'inizio dell'anno cui essi fanno riferimento, riducendo pertanto di molto la significatività dei documenti stessi, che risultano, di fatto, in parte già superati;

sottolineata l'importanza della politica dei trasporti e delle telecomunicazioni al fine di favorire il completamento del mercato unico europeo e la necessità di rispondere alle nuove sfide del settore, al fine di addivenire ad un sistema di trasporto sostenibile ed efficiente, che garantisca il giusto equilibrio tra gli imperativi della crescita economica, il benessere sociale e la qualità dell'ambiente;

considerata la crescente attenzione dedicata ai temi della sicurezza stradale e della mobilità urbana, in relazione all'impatto sulla qualità della vita e tenuto conto delle ricadute economiche, sociali e ambientali;

ricordato che nella risoluzione Gottardo 6/00017, approvata dall'Assemblea della Camera il 20 aprile 2009, a conclusione dell'esame del programma legislativo della Commissione per il 2009, con riguardo alle infrastrutture si impegnava, tra l'altro, il Governo a promuovere iniziative utili a favorire la realizzazione e lo sviluppo nei singoli Stati membri delle reti a banda larga, con particolare riferimento ai territori nei quali si presentano in misura marcata situazioni di divario digitale;

rilevato in proposito che nel programma dei 18 mesi delle presidenze del Consiglio dell'Unione europea spagnola, belga e ungherese si manifesta l'intendimento di avviare i lavori sul nuovo campo di applicazione del servizio universale in termini di comunicazioni elettroniche e sull'inserimento della banda larga nel campo di applicazione del servizio universale;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

invitando la Commissione XIV (Politiche dell'Unione europea) a evidenziare nei confronti del Governo i seguenti aspetti:

a) in materia di sicurezza stradale, si consideri l'opportunità di accelerare i tempi di definizione della proposta di direttiva per l'applicazione transfrontaliera delle norme sulle violazioni del codice della strada (COM(2008)151);

b) in tema di politiche aeroportuali, si sottolinei l'effettiva opportunità ed urgenza di una revisione del regolamento (CE) n. 1995/93 sugli *slot* aeroportuali e della direttiva 96/67/CE sui servizi di assistenza a terra negli aeroporti, in relazione alle crescenti

esigenze di razionalizzazione e coordinamento del traffico aereo e all'obiettivo di rafforzare la concorrenza nel settore;

c) in materia di telecomunicazioni, si consideri l'opportunità di individuare concrete iniziative volte a dare attuazione agli obiettivi indicati nella comunicazione (COM(2010)245) presentata dalla Commissione il 19 maggio 2010 « Un'agenda europea del digitale », con la quale si intende stabilire il ruolo chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per raggiungere gli obiettivi dell'Unione europea per il 2020; si valuti altresì, in tale contesto, l'opportunità di assumere specifiche iniziative a sostegno della diffusione e dello sviluppo della banda larga, in coerenza con l'intenzione delle presidenze del Consiglio dell'Unione europea di prevederne l'inserimento nel campo di applicazione del servizio universale in materia di comunicazioni elettroniche;

d) nell'ambito della revisione delle Linee-guida per lo sviluppo della rete transeuropea di trasporto, si sottolinei la necessità di dare continuità alle azioni intraprese per il periodo 2007-2013 e di dedicare particolare attenzione al riequilibrio del sistema di trasporto merci e passeggeri all'interno dell'Unione europea, in vista dell'obiettivo di superare le criticità esistenti, valorizzando le possibilità di integrazione delle reti di trasporto che collegano i diversi Paesi e accelerando il completamento delle infrastrutture che consentono l'utilizzo di modalità alternative al trasporto su strada; si rilevi altresì l'esigenza di porre in essere opportune iniziative per individuare forme di finanziamento innovative, quali l'emissione di *bond* europei;

e) si consideri l'esigenza di assicurare tempi certi per l'attuazione ed il successivo riesame delle iniziative indicate nell'ambito delle 20 azioni prioritarie enunciate nel Piano d'azione per la mobilità urbana (COM(2009)490), tenendo conto della necessità di affrontare tale tematica secondo un approccio integrato che consenta di conciliare le iniziative da assumere in materia di politica dei trasporti con le altre politiche dell'Unione, quali la politica industriale, la politica ambientale e di gestione del territorio, il turismo, le politiche sociali.

RELAZIONE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione,

esaminati il programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese, trasmessi al Parlamento dal Ministro per le politiche europee;

apprezzato che la Commissione abbia deciso, in considerazione della grave crisi che l'Unione intera sta fronteggiando, di concentrare il proprio programma su alcune questioni prioritarie con il chiaro obiettivo di sostenere le economie dei vari Paesi europei;

apprezzate le numerose iniziative che si intendono intraprendere in particolare per sostenere le piccole e medie imprese nei mercati interni ed extraeuropei;

considerato che uno degli obiettivi prioritari da perseguire è certamente quello della tutela dei consumatori, in particolare in relazione alla sicurezza generale dei prodotti, e di quelli alimentari in via prioritaria

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

a condizione che la XIV Commissione, nella relazione da predisporre per l'Aula, preveda:

a) che in relazione alle politiche che la Commissione intende intraprendere nella materia della proprietà industriale, con riferimento al regime linguistico per la registrazione dei brevetti, il Governo si adoperi affinché venga ritenuta sufficiente, ai fini della presentazione della domanda per l'ottenimento dell'eventuale approvazione, la redazione del testo in inglese e nella lingua del paese originario;

b) che nell'ambito delle politiche finalizzate alla promozione della concorrenza e alla tutela dei consumatori, venga data particolare attenzione alla definizione di una normativa che garantisca la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti, in particolare con l'individuazione chiara per il consumatore, dell'origine del prodotto relativamente a tutte le sue fasi di lavorazione;

c) che relativamente alle iniziative che la Commissione intende intraprendere in materia di tutela dei consumatori, sia posta la necessità dell'adozione di una normativa di monitoraggio statistico congruo, per verificare con test sperimentali ed analisi, su campioni prelevati nella rete di distribuzione su tutto il territorio dell'Unione, la corrispondenza dei prodotti alle norme sanitarie e di sicurezza, in particolare per quanto destinato al consumo alimentare umano o alla sua filiera, all'abbigliamento, a tutti i prodotti legati all'edilizia e all'habitat umano, al settore dei trasporti e dell'automotive;

e con le seguenti osservazioni:

a) in relazione ai nuovi orientamenti adottati a livello europeo per il rilancio del mercato unico europeo e della competizione globale valuti il Governo l'opportunità di sostenere tutte le iniziative volte ad introdurre una normativa che sottoponga al controllo di un'unica autorità di supervisione europea l'operato delle agenzie di *rating*;

b) nell'ambito delle politiche finalizzate al sostegno delle piccole e medie imprese e alla tutela dei consumatori valuti il Governo l'opportunità di istituire una certificazione di « *Fair Production* » (Correttezza nei metodi e nei processi di produzione), cui sottoporre tutte le aziende extra-UE che intendano importare le loro merci nell'Unione, al fine di evitare fenomeni di *dumping* sociale ed ambientale, nonché di ridurre pratiche e sistemi di produzione contrari all'ambiente e ai diritti dell'uomo e dei lavoratori, prevedendo la progressiva armonizzazione dei criteri di certificazione con quanto previsto dall'organizzazione internazionale del lavoro (ILO).

RELAZIONE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione,

esaminati il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalla Presidenze spagnola, belga e ungherese;

rilevato come la trasmissione integrale in italiano dei due documenti da parte della Commissione europea sia avvenuta solo alla fine del maggio scorso, ben oltre l'inizio dell'anno cui essi fanno riferimento, riducendo pertanto di molto la significatività dei documenti stessi, che risultano, di fatto, in parte già obsoleti;

sottolineato, peraltro, che i suddetti documenti di programmazione politica e legislativa si limitano ad indicare alcuni obiettivi a lungo termine, senza recare le priorità riferite all'intero mandato della Commissione europea, dalla quale ci si sarebbe attesi una specifica attenzione al coordinamento delle politiche dell'occupazione e delle politiche sociali;

preso atto, altresì, che anche le conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo recano riferimenti occasionali e marginali a tali aspetti, attraverso essenzialmente un rinvio all'attuazione della strategia UE 2020;

considerato che la *governance* economica deve potere integrare, all'interno dei meccanismi di coordinamento preventivo e di valutazione *ex-post*, anche gli obiettivi delle politiche nazionali ed europee in materia, aspetto sottolineato già nel documento approvato dalle Commissioni riunite V e XIV sulla strategia UE 2020 e dalla

risoluzione del Parlamento europeo in materia, approvata con il voto favorevole dei cinque maggiori gruppi politici rappresentati nello stesso Parlamento;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) tenuto conto che l'Europa è ancora in una fase di uscita da una crisi economico-finanziaria di vaste proporzioni, è necessario dotare tempestivamente l'UE di specifici strumenti per finanziare la crescita, definiti con chiarezza nel quadro degli orientamenti per l'occupazione e lo sviluppo, come ad esempio un piano europeo globale per il lavoro;

b) occorre dare priorità all'obiettivo della piena occupazione, sostenibile e di qualità, promuovendo le misure previste dall'iniziativa *faro* « Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro », con particolare attenzione a quelle dirette a garantire maggiore equilibrio tra offerta e domanda di lavoro, a rafforzare la capacità delle parti sociali per la risoluzione dei problemi del dialogo sociale a tutti i livelli, nonché allo sviluppo di un quadro europeo per le capacità, le competenze e l'occupazione;

c) considerato che la Commissione europea si riserva di dedicare specifica attenzione alla riforma del bilancio dell'UE, attraverso un suo riesame che consenta di modificare l'equilibrio, le priorità e le procedure di bilancio, è necessario assicurare che il quadro finanziario pluriennale dell'UE dopo il 2013 rispecchi le priorità della Strategia UE 2020, anche attraverso la previsione di strumenti per garantire il valore aggiunto degli interventi finanziari, nonché per portare a termine con successo e in tempi certi le iniziative richiamate;

d) occorre sviluppare ed integrare i meccanismi per la sorveglianza sull'attuazione della strategia 2020 e delle linee direttrici integrate per la crescita e l'occupazione, prospettati dalla Commissione europea nella comunicazione « Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche per la stabilità, la crescita ed i posti di lavoro – strumenti per una *governance* economica più forte in ambito UE » (COM(2010)367), del 30 giugno scorso, affinché siano applicati meccanismi sanzionatori e premiali, non soltanto in relazione agli obiettivi in materia di competitività e di bilancio, ma anche di occupazione, lavoro e politiche sociali;

e) risulta opportuno avviare una specifica riflessione sulla necessità di coordinare le politiche fiscali e sociali, come prospettato da Mario Monti nel rapporto « Una nuova strategia per il mercato unico », consegnato il 10 maggio scorso al Presidente della Commissione europea, con particolare riferimento ad uno sviluppo degli apparati produttivi secondo precisi *standard* di riferimento, da negoziare nell'ambito del WTO, al fine di evitare fenomeni di *dumping* sociale e di concorrenza fiscale dannosa;

f) si ritiene importante approfondire con attenzione i contenuti del recentissimo Libro verde sul futuro delle pensioni in Europa, di iniziativa della Commissione europea – sul quale è aperta una consultazione pubblica dal 7 luglio al 15 novembre 2010 – che illustra le varie opzioni con le quali garantire la sostenibilità dei regimi pensionistici, alla luce dell'invecchiamento della popolazione, dei modelli di mobilità in Europa e del funzionamento dei mercati finanziari;

g) considerato il carattere di lungo termine degli obiettivi principali della Strategia UE 2020, da ultimo ribaditi dal Consiglio europeo del 17-18 giugno scorsi, si raccomanda di monitorare i progressi verso il conseguimento degli stessi, anche attraverso l'intensificazione del dialogo tra gli Stati membri e la Commissione;

h) occorre che le azioni volte all'attuazione della nuova Strategia 2020 per la crescita e l'occupazione prevedano interventi finanziari specifici e significativi per tutte quelle aree caratterizzate, per effetto della crisi economica e finanziaria, da un rilevante scostamento percentuale – rispetto al periodo che ha preceduto la crisi economica – del numero di occupati; a tale scopo, risulta peraltro necessario che le istituzioni dell'UE si avvalgano adeguatamente e tempestivamente della nuova base giuridica introdotta dal Trattato di Lisbona per la coesione territoriale, nonché si dotino di specifici strumenti per la tutela sul mercato del lavoro di soggetti più esposti agli effetti della crisi globale, quali giovani, donne, disabili e ultracinquantenni disoccupati.

RELAZIONE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione,

esaminati il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

RELAZIONE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE (AGRICOLTURA)

La XIII Commissione,

esaminati, per la parte di competenza, il programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese;

considerato che tali documenti sono incentrati essenzialmente sulle sfide da affrontare in un mondo in rapida evoluzione e in relazione alla crisi economico-finanziaria, per porre le basi per un'Europa capace di promuovere la crescita sostenibile, l'occupazione, l'innovazione e la competitività;

tenuto conto delle priorità strategiche e delle iniziative legislative indicate nel programma della Commissione europea e nel programma del Consiglio dell'Unione europea e, in particolare, di quelle concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca;

considerato che la crisi che sta attraversando l'economia europea evidenzia sempre più l'andamento negativo dei redditi dei settori dell'agricoltura e della pesca, nei quali emergono situazioni di vere povertà;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alle iniziative indicate nei programmi delle istituzioni europee per « uscire dalla crisi », tenuto particolarmente conto della situazione dell'agricoltura e della pesca, si invita a valutare la straordinarietà e l'urgenza di interventi di sostegno;

b) con riferimento all'obiettivo di modernizzare gli strumenti e i metodi di lavoro dell'Unione europea, indicato come tema prioritario dell'azione della Commissione europea, e con particolare riguardo alle politiche in materia di agricoltura e pesca, si segnala l'esigenza di ridefinire i percorsi strategici decisionali delle istituzioni europee, affinché le scelte da compiere siano supportate da processi di valutazione trasparenti, aperti a tutti i contributi e improntati alla ponderazione di tutti i possibili effetti, anche a lungo termine. È necessario infatti adottare tutti i possibili strumenti diretti ad evitare che, come spesso è accaduto in tempi recenti, l'agricoltura e la pesca si trovino a dover fronteggiare le conseguenze di scelte inadeguate compiute nel passato. Si condivide altresì l'obiettivo della semplificazione della regolamentazione e della sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi;

c) con riferimento alle politiche relative ai cambiamenti climatici, punto centrale nel programma di azione dell'Unione europea, si segnala l'importanza di inserire nei programmi delle istituzioni

europee la tematica della valorizzazione delle bioenergie ad uso del mondo agricolo. La spinta verso l'utilizzo delle bioenergie ha subito in questi anni fasi alterne, ma queste rappresentano senza alcun dubbio un'importante forma di energia alternativa che può aiutare il nostro Paese a svincolarsi dalla dipendenza verso i combustibili fossili e dare un ulteriore sbocco sul mercato ai prodotti agricoli, contribuendo al reddito del settore primario;

d) considerando che nei prossimi decenni l'agricoltura subirà l'influenza dei cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo in tutto il mondo e nell'Unione europea, si evidenzia l'opportunità di approfondire la questione del nuovo ruolo dell'azienda agricola olistica. L'agricoltura biologica, il pascolo estensivo e le pratiche di produzione integrata possono essere delle alternative per una produzione agricola più ecologica; occorre trovare soluzioni che consentano all'agricoltura tradizionale, che occupa la maggior parte della superficie agricola europea, di contribuire in modo significativo a una gestione sostenibile dell'ambiente; benché l'agricoltura europea sia tecnologicamente avanzata, la sua capacità di fornire prodotti alimentari e contribuire alla fornitura di servizi ecosistemici per la società europea dipende direttamente dalle condizioni climatiche. In tale ottica andrebbe sottolineato che gli agricoltori europei dovranno definire le proprie strategie di produzione, gestione delle aziende agricole e investimenti in un contesto di crescente incertezza. La maggior parte del territorio dell'Unione europea è gestito dagli agricoltori: per questo la politica agricola comune (PAC) ha un proprio ruolo da svolgere per facilitare l'adattamento ai cambiamenti in atto, in quanto può aiutare gli agricoltori ad adattare la produzione alle mutate condizioni climatiche e a fornire una più vasta gamma di servizi ecosistemici legati alla gestione del territorio.

e) considerando che la politica agricola comune orienta tendenzialmente tutti gli interventi verso un progetto di agricoltura ecocompatibile e quindi verso un uso ragionevole dei fattori della produzione (mezzi tecnici, acqua compresa), senza sprechi, senza rilasci inquinanti nelle acque, nel terreno e nei prodotti si ribadisce l'esigenza inserire tra le priorità del programma legislativo della Commissione un potenziamento del monitoraggio delle acque nei Paesi europei, ossia un intervento volto a stabilire tempi, scadenze, modalità per una ricognizione delle quantità e delle qualità delle acque, e degli usi che devono essere economicamente e socialmente giustificati;

f) si sottolinea la necessità di promuovere, nell'ambito della politica agricola comune, l'adozione di politiche di controllo e distribuzione delle materie prime agricole, nonché di misure volte a favorire la concentrazione dell'offerta, al fine di fronteggiare la volatilità dei mercati, rafforzare la posizione dei produttori agricoli nei processi di formazione dei prezzi, contrastare la divergente evoluzione dei redditi agricoli rispetto ai redditi provenienti da altre attività;

g) è necessario che, anche alla luce degli effetti della crisi economica e finanziaria sul settore agricolo, il Governo si adoperi

nelle competenti sedi decisionali dell'Unione europea al fine di evitare che l'applicazione del meccanismo del disimpegno automatico, di cui all'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1290/2005, determini la perdita di significative risorse del Fondo europeo per lo sviluppo rurale assegnate all'Italia. A tale scopo, andrebbe valutata, in particolare, la possibilità di concordare con la Commissione europea la sostituzione dei programmi operativi relativi al periodo 2007-2013 attraverso le procedure di revisione previste dalla normativa europea. Andrebbe altresì riproposta e integrata, a fronte della eccezionalità della crisi economica, l'ipotesi di deroghe transitorie al disimpegno automatico per le annualità 2008 e 2009, in analogia a quanto stabilito per i Fondi strutturali dall'articolo 93, paragrafo 2-*bis*, del regolamento (CE) n. 1083/2006.

PAGINA BIANCA



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 31.3.2010
COM(2010) 135 definitivo
VOL. I

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma di lavoro della Commissione per il 2010

È ora di agire

INDICE

1. Introduzione: una nuova era
2. affrontare la crisi e sostenere l'economia sociale di mercato europea
 - 2.1. Uscire dalla crisi
 - 2.2. Portare avanti le iniziative faro di Europa 2020
 - 2.3. Eliminare gli ostacoli e le lacune che impediscono all'Europa di progredire
3. Un'agenda dei cittadini: mettere la persona al centro dell'azione europea
 - 3.1. Costruire un'Europa dei cittadini
 - 3.2. Un'Europa aperta e sicura
 - 3.3. Affrontare le sfide a lungo termine per la società
4. Il programma d'azione esterna: un'Unione europea coerente e autorevole
 - 4.1. Una rappresentanza esterna forte e coerente – il ruolo dell'UE sulla scena mondiale
 - 4.2. Ampliare l'agenda commerciale dell'Europa
 - 4.3. Attuare le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo dell'UE
5. Modernizzare gli strumenti e i metodi di lavoro dell'UE
 - 5.1. Regolamentazione intelligente – garantire l'efficacia delle politiche
 - 5.2. Comunicare l'Europa
 - 5.3. Adeguare il quadro finanziario dell'UE in funzione delle priorità politiche
6. Conclusione: andare avanti

1. INTRODUZIONE: UNA NUOVA ERA

Il 2010 segna l'inizio di una nuova era per l'Unione europea.

Il colpo inferto dalla crisi è stato molto duro: comunità, cittadini e imprese di tutta Europa sono stati sottoposti a una pressione enorme e la solidarietà europea è stata messa a dura prova. Consapevole della propria interdipendenza, l'Unione europea è intervenuta mediante un'azione comune per affrontare la crisi: dobbiamo dar prova della stessa determinazione e coesione anche per il futuro.

Non possiamo accontentarci di tornare alla normalità di un tempo. Le sfide cui si trova di fronte l'Unione sono più temibili rispetto al periodo che ha preceduto la recessione, mentre il nostro margine di manovra si è ridotto e il resto del mondo non sta certo a guardare. Dobbiamo trarre i debiti insegnamenti e riformulare le nostre politiche.

La crisi ha dimostrato chiaramente che per ottenere i migliori risultati l'Europa deve agire in modo collettivo, in quanto Unione. L'Europa non può fare altro che affrontare la sfida immediata della crisi e le sfide a lungo termine quali la globalizzazione, l'azione per il clima e l'invecchiamento della popolazione in modo da compensare le recenti perdite, riacquistare competitività e porre le basi per una curva crescente di prosperità nell'UE.

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'elezione del nuovo Parlamento europeo e la nomina di un nuovo collegio di commissari l'UE si è dotata degli strumenti strategici necessari.

Ora c'è bisogno di una volontà politica: la Commissione europea è pronta a raccogliere la sfida. Gli orientamenti politici definiti dal presidente Barroso nel settembre 2009 hanno suscitato un dibattito sulla direzione che l'Europa dovrebbe prendere e sulle misure concrete che dovrebbe promuovere. Le audizioni al Parlamento europeo e il successivo voto di approvazione, espressione concreta della democrazia europea, hanno evidenziato i valori comuni e contribuito a creare un vasto senso di titolarità delle iniziative future dell'Unione. Dagli intensi scambi con il Consiglio europeo e le altre istituzioni dell'UE è inoltre scaturito un consenso sulla via da seguire.

L'azione della nuova Commissione sarà incentrata su quattro temi:

- affrontare la crisi e sostenere l'economia sociale di mercato europea;
- definire un'agenda dei cittadini che metta la persona al centro delle priorità;
- definire un programma di azione esterna ambizioso e coerente, che abbia portata mondiale;
- modernizzare gli strumenti e i metodi di lavoro dell'UE.

Questo primo programma di lavoro, che mira essenzialmente ad attuare iniziative strategiche nel 2010, elenca inoltre, ma non in modo limitativo, le iniziative allo studio per gli anni a venire, coniugando quindi la prevedibilità strategica per il Parlamento europeo, il Consiglio e le parti interessate con la flessibilità necessaria per adeguarsi alle mutate circostanze. Queste iniziative intendono reagire alle sfide immediate, dando risultati entro tempi brevi, e definire il futuro dell'Europa con benefici a lungo termine per i suoi cittadini. Nell'attuarle la Commissione indicherà la direzione che l'UE deve seguire nel prossimo decennio, come

risulta dalla sua strategia Europa 2020 e dal lavoro in atto per preparare il futuro bilancio dell'Unione.

2. AFFRONTARE LA CRISI E SOSTENERE L'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO EUROPEA

Il primo atto politico della nuova Commissione è stato quello di presentare immediatamente la sua iniziativa di maggiore rilievo, denominata “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”¹. La proposta indica il modo in cui l'UE può uscire dalla crisi e porre nuove basi, più sostenibili e dinamiche, per la crescita promuovendo livelli di occupazione elevati, produttività e coesione sociale.

La settimana scorsa il Consiglio europeo di primavera ha approvato gli elementi principali della strategia Europa 2020, caldeggiando una forte leadership europea e una titolarità comune della strategia. L'impostazione adottata verte principalmente su obiettivi chiaramente definiti a livello dell'UE e dei singoli Stati membri, su una nuova governance economica e sullo sviluppo di iniziative faro che orientino l'impegno comune dell'UE e degli Stati membri nei settori principali². Il Consiglio europeo di giugno dovrebbe confermare gli elementi alla base della strategia, dopo di che la Commissione collaborerà con gli Stati membri per ottenere i risultati auspicati. Nei mesi e negli anni a venire saranno adottate misure concrete per attuare la nuova strategia. Il lavoro della Commissione nel 2010 verterà su tre temi principali.

2.1. Uscire dalla crisi

Le risposte strategiche della Commissione all'attuale situazione economica e finanziaria sono finalizzate a:

- rafforzare la vigilanza e il coordinamento a livello economico e migliorare la governance nell'area dell'euro: in previsione del Consiglio europeo di giugno, la Commissione presenterà le sue proposte volte a migliorare il coordinamento delle politiche onde rafforzare il nostro quadro di vigilanza sui bilanci nell'ambito del patto di stabilità e crescita, ovviare agli squilibri macroeconomici, compresi i divari in termini di competitività, mediante raccomandazioni strategiche più energiche e ridurre la vulnerabilità finanziaria secondo un approccio integrato (iniziativa strategica 1).
- Contribuire a ripristinare la sostenibilità delle finanze pubbliche: la Commissione ha presentato di recente la sua valutazione dei programmi nazionali di stabilità e convergenza nell'ambito del patto di stabilità e crescita, indicando la via da seguire per sostenere il risanamento di bilancio. Si proseguirà il monitoraggio, che verrà allineato maggiormente con il follow-up della strategia Europa 2020 in autunno.
- Garantire mercati finanziari stabili e responsabili, al servizio dell'economia nel suo complesso: la Commissione si sta adoperando con notevole impegno, insieme alle altre istituzioni dell'UE, perché il nuovo dispositivo di vigilanza a livello europeo sia operativo entro l'inizio del 2011, in modo da assicurare un'adeguata copertura dei mercati finanziari

¹ COM(2010) 2020 del 3.3.2010.

² La strategia Europa 2020 lancia sette iniziative faro: “L'Unione dell'innovazione”, “Youth on the move”, “Un'agenda europea del digitale”, “Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse”, “Una politica industriale per l'era della globalizzazione”, “Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro”, “Una piattaforma europea contro la povertà”.

transnazionali e da individuare rapidamente i rischi sistemici. Prima dell'estate, inoltre, i colegislatori dovrebbero raggiungere un accordo sulle proposte relative al capitale bancario e ai gestori di fondi di investimento alternativi. Questo impegno deve essere integrato da nuove proposte che completino il lavoro in settori come mercati dei derivati (iniziativa strategica 2), vendite allo scoperto e credit default swap (iniziativa strategica 3), sistemi di garanzia dei depositi (iniziativa strategica 4), abusi di mercato (iniziativa strategica 5), strumenti efficaci di gestione delle crisi (iniziativa strategica 6) e ulteriori requisiti patrimoniali (iniziativa strategica 7). La Commissione proporrà inoltre orientamenti sulla creazione di fondi di risoluzione nel settore bancario come possibili strumenti di gestione delle crisi, con opzioni quali una tassa sulle istituzioni finanziarie (iniziativa strategica 8). Parallelamente, la Commissione prenderà i provvedimenti necessari per revocare gradualmente le misure eccezionali a mano a mano che si consoliderà la ripresa.

2.2. Portare avanti le iniziative faro di Europa 2020

Nei prossimi mesi saranno adottate misure concrete per conferire maggiore spessore alle iniziative faro di Europa 2020, in stretta collaborazione con le formazioni pertinenti del Consiglio e con le parti interessate.

La Commissione presenterà le proprie proposte per mezzo delle seguenti comunicazioni:

- "Un'agenda europea del digitale" (iniziativa strategica 9): quest'iniziativa definirà priorità volte ad accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali per famiglie e imprese;
- "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" (iniziativa strategica 10): quest'iniziativa definirà priorità volte a migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale;
- "Un piano europeo per la ricerca e l'innovazione" (iniziativa strategica 11): l'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione" definirà priorità volte a migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca in Europa, come pure le sue capacità in termini di creatività e di innovazione, compresa l'ecoinnovazione, contribuendo alla discussione che si svolgerà in autunno in sede di Consiglio europeo.
- "Youth on the move" (iniziativa strategica 12): quest'iniziativa definirà priorità volte a migliorare le prestazioni dei sistemi d'istruzione, aumentare l'attrattiva del sistema europeo di insegnamento superiore e aprire ai giovani un maggior numero di programmi di mobilità. Le giovani generazioni sono state particolarmente colpite dalla crisi. Una comunicazione sulla "disoccupazione giovanile" (iniziativa strategica 13) costituirà una risposta strategica per aumentare le possibilità di lavoro per i giovani, promuovere apprendistati e formazione e agevolare il passaggio dalla scuola al mondo lavorativo.
- "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" (iniziativa strategica 14): quest'iniziativa definirà priorità volte a modernizzare i mercati occupazionali onde favorire la mobilità della manodopera e l'acquisizione di competenze lungo tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda.
- "Una piattaforma europea contro la povertà" (iniziativa strategica 15): quest'iniziativa intende far sì che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e

che le persone vittime della povertà possano partecipare attivamente alla società. L'iniziativa si baserà in particolare sugli insegnamenti tratti dall'anno europeo 2010 ai fini della lotta contro povertà e esclusione sociale.

- Proseguirà anche il lavoro sull'iniziativa *faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"*. Occorre scindere la nostra crescita economica dall'uso delle risorse per conferire all'Europa un vantaggio competitivo. In tal modo si favorirà la prosperità dell'UE in un mondo a basse emissioni di carbonio e con risorse vincolate, affrontando al tempo stesso i problemi del degrado ambientale e della perdita di biodiversità e migliorando la mobilità sostenibile. La Commissione elaborerà un piano che definisca le principali azioni necessarie per conseguire un risparmio di energia del 20% nell'edilizia e nei trasporti e una strategia volta a garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo per famiglie e imprese. La Commissione procederà inoltre a una revisione della direttiva sulla fiscalità energetica onde tassare i prodotti energetici in funzione del contenuto energetico e del livello di emissioni di carbonio. Nel 2010, la Commissione
 - definirà il suo approccio per la transizione dell'Europa verso un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e resistente ai cambiamenti climatici entro il 2050, in particolare per la decarbonizzazione dei trasporti e dell'energia, in modo da predisporre un quadro a lungo termine per le strategie e gli investimenti, compresa un'analisi delle strategie concrete necessarie per attuare una riduzione del 30% nel 2020 e degli scenari per il 2030;
 - si adopererà per consentire a un'agricoltura sostenibile, produttiva e competitiva di dare un contributo importante a Europa 2020, basandosi sul potenziale di crescita e di occupazione delle zone rurali e garantendo al tempo stesso una concorrenza leale. Si tratta di un elemento fondamentale per garantire la coesione economica, sociale e territoriale e la sicurezza alimentare. Questo lavoro riguarderà aspetti come i prodotti alimentari e la base produttiva rinnovabile o il dinamismo delle zone rurali e costituirà un punto di partenza per la riflessione sul futuro della politica agricola comune (iniziativa strategica 33);
 - preparerà la futura riforma della politica di coesione onde promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, in linea con Europa 2020, per modernizzare l'economia dell'UE in partenariato con i soggetti nazionali, regionali e locali; in tale contesto, la quinta relazione sulla coesione esaminerà le varie opzioni per il futuro della politica di coesione post-2013 (iniziativa strategica 34).
 - La Commissione sta inoltre preparando il terreno per una riforma radicale della politica comune della pesca onde porre le basi per un'industria europea della pesca che sia veramente redditizia e sostenibile e per lo sviluppo di una politica marittima integrata.

2.3. Eliminare gli ostacoli e le lacune che impediscono all'Europa di progredire

Per promuovere la realizzazione delle iniziative *faro* di Europa 2020, e in risposta all'invito del Consiglio europeo di primavera, la Commissione si è impegnata ad intervenire per eliminare gli ostacoli e le lacune che impediscono all'Europa di progredire. Nel 2010, la sua azione in questo ambito si tradurrà nelle seguenti iniziative strategiche:

- una comunicazione sul rilancio del mercato unico (iniziativa strategica 16): la comunicazione, elaborata sulla base della relazione che il presidente Barroso ha commissionato al professor Monti, porrà le basi per la preparazione di un grosso pacchetto per il mercato unico di domani da presentare nel 2012, in occasione del ventesimo anniversario del mercato unico.
- Un regolamento sulle necessità di traduzione per il futuro brevetto UE, inteso a risolvere le questioni fondamentali inerenti alla traduzione affinché il brevetto UE diventi realtà (iniziativa strategica 17).
- Un libro bianco sui trasporti (iniziativa strategica 18), in cui saranno definiti una strategia e un piano d'azione per la politica e le infrastrutture dei trasporti nel prossimo decennio. Per conseguire lo scopo ricercato, cioè la sostenibilità dei trasporti, occorre eliminare gli ostacoli alla competitività, ridurre progressivamente la dipendenza dei sistemi di trasporto dai combustibili fossili e introdurre miglioramenti in termini di sicurezza e condizioni di lavoro.
- Un pacchetto sulle infrastrutture energetiche (iniziativa strategica 19), che definirà le priorità per le interconnessioni e lo sviluppo di reti intelligenti nell'UE.

Al tempo stesso, la Commissione si sforzerà di potenziare gli strumenti di cui dispone affinché contribuiscano alla realizzazione dei suoi traguardi per il 2020. D'altro canto, una corretta applicazione della normativa UE è fondamentale per la realizzazione delle politiche dell'Unione e per una pari protezione dei diritti di cittadini e imprese europei. Migliorare l'applicazione e l'attuazione della normativa sul mercato unico è pertanto un obiettivo prioritario, che comprende anche la piena applicazione della "direttiva sui servizi".

3. UN'AGENDA DEI CITTADINI: METTERE LA PERSONA AL CENTRO DELL'AZIONE EUROPEA

La ragion d'essere dell'UE è migliorare il benessere dei cittadini e tutelarne gli interessi. Nel mondo odierno, i cittadini hanno esigenze, preoccupazioni e interrogativi molto diversi e in rapida evoluzione. Il trattato di Lisbona contiene diverse disposizioni che porranno gli interessi del cittadino al centro delle attività dell'UE e conferiranno maggiore concretezza al concetto di cittadinanza europea.

Un elemento fondamentale di quest'agenda politica è il programma di Stoccolma per "un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini" adottato dal Consiglio europeo nel dicembre 2009. La Commissione si accinge a presentare (iniziativa strategica 20) un piano d'azione globale per la sua attuazione (2010-2014) onde rendere più concreti per i cittadini i vantaggi in termini di libertà, sicurezza e giustizia.

3.1. Costruire un'Europa dei cittadini

La nuova Commissione ha già adottato iniziative importanti a norma del trattato di Lisbona proponendo di istituire una "iniziativa dei cittadini" che conferisca loro il diritto di invitare le istituzioni dell'UE ad agire e agevolando l'adesione dell'UE alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, in modo tale da rafforzare l'applicazione dei diritti fondamentali in tutta Europa. Nel 2010 verrà inoltre presentata una comunicazione sulla politica dell'UE in materia di diritti fondamentali.

La Commissione integrerà le sue recenti proposte con nuove proposte volte a migliorare i diritti procedurali per i cittadini.

Nel 2010 la Commissione continuerà a promuovere le proposte esistenti presso il legislatore dell'UE e completerà la sua agenda per i cittadini con le seguenti iniziative:

- una proposta riguardante la competenza giurisdizionale e l'applicazione delle sentenze nelle cause civili e commerciali (iniziativa strategica 21), che migliorerà il riconoscimento delle decisioni giudiziarie al di là delle frontiere;
- una proposta di revisione della direttiva sull'orario di lavoro (iniziativa strategica 22), che prenderà spunto dall'attuale consultazione delle parti sociali per chiarire e modificare la legislazione vigente.
- Lo sviluppo di uno spazio giudiziario europeo, compreso un quadro di riferimento in materia di diritto contrattuale (iniziativa strategica 23), e l'analisi degli ostacoli alla libera circolazione dei cittadini (iniziativa strategica 24).

Saranno elaborate proposte volte a chiarire l'applicazione della direttiva sui lavoratori distaccati e ad affrontare nuove sfide, come la protezione dei dati personali (iniziativa strategica 25). Al tempo stesso, nel 2010 la Commissione avvierà un'analisi approfondita della coerenza strategica in materia di ricorso collettivo e lancerà una **consultazione pubblica** in merito ai principi giuridici comuni e alle questioni concrete su cui dovrebbe basarsi qualsiasi proposta futura relativa al ricorso collettivo nella legislazione dell'UE. La Commissione lavorerà anche su proposte intese a migliorare la protezione delle vittime di reati.

3.2. Un'Europa aperta e sicura

Il piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma si prefiggerà in particolare di combattere la criminalità transnazionale e di consolidare la politica comune in materia di immigrazione e asilo. Il piano punterà segnatamente:

- a lottare contro la criminalità organizzata, il terrorismo e altre minacce mediante una migliore cooperazione di polizia e giudiziaria, compresa una strategia per la sicurezza interna dell'UE (iniziativa strategica 26);
- a rivolgere particolare attenzione all'integrazione della popolazione immigrata, affrontando al tempo stesso il problema dell'immigrazione illegale e migliorando la gestione dei flussi di immigrazione, anche mediante un'impostazione integrata per la gestione delle frontiere dell'Unione.

3.3. Affrontare le sfide a lungo termine per la società

Fra le tendenze a lungo termine della società europea che influiscono direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini figurano la diffusione delle nuove tecnologie, l'immigrazione e la pressione dell'invecchiamento della popolazione, le conseguenze del cambiamento climatico e le minacce ambientali. La politica pubblica deve occuparsi di queste tendenze, attenuandone i rischi e includendo le opportunità che ne conseguono nelle iniziative future. Queste tendenze richiedono un'analisi approfondita e i contributi di tutta una serie di parti interessate. La Commissione lancerà dibattiti pubblici e lavorerà sui seguenti aspetti:

- il futuro delle pensioni, mediante la presentazione di un libro verde (iniziativa strategica 27) che esaminerà le varie opzioni per garantire la sostenibilità e l'adeguatezza delle pensioni alla luce dell'invecchiamento, dei modelli di mobilità in Europa e del funzionamento dei mercati finanziari;
- la necessità di sviluppare ulteriormente le politiche sull'immigrazione legale per attenuare le pressioni esercitate dall'invecchiamento della popolazione e rafforzare la competitività dell'Europa, a cui dovranno aggiungersi politiche rinnovate in materia di integrazione;
- una nuova strategia dell'UE in materia di biodiversità mediante la presentazione di una comunicazione (iniziativa strategica 28) in cui saranno definite le azioni concrete che l'UE dovrebbe prendere in considerazione per rispettare i propri impegni internazionali e far fronte alle pressioni sull'ecosistema;
- una capacità di risposta rapida da parte dell'UE mediante la presentazione di una comunicazione sulla capacità di reazione alle calamità (iniziativa strategica 29) per migliorare la risposta dell'UE alle catastrofi.

Sulla base dei progressi scientifici saranno lanciati dibattiti pubblici su questioni come la clonazione animale, le biotecnologie e le nanotecnologie.

4. IL PROGRAMMA D'AZIONE ESTERNA: UN'UNIONE EUROPEA COERENTE E AUTOREVOLE

In quanto grande potenza politica, economica e commerciale, l'UE deve svolgere appieno il suo ruolo sulla scena internazionale. L'UE deve dar prova di un alto livello di ambizione, coordinamento e disciplina per poter parlare con una sola voce ed essere ascoltata. Il trattato di Lisbona offre nuovi strumenti che l'UE deve sfruttare appieno per promuovere meglio gli interessi europei a livello mondiale.

4.1. Una rappresentanza esterna forte e coerente – il ruolo dell'UE sulla scena mondiale

Nel 2010 il nuovo assetto esterno previsto dal trattato di Lisbona sarà totalmente operativo. La nuova carica di Alto Rappresentante, la maggiore chiarezza circa la rappresentanza esterna dell'UE e l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna renderanno più dinamiche e mirate le politiche esterne dell'Unione. In quanto rappresentante esterno dell'UE nei settori che esulano dalla PESC/PESD e organo cui compete proporre e attuare un gran numero di politiche, la Commissione è chiamata a svolgere un ruolo determinante per la realizzazione delle ambizioni dell'UE in materia di politica estera.

Uno dei principali insegnamenti tratti dalla crisi mondiale è che le dimensioni dell'UE e dell'area dell'euro contano quando si tratta di influenzare le risposte strategiche a livello globale. Il trattato di Lisbona prevede una rappresentanza esterna più coerente dell'UE per garantire che il ruolo internazionale dell'Unione sia commisurato al suo peso economico. La Commissione proporrà di consolidare la rappresentanza europea nelle istituzioni finanziarie internazionali.

4.2. Ampliare l'agenda commerciale dell'Europa

In quanto motore di crescita, occupazione e investimenti nell'Unione europea, il commercio internazionale comporta notevoli vantaggi per i cittadini europei. L'UE, che si è impegnata a

promuovere l'apertura delle società e dei mercati e difende risolutamente gli interessi europei, continuerà ad adoperarsi per ridurre le barriere ai flussi internazionali di scambi e investimenti.

La Commissione presenterà una comunicazione sulla strategia commerciale per Europa 2020 (iniziativa strategica 30) incentrata sulla conclusione dei negoziati commerciali multilaterali e bilaterali in corso, su una migliore attuazione degli accordi esistenti e su iniziative finalizzate all'apertura degli scambi per i settori del futuro come prodotti e servizi ad alta tecnologia, tecnologie e servizi ambientali e standardizzazione internazionale. Saranno inoltre considerate prioritarie le proposte riguardanti dialoghi strategici ad alto livello per discutere su temi come l'accesso al mercato, il quadro normativo, gli squilibri globali, l'azione per il clima e l'energia, l'ambiente e l'accesso alle materie prime e la standardizzazione internazionale. La Commissione cercherà altresì di intensificare le relazioni bilaterali con i principali partner commerciali quali Stati Uniti, Cina, Giappone e Russia.

4.3. Attuare le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo dell'UE

Il trattato conferisce all'UE una responsabilità particolare in termini di promozione della libertà, della stabilità e della prosperità nei paesi limitrofi. La Commissione si adopera per sviluppare le relazioni speciali che l'UE intrattiene con i paesi vicini basandosi sul rispetto dei valori dell'Unione e puntando a un'intensa cooperazione economica. Su questi temi i servizi della Commissione opereranno in stretta collaborazione con il SEAE.

La gestione del processo di allargamento costituisce un'altra priorità della Commissione. L'andamento dei negoziati dipenderà dai progressi dei paesi candidati, con particolare attenzione al rispetto dello Stato di diritto.

L'agenda internazionale dello sviluppo, che figurerà tra le priorità principali della Commissione, proporrà un piano d'azione dell'UE in previsione del vertice del 2015 sugli obiettivi di sviluppo del millennio (iniziativa strategica 31). La Commissione continuerà ad impegnarsi per il conseguimento degli obiettivi di Monterrey sull'aiuto pubblico allo sviluppo e per l'attuazione della dichiarazione di Parigi e del programma d'azione di Accra sull'efficacia degli aiuti. Sono state intraprese azioni specifiche per garantire efficienza degli aiuti, responsabilità e sinergie coerenti tra la politica di sviluppo e le politiche in materia di migrazione, sicurezza, azione per il clima e energia, sicurezza alimentare, accesso all'assistenza sanitaria e istruzione.

5. MODERNIZZARE GLI STRUMENTI E I METODI DI LAVORO DELL'UE

Anche se il presente programma di lavoro serve a evidenziare le nuove iniziative, nel 2010 la Commissione si adopererà con il massimo impegno per utilizzare al meglio gli strumenti strategici esistenti e per agevolarne la modernizzazione.

5.1. Regolamentazione intelligente – garantire l'efficacia delle politiche

La garanzia di un quadro normativo di alto livello per i cittadini e le imprese è responsabilità comune di tutte le istituzioni dell'UE e degli Stati membri. Le iniziative intraprese a livello europeo devono dimostrare di avere un chiaro valore aggiunto conferito dall'UE ed essere proporzionate in termini di natura e portata. La Commissione ha creato diversi strumenti di "regolamentazione intelligente" per raggiungere questo obiettivo. Ora bisogna fare un ulteriore progresso nell'applicazione pratica di questi strumenti provvedendo a collegarli e

integrarli pienamente in tutto l'arco del ciclo normativo al fine di ottenere risultati strategici validi. Il coordinamento interno per la preparazione delle iniziative strategiche sarà favorito da gruppi di lavoro interservizi che ne seguiranno l'elaborazione dalla valutazione dell'impatto fino all'ideazione e al completamento.

Valutazione d'impatto

La trasparenza e l'efficacia del nostro sistema di valutazione d'impatto sono all'altezza delle migliori prassi internazionali. Ora si dovrà dar prova del massimo impegno per sfruttare appieno le potenzialità del sistema in termini di portata e di contenuto. Una valutazione d'impatto sarebbe auspicabile per tutte le iniziative della Commissione che hanno un'incidenza considerevole, comprese le proposte di atti delegati e di esecuzione. La Commissione punterà a rafforzare l'analisi dell'impatto occupazionale e sociale, di particolare importanza nella situazione economica attuale.

Per migliorare la trasparenza delle valutazioni d'impatto, la Commissione intende elaborare roadmap per tutte le iniziative che possono avere ripercussioni significative. La Commissione esorta le parti interessate a utilizzare le roadmap per preparare i propri contributi al processo di definizione delle politiche.

Valutazione ex-post e "check-up" normativo

Una valutazione sistematica ex-post della legislazione vigente è indispensabile per far sì che le nostre politiche costituiscano un quadro coerente e raggiungano i propri obiettivi. Col passare del tempo, una valutazione completa ex-post diventerà obbligatoria per la revisione di atti legislativi importanti da includere nei futuri programmi di lavoro della Commissione.

Per garantire che la legislazione vigente rimanga in linea con i traguardi fissati, da quest'anno la Commissione avvierà un riesame dell'intero corpus normativo in settori strategici selezionati mediante "check-up" volti a individuare eventuali oneri eccessivi, sovrapposizioni, lacune, incoerenze e/o misure obsolete verificatisi nel corso degli anni. Il 2010 vedrà l'inizio di operazioni pilota in quattro settori: ambiente, trasporti, occupazione e politica sociale, politica industriale.

Semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi e ritiri di proposte

La semplificazione della normativa e la riduzione degli oneri amministrativi rimarranno prioritarie e saranno parte integrante del processo di regolamentazione intelligente. La Commissione ha già presentato proposte che vanno al di là dell'obiettivo fissato per il 2012 (ridurre del 25% gli oneri amministrativi) e si è impegnata a proseguire su questa via anche nei prossimi anni. Sarà riservata particolare attenzione al follow-up di questo lavoro da parte del Parlamento europeo, del Consiglio e degli Stati membri, dato che i risultati si faranno sentire a livello delle imprese solo quando le proposte saranno state adottate dal legislatore e attuate a livello nazionale. Parallelamente, nei prossimi anni la Commissione presenterà 46 proposte di semplificazione (vedi allegato III). La Commissione intende inoltre ritirare una serie di proposte elencate nell'allegato IV.

Attuazione

Uno dei compiti principali della Commissione consiste nel garantire che l'impatto della legislazione dell'UE si estenda a tutto il territorio dell'Unione. In caso di necessità, la Commissione continuerà a intervenire, anche ricorrendo a mezzi giuridici, per garantire un'applicazione corretta e integrale della legislazione vigente. Inoltre, la Commissione moltiplicherà gli sforzi per aiutare gli Stati membri ad applicare la nuova normativa in modo corretto e tempestivo.

5.2. Comunicare l'Europa

Una comunicazione trasparente e accessibile sull'Europa è indispensabile perché i cittadini partecipino alla vita democratica dell'Unione e perché gli europei siano pienamente consapevoli delle opportunità offerte dalle politiche dell'UE. Quest'obiettivo richiede l'impegno di tutti ai diversi livelli, e la Commissione è più che disposta a fare la sua parte. Oltre alle attività generali di informazione e comunicazione, la Commissione conferirà particolare importanza a tre priorità comuni in materia di comunicazione: guidare la ripresa economica e mobilitare nuove fonti di crescita; agire nel campo del clima e dell'energia; far funzionare il trattato di Lisbona a vantaggio dei cittadini.

5.3. Adeguare il quadro finanziario dell'UE in funzione delle priorità politiche

Il bilancio dell'UE deve servire ad affrontare le principali sfide che si pongono all'Europa e fornire un vero e proprio valore aggiunto promuovendo i più importanti obiettivi strategici dell'Unione. Nell'ambito della sua impostazione politica generale, quest'anno la Commissione presenterà un riesame del bilancio (iniziativa strategica 32) onde riflettere su come modificare l'equilibrio, le priorità e le procedure di bilancio per garantire il massimo profitto ai contribuenti europei e impostare il processo da cui scaturirà il prossimo quadro finanziario pluriennale.

Nel contesto generale della preparazione del prossimo quadro finanziario pluriennale, nel 2010 la Commissione procederà a consultazioni approfondite con le parti interessate sul futuro orientamento delle politiche di spesa dell'UE, come la politica agricola comune, la politica di coesione e la politica di ricerca, onde valutare i risultati conseguiti finora e le sfide che si porranno dopo il 2013, conoscere il parere delle parti interessate sul futuro orientamento della politica ed esaminare il ruolo del bilancio dell'UE nell'ottenimento di risultati concreti in questi settori strategici in tutta l'Unione. Questo lavoro prenderà spunto dagli orientamenti scaturiti dal riesame del bilancio e contribuirà alla preparazione delle proposte che la Commissione presenterà nel 2011 relativamente al prossimo quadro finanziario pluriennale.

Il processo dovrebbe comprendere una riflessione sugli attuali strumenti per lo sviluppo economico in vista dell'elaborazione delle proposte per il prossimo quadro finanziario e sui nuovi modi di mobilitare gli investimenti pubblici e privati nell'UE, ad esempio tramite la Banca europea per gli investimenti.

Parallelamente a questo approccio strategico, la Commissione continuerà a migliorare la sana gestione finanziaria, semplificando al tempo stesso il quadro di attuazione e ponendo un forte accento sulle prestazioni, sul valore aggiunto e sulla redditività ottenuti mediante la spesa dell'UE. Si continuerà a puntare al miglioramento e all'applicazione di sistemi di gestione e controllo sani, solidi, coerenti ed efficienti sotto il profilo dei costi presso la Commissione e negli Stati membri. La Commissione proseguirà inoltre la riflessione sul futuro dell'OLAF.

6. CONCLUSIONE: ANDARE AVANTI

Questo primo programma di lavoro definisce le ambizioni e gli impegni della nuova Commissione per il 2010 e oltre, affronta questioni urgenti e delinea l'impostazione strategica da seguire per far fronte alle prossime sfide, ponendo basi di lavoro per il resto del mandato.

Per facilitare il dialogo e garantire al tempo stesso prevedibilità e trasparenza, in allegato al programma di lavoro figurano:

- un elenco di iniziative strategiche che la Commissione s'impegna a realizzare nel 2010 (allegato I).
- Proposte di grande rilievo che verranno esaminate a partire dal 2010 e che contengono previsioni indicative per il resto del mandato (allegato II).
- Un elenco di proposte di semplificazione e ritiri di proposte (allegati III e IV).

La Commissione riesaminerà ogni anno il proprio programma di lavoro, definendo nuove iniziative strategiche annuali e adeguando, se del caso, la componente pluriennale in funzione dei nuovi sviluppi, tra cui i risultati del lavoro preparatorio e il riesame dell'attuazione.

La Commissione intende ora collaborare strettamente con il Parlamento europeo e il Consiglio, così come con le parti interessate, onde creare un vasto senso di titolarità circa la strategia globale e le singole iniziative. La Commissione auspica che il suo programma di lavoro costituisca la pietra angolare della programmazione interistituzionale comune proposta a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato di Lisbona. La Commissione manterrà un dialogo costante con le istituzioni dell'UE e le parti interessate onde sviluppare e attuare il suo programma di lavoro 2010.

PAGINA BIANCA



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 31.3.2010
COM(2010) 135 definitivo
VOL. II

ALLEGATI

alla

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2010

È ora di agire

Allegato I: Iniziative strategiche la cui adozione è prevista nel 2010*

* Iniziative che la Commissione si impegna ad adottare nel 2010 (9 mesi: aprile –dicembre).

TITOLO	Tipo di iniziativa	Descrizione dell'ambito degli obiettivi
Affrontare la crisi		
1. Comunicazione sulla creazione di un sistema inteso a migliorare il coordinamento politico sulla base di una vigilanza più ampia e più approfondita (secondo trimestre)	Non legislativa	La comunicazione proporrà mezzi per rafforzare la capacità della zona euro di favorire la stabilità e la coesione dell'unione monetaria, sviluppando il quadro di governance esistente del patto di stabilità e crescita e di Europa 2020. Suggerirà modalità per l'applicazione dell'articolo 136 del trattato di Lisbona, al fine di risolvere gli squilibri di bilancio e macroeconomici attraverso una vigilanza più efficace.
2. Proposta legislativa per promuovere la trasparenza e la stabilità nei mercati derivati (CCP) (secondo trimestre)	Legislativa	L'obiettivo principale è aumentare la sicurezza dei mercati derivati attraverso una maggiore trasparenza e una riduzione del rischio di controparte. La normativa proposta affiderà alla stanza di compensazione con controparte centrale (<i>Central Counterparty Clearing "CCP"</i>) l'elaborazione di contratti derivati standard e l'istituzione di norme comuni di sicurezza, regolamentari e operative per le CCP allo scopo di ridurre il rischio di controparte. Incaricherà altresì gli operatori di mercato di registrare le posizioni e tutte le operazioni non compensate da una CCP in repertori di dati relativi alle negoziazioni, nonché di creare sistemi di regolamentazione e controllo dei repertori di dati relativi alle negoziazioni ai fini di una maggiore trasparenza.
3. Iniziativa legislativa concernente la vendita allo scoperto/ <i>credit default swap</i> (terzo trimestre)	Legislativa	L'iniziativa intende prevenire le pratiche di negoziazione pregiudizievoli nell'ambito dei derivati e di altri strumenti finanziari. L'iniziativa integra l'approccio generale ai derivati finanziari per i <i>credit default swap</i> .
4. Revisione della direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (secondo trimestre)	Legislativa	Lo scopo della revisione è migliorare la tutela del consumatore (depositante) armonizzando i livelli di garanzia sui depositi bancari fino a 100.000 EUR e garantire una maggiore efficacia della direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi.
5. Revisione della direttiva sugli abusi di mercato (quarto trimestre)	Legislativa	L'intento è aumentare l'integrità del mercato definendo i casi di abusi di mercato, tutelare gli investitori e consentire alle autorità amministrative competenti di indagare sugli abusi di mercato e comminare sanzioni. Riguarderà altresì il livello e la natura delle sanzioni relative agli abusi di mercato.
6. Comunicazione sul quadro di riferimento per la gestione della crisi efficace ed efficiente (quarto trimestre)	Non legislativa	La comunicazione conterrà le proposte della Commissione intese a dotare le autorità degli strumenti necessari a risolvere efficacemente le crisi bancarie transfrontaliere, riducendo a tal fine le spese a carico del contribuente. I nuovi strumenti dovrebbero migliorare la certezza del diritto e ridurre il rischio di controversie legali.
7. Revisione della direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD IV) (quarto trimestre)	Legislativa	La revisione riguarderà il rapporto di leverage, l'accantonamento dinamico, la liquidità, la proccacciabilità di ammortizzatori, la definizione di capitale, gli istituti finanziari sistematicamente importanti e i rischi di credito di controparte. Lo scopo è aggiornare il quadro normativo in risposta alla crisi e promuovere la stabilità finanziaria nell'UE, ossia costringere le banche a mettere da parte il capitale eccedente quando le condizioni di mercato sono buone e accumulare riserve di capitale quando le condizioni di mercato peggiorano.
8. Comunicazione sulle opzioni per i fondi di risoluzione bancaria (secondo trimestre)	Non legislativa	Il documento stabilirà le opzioni per il Consiglio europeo sull'istituzione di fondi di risoluzione nel settore bancario come strumento di gestione della crisi, alla luce della relazione del FMI attesa in aprile.
Promuovere le iniziative faro "Europa 2020"		
9. Comunicazione su un'Agenda europea	Legislativa/Non	L'Agenda europea del digitale mirerà a sfruttare il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della

del digitale (secondo trimestre)	legislativa	comunicazione con le quali è possibile passare a un'economia a basso tenore di carbonio, basata sulla conoscenza e competitiva. Adotterà un approccio integrato alle sfide di un'economia e di una società del digitale, che affronta le questioni sia dal lato della domanda che dell'offerta. Identificherà misure concrete da adottare a livello dell'UE o degli Stati membri per istituire Internet ad alta velocità e realizzare un mercato online senza frontiere di prodotti, servizi e contenuti, migliorare le competenze e prestare i servizi del futuro.
10. Comunicazione su una "Politica industriale per l'era globalizzata" (terzo trimestre)	Non legislativa	La comunicazione tradurrà gli obiettivi generali di migliorare la competitività industriale promuovendo al tempo stesso un mondo a basse emissioni di carbonio in iniziative concrete al livello dell'UE; definirà un quadro con le parti interessate per guidare la ristrutturazione dei settori verso le attività orientate al futuro che combinano strumenti quali regolamentazione intelligente le norme e gli standard riguardanti gli appalti pubblici, la concorrenza, nonché la collaborazione con le parti sociali per prevedere e gestire il cambiamento, e analizzare le conseguenze sociali della ristrutturazione.
11. Comunicazione su un progetto europeo per la ricerca e l'innovazione (terzo trimestre)	Non legislativa	Il progetto europeo per la ricerca e l'innovazione proporrà un indicatore per monitorare l'innovazione, come annunciato nella comunicazione su Europa 2020. Inoltre, indicherà un quadro politico per sviluppare i partenariati europei per la ricerca e l'innovazione, sviluppando tecnologie di appoggio, ottimizzando le condizioni quadro per la ricerca e l'innovazione, potenziando, semplificando e sviluppando ulteriormente l'ambito degli strumenti dell'UE a sostegno della ricerca e dell'innovazione. Sulla base del riesame del piano d'azione per le tecnologie ambientali (2004-2009), si occuperà anche del tema dell'innovazione ecologica.
12. Iniziativa "Youth on the Move" (terzo trimestre)	Non legislativa	La comunicazione esporrà una strategia intesa a integrare i programmi nazionali e dell'UE in materia di mobilità università e ricercatori, modernizzare l'istruzione superiore, promuovere l'attività imprenditoriale attraverso la mobilità di giovani professionisti e promuovere il riconoscimento dell'apprendimento informale. Annuncerà ulteriori iniziative riguardanti elementi politici e programmatici che saranno portate avanti durante i prossimi anni. Questo quadro comprenderà un programma europeo di scambio di imprenditori - "ERASMUS per giovani imprenditori".
13. Comunicazione sull'occupazione giovanile (quarto trimestre)	Non legislativa	La comunicazione esaminerà i modi di rafforzare la politica per superare l'impatto della crisi sui giovani. Valuterà come agevolare il passaggio dall'istruzione e dal lavoro formativo. Il documento inoltre tratterà come garantire un collegamento migliore tra le priorità politiche e i fondi dell'UE, particolarmente il Fondo sociale europeo. La comunicazione annuncerà una serie di nuove iniziative, fra cui la promozione della mobilità geografica della gioventù (EURES), una mobilitazione del settore d'attività economica per favorire l'assunzione di giovani, nonché un maggior supporto di retto ai progetti innovativi attraverso PROGRESS e i programmi Apprendimento permanente e Gioventù in azione.
14. Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro (terzo trimestre)	Non legislativa	Lo scopo è individuare modi di gestire meglio le transizioni economiche e aumentare i tassi di attività favorire la mobilità lavorativa in seno all'UE e adeguare meglio le capacità e l'offerta di mano d'opera alla domanda con il contributo finanziario pertinente dei Fondi strutturali, migliorare la capacità delle parti sociali, rafforzare la cooperazione nell'istruzione e nella formazione volta ad aumentare i livelli delle capacità e garantire che le competenze vengano acquisite e riconosciute nell'istruzione generale, professionale, superiore e degli adulti: un quadro per le capacità e le competenze e l'occupazione.
15. Comunicazione sulla piattaforma europea contro la povertà (quarto trimestre)	Non legislativa	Lo scopo è presentare le proposte per una piattaforma contro la povertà e annunciare i cambiamenti al metodo aperto di coordinamento sociale per favorire la sua realizzazione. La comunicazione esaminerà i progressi compiuti in ambito sociale ed elaborerà un'agenda per intensificare l'impegno politico e la visibilità politica, e favorire una maggiore interazione positiva con altre politiche. L'attenzione sarà posta in particolare sull'inclusione attiva e la povertà infantile.

Affrontare le strozzature dell'Europa		
16. Rilancio del mercato unico (secondo trimestre)	Non legislativa	Questa comunicazione seguirà la relazione Monti. A seguito della strategia Europa 2020, fornirà una diagnosi degli "anelli mancanti" e imposterà la direzione per un rilancio del mercato unico da realizzare nella sua piena capacità
17. Regolamento che disciplina i requisiti di traduzione per il futuro brevetto dell'UE (secondo trimestre)	Legislativa	Il regolamento è necessario per risolvere la questione dei requisiti di traduzione per il brevetto dell'UE esclusi dal regolamento sul brevetto dell'UE (poiché il trattato di Lisbona stabilisce una base giuridica specifica per un regolamento distinto sui requisiti linguistici e della traduzione). Si tratta di un elemento fondamentale per rendere il brevetto dell'UE una realtà
18. Libro bianco sul futuro dei trasporti (quarto trimestre)	Non legislativa	Il Libro bianco descriverà un programma d'azione nel settore dei trasporti fino al 2020. Definerà il quadro generale delle azioni per i prossimi dieci anni nei campi dell'infrastruttura dei trasporti, della legislazione sul mercato interno, della riduzione del carbonio nei trasporti, della tecnologia per la gestione del traffico e dei veicoli ecologici, e dell'impiego di normalizzazione, strumenti basati sul mercato e incentivi. Indicherà le azioni richieste per creare un'area unica dei trasporti e realizzare gli obiettivi della strategia UE 2020 (ovvero, in particolare, il 3% del PIL in R&S e gli obiettivi 20/20/20 per le emissioni di gas serra, l'energia rinnovabile e il rendimento energetico).
19. Pacchetto relativo all'infrastruttura dell'energia: Comunicazione sullo sviluppo dell'infrastruttura per l'orizzonte 2020/30 Documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'infrastruttura dell'energia Comunicazione sull'elaborazione di un progetto per reti offshore nei mari del Nord Europa Relazione sulla situazione delle reti intelligenti (quarto trimestre)	Non legislativa/ Legislativa	La comunicazione si incentrerà sulle esigenze di investimento sulla base degli scenari della domanda e dell'offerta, dei progetti decennali riguardanti la Rete europea degli operatori di sistemi di trasmissione (ENTSO) e delle priorità per lo sviluppo e il finanziamento delle infrastrutture. Inoltre, esaminerà misure tese alla differenziazione delle fonti e delle reti di distribuzione di gas nonché le esigenze future delle infrastrutture, per esempio per il petrolio o il CO ₂ . Il documento di lavoro dei servizi valuterà le sei azioni infrastrutturali prioritarie annunciate nel secondo riesame strategico della politica energetica, compreso il collegamento mediterraneo di gas ed elettricità. La comunicazione sulle reti offshore presenterà una visione per il 2020 e il 2030, e identificherà i principali problemi di regolamentazione da affrontare per consentire di trovare soluzioni più integrate per le reti da sviluppare a lungo termine. La relazione sulle reti intelligenti presenterà gli sviluppi in questo campo che potrebbero condurre ad una proposta legislativa nel 2011.
Mettere la gente al centro dell'azione europea e costruire l'Europa dei cittadini		
20. Piano d'azione che attua il programma di Stoccolma (secondo trimestre)	Non legislativa	Il piano d'azione elaborerà il programma di Stoccolma indicando i provvedimenti precisi da adottare per conseguire i suoi obiettivi. Potrebbe consistere di: - una breve comunicazione introduttiva che permetta alla nuova Commissione di fornire la sua opinione sul programma, mettendo in evidenza le sue priorità per il prossimo mandato e trasformando il programma di Stoccolma in un messaggio politico piurimato; - una serie di tabelle contenenti le azioni necessarie a conseguire gli obiettivi del programma di Stoccolma, indicando per ciascuno di loro, il calendario per la realizzazione e la/e parte/i responsabile/i per il periodo 2010-2014.
21. Revisione del regolamento (CE) n. 44/2001 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e	Legislativa	La modifica del regolamento perseguirà i seguenti obiettivi: passaggio verso l'abolizione dell'exequatur nelle questioni civili e commerciali, estensione del campo d'applicazione alle situazioni che comprendono le relazioni con gli Stati terzi, adeguamento delle sue disposizioni ai nuovi strumenti internazionali nel settore

l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (Bruxelles I) (quarto trimestre)		interessato e migliore funzionamento di tali disposizioni laddove si siano evidenziati problemi di applicazione.
22. Revisione della direttiva sull'orario di lavoro (quarto trimestre)	Legislativa	Lo scopo è presentare nuove proposte per adeguare la normativa alle esigenze dei lavoratori, delle imprese, dei servizi pubblici e dei consumatori del ventunesimo secolo. Queste proposte si baseranno su una consultazione delle parti sociali in due tornate (sulla base del trattato) e su una valutazione d'impatto giuridica, sociale ed economica pubblicata previamente.
23. Comunicazione sul diritto contrattuale europeo – Metodo verso l'adozione del quadro comune di riferimento (terzo trimestre)	Non legislativa	La comunicazione tende ad avviare un processo che conduca a un diritto contrattuale europeo come il ventottesimo regime facoltativo o perfino a un codice civile europeo. Sulla base del lavoro intrapreso sul quadro comune di riferimento sui temi contrattuali, l'iniziativa stabilirà il metodo per l'adozione e l'uso del quadro in questione. Un nuovo regime agevolerebbe le operazioni transfrontaliere garantendo termini e condizioni standard a vantaggio delle piccole imprese che si addentrano nei nuovi mercati.
24. Relazione sulla cittadinanza che comprende l'analisi e i rimedi agli ostacoli della libera circolazione (quarto trimestre)	Non legislativa	L'articolo 25 del TFUE invita la Commissione europea a redigere una relazione ogni tre anni sull'applicazione dei diritti di cittadinanza. Su questa base, è possibile presentare proposte per rafforzare o integrare questi diritti. La relazione sulla cittadinanza riferirà inoltre sugli ostacoli affrontati dai cittadini nel tentativo di reperire beni e servizi attraverso i confini e proporrà come eliminarli.
25. Nuovo quadro normativo generale per la protezione dei dati (quarto trimestre)	Legislativa	La direttiva sulla protezione dei dati dell'UE (1995) deve essere adattata ai nuovi sviluppi tecnologici e deve inoltre assicurare la protezione dei dati riguardo a tutta l'azione dell'UE, come previsto dal trattato di Lisbona (articolo 16) e dalla Carta dei diritti fondamentali.
Garantire un'Europa aperta e sicura		
26. Comunicazione su una strategia per la sicurezza interna (quarto trimestre)	Non legislativa	La strategia per la sicurezza interna è un elemento importante del programma di Stoccolma. Il programma di Stoccolma identifica le minacce comuni e gli strumenti e le politiche comuni che l'UE deve porre in essere con la massima efficacia per affrontare tali minacce. La presidenza spagnola ha redatto un primo documento destinato ai cittadini. La comunicazione consoliderà questi lavori attraverso politiche efficaci nella cooperazione con le forze di polizia, nonché l'accesso alla giustizia frontaliere e penale per contrastare le minacce comuni. L'enfasi verrà posta in funzione dell'area in cui l'UE può offrire un valore aggiunto attraverso azioni specifiche.
Affrontare i cambiamenti sociali a lungo termine		
27. Libro verde sui regimi pensionistici (secondo trimestre)	Non legislativa	Lo scopo è identificare le sfide, discutere le responsabilità degli Stati membri e dell'Unione in questo settore, e raccogliere contributi da un ampio bacino di parti interessate. Il Libro verde avrà un ampio campo d'applicazione ed esaminerà una serie di strumenti politici. Questi comprendono l'utilizzo del metodo aperto di coordinamento nel settore delle pensioni, esaminando l'articolo 8 della direttiva sull'insolubilità la direttiva sulla salvaguardia dei diritti di pensionamento supplementari, la direttiva sull'EPAP e l'interazione con il regolamento in materia di previdenza sociale. Il Libro verde valuterà altresì le conseguenze da un più ampio punto di vista, comprese le questioni legate all'assicurazione, all'investimento (risparmi privati) e all'alloggio (emissione di capitale).
28. Comunicazione su una nuova strategia e politica dell'UE sulla biodiversità dopo il 2010 (quarto trimestre)	Non legislativa	La comunicazione indicherà gli impegni che l'UE dovrebbe prendere in considerazione nell'ambito degli impegni internazionali e alla luce delle pressioni sugli ecosistemi. La strategia stabilirà una serie di obiettivi subordinati, sulla base dei quali sarà intrapresa l'azione. L'analisi verterà su tutte le pressioni (sfruttamento eccessivo; cambiamento climatico; cambiamento/ frammentazione dell'uso dei terreni; specie invasive) e sugli ecosistemi (foreste, acque, ambiente marino, ecc.). Tuttavia, l'enfasi verrà posta sulle principali componenti della biodiversità o sulle pressioni esercitate a livello dell'UE da settori specifici (fra cui,

29. Comunicazione sul potenziamento della capacità di reazione dell'Unione europea in caso di catastrofi (quarto trimestre)	Non legislativa	agricoltura e pesca), per garantire concentrazione e una realizzazione più efficace. Comunicazione che descrive le opzioni per potenziare le capacità di risposta e di preparazione dell'UE in caso di catastrofi sia all'interno che fuori dell'Europa e che copre tre elementi principali: protezione civile, aiuti umanitari e maggiore cooperazione civile-militare.
Approfondire l'agenda commerciale dell'Europa		
30. Comunicazione su "Una strategia commerciale per Europa 2020" (terzo trimestre)	Non legislativa	La comunicazione indicherà le ampie priorità strategiche di politica commerciale che devono essere perseguite durante i prossimi anni. L'iniziativa inoltre si riferirà ad altre strategie economiche e orizzontali pertinenti approvate a livello dell'UE, in particolare la strategia Europa 2020.
31. Comunicazione sul contributo dell'Unione al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio: un piano d'azione in dodici punti a sostegno degli obiettivi di sviluppo del millennio.	Non legislativa	Prepararsi al vertice di alto livello dell'ONU per il riesame degli obiettivi di sviluppo del millennio (settembre 2010), valutando i progressi compiuti per il raggiungimento degli otto obiettivi di sviluppo del millennio entro il 2015 e individuando una strategia congiunta dell'UE per assicurare il suo contributo equo al superamento delle sfide rimanenti.
Modernizzare gli strumenti e le modalità di lavoro dell'UE		
32. Revisione di bilancio (terzo trimestre)	Non legislativa	Alla luce delle priorità individuate nella strategia Europa 2020, questa revisione generale del bilancio dell'UE per il periodo 2007-2013 valuterà in che modo le risorse finanziarie dell'UE riflettono e servono più efficacemente gli obiettivi politici chiave dell'Unione, aprendo così la strada alle discussioni che conducono al prossimo quadro finanziario pluriennale.
33. Comunicazione sul futuro della politica agricola comune (quarto trimestre)	Non legislativa	La comunicazione valuterà le possibilità future della PAC essenziali al dibattito pubblico e le possibilità di garantire la consultazione prima della preparazione delle proposte giuridiche. Seguirà la revisione del bilancio e non recherà pregiudizio alle proposte che la Commissione presenterà nel 2011 sul quadro finanziario pluriennale.
34. Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale (quarto trimestre)	Non legislativa	Progressi compiuti per quanto concerne la coesione economica, sociale e territoriale, e l'integrazione delle priorità dell'UE; il ruolo dei Fondi, della BEI e degli altri strumenti finanziari, nonché l'effetto di altre politiche dell'UE e nazionali sui progressi compiuti, comprese le opzioni sul futuro della politica di coesione prima della preparazione delle proposte giuridiche. Seguirà la revisione del bilancio e non recherà pregiudizio alle proposte che la Commissione presenterà nel 2011 sul quadro finanziario pluriennale.

Allegato II: Elenco indicativo di eventuali iniziative strategiche e prioritarie in esame*

*Le iniziative sono raggruppate per area politica. Nell'ambito di ogni area politica, le iniziative in **grassetto** sono iniziative strategiche potenziali. Le iniziative elencate si riferiscono al 2010 e oltre.

Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione dell'ambito degli obiettivi
Agricoltura e sviluppo rurale		
Proposte legislative quale seguito dato alla comunicazione della Commissione sulla politica agricola comune dopo il 2013	Legislativa	Seguito legislativo dato alla comunicazione della Commissione sulla PAC dopo il 2013.
Pacchetto sulla politica della qualità del prodotto agricolo	Legislativa e non legislativa	- Rifusione della normativa sulle indicazioni geografiche - Esame della fattibilità di stabilire termini riservati i facoltativi specifici quali "prodotto di montagna" - Studio della possibilità di stabilire una norma di commercializzazione di base generale e un'etichettatura adeguata che indichi il luogo di coltivazione entro le norme di commercializzazione per i prodotti agricoli. - Orientamenti per i sistemi di certificazione della qualità dei prodotti agricoli
Allineamento dei regolamenti (CE) n. 1290/2005 del Consiglio (relativo al finanziamento della politica agricola comune) e n. 1234/2007 (regolamento unico OCM), n. 247/2006 (POSEI) e altri	Legislativa	Lo scopo è l'allineamento dei poteri di delega e di esecuzione della Commissione con il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).
Relazione sulle quote latte a seguito della valutazione dello stato di salute (articolo 184, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1234/2007)	Non legislativa	Conformemente alle conclusioni della valutazione dello stato di salute della politica agricola comune nel mese di novembre 2009, la Commissione deve presentare due relazioni sul settore lattiero-caseario, una prima del 2011 e l'altra prima del 2013, prestando particolare attenzione all'esecuzione del metodo dell'atterraggio morbido. Questa sarà la prima delle due relazioni.
Proposta legislativa successiva alla comunicazione della Commissione "Rendere più mirati gli aiuti agli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali" (zone svantaggiate)	Legislativa	Il contributo alle zone svantaggiate (ZS) viene assegnato con l'obiettivo di favorire, attraverso l'utilizzo continuato di terreno agricolo, il mantenimento della campagna, come pure il mantenimento e la promozione dei sistemi sostenibili di coltivazione. È una parte vitale della politica di sviluppo rurale.
Seguito dato al gruppo di esperti ad alto livello sul latte	Legislativa e non legislativa	Il gruppo di esperti ad alto livello finirà la sua relazione nel giugno 2010. Possono seguire proposte legislative e iniziative non legislative.
Bilancio		
Proposta di un nuovo quadro finanziario pluriennale		Indicare le priorità di bilancio e la proposta per un nuovo QFP per il prossimo periodo.
Revisione triennale del regolamento finanziario e delle modalità di esecuzione	Legislativa	Lo scopo della revisione del regolamento finanziario è creare le condizioni per mobilitare meglio gli stanziamenti di bilancio (fondi fiduciari, IFI, PPP), promuovere l'approccio orientato alla prestazione per le sovvenzioni e una maggiore responsabilità per l'esecuzione del bilancio.
Relazione sul funzionamento	Non legislativa	Questa relazione presenterà un esame accurato del funzionamento dell'attuale accordo o interistituzionale, in

(**) indicano iniziative di legge non vincolanti.

del l'accordo interistituzionale		linea con la dichiarazione 1 di tale accordo, accompagnata, se necessario, da proposte pertinenti.
Azione per il clima		
Comunicazione riguardante l'integrazione dell'adattamento al cambiamento climatico e dell'attuazione dei suoi effetti nelle politiche UE e l'adeguatezza degli strumenti finanziari"	Non legislativa	Comunicazione riguardante una strategia e azioni concrete volte a integrare l'adeguamento al cambiamento climatico e l'attuazione dei suoi effetti in altre politiche dell'UE e negli strumenti finanziari. Questo include in particolare l'adeguamento al clima delle politiche come l'agricoltura e lo sviluppo rurale, l'industria e i servizi, l'energia, i trasporti, la ricerca e l'innovazione, la salute, l'acqua, il settore marittimo e la pesca, gli ecosistemi e la biodiversità
Comunicazione sull'analisi di politiche pratiche richieste per realizzare una riduzione delle emissioni dell'UE del 30% e una valutazione della situazione delle industrie a consumo intensivo di energia	Non legislativa	Analisi delle misure richieste per passare alla fase che prevede la riduzione delle emissioni di oltre il 20% entro il 2020, in considerazione degli obiettivi di riduzione del carbonio per il 2050. Comprende inoltre una valutazione della situazione delle industrie a consumo intensivo di energia a rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.
Possibile iniziativa della Commissione per passare oltre alla riduzione del 20% (dal 20 al 30%)	Legislativa	In attesa del risultato dell'analisi del 2010, possibile iniziativa per conseguire eventualmente il traguardo della riduzione delle emissioni oltre il 20%.
Comunicazione sul tracciato per un'economia a basso tenore di carbonio entro il 2050, anche per stabilire gli scenari necessari per il 2030	Non legislativa	La comunicazione svilupperà un'analisi di traguardi verso il 2050, compresi gli scenari necessari del livello d'ambizione per il 2030 che riflettono i contributi da parte dei principali settori di emissione.
Proposta di revisione della normativa esistente per integrare l'attuazione degli effetti e l'adattamento	Legislativa	Come seguito alla comunicazione sull'adattamento, proposte specifiche intese a integrare l'adeguamento al cambiamento climatico e l'attuazione dei suoi effetti nelle diverse politiche e nei diversi programmi.
Relazione e possibile proposta di revisione del regolamento sui gas a effetto serra fluorati	Non legislativa / Legislativa	Relazione per valutare l'applicazione del regolamento sui gas F. Revisione stabilita dal regolamento accompagnata da una proposta legislativa, se del caso.
Revisione della decisione dell'UE sul controllo dei gas a effetto serra	Legislativa	Perfezionare e migliorare i requisiti esistenti di monitoraggio e relazione sulle emissioni di gas serra.
Concorrenza		
Revisione del quadro politico sulla concorrenza per l'industria automobilistica (regolamento di esenzione per categoria dei veicoli a motore)	Legislativa e non legislativa	Nel mese di ottobre 2009, la Commissione ha adottato il progetto di orientamenti e di esenzione per categoria per il settore dei veicoli a motore. Sono destinati a sostituire l'attuale esenzione a partire dal 1° giugno 2010 per quanto riguarda il mercato degli accessori, e a partire dal 1° giugno 2013 per il mercato primario. La consultazione pubblica dei progetti si è conclusa nel febbraio 2010.
Comunicazione sugli aiuti di Stato per l'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine	Non legislativa	La comunicazione sull'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine mira a eliminare le distorsioni della concorrenza causate dagli aiuti di Stato nel settore dell'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine. Si applica agli aiuti di Stato nel settore dell'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine. L'attuale comunicazione scade alla fine del 2010, salvo proroga o revisione.
Revisione della politica antitrust verso accordi orizzontali: revisione di due regolamenti (accordi di R&S e accordi di	Legislativa e non legislativa	Revisione dei regolamenti in vigore relativi all'esenzione per categoria che interessano gli accordi di specializzazione e di R&S in scadenza nel dicembre 2010; contemporaneamente, revisione degli orientamenti sugli accordi orizzontali di cooperazione. L'obiettivo è garantire la tutela efficace della

specializzazione) e degli orientamenti sull'applicazione dell'articolo 101 del TFUE agli accordi orizzontali di cooperazione		concorrenza nel quadro degli accordi orizzontali di cooperazione e fornire la sicurezza giuridica per le imprese.
Modifica degli orientamenti ambientali riguardanti al sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissioni dopo il 2013	Non legislativa	Una modifica agli orientamenti ambientali dovrà essere approvata per stabilire le regole per il trattamento degli aiuti legati al sistema di scambio di quote di emissioni (che verte sulla questione politicamente delicata della "rilocalizzazione delle emissioni di carbonio").
Proposta di regolamento riguardante gli aiuti di Stato all'industria carboniera	Legislativa	Proposta di regolamento del Consiglio che autorizza gli aiuti alla chiusura e gli aiuti per i costi ereditati nel settore del carbone. Il regolamento vigente scadrà alla fine del 2010.
Revisione della disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale	Non legislativa	L'industria della costruzione navale è soggetta a norme specifiche sugli aiuti di Stato, in particolare a norme riguardo agli aiuti regionali e a norme sugli aiuti all'innovazione adeguata al mercato plurigiorose. Nel 2007-2008, si è deciso di prorogare la disciplina sulla costruzione navale di altri 2 anni. Le opzioni alternative erano state valutate e all'industria era stata data l'opportunità di esprimere il suo parere. La revisione tratterà le questioni riguardanti l'eventuale necessità di una regolamentazione specifica del settore e, in caso affermativo, se e in che misura occorra modificare le norme esistenti.
Sviluppo		
Futuro del FES		
Pacchetto di primavera per gli obiettivi di sviluppo del millennio (documenti di lavoro dei servizi: efficacia degli aiuti, obiettivi di sviluppo del millennio, aiuti al commercio, finanziamento dello sviluppo), 1° programma di lavoro sulla coerenza politica per lo sviluppo (PCS) in vista del vertice di riesame degli obiettivi di sviluppo del millennio 2010 (primavera)	Legislativa Non legislativa	L'attuale FES terminerà nel 2013, eventuale integrazione del FES nel bilancio dell'UE. Il pacchetto comprenderà una comunicazione (punto 31) accompagnata da documenti giustificativi (progressi realizzati in materia di obiettivi di sviluppo del millennio, finanziamento dello sviluppo, efficacia degli aiuti, aiuti al commercio e il primo programma di lavoro (PCS)) nonché comunicazioni distinte su un quadro politico dell'UE per aiutare i paesi in via di sviluppo ad affrontare le sfide in materia di sicurezza alimentare, ruolo dell'UE nella salute globale e fiscalità e sviluppo: cooperazione con i paesi in via di sviluppo al fine di promuovere la buona governance in questioni fiscali.
Comunicazione sulla strategia congiunta Africa-UE	Non legislativa	In preparazione del terzo vertice UE-Africa (novembre 2010 a Tripoli), la comunicazione valuterà l'attuazione della strategia congiunta Africa-UE; valuterà i risultati e le lacune del primo piano d'azione della strategia (2008-2010); presenterà le proposte necessarie per il prossimo piano d'azione (2011-2013), si occuperà della dimensione politica e strategica del partenariato e formulerà raccomandazioni per migliorarne l'efficacia.
Libro verde sul sostegno al bilancio	Non legislativa	Il peso del sostegno al bilancio nell'ambito della nostra cooperazione esterna - quasi metà della programmazione del FES - richiede un dibattito aperto su questa questione controversa per favorire un forte consenso europeo su questo strumento.
Comunicazione sul cambiamento climatico e sullo sviluppo	Non legislativa	Questa iniziativa valuterà i risultati del vertice di Copenaghen sviluppando quanto potrebbe essere deciso a Copenaghen. Un elemento importante di questa strategia dovrebbe essere l'esecuzione del finanziamento rapido a cui l'UE si è impegnata nel mese di dicembre 2009, tenendo a mente che coloro che hanno lavorato più strettamente con l'UE a Copenaghen sono stati i paesi in via di sviluppo, particolarmente i più poveri e i più vulnerabili.
Proposta sulla sostituzione	Legislativa	La decisione 2001/822/CE del Consiglio del 27 novembre 2001 sull'associazione dei paesi e dei territori

dell'associazione (in scadenza) con i paesi e territori d'oltremare (PTOM)		d'oltremare scade il 31 dicembre 2013 e dovrà essere sostituita.
Revisione del consenso europeo per lo sviluppo	Non legislativa	Questa iniziativa svilupperà i risultati dell'esame degli obiettivi di sviluppo del millennio al vertice del 2010, qualora si ritenesse opportuno rivedere il consenso europeo del 2005 per lo sviluppo.
Comunicazione sul miglioramento della crescita e della competitività in collaborazione con le imprese: una strategia per le aziende nei paesi in via di sviluppo	Non legislativa	L'iniziativa mirerà alla crescita ed alla creazione di posti di lavoro nei paesi in via di sviluppo in associazione con il settore privato. È la proiezione esterna della strategia di crescita inclusiva di Europa 2020.
Agenda del digitale		
Comunicazione sulla strategia per la banda larga	Non legislativa	Nel contesto generale dell'agenda del digitale, la strategia per la banda larga dell'UE fornirà il quadro politico per l'azione volta a sostenere la copertura universale della banda larga nell'UE e ad aumentare l'investimento nell'accesso di prossima generazione.
(**) Raccomandazione sull'accesso di prossima generazione	Non legislativa	Nel contesto dell'agenda europea del digitale, l'obiettivo della raccomandazione è fornire alle autorità competenti nazionali le indicazioni sulla futura progettazione di rimedi regolatori riguardo agli accessi di prossima generazione dell'interesse della coerenza regolatrice nel mercato unico.
Programma sulla politica dello spettro radio	Legislativa	Lo scopo del programma pluriennale è definire gli orientamenti strategici per la politica sullo spettro radio dell'UE, compresa la necessità di risorse dello spettro per aiutare l'UE a raggiungere obiettivi chiave, come lo sviluppo di comunicazioni ad alta velocità per tutti.
Decisione sulla banda a 800 MHz	Legislativa	Decisione d'armonizzazione tecnica che fissa le condizioni minime, che devono essere rispettate dagli utenti, della banda a 800 MHz per usi diversi dalla trasmissione terrestre.
Futuro del servizio universale e dei diritti degli utenti	Non legislativa	Questa comunicazione fa parte del seguito dato alla dichiarazione della Commissione sul servizio universale al Parlamento europeo nel 2009: riassumerà i risultati della consultazione pubblica sui futuri principi del servizio universale (primo semestre del 2010) e valuterà la necessità di un aggiornamento della direttiva 2002/22/CE sul servizio universale.
Direttiva eSignature	Legislativa	Quadro per l'identità elettronica e l'autenticazione.
Piano d'azione eHealth	Non legislativa	Calendario 2011-15 per delineare le fasi operative in materia di obiettivi verso l'ampio sviluppo di registri sanitari elettronici interoperabili e servizi di telemedicina.
(**) Norme sulla sicurezza delle TI nell'ambito degli appalti pubblici	Non legislativa	Raccomandazione del Consiglio per promuovere l'adozione di norme sulla sicurezza delle TI nell'ambito degli appalti pubblici (ossia ISO/IEC 15408: criteri di valutazione per la sicurezza delle tecnologie dell'informazione).
Regolamento sull'ammodernamento dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)	Legislativa/Non legislativa	Il regolamento vigente che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) scadrà nel marzo 2012.
Relazione sullo stato degli sviluppi dei servizi in roaming nell'UE	Non legislativa	In applicazione del regolamento modificato sul roaming, la Commissione europea deve redigere una relazione entro il 30 giugno 2011, esaminando il funzionamento del regolamento e la valutazione dell'eventuale raggiungimento degli obiettivi.
Protezione delle infrastrutture critiche informatizzate	Non legislativa	La comunicazione proporrà gli orientamenti politici per la cooperazione internazionale sulla resilienza e sulla stabilità di Internet.
Revisione della direttiva concernente la riutilizzazione delle informazioni del settore pubblico	Legislativa	La revisione si occuperà del campo d'applicazione dello strumento, delle limitazioni delle spese per la riutilizzazione delle informazioni del settore pubblico e del chiarimento del principio che tutto il materiale generalmente accessibile è inoltre riutilizzabile per scopi non commerciali e commerciali.

(**) Marchi fiduciari europei	Non legislativa	La raccomandazione stabilirebbe un marchio di fabbrica dell'UE che potrebbe essere usato soltanto dai servizi Web transfrontalieri che soddisfanno le condizioni descritte dal regolamento.
Affari economici e monetari		
Comunicazione sulla rappresentanza economica esterna nel FMI e nella Banca mondiale	Non legislativa	La comunicazione esaminerà le procedure di coordinamento esistenti e proporrà un metodo in tre fasi per aumentare l'efficacia e l'efficienza della zona euro/della rappresentanza dell'UE nel FMI e nella Banca mondiale.
Proposta della Commissione per una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che assegna una garanzia dell'UE alla Banca europea degli investimenti contro le perdite nell'ambito dei prestiti e delle garanzie per i progetti esterni all'UE	Legislativa	L'UE offre una garanzia di bilancio alla Banca europea degli investimenti (BEI) che copre i rischi di natura sovrana e politica in relazione alle sue operazioni di prestito e di garanzia dei prestiti effettuati fuori dell'UE a sostegno degli obiettivi politici esterni dell'UE (il cosiddetto mandato esterno della BEI). La Commissione deve presentare una proposta per la seconda metà del periodo 2007-2013. Una successiva proposta della Commissione dovrebbe essere redatta per il prossimo quadro finanziario (2014-2020).
Regolamento quadro per l'assistenza macrofinanziaria	Legislativa	Perfezionamento del processo decisionale di questo strumento di assistenza esterna dell'UE per renderlo più tempestivo ed efficiente. L'urgenza di situazioni di crisi è un forte argomento per evitare lunghe procedure e ritardi. Anziché decisioni prese caso per caso, si propone un regolamento quadro per la prestazione di un'assistenza macrofinanziaria a paesi terzi con i quali l'Unione europea ha instaurato legami politici, economici e commerciali importanti per rendere questo strumento più efficiente.
Proposta di regolamento relativo al sistema europeo di conti regionali e nazionali nell'Unione europea	Legislativa	Lo scopo globale è rivedere il SEC 95 (regolamento n. 2223/96) per portare i conti nazionali nell'Unione europea in linea con il nuovo ambiente economico, i progressi nella ricerca metodologica e le esigenze degli utenti. Il nuovo SEC dovrebbe continuare a essere il riferimento metodologico adatto per la produzione di dati di alta qualità della contabilità nazionale necessari per sostenere l'attuazione di politiche importanti dell'UE. La revisione inoltre sarà l'occasione per migliorare ulteriormente le norme del SEC 95 e renderle più mirate ai diversi utilizzi nell'UE. Un sistema più integrato sarà messo a punto, nella massima misura possibile.
Relazione 2010 sulla convergenza	Non legislativa	Sia la Commissione che la BCE redigono una relazione sulla convergenza in conformità alla procedura prevista dall'articolo 140, paragrafo 1, del TFUE. La valutazione positiva della convergenza in uno o più Stati membri potrebbe condurre all'allargamento della zona euro.
Comunicazione sulle finanze pubbliche nell'UEM 2010	Non legislativa	La comunicazione sulle finanze pubbliche nell'UEM-2010 riassume le implicazioni/sfide politiche della relazione annuale sulle finanze pubbliche, che esamina l'andamento del bilancio negli Stati membri dell'UE e discute le questioni attuali nel campo della politica di bilancio e della sorveglianza di bilancio nell'UE.
Istruzione, cultura e gioventù		
(**) Proposta della Commissione per una raccomandazione del Consiglio sull'abbandono scolastico prematuro	Legislativa	L'abbandono scolastico prematuro è uno degli obiettivi chiave nell'ambito della strategia Europa 2020. La raccomandazione fornirebbe agli Stati membri "strumenti politici" che potrebbero essere utilizzati per affrontare la questione e accelerare il tasso di miglioramento nell'UE.
Proposta per un programma integrato Youth on the move 2014-2020 (fase II)	Legislativa	In linea con l'iniziativa Youth on the move, il programma riunirà programmi esistenti "Apprendimento lungo tutto l'arco della vita" e "Youth in action" come pure le azioni esterne per creare e integrare il contributo del programma agli obiettivi di Youth on the move.
Proposta della Commissione per una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'agenda di innovazione strategica dell'EIT e sulla modifica del	Legislativa	Come richiesto in applicazione del regolamento sull'EIT, l'agenda di innovazione strategica presenterà le proposte relative a governance, operazioni e risorse ulteriori per il prossimo periodo di sette anni.

regolamento sull'EIT		
Comunicazione sull'esecuzione delle disposizioni del trattato di Lisbona riguardanti lo sport	Non legislativa	Questa comunicazione presenterà le proposte per l'esecuzione della nuova competenza sullo sport nel trattato di Lisbona, compresa l'istituzione di un quadro per la cooperazione politica.
Libro verde per liberare il potenziale di industrie culturali e creative	Non legislativa	Valuta come migliorare le condizioni quadro per migliorare il contributo delle industrie creative e culturali alla crescita basata sulla conoscenza ecologica dell'Europa.
Comunicazione su un nuovo slancio per una cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale: 2010 - 2020	Non legislativa	Questa comunicazione proporrà una serie di orientamenti per sostenere l'ammodernamento di politiche in materia di istruzione e formazione professionale. Si tratta di un contributo alla riunione ministeriale di Bruges prevista per la fine del 2010.
Comunicazione della Commissione su opportunità e sfide per il cinema europeo nell'era del digitale	Non legislativa	A seguito di una consultazione pubblica, la comunicazione analizzerà la situazione attuale del mercato del cinema digitale, definirà la politica della Commissione nel settore (anche in termini di aiuto di Stato) e descriverà il nuovo regime di sostegno MEDIA per la digitalizzazione del cinema.
(**) Proposta di raccomandazione del Consiglio riguardante la promozione della mobilità dei giovani per l'apprendimento	Legislativa	Quale parte dell'iniziativa Youth on the Move, la raccomandazione proporrà azioni da parte degli Stati membri per aumentare le opportunità della mobilità per l'apprendimento e sormontare gli ostacoli alla mobilità
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'esecuzione dell'agenda europea per la cultura	Non legislativa	La comunicazione riferirà sui progressi realizzati a livello europeo e nazionale verso i tre obiettivi strategici dell'agenda europea per la cultura dalla sua adozione nel 2007. La relazione integrerà le riflessioni degli Stati membri relative a un piano di lavoro per la cultura a partire dal 2011.
Comunicazione sull'iniziativa riguardante le nuove competenze europee	Non legislativa	La comunicazione intende sviluppare l'approccio delle competenze chiave nei campi della formazione professionale, dell'apprendimento per adulti e dell'istruzione superiore, sulla base della raccomandazione sulle competenze chiave del 2006 e comporrà una proposta di passaporto europeo delle competenze.
Comunicazione della Commissione: Proposta di punti di riferimento in materia di mobilità idoneità al lavoro	Non legislativa	La Commissione è stata invitata a presentare proposte per i nuovi punti di riferimento europei nel campo della mobilità e dell'idoneità al lavoro intesi a stabilire in che modo le diverse parti e i diversi livelli d'istruzione e formazione preparino le persone al mercato del lavoro.
(**) Proposta di raccomandazione del Consiglio sui servizi di informazione sulla mobilità degli artisti e dei professionisti della cultura	Legislativa	Indicherà le norme e i servizi minimi da fornire tramite una rete di servizi nazionali di informazione, allo scopo di fornire agli artisti e ai professionisti della cultura informazioni precise, aggiornate e facilmente accessibili relative alla mobilità
Comunicazione della Commissione sulla prima istruzione dell'infanzia	Non legislativa	La comunicazione strutturerà le prove sostanziali esistenti (per esempio tramite OCSE, UNICEF, ecc.) ed elaborerà un programma di lavoro nell'ambito del metodo aperto di coordinamento.
Proposta della Commissione per una raccomandazione del Consiglio riguardante l'apprendimento informale e non formale	Legislativa	Nell'ambito dell'iniziativa Youth on the Move, tratterà gli strumenti politici per promuovere e garantire il migliore riconoscimento dell'apprendimento informale e non formale.
Proposta della Commissione per una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulle nuove azioni Cultura e Media 2014-2020	Legislativa	La proposta svilupperà l'esperienza acquisita nell'ambito del programma Cultura 2007-2013 e del programma MEDIA 2007.
Progetto di relazione congiunta 2012 del Consiglio e della Commissione sui	Non legislativa	Relazione sull'esecuzione del metodo aperto di coordinamento in materia di istruzione e formazione durante il 2009-2011 come previsto nel quadro strategico di cooperazione europea nel campo

progressi compiuti nell'ambito delle priorità dell'istruzione e della formazione 2009-2011 di ET 2020.		dell'istruzione e della formazione, e aggiornamento delle priorità relative al periodo successivo.
Comunicazione sull'ammodernamento dell'istruzione superiore	Non legislativa	Lo scopo è rivedere e proporre i nuovi obiettivi per il futuro di questa agenda politica. Questo può comprendere eventuali proposte di un sistema basato sulla trasparenza e sulla graduatoria per gli istituti d'istruzione superiore.
Comunicazione della Commissione: proposta di un nuovo parametro sulle competenze linguistiche	Non legislativa	La Commissione presenterà una proposta per un nuovo parametro europeo nel campo delle competenze linguistiche. Essa dev'essere considerata nel contesto della serie esistente di indicatori e parametri per l'istruzione e la formazione e cerca di aumentare la trasparenza europea sull'apprendimento delle lingue allo scopo di promuovere le competenze linguistiche, la flessibilità e la mobilità della forza lavoro dell'UE.
Occupazione, affari sociali e inclusione		
Iniziativa sulle pensioni	Non legislativa	Sulla base dell'esito del Libro verde (2010) e dell'ulteriore analisi dell'eventuale politica dell'UE, la Commissione potrebbe lanciare iniziative specifiche in certi settori o studiare la possibilità di elaborare un Libro bianco più ampio in cui vengono presentate le modalità di aggiornamento del quadro dell'UE per le pensioni.
Proposta sull'applicazione della direttiva sui lavoratori distaccati	Legislativa	L'iniziativa tenderà a migliorare l'applicazione della direttiva sui lavoratori distaccati. La proposta chiarirà gli obblighi legali per le autorità nazionali, le imprese e i lavoratori per quanto concerne l'applicazione della direttiva e garantirà che le stesse regole siano universalmente applicabili. Qualsiasi nuovo strumento giuridico migliorerebbe la fornitura di informazioni a ditte e lavoratori. Migliorerebbe la cooperazione tra le autorità nazionali, assicurerebbe l'efficace applicazione attraverso sanzioni e azioni correttive, e impedirebbe gli abusi.
Proposta legislativa sul fondo sociale europeo	Legislativa	Il regolamento dovrà essere adattato in linea con le priorità dell'UE per il periodo di programmazione 2014-2020.
Proposta volta a migliorare la tutela dei lavoratori contro il rischio derivante dall'esposizione a campi elettromagnetici	Legislativa	Lo scopo è mantenere un alto livello di tutela dei lavoratori tenendo conto delle preoccupazioni espresse da alcune parti interessate, in particolare nel settore della sanità che utilizzano RM (tecnologia a risonanza magnetica) per le procedure mediche diagnostiche e interventistiche avanzate.
Comunicazione su una strategia dell'UE relativa alla disabilità 2010-2020	Non legislativa	Eliminazione della discriminazione basata sulla disabilità garantendo il pieno godimento dei diritti fondamentali e delle libertà fondamentali delle persone disabili.
Proposta di modifica di alcune direttive comunitarie sul diritto del lavoro per includere i marinai o le imbarcazioni nel loro campo d'applicazione	Legislativa	La proposta tende a fornire ai marinai lo stesso livello di diritti del lavoro dei lavoratori di terra. Una serie di direttive nel campo del diritto del lavoro attualmente escludono i marinai dal loro campo d'applicazione. Le modifiche, che dovrebbero interessare alcune direttive, inseriranno i marinai nel loro campo d'applicazione o stabiliranno un trattamento speciale per i marinai di modo da garantire un livello di protezione equivalente, tenendo conto delle particolari circostanze e del contesto economico generale di questo settore.
Proposta di regolamento relativo al FEG 2013-2020	Legislativa	Nel 2011, la Commissione effettuerà una valutazione intermedia del FEG, in particolare per quanto riguarda l'efficacia e la sostenibilità dei risultati. Questo fornirà una base solida per proporre miglioramenti alla preparazione e ai tipi d'azione che il FEG può cofinanziare e per valutare in che modo la realizzazione possa essere migliorata.
Proposta di una decisione sul programma Progress 2013-2020	Legislativa	PROGRESS è il programma dell'UE che riguarda l'occupazione e la solidarietà sociale avviato nel 2007.
Proposte sulla riconciliazione	Legislativa	A seguito dell'accordo del Consiglio sulla revisione della direttiva 96/34/CE concernente il congedo parentale, che riguarda inoltre il congedo d'adozione e tenendo conto dell'avanzamento e dell'esito dei

		negoziati in corso sulla revisione della direttiva 92/85/CE, la Commissione prenderà ulteriori misure per migliorare il quadro giuridico e politico sulla riconciliazione. A questo scopo, nel 2010 verrà realizzato uno studio dei costi e dei benefici riguardante un'eventuale iniziativa sul congedo di paternità
Energia		
Comunicazione sul piano d'azione riveduto in materia di efficienza energetica	Non legislativa	La comunicazione individuerà le misure chiave per raggiungere i potenziali di risparmio pari al 20% entro il 2020, specialmente nei settori dell'edilizia, dei servizi e dei trasporti. Può essere accompagnata, se del caso, da proposte legislative, per esempio un'eventuale fusione della direttiva sui servizi energetici. Parallelamente, si procederà all'analisi dell'esperienza acquisita nell'ambito del primo piano d'azione in materia di efficienza energetica.
Piano d'azione sull'energia 2011-2020	Non legislativa	Fornire un documento strategico olistico che presenti i punti d'azione prioritari per il 2011-2020.
Tracciato per un sistema energetico a basso tenore di carbonio entro il 2050	Non legislativa	La comunicazione individuerà le fasi necessarie a raggiungere l'ambizioso obiettivo di un sistema energetico a basso tenore di carbonio entro il 2050.
Comunicazione sull'attuazione del regime per la sostenibilità del combustibile biologico	Non legislativa	La comunicazione fornirà agli Stati membri e agli operatori economici le linee guida per l'attuazione dei criteri di sostenibilità. Inoltre adoterà "regimi volontari" e aggiornerà i "valori prestabiliti" relativi al regime della sostenibilità.
Proposta sulla trasparenza e sull'integrità del commercio del mercato all'ingrosso	Legislativa	La proposta si occupa della trasparenza e dell'integrità dei mercati dell'energia che operano in Europa. Stabilirà regole adeguate di comportamento per il mercato e una struttura regolatrice per controllare e sorvegliare questi mercati. Si occuperà come minimo di questioni riguardanti l'elettricità e il gas e potenzialmente il carbonio.
Proposta di revisione della direttiva sui rifiuti nucleari	Legislativa	La proposta stabilirà un quadro comune europeo volto a raggiungere e mantenere un alto livello di gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile usato in tutta l'Unione. Questo quadro potrebbe essere basato sui principi di sicurezza accettati a livello internazionale e richiedere agli Stati membri di elaborare programmi nazionali specifici con calendari di attuazione.
Comunicazione sull'energia nucleare - aggiornamento del Programma illustrativo nucleare (PINC)	Non legislativa	La comunicazione esaminerà la situazione più recente per quanto riguarda le politiche degli Stati membri, le decisioni d'investimento e le esigenze nel settore nucleare. Discuterà le questioni della capacità e del contributo apportato dal nucleare alla riduzione del carbonio nella generazione di elettricità e nel mix energetico.
Documento provvisorio ("document d'étape") in preparazione del piano d'azione sull'energia e del calendario per l'energia a basse emissioni di carbonio fino al 2050	Non legislativa	Questo documento inquadrerà questioni in gioco, consentendo alla Commissione di preparare un piano d'azione completo sull'energia e un calendario per l'energia a basse emissioni di carbonio per il 2011 sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo di giugno e di un esercizio successivo di consultazione che si svolgerà nel secondo semestre del 2010.
Comunicazione sulla medicina nucleare e sui radioisotopi	Non legislativa	Si occuperà dell'impiego medico della radiazione ionizzante e degli strumenti disponibili internazionali e dell'UE. Tratterà la tutela dei pazienti e del personale sanitario come definito dalle direttive sulla radioprotezione dell'EURATOM e verterà sulla sicurezza della fornitura di radioisotopi. In particolare, definirà le iniziative specifiche per garantire una produzione sufficiente di radioisotopi essenziali per la medicina nucleare.
Comunicazione sulle iniziative regionali	Non legislativa	La comunicazione fornirà agli Stati membri, ai regolatori e alle parti interessate linee guida sulle iniziative regionali. Proorrà come compiere altri progressi nelle iniziative regionali, come per esempio un passo avanti verso il mercato interno dell'energia. La comunicazione presenterà proposte riguardo alle migliori pratiche delle iniziative regionali.

Proposta legislativa per un quadro normativo riguardo alle reti intelligenti	Legislativa	Questo quadro normativo affronterà le diverse questioni collegate all'instaurazione di reti intelligenti, compresa la protezione dei dati, dei veicoli elettrici e dell'accesso aperto alle reti.
Allargamento e politica di vicinato		
Pacchetto annuale dell'allargamento	Non legislativa	La Commissione è stata invitata dal Consiglio a riferire regolarmente sui paesi candidati e sui paesi SAP. Il documento strategico della Commissione permette al Consiglio europeo di definire gli orientamenti strategici principali sull'allargamento alla fine di ogni anno.
Parere della Commissione sul Montenegro	Non legislativa	Valutazione della disponibilità del Montenegro a soddisfare i criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE e le condizioni stabilite per il processo di stabilizzazione e di associazione, valutazione dell'impatto che l'adesione del Montenegro può avere sulle politiche pertinenti dell'UE e sulle raccomandazioni al Consiglio in merito alla sua risposta alla candidatura del Montenegro.
Parere della Commissione sull'Albania	Non legislativa	Valutazione delle disponibilità dell'Albania a soddisfare i criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE e le condizioni stabilite per il processo di stabilizzazione e di associazione, valutazione dell'impatto che l'adesione dell'Albania può avere sulle politiche pertinenti dell'UE e sulle raccomandazioni al Consiglio in merito alla sua risposta alla candidatura dell'Albania.
Pacchetto europeo annuale sulla politica di vicinato	Non legislativa	Una comunicazione sulla valutazione della politica di vicinato che descrive i progressi compiuti attraverso la regione e qualsiasi tendenza economica o politica degna di nota, accompagnata da 13 documenti di lavoro dei servizi: 12 relazioni sui singoli paesi e una relazione di settore che tratta i progressi in campi più tecnici.
Ambiente		
Valutazione finale del sesto programma di azione ambientale	Non legislativa	Valutazione finale del sesto programma di azione ambientale che tratta il periodo 2002-2012.
Revisione dell'elenco di sostanze prioritarie ai sensi della direttiva quadro sull'acqua	Legislativa	La direttiva quadro sull'acqua stabilisce che la Commissione esamini l'elenco delle sostanze prioritarie ogni 4 anni e il termine per la prossima proposta è gennaio 2011. Le sostanze prioritarie sono quelle che comportano un rischio per o mediante l'ambiente acquatico a livello dell'UE. Fanno parte della base della strategia dell'UE per combattere l'inquinamento chimico nelle acque dell'UE.
Calendario per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio nel 2020	Non legislativa	Il calendario indicherà un quadro coerente di politiche e azioni in vari settori politici necessario per il passaggio verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio secondo la modalità d'uso dei materiali e delle risorse naturali. Lo scopo è aumentare la produttività delle risorse e sganciare la crescita economica dal consumo energetico e delle risorse, migliorare la competitività e promuovere una maggior sicurezza energetica e una maggior indipendenza delle risorse dell'UE entro il 2020.
Direttiva concernente l'efficienza idrica degli edifici	Legislativa	Il tema dell'efficienza idrica degli edifici scaturisce dall'esecuzione della comunicazione sulla penuria idrica e sulla siccità. Il potenziale risparmio idrico nell'UE è stimato al 40%. Si potrebbero prevedere norme vincolanti intese a promuovere il risparmio idrico negli edifici pubblici e privati.
Salute e consumatori		
Strategia fitosanitaria dell'UE		Lo scopo è di modernizzare il regime fitosanitario esistente ponendo la prevenzione al centro del sistema.
Libro verde sull'utilizzo della risoluzione alternativa delle controversie nell'UE	Non legislativa	La promozione di tale risoluzione migliorerà la fiducia dei consumatori negli acquisti transfrontalieri e nel funzionamento del mercato interno. L'iniziativa è correlata al Libro bianco sui mezzi di ricorso collettivo.
(**) Raccomandazione del Consiglio sulla pianificazione della preparazione e dell'intervento dell'UE in caso di influenza pandemica		Questa iniziativa sosterrà l'efficacia e l'efficienza del sistema sanitario europeo e contribuirà a coordinare le reazioni degli Stati membri alle pandemie umane. Favorirà pertanto la riduzione dell'impatto sulla società e l'aumento della stabilità e la prevenzione di perdite economiche inutili.

Comunicazione sulla preparazione alle pandemie	Non legislativa	Questa iniziativa sosterrà l'efficacia e l'efficienza del sistema sanitario europeo e contribuirà a coordinare le reazioni degli Stati membri alle pandemie umane. Favorirà pertanto la riduzione dell'impatto sulla società e l'aumento della stabilità e la prevenzione di perdite economiche inutili.
(**) Raccomandazione della Commissione su una metodologia armonizzata per la classificazione e la notifica dei reclami dei consumatori nell'UE		Sviluppare un approccio in tutta l'UE sull'utilizzo di una metodologia armonizzata per la classificazione e la notifica dei reclami e delle richieste dei consumatori. Lo scopo è generare dati comparabili a livello di UE che possono essere utilizzati nelle decisioni politiche.
Quadro di valutazione del mercato dei consumi – far funzionare i mercati per i consumatori	Non legislativa	Il quadro di valutazione fornisce un controllo regolare inteso a individuare quali mercati funzionano male in termini di risultati economici e sociali per i consumatori, e dove l'intervento può essere necessario. Il quadro di valutazione stesso localizza i mercati problematici a livello dell'UE e nazionale; gli studi di mercato identificano i problemi dettagliatamente e gli eventuali rimedi. Come metodo basato su prove, il quadro di valutazione può dare un contributo importante al regolamento intelligente.
Proposta di un accordo di cooperazione con gli Stati Uniti sull'applicazione delle leggi per la tutela dei consumatori	Legislativa	Lo scopo è fornire un quadro giuridico per i consumatori per le attività internazionali di applicazione con gli Stati Uniti per assicurare una maggiore tutela dei consumatori dell'UE a livello internazionale.
Regolamento del Consiglio che rivede la normativa sulla commercializzazione di sementi e materiali di moltiplicazione	Legislativa	L'obiettivo centrale è sostituire le 12 direttive concernenti le sementi e i materiali di moltiplicazione nell'ambito dell'iniziativa "leggerare meglio" per assicurare l'identità e la qualità delle sementi e dei materiali di moltiplicazione e garantire il funzionamento del mercato interno in questo settore.
Legge sulla salute degli animali	Legislativa	La nuova legge sulla salute degli animali tende a stabilire un quadro regolatore più chiaro per la salute degli animali nell'UE.
La nuova politica per la coltivazione di OGM		A seguito della presentazione degli orientamenti politici, la Commissione procederà entro la fine di giugno a un'iniziativa concreta su come consentire agli Stati membri di decidere liberamente circa la coltivazione di OGM nei loro territori.
Relazione sull'applicazione del regolamento riguardante il trasporto degli animali	Non legislativa	L'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto prevede che la Commissione presenti al Parlamento e al Consiglio una relazione concernente le ripercussioni del regolamento sul benessere degli animali e sui flussi commerciali di animali vivi. La relazione potrebbe essere corredata, se necessario, di appropriate proposte legislative.
Relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla clonazione animale	Non legislativa	L'obiettivo è presentare un approccio coerente per quanto riguarda le tecnologie innovative per il settore dei prodotti alimentari (clonazione, nanotecnologia, animali GM). Nel quadro della relazione al Parlamento europeo e al Consiglio, la Commissione svilupperà una consultazione approfondita delle parti interessate.
Revisione della direttiva o del regolamento riguardante i dispositivi medici	Legislativa	L'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un alto livello di tutela della salute e allo stesso tempo garantire un funzionamento regolare del mercato interno.
Revisione della direttiva concernente gli esperimenti clinici	Legislativa	L'obiettivo è modificare la direttiva concernente gli esperimenti clinici per colmare le lacune individuate.
Revisione della direttiva 2001/37/CE sulla fabbricazione, presentazione e vendita di prodotti del tabacco	Legislativa	Gli sviluppi sostanziali della regolamentazione dei prodotti del tabacco richiedono un aggiornamento della direttiva. Le modifiche alla direttiva dovrebbero essere utilizzate per tener maggiormente conto dei giovani e dei gruppi vulnerabili.
Comunicazione riguardante la	Non legislativa	Lo scopo dell'iniziativa è consolidare le future politiche dell'UE in questo settore tramite un documento strategico che assicuri l'integrazione e il recepimento della futura azione sia all'interno che all'esterno dell'UE. La strategia risponde alla richiesta delle parti interessate e del Parlamento europeo di sviluppare le

seconda strategia dell'UE per la tutela e il benessere degli animali (2011-2015)		politiche dell'UE sul benessere degli animali con il dovuto riguardo ai costi globali e alle loro ripercussioni sulla competitività del settore.
Revisione del regolamento 882/2004 sui controlli ufficiali lungo la catena alimentare	Legislativa	Un esame è in corso in riferimento alle regole sul finanziamento dei controlli ufficiali ("spese di ispezione"). Queste regole non hanno potuto conseguire l'obiettivo principale della legislazione, ossia che gli Stati membri dispongano di mezzi finanziari adeguati per effettuare efficientemente i controlli ufficiali necessari e che i modesti fondi pubblici per i controlli vengano stanziati e utilizzati quanto più efficientemente possibile.
Revisione della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti	Legislativa	Gli allarmi ricorrenti sulla sicurezza dei prodotti hanno rivelato la necessità di un sistema che funzioni più rapidamente, efficientemente e coerentemente in tutta l'UE e che sia inoltre abbastanza flessibile per adattarsi alle sfide della globalizzazione.
Proposta per un accordo di cooperazione con gli Stati Uniti sulla sicurezza dei beni di consumo	Legislativa	L'obiettivo è migliorare lo scambio di informazioni concernenti prodotti pericolosi, lesioni e misure correttive prese sia negli Stati membri dell'UE che negli Stati Uniti. Questo permetterà all'UE di orientare meglio le azioni di sorveglianza del mercato (o delle importazioni) e di applicazione aumentando di conseguenza la sicurezza dei beni di consumo.
Revisione della direttiva concernente i prodotti medicinali veterinari	Legislativa	L'obiettivo è migliorare la sicurezza dei consumatori e la protezione della salute degli animali, nonché la competitività del settore veterinario.
Proposta di modifica del regolamento n. 2006/2004 sulla cooperazione per la tutela dei consumatori	Legislativa	Dopo la relazione sull'esecuzione nel 2011, verrà presa in considerazione una revisione del regolamento per colmare le lacune.
Affari interni		
Proposta legislativa volta a istituire un sistema di registrazione ingressi/uscite	Legislativa	Per definire lo scopo, le funzionalità e le responsabilità di questo sistema, e stabilire le condizioni e le procedure per la registrazione, la conservazione e la consultazione dei dati riguardanti l'ingresso/uscita dei cittadini dei paesi terzi che attraversano i confini esterni dell'UE.
Proposta legislativa volta a istituire un programma per viaggiatori registrati	Legislativa	Per definire lo scopo, le funzionalità e le responsabilità di questo programma, e stabilire le condizioni e le procedure per la registrazione, la conservazione e la consultazione dei dati riguardanti l'ingresso/uscita dei cittadini dei paesi terzi che attraversano i confini esterni dell'UE.
Proposta di direttiva relativa alle condizioni d'ammissione dei cittadini di paesi terzi nell'ambito dei trasferimenti intrasocietari	Legislativa	Questo regime stabilirà le procedure comuni volte a regolare l'ingresso, il soggiorno temporaneo e la residenza nell'UE dei trasferimenti intrasocietari nel quadro del piano d'azione 2005 sull'immigrazione legale. Stabilirà una procedura trasparente e semplificata per l'ammissione dei trasferiti in seno all'impresa.
Proposta di direttiva relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori stagionali	Legislativa	La proposta mira a stabilire le condizioni comuni di ingresso e residenza per i lavoratori stagionali provenienti da paesi terzi nel quadro di un pacchetto di misure generale, proposto nel piano d'azione 2005 sull'immigrazione legale. Un obiettivo specifico è garantire uno stato giuridico sicuro e una maggiore tutela contro lo sfruttamento di una categoria particolarmente debole quale quella dei lavoratori provenienti da paesi terzi. Un altro obiettivo riguarda lo sviluppo della politica relativa alla migrazione circolare.
Comunicazione su un piano d'azione riguardante gli immigranti minori non accompagnati	Non legislativa	Lo scopo è presentare le risposte alle sfide poste dall'arrivo di un numero elevato di minori non accompagnati sul territorio dell'UE. Il piano d'azione sosterrà e completerà gli strumenti legislativi e finanziari pertinenti e rinforzerà le forme di cooperazione con i paesi d'origine.
Relazione su immigrazione e asilo	Non legislativa	La relazione scaturisce dal Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo. Contribuisce al dibattito annuale del

(esecuzione del Patto europeo e a partire dal 2011 del programma di Stoccolma)		Consiglio europeo ed è basata sui contributi degli Stati membri e accompagnata da proposte di raccomandazione sull'attuazione del Patto.
Proposta legislativa sugli attacchi contro i sistemi informatici	Legislativa	Nell'ambito dell'Agenda del digitale - l'obiettivo è garantire un alto livello di protezione dei sistemi informatici contro gli attacchi criminali. La proposta dovrebbe aggiornare l'attuale livello di protezione (FD 2005/222/JHA) tenendo conto dei nuovi sviluppi.
Libro verde sul diritto al ricongiungimento familiare	Non legislativa	A seguito della relazione sull'applicazione della direttiva 2003/86/CE del Consiglio relativa al diritto al ricongiungimento familiare, la Commissione lancerà una consultazione più ampia sotto forma di Libro verde sul futuro del regime relativo al ricongiungimento familiare per i cittadini di paesi terzi.
Comunicazione su un metodo globale riguardante i dati del codice di prenotazione (PNR) applicabile ai paesi terzi	Non legislativa	Comunicazione per stabilire la politica generale su un metodo comune dell'UE per l'impiego dei dati del codice di prenotazione ai fini di contrasto e sugli accordi sui dati del PNR con i paesi terzi, possibilmente accompagnata da una proposta legislativa su un PNR dell'UE.
Proposta legislativa sui precursori degli esplosivi	Legislativa	Contribuire a prevenire il terrorismo e a migliorare la sicurezza dei cittadini europei attraverso misure destinate a ridurre il rischio di abuso dei prodotti chimici che potrebbero fungere da precursori degli esplosivi, per scopi criminali, compresi gli atti di terrorismo. Questo comprenderebbe la limitazione delle vendite di certe sostanze (al di sopra di certe concentrazioni) e gli obblighi di registrazione dell'identità degli acquirenti.
Comunicazione su una maggiore solidarietà in seno all'UE	Non legislativa	Creare un quadro coerente e generale per una migliore condivisione delle responsabilità dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione internazionale attraverso l'UE.
Proposta di un nuovo quadro giuridico sul recupero dei beni	Legislativa	Proposta di un nuovo quadro giuridico per migliorare la confisca e il recupero di proventi di reato nell'UE.
Proposta legislativa su misure penali volte ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (che sostituisce la proposta del COM 2006)	Legislativa	Modifica la proposta del COM 2006 introducendo sanzioni penali complete (definizione comune, livello e tipi di sanzioni) negli Stati membri equiparando le violazioni di un diritto di proprietà intellettuale a un reato.
Comunicazione relativa all'agenda UE per l'integrazione, che comprenda lo sviluppo di un meccanismo di coordinamento	Non legislativa	La comunicazione dovrebbe lanciare una "seconda fase" dell'agenda comune per l'integrazione volta a migliorare gli strumenti esistenti di coordinamento delle politiche d'integrazione e sviluppare i nuovi strumenti, compresi i modelli europei sull'integrazione.
Proposta di revisione della direttiva 2006/24/CE (conservazione dei dati)	Legislativa	A seguito di una valutazione della direttiva esistente sulla conservazione dei dati e delle sentenze recenti emanate dalle corti costituzionali degli Stati membri, una revisione della direttiva è volta a far corrispondere meglio gli obblighi di conservazione dei dati ai requisiti in materia di applicazione della legge, alla protezione dei dati personali (diritto alla riservatezza) e alle conseguenze sul funzionamento del mercato interno (distorsioni).
Comunicazione su una politica generale contro la corruzione	Non legislativa	Comunicazione su una politica generale contro la corruzione, compresa l'instaurazione di un meccanismo di valutazione come pure la presentazione di modalità di cooperazione con GRECO (gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione) a tal fine.
Proposta legislativa che modifica il codice frontiere Schengen	Legislativa	Modifica del codice frontiere Schengen per tenere conto di 1) adattamenti tecnici; 2) cambiamenti tecnici che derivano da proposte per un sistema di registrazione ingressi/uscite e/o un programma per viaggiatori registrati.
Comunicazione sulla possibilità di introdurre un UE-ESTA	Non legislativa	Alcuni paesi terzi hanno introdotto un sistema ESTA (un sistema d'autorizzazione preventiva - da ottenere prima di viaggiare dopo un esame più snello rispetto alla procedura tradizionale del visto - per i cittadini dei paesi terzi presenti sull'elenco degli ammessi). Sarebbe necessario valutare se l'UE debba introdurre tale

		sistema ESTA, nel contesto della sua gestione integrata delle frontiere e a integrazione della sua attuale politica in materia di visti.
Proposta di modifiche alla direttiva 2004/114/CE del 13 dicembre 2004 relativa alle condizioni di ammissione dei cittadini di paesi terzi per motivi di studio, scambio di alunni, tirocinio non retribuito o volontariato	Legislativa	Le modifiche alle direttive esistenti intendono tener conto delle lacune individuate nell'applicazione della direttiva vigente e di un'eventuale estensione del campo d'applicazione per includere tirocinanti retribuiti e posti alla pari.
Comunicazione su una nuova strategia integrata per la lotta contro la tratta di esseri umani, e su misure per proteggere e assistere le vittime	Non legislativa	Formulare un quadro politico esauriente, attraverso il quale l'UE può perseguire la prevenzione e la riduzione della tratta di esseri umani, procedimenti giudiziari nei confronti di un numero maggiore di criminali coinvolti nella tratta e una migliore tutela e assistenza per le vittime della tratta.
Proposta di modifica della direttiva 2003/86/CE relativa al diritto al ricongiungimento familiare	Legislativa	Seguito da dare al Libro verde 2010
Proposta di regolamento relativo ad Europol	Legislativa	In linea con l'articolo 88 del TFUE.
Codice dell'immigrazione dell'UE		Consolidamento di tutta la legislazione in materia di immigrazione, cominciando dall'immigrazione legale, prevista dal programma di Stoccolma.
Aiuti umanitari e risposta alle crisi		
Regolamento sull'istituzione di un corpo volontario europeo di aiuto umanitario	Legislativa	L'obiettivo è stabilire un quadro per i contributi comuni da parte dei volontari europei alle operazioni di aiuto umanitario nei paesi terzi. È probabile che il campo d'applicazione sia concentrato nell'ambito degli aiuti umanitari e della protezione civile.
Comunicazione sull'assistenza alimentare umanitaria	Non legislativa	Gli obiettivi della comunicazione sono i) massimizzare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, ii) migliorare il coordinamento e la coerenza politica e iii) informare le parti interessate circa gli obiettivi, le priorità e le norme previste.
Comunicazione sull'istituzione di un corpo volontario europeo di aiuto umanitario	Non legislativa	L'obiettivo principale della comunicazione è fornire un quadro della situazione attuale del volontariato in Europa. A tal fine, si analizzeranno i diversi regimi (sia al livello dell'UE che al livello nazionale), e si presenteranno le eventuali complementarità con un corpo volontario europeo di aiuto umanitario.
Proposte legislative sul rinnovo del meccanismo della protezione civile e dello strumento finanziario per la protezione civile	Legislativa	La valutazione della politica della protezione civile intrapresa nel 2010 esaminerà l'efficacia del sostegno attraverso lo strumento e il meccanismo finanziario, nonché l'opportunità di rafforzare il meccanismo. L'attuale decisione sullo strumento finanziario per la protezione civile giunge al termine nel 2013 e deve essere rinnovata.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce uno strumento finanziario per gli aiuti umanitari	Legislativa	Dalla sua adozione nel 1996, il regolamento n. 1257/96 del Consiglio non è stato mai modificato sostanzialmente. Uno degli obiettivi principali della proposta dovrebbe essere allineare lo strumento legislativo sugli sviluppi del consenso europeo sugli aiuti umanitari.
Industria e imprenditoria		
Comunicazione sui veicoli verdi	Non legislativa	La comunicazione indicherà una strategia globale per i veicoli verdi e a risparmio energetico che massimizzeranno il potenziale della riduzione della riduzione di carbonio nel trasporto stradale (nella prospettiva del 2020).

Comunicazione sulla revisione intermedia della legge sulle piccole imprese (Small Business Act) per l'Europa	Non legislativa	Dopo due anni di esecuzione, è necessario valutare i progressi compiuti negli Stati membri e dalla Commissione e condurre una riflessione su eventuali nuove azioni da proporre alla luce degli sviluppi economici e sociali e delle future sfide.
Proposta legislativa sull'accesso ai servizi pubblici regolamentati di Galileo	Legislativa	Definire le condizioni d'impiego del PRS attraverso una gestione efficace volta a salvaguardare la sicurezza, - predisporre le interfacce necessarie tra l'infrastruttura decisionale (Consiglio, Stati membri, Commissione) e l'infrastruttura tecnica del PRS (autorità di vigilanza, concessionario, utenti), - predisporre i meccanismi tecnici e decisionali in tempo utile affinché il PRS possa essere utilizzato sin dall'inizio della fase operativa di Galileo.
Comunicazione sul piano d'azione delle applicazioni GNSS	Non legislativa	Stabilire una strategia per garantire un migliore sviluppo dei prodotti per i servizi commerciali di Galileo.
Comunicazione sui programmi di navigazione satellitare europei	Non legislativa	La revisione intende concentrarsi sui costi e sui rischi collegati all'esecuzione completa di EGNOS e di Galileo. Si tratta di una questione particolarmente urgente e delicata data le probabili esigenze di finanziamento supplementare nell'ambito dell'attuale prospettiva finanziaria necessaria per portare a termine lo sfruttamento completo. La valutazione intermedia deve inoltre essere accompagnata da raccomandazioni sulla governance di EGNOS e di Galileo dopo il 2013 come pure dagli elementi relativi alla programmazione finanziaria.
Comunicazione su un sistema di normalizzazione europeo più integrato Revisione della: Direttiva 98/34/CE, decisione 87/95/CEE relativa alla normalizzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni Decisione 1673/2006 relativa al finanziamento della normalizzazione europea	Legislativa / Non legislativa	Correlandosi al pacchetto dell'innovazione, la comunicazione fornirà un piano d'azione volto a un sistema più integrato di normalizzazione dell'UE, all'attuazione di una normalizzazione più efficiente ed efficace, ad un accesso migliore alla normalizzazione (in particolare per società innovative e a crescita elevata), ad un ruolo più forte dell'UE nella normalizzazione al livello internazionale e ad un sistema di finanziamento più sostenibile per lo sviluppo di norme.
Comunicazione sulla responsabilità sociale d'impresa	Non legislativa	Questa comunicazione sulla RSI si concentrerà sulla ricostruzione della fiducia nelle imprese da parte dei cittadini europei. Affronterà la questione di come le imprese rivelano le informazioni ambientali, sociali e dirigenziali. La seconda questione emergente è quella dei diritti aziendali e umani alla luce degli sviluppi recenti dell'ONU. In terzo luogo, sosterrà e influenzerà i diversi strumenti internazionali della RSI, come il Global Compact delle Nazioni Unite, gli orientamenti OCSE per le imprese multinazionali e il progetto di norma ISO sulla responsabilità sociale.
Comunicazione sulle materie prime	Non legislativa	La comunicazione indicherà le sfide chiave per quanto riguarda l'accesso all'e materie prime come anche il

		ruolo determinante che le materie prime svolgeranno dopo la crisi per assicurare uno sviluppo sostenibile dell'economia dell'UE nel lungo termine e dunque il suo contributo all'UE 2020. La revisione della comunicazione 2008 comprenderà questioni strategiche fondamentali quali la definizione di materie prime essenziali, azioni politiche per combattere le limitazioni delle esportazioni applicate dai paesi terzi, la migliore integrazione della dimensione delle materie prime nella politica e nelle azioni di sviluppo dell'UE per promuovere la ricerca e la sostituzione all'interno dell'UE.
Comunicazione sulla futura partecipazione dell'Unione europea alle attività spaziali	Non legislativa	La comunicazione definirà le priorità e le attività principali di un futuro programma quadro sulle attività spaziali, da realizzare nell'ambito delle prossime prospettive finanziarie. Il programma risponderà alle sfide politiche fondamentali. Esso continuerebbe a sviluppare quanto raggiunto nell'ambito dello spazio con GALILEO, GMES e il Settimo programma quadro.
Comunicazione sulla competitività sostenibile del settore edile dell'UE	Non legislativa	La comunicazione si concentrerà su quattro obiettivi strategici volti a migliorare la competitività del settore : a) una politica coerente di qualità per il settore; b) un ambiente regolatore migliore, in particolare per i appalti pubblici, concorrenza, sistemi di registrazione e qualificazione, salute e sicurezza e dilazioni di pagamento c) migliore offerta in materia di istruzione e formazione; d) rafforzamento dello sfruttamento di ricerca, innovazione e conoscenza. Questa comunicazione inoltre si concentrerà sul ruolo di questo settore nella lotta contro il cambiamento climatico.
Comunicazione sul quadro rinnovato dell'UE per la politica del turismo	Non legislativa	La comunicazione descriverà gli eventuali campi di azioni a livello nazionale, dell'UE e regionale, come pure dell'industria e di altre parti interessate e comprenderà una rassegna degli strumenti finanziari più adatti per il loro coordinamento.
Revisione della direttiva riguardante la trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi delle specialità medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi nazionali di assicurazione malattia	Legislativa	La revisione prevista esaminerà modi di adeguare i requisiti della direttiva per migliorare il funzionamento del mercato interno per le medicine, prendendo in considerazione lo sviluppo di politiche nazionali dei prezzi e di rimborso.
Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il programma quadro della competitività e dell'innovazione 2014 - 2020 (PIC II)	Legislativa	I principali obiettivi politici del programma sono il miglioramento della competitività e la crescita sostenibile. In particolare, si occuperà dei seguenti obiettivi: accelerare l'adeguamento dell'industria ai mutamenti strutturali, stimolare un ambiente favorevole all'iniziativa e allo sviluppo di imprese in tutta l'Unione, in particolare quelle piccole e medie, promuovendo un ambiente favorevole per la cooperazione tra di loro, e favorire un migliore sfruttamento del potenziale industriale delle politiche in materia di innovazione (compresa l'innovazione ecologica), ricerca e sviluppo tecnologico.
Proposta di regolamento relativo al programma europeo di osservazione della terra (GMES)	Legislativa	Nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE, la proposta si occuperà in particolare degli aspetti programmatici e finanziari delle componenti dei servizi e delle infrastrutture GMES. Inoltre stabilirà il quadro giuridico e regolamentare per l'applicazione del regolamento, compresi la politica in materia di titolarità dei dati, la governance e gli aspetti legati alla cooperazione internazionale di GMES.
Regolamento che stabilisce un programma spaziale europeo	Legislativa	L'articolo 189 del TFUE dà all'UE la competenza per elaborare un programma spaziale europeo. L'obiettivo specifico del programma spaziale sarebbe sostenere l'attuazione della politica spaziale europea, in un modo complementare alle attività svolte dall'ESA e dalle agenzie spaziali nazionali. Il programma svilupperebbe quanto raggiunto nell'ambito dello spazio con GALILEO, GMES e il Settimo programma quadro.
Proposta in materia di governance e finanziamento dei programmi GNSS europei	Legislativa	Occorre un nuovo regolamento relativo al programma per il periodo successivo al 2013 che riguarda le questioni di governance e di finanziamento. Tratta inoltre la questione dei compiti dell'agenzia.

Comunicazione su un nuovo esame della regolamentazione in materia di nanomateriali	Non legislativa	Questa comunicazione riflette un impegno preso in una comunicazione del 2008 sugli aspetti normativi in tema di nanomateriali per informare le istituzioni dell'UE sugli sviluppi del quadro regolamentare e della sua esecuzione relativamente ai nanomateriali.
Proposta su un maggiore sostegno alle PMI dell'UE nei mercati al di fuori dell'UE	Non legislativa	Proposta intesa a promuovere lo sviluppo delle imprese dell'UE nei mercati al di fuori dell'UE, in particolare per le PMI. Verrà posta enfasi sulla complementarietà con i servizi esistenti e la concorrenza leale.
Mercato interno e servizi		
Libro bianco sul rilancio del mercato unico	Non legislativa	Il documento stabilisce iniziative e le misure concrete necessarie a rilanciare il mercato unico (anniversari o del 2012).
Iniziativa di legge su un quadro per la gestione e la risoluzione delle crisi	Legislativa	Quest'iniziativa fa seguito alla comunicazione del 2010 e tenderà a creare un quadro più efficace ed efficiente della gestione delle crisi.
Relazione della Commissione sulla revisione del mantenimento della cartolarizzazione	Non legislativa	Questa relazione è richiesta nell'ambito della revisione della direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD) e riguarda una valutazione della possibilità di proporre un aumento del mantenimento della cartolarizzazione del 5% e di accertare se i metodi di calcolo del requisito di conservazione realizzino il proprio obiettivo.
Revisione del regolamento relativo alle agenzie di rating creditizio sulle quali esercitare una vigilanza diretta	Legislativa	La revisione del regolamento introdurrà la vigilanza centralizzata per le agenzie di rating creditizio che operano nell'UE allo scopo di aumentare la fiducia degli investitori.
Comunicazione riguardante il monitoraggio del mercato al dettaglio	Non legislativa	L'obiettivo è identificare eventuali malfunzionamenti del mercato del settore al dettaglio dal punto di vista sia dei consumatori che dei fornitori e garantire molteplici risposte politiche efficaci e coordinate.
Libro verde sulle pratiche di governance societaria nelle istituzioni finanziarie	Non legislativa	Lo scopo del Libro verde è identificare le lacune nelle pratiche di governance societaria nelle istituzioni finanziarie e proporre raccomandazioni per porvi rimedio al fine di evitare ripetute carenze nell'ambito della governance societaria nelle banche e in altre istituzioni finanziarie.
Revisione della direttiva sui conglomerati finanziari	Legislativa	Lo scopo dell'iniziativa è aggiornare il quadro di controllo supplementare.
Direttiva che modifica alcune direttive riguardanti i servizi finanziari, che precisano le competenze delle autorità di vigilanza europee (direttiva "Omnibus II")	Legislativa	La normativa che interessa il settore dei servizi finanziari deve essere adattata alla creazione dell'Autorità bancaria europea, dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali e dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati. Omnibus II dovrebbe comprendere gli adattamenti per i settori dell'assicurazione e dei titoli.
Revisione della direttiva relativa ai sistemi di indennizzo degli investitori, 1997/9/CE	Legislativa	Lo scopo è aumentare la fiducia degli investitori e assicurare una maggiore efficienza nel caso di frode e di fallimento.
Direttiva concernente la certezza del diritto nell'ambito della legge sui valori mobiliari	Legislativa	Lo scopo è semplificare il contesto giuridico per i titoli in forma scritturale.
Comunicazione sugli appalti pubblici, in particolare sulle modalità di sostegno alle priorità di "Europa 2020": innovazione, investimento a basse emissioni di carbonio, affari sociali, efficienza energetica, ecc.	Non legislativa	Fornire un orientamento sull'applicazione corretta degli strumenti esistenti per gli aspetti ecologici, sociali e innovativi degli appalti pubblici. La comunicazione spiegherà alle autorità aggiudicatrici ciò che devono fare (disposizioni legalmente vincolanti) e ciò che possono fare nell'ambito dell'attuale quadro giuridico.

Legislazione sul termine ultimo per la migrazione alla SEPA (Area unica dei pagamenti in euro)	Legislativa	L'iniziativa sosterrà la migrazione alla SEPA fissando i termini ("termini ultimi") per la migrazione ai prodotti SEPA (bonifici e addebiti diretti).
Iniziativa su concessioni	Legislativa / Non legislativa	Lo scopo dell'iniziativa è fornire chiarezza e certezza del diritto riguardo alle regole che disciplinano l'aggiudicazione dei contratti di concessione.
Misure riguardanti la concessione e l'assunzione responsabili di prestiti	Non legislativa	Questa iniziativa indicherà le opinioni della Commissione sulle questioni relative alla fornitura di credito ai dettaglianti, compresi argomenti quali il ruolo svolto dagli intermediari di credito, la valutazione dell' idoneità dei prodotti di credito, la fornitura di informazioni e pareri e come meglio garantire l'assunzione di prestito responsabile.
Libro bianco in materia di tutela degli assicurati/ fondi di garanzia assicurativi	Non legislativa	Lo scopo del Libro bianco è mantenere e migliorare la fiducia dei consumatori e preparare il terreno per una decisione politica sulle eventuali future proposte giuridiche.
Comunicazione sulle migliori prassi relative alle ipoteche (evitando il pignoramento).	Non legislativa	La comunicazione fornirà gli esempi e l'orientamento per le autorità pubbliche nazionali sulla possibilità di trovare soluzioni in una fase in cui si può ancora garantire che i cittadini non si trovino soggetti alle procedure da attivare in caso di inadempimento del mutuatario.
Iniziativa di legge riguardante opere "orfane" per le biblioteche digitali	Legislativa	L'iniziativa di legge fornirà un fondamento giuridico per permettere alle biblioteche dell'UE di esplorare e mostrare le opere "orfane" (opere di autori sconosciuti o che non possono essere individuati). L'iniziativa permetterà di accelerare la creazione di biblioteche digitali europee.
Direttiva quadro concernente la gestione collettiva dei diritti	Legislativa	Questa iniziativa alla base dell'agenda europea del digitale, la direttiva stabilirà le regole per il funzionamento delle "società di gestione collettiva" (gli enti che riscuotono e distribuiscono i diritti d'autore).
Comunicazione sulle sanzioni	Non legislativa	Fa seguito alla relazione di aprile destinata a ECOFIN concernente le sanzioni. Lo scopo è l'instaurazione di regimi sanzionatori deterrenti e la convergenza di poteri di sorveglianza e obiettivi attraverso l'UE. Questa iniziativa completa la revisione della direttiva riguardante gli abusi di mercato.
Misure di attuazione Solvibilità II, comprese le disposizioni in materia di retribuzione	Legislativa	Le misure introdurranno il calcolo del nuovo requisito di Solvibilità II in termini di capitale sensibile ai rischi o come pure le misure tecniche del livello 2, comprese le norme sulla retribuzione.
Comunicazione e relazione sui risultati dell'applicazione delle direttive sui servizi e del suo "processo di valutazione reciproca"	Non legislativa	Ulteriore processo di valutazione reciproca ai sensi della direttiva sui servizi in un documento politico che indica la nostra politica in materia di servizi per il futuro.
Revisione della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID) e proposte legislative (compresa la questione delle "dark pools")	Legislativa	La necessità di una revisione della direttiva proviene da numerose clausole di revisione integrate nella legislazione. Lo scopo è migliorare la fiducia degli investitori e creare una parità di condizioni che consegua l'efficienza e la trasparenza del mercato.
Libro verde sulle misure volte a promuovere gli appalti elettronici	Non legislativa	Il Libro verde stabilirà ulteriori misure per facilitare l'utilizzo di appalti elettronici ed eliminare gli ostacoli relativi agli appalti elettronici transfrontalieri.
Direttive concernenti le informazioni e le pratiche di vendita di prodotti di investimento al dettaglio preassemblati	Legislativa	Lo scopo delle direttive è garantire che le pratiche di vendita e le informazioni per i consumatori siano adeguate e permettano veri confronti tra i prodotti finanziari.
Revisione delle direttive sulla contabilità	Legislativa	Semplificazione e ammodernamento degli obblighi di rendicontazione.
Direttiva che modifica la direttiva degli	Legislativa	Lo scopo è aumentare il livello di protezione degli investitori e conseguire una parità di condizioni per gli

OICVM (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari) (V) che tratta le responsabilità dei depositari		investitori degli OICVM (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari) in Europa.
Revisione della direttiva sugli schemi pensionistici aziendali	Legislativa	Una revisione della presente direttiva è richiesta in considerazione della necessità di garantire che vengano predisposte le strutture appropriate per finanziare le pensioni.
Revisione del regolamento sul marchio comunitario	Legislativa	Lo scopo della revisione è migliorare e mettere a punto il sistema del marchio comunitario per aumentarne la qualità, l'efficienza e il valore aggiunto a favore degli utenti. Sarà basata su una valutazione globale del funzionamento del sistema del marchio in Europa e comprenderà l'instaurazione di un migliore partenariato tra l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno ("UAMI") e gli uffici dei marchi degli Stati membri, favorendo pertanto la lotta alla contraffazione.
Comunicazione sulla fatturazione elettronica	Non legislativa	La comunicazione definirà il quadro comune per il sistema interoperabile di fatturazione elettronica per favorire l'adozione della fatturazione elettronica con a benefici economici sostanziali e una riduzione dell'onere amministrativo. Tutte le imprese e tutti i partner commerciali, in particolare le PMI, trarranno beneficio da questa adozione.
Libro bianco sugli appalti elettronici		Il Libro bianco trarrà conclusioni a seguito delle consultazioni sulla base di un Libro verde sugli appalti elettronici nel 2010.
Revisione della direttiva sulla intermediazione assicurativa	Legislativa	Lo scopo della revisione è migliorare l'armonizzazione, la certezza del diritto, la precisione delle definizioni e allo stesso tempo il modo di evitare le difficoltà esistenti nell'applicazione dell'attuale direttiva a livello nazionale.
Revisione della direttiva sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale	Legislativa	A seguito della relazione dell'ottobre 2010, la revisione indicherà eventuali modifiche legislative apportate alla direttiva sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale.
Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza		
Strumento legislativo sul quadro comune di riferimento	Legislativa	A seguito della comunicazione del 2010, l'iniziativa stabilirà il metodo per adottare e utilizzare in pratica il quadro comune di riferimento.
Proposta di raccomandazione che autorizza il negoziato di un accordo sulla protezione dei dati e lo scambio di informazioni a fini di contrasto con gli Stati Uniti d'America	Legislativa	Si prevede una raccomandazione della Commissione al Consiglio per autorizzare l'avvio dei negoziati per un accordo tra l'UE e gli Stati Uniti sulla protezione dei dati personali trasferiti o scambiati a fini di contrasto. Ciò fornirebbe la certezza del diritto agli operatori per quanto riguarda il trattamento dei dati sia nell'UE che negli Stati Uniti.
Libro verde sulla libera circolazione degli atti: atti di stato civile, atti pubblici e semplificazione della legalizzazione	Non Legislativa	La libera circolazione dei documenti ufficiali sarebbe un passo avanti importante per agevolare la libera circolazione dei cittadini dell'UE. L'obiettivo è facilitare il riconoscimento reciproco dei documenti giuridici, poiché al giorno d'oggi gli oneri amministrativi limitano i cittadini e le imprese.
Comunicazione sull'integrazione sociale ed economica dei rom in Europa	Non legislativa	Lo scopo è indicare come, sulla base dei progressi compiuti, l'UE possa sviluppare ulteriormente il suo contributo alla piena integrazione sociale ed economica dei rom. Descrive un concetto per includere metodi specifici ed efficaci nelle pertinenti politiche generali.
Comunicazione su una strategia per la parità tra i sessi (2010-2015)	Non legislativa	A seguito del calendario relativo alla parità tra i sessi (2006-2010), la nuova strategia convertirà la Carta per le donne recentemente approvata in azioni concrete.
Direttiva concernente il diritto alle informazioni nei procedimenti penali	Legislativa	Per facilitare il riconoscimento reciproco delle sentenze in tutta l'UE, la Commissione proporrà regole minime sul diritto dei sospettati nei procedimenti penali. Queste regole assicureranno che gli accusati siano informati subito e dettagliatamente circa i loro diritti e le accuse mosse a loro carico.

Proposta di regolamento sui conflitti di legge in materia di regimi patrimoniali tra coniugi, compresa la questione della competenza giurisdizionale e del riconoscimento reciproco, e di regolamento sulle conseguenze patrimoniali della separazione personale in altri tipi di unioni	Legislativa	Il regolamento stabilirà i criteri oggettivi per determinare la legge applicabile che disciplina i patrimoni matrimoniali in caso di matrimoni internazionali. Tratterebbe inoltre il caso di patrimoni matrimoniali situati in Stati membri diversi. Il regolamento inoltre tratterà la questione del tribunale nazionale competente e includerà un meccanismo di riconoscimento e applicazione delle sentenze da uno Stato membro all'altro.
Comunicazione sulla politica dei diritti fondamentali	Non legislativa	Questa comunicazione indicherà il sistema dell'UE di protezione dei diritti fondamentali e presenterà l'approccio della Commissione per garantire l'efficacia della Carta dei diritti fondamentali attraverso le politiche dell'UE. Per esempio, proporrà un capitolo dei diritti fondamentali per tutte le valutazioni d'impatto della Commissione e descriverà l'importanza di una relazione annuale per controllare l'attuazione e il rispetto della Carta.
Comunicazione sulla strategia per la protezione dei dati	Non legislativa	Comunicazione su una strategia per la protezione del diritto fondamentale alla protezione dei dati dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona.
Comunicazione sulla strategia in materia di diritti dei minori (2010 - 2014), sulla base di una valutazione d'impatto degli strumenti dell'UE che incidono sui diritti dei minori	Non legislativa	La comunicazione presenterà le priorità della Commissione per quanto riguarda i diritti dei minori sulla base delle consultazioni svolte con le istituzioni dell'UE, UNICEF, ONG e con i minori. La comunicazione inoltre comprenderà una valutazione del funzionamento delle linee dirette per i bambini scomparsi.
Proposta di regolamento volto a migliorare l'efficacia dell'esecuzione delle sentenze nell'Unione europea: il sequestro conservativo dei depositi bancari	Legislativa	Mira a facilitare il recupero di crediti da parte di aziende e cittadini. In particolare, nella situazione attuale in cui l'accesso al capitale è limitato, una rapida esecuzione dei crediti può essere essenziale per la sopravvivenza dell'azienda. Dobbiamo migliorare la riscossione dei crediti transfrontaliera, poiché attualmente più del 60% del debito transfrontaliero nel mercato interno non viene recuperato.
Proposta legislativa su un sistema generale di assunzione delle prove in materia penale basato sul principio del reciproco riconoscimento e riguardante tutti i tipi di prova	Legislativa	Questo nuovo modello potrebbe avere un campo d'applicazione più ampio e dovrebbe coprire quanti più tipi di prova possibili, tenendo conto delle misure interessate.
Proposta legislativa diretta a introdurre norme comuni per la raccolta delle prove in materia penale al fine di garantire l'ammissibilità	Legislativa	Le norme esistenti volte a garantire l'ammissibilità delle prove ottenute da un altro Stato membro si avvicinano alla questione soltanto indirettamente, poiché non fissano alcuna norma comune per la raccolta delle prove. Esiste il rischio che lo scambio di prove in materia penale funzioni soltanto tra gli Stati membri con norme nazionali simili per quanto attiene alla raccolta delle prove.
Direttiva concernente i diritti delle e il sostegno alle vittime di reati	Legislativa	Sviluppare uno strumento giuridico generale sulla tutela delle vittime, unendo la direttiva sull'indennizzo delle vittime e la decisione quadro sulle vittime, sulla base di una valutazione dei due strumenti.
Libro verde su questioni relative alle detenzioni	Non legislativa	Libro verde per riflettere sui modi di intensificare la fiducia reciproca e rendere più efficiente il principio di riconoscimento reciproco nel settore della detenzione. Dovrebbero proseguire le iniziative volte a promuovere lo scambio delle migliori prassi e andrebbe sostenuta l'attuazione delle regole penitenziarie europee, approvate dal Consiglio d'Europa.
Proposta legislativa sulla consulenza legale e l'assistenza legale	Legislativa	Diritti procedurali - misura C. Sospettati e accusati nell'ambito di procedimenti penali non ricevono costantemente un accesso adeguato alla consulenza legale che è (parzialmente) gratuita, se necessario, poiché le disposizioni sull'assistenza legale variano significativamente tra gli Stati membri.

Revisione della direttiva del Consiglio 90/314/CEE concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti turistici "tutto compreso"	Legislativa	La direttiva non assicura più una protezione adeguata ai consumatori che vanno in vacanza; né fornisce la certezza del diritto sufficiente per le imprese. A causa dell'armonizzazione minima della direttiva, la frammentazione giuridica negli Stati membri è significativa, e comporta costi per rispettare la normativa per le imprese desiderose di vendere nell'area transfrontaliera e può anche essere pregiudizievole per i consumatori che provano a perseguire i propri diritti legittimi in un contesto transfrontaliero.
Proposta legislativa su un sistema ECRIS-TCN per quanto riguarda cittadini di paesi terzi che abbiano subito una condanna	Legislativa	Si intende creare un indice comune e un sistema hit/no hit che consenta all'autorità centrale dei casellari giudiziari di ogni Stato membro di sapere rapidamente se un cittadino di un paese terzo è stato precedentemente condannato e in quali altri Stati membri.
Proposta legislativa per aumentare la compensazione finanziaria della tutela consolare nelle situazioni di crisi	Legislativa	Dal piano d'azione della Commissione 2007-2009 inteso a fornire una efficace tutela consolare nei paesi terzi è emerso che i meccanismi di coordinamento nel campo dell'assistenza consolare potrebbero essere migliorati. È stato suggerito di esaminare la possibilità di predisporre un sistema di compensazione per le situazioni di crisi tra gli Stati membri.
Proposta legislativa che modifica la decisione 1995/553/CE che attua il diritto alla tutela consolare	Legislativa	Qualsiasi cittadino dell'UE che si trova in un paese terzo dove il suo Stato membro non è rappresentato ha il diritto di ricevere l'efficace assistenza consolare dalle ambasciate o dai consolati di qualsiasi altro Stato membro alle stesse condizioni dei cittadini di questo. La Commissione intende assistere gli Stati membri in questo compito, proponendo misure concrete volte a garantire che tutti i cittadini dell'UE siano informati dei loro diritti e che il campo d'applicazione della tutela sia chiarito. Nell'ambito del trattato di Lisbona la Commissione può formulare proposte legislative volte a favorire tale protezione.
Modifica della direttiva concernente pratiche commerciali sleali	Legislativa	Ammodernamento della direttiva concernente le pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori.
Comunicazione sulla lotta al razzismo e alla xenofobia	Non legislativa	La comunicazione presenterà un approccio comune per mobilitare meglio e massimizzare gli strumenti giuridici e finanziari esistenti per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione.
Proposta di regolamento relativo a Eurojust	Legislativa	Fornire a Eurojust i poteri di avviare direttamente le indagini, rendendo la sua struttura interna più efficiente e coinvolgendo il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali nella valutazione delle attività di Eurojust, conformemente all'articolo 85 del TFUE.
Comunicazione sull'istituzione di una Procura europea a partire da Eurojust	Non legislativa	Possibilità di conferire ulteriori poteri al membro nazionale di Eurojust, rinforzo dei poteri del Collegio di Eurojust o istituzione di una procura europea.
Proposta legislativa relativa al riconoscimento reciproco degli effetti connessi a determinati atti di stato civile	Legislativa	Seguito dato al Libro verde sulla libera circolazione degli atti, atti di stato civile, atti pubblici e semplificazione della normativa.
Proposta legislativa volta a sopprimere gli adempimenti per la legalizzazione degli atti tra gli Stati membri	Legislativa	Seguito dato al Libro verde sulla libera circolazione degli atti, atti di stato civile, atti pubblici e semplificazione della normativa.
Affari marittimi e pesca		
Proposte sulla riforma della politica comune della pesca	Legislativa	Il pacchetto della riforma della PCP comprenderà seguenti proposte: - una proposta di nuovo regolamento di base per la PCP, compresa l'acquicoltura; - una proposta di nuovo regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati; - proposte per la dimensione finanziaria della nuova PCP; - misure tecniche.
Regolamenti sulle opportunità di pesca nel 2011	Legislativa	Diversi regolamenti riguardanti il Mar Baltico, il Mar Nero, altri settori dell'Atlantico e del Mare del Nord e specie di acque profonde per gli anni 2011-2012. Tutti questi regolamenti saranno preceduti da una

Regolamenti su piani pluriennali di gestione o di recupero per specie selezionate quali il salmone nel Mar Baltico, il tonno rosso, l'eglefino e l'aringa nel Mare Celtico, il nasello e lo scampo	Legislativa	comunicazione al Consiglio. Per quanto riguarda l'eglefino, il nasello, l'aringa e lo scampo, i nuovi progetti proposti provvederanno tra l'altro all'istituzione di TAC ogni anno in modo da raggiungere l'obiettivo di sfruttare questo stock secondo la produzione sostenibile massima. Per quanto riguarda il tonno rosso, l'attuale piano di recupero dovrà essere modificato alla luce del risultato dei negoziati ICCAT 2009.
CONOSCENZE OCEANOGRAFICHE 2020: dati e osservazione marini per una crescita intelligente.	Non legislativa	Attualmente, la responsabilità di raccogliere i dati sui mari e sugli oceani dell'Europa è frammentata tra le organizzazioni regionali, nazionali, pubbliche e private che raccolgono i dati sulle acque oceaniche, costiere, territoriali e giurisdizionali. Il piano d'azione della rete europea per l'osservazione e la raccolta di dati sull'ambiente marino descriverà una serie di misure che consentiranno agli operatori pubblici e privati di fornire servizi migliori.
Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'istituzione di un programma per sostenere l'ulteriore evoluzione verso una politica marittima integrata	Legislativa	L'obiettivo del regolamento proposto è garantire un continuo e modesto sostegno finanziario per promuovere ulteriormente lo sviluppo e l'attuazione della politica marittima integrata per il tempo restante dell'attuale prospettiva finanziaria durante il periodo 2011-2013.
Comunicazione sui bacini marittimi (Mare del Nord e Atlantico)	Non legislativa	Preparazione di iniziative per attuare la politica marittima integrata nel Mare del Nord e nel bacino atlantico, a seguito di comunicazioni simili già in atto sul Mediterraneo, sul Baltico e sull'Artico.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento n. 1288/2009 che istituisce misure tecniche transitorie	Legislativa	Poiché il Consiglio del novembre 2009 non ha potuto approvare le misure tecniche permanenti riguardanti l'Atlantico (COM(2008)324), è stato convenuto un regolamento che istituisce misure tecniche transitorie garantendo che le misure tecniche urgenti previste nell'allegato III del regolamento n. 43/2009 per i TAC e le quote continuino ad applicarsi a partire dall'1 gennaio 2010 in poi. La modifica proposta al regolamento temporaneo mira a estenderne la validità per altri 18 mesi.
Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1185/2003 relativo all'asportazione di pinne di squalo	Legislativa	Un'opzione è modificare il rapporto che permette il 5% di peso della pinna sul peso vivo (prima della lavorazione) dello squalo catturato di modo che in nessun caso il peso delle pinne supererà il 5% dello squalo catturato (dopo la decapitazione e l'eviscerazione). Un'altra opzione sarebbe attuare una politica secondo la quale le pinne rimarrebbero attaccate al corpo.
Comunicazione su un piano d'azione comunitario per ridurre le catture accidentali di uccelli marini negli attrezzi da pesca	Non legislativa	Per integrare i requisiti di tutela ambientale nella politica comune della pesca, uno degli obiettivi comunitari è migliorare i metodi di pesca per ridurre le catture fortuite e indesiderate, nonché gli impatti sull'ambiente marino.
Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un piano di gestione per stock pelagici nel Mar Baltico	Legislativa	Il regolamento intende stabilire un quadro di gestione a lungo termine per gli stock pelagici nel Mar Baltico. Fisserà i fini e gli obiettivi di gestione a lungo termine degli stock e conterrà alcune misure specifiche necessarie a raggiungere tale scopo.
Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che rivede il regolamento (CE) n. 1098/2007 del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco del Mar Baltico	Legislativa	Il regolamento (CE) n. 1098/2007 del Consiglio prevede che le misure di gestione debbano essere valutate nel 2010 e possibilmente rivedute se la valutazione lo richiede.
Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un piano di gestione a lungo termine per la sogliola e	Legislativa	Il regolamento intende rivedere il quadro di gestione a lungo termine per la pesca della sogliola e della platessa nel Mare del Nord, e stabilire i fini e gli obiettivi a lungo termine per la gestione degli stock, sulla base dei risultati ottenuti con l'esecuzione del primo piano di gestione.

la plateassa nel Mare del Nord			
Nuove fonti di crescita da mari e oceani: Comunicazione sulla crescita nel settore marittimo - una nuova visione per la crescita sostenibile nelle regioni costiere e nei settori marittimi	Non legislativa	La comunicazione si baserà su uno studio che valuta i futuri scenari della crescita per le regioni costiere e l'economia marittima, con particolare riguardo agli effetti positivi sull'occupazione.	
Comunicazione sulle conseguenze finanziarie per l'integrazione della sorveglianza marittima	Non legislativa	La Commissione è stata invitata a individuare le conseguenze finanziarie della creazione di un sistema comune per la condivisione delle informazioni.	
Politica regionale			
Proposte legislative sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e sul Fondo di coesione	Legislativa	I regolamenti dovranno essere adattati/sostituiti in linea con le priorità dell'UE e con l'obiettivo di adeguare la realizzazione della politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020. Saranno accompagnati da nuovi orientamenti strategici dell'UE sulla coesione per il periodo successivo al 2013.	
Relazione strategica 2010 sulla politica di coesione dell'UE - comunicazione sulla realizzazione di programmi relativi alla politica di coesione da parte degli Stati membri 2007-2013	Non legislativa	Riassumere le 27 relazioni strategiche nazionali sul contributo agli obiettivi della politica di coesione, i compiti dei fondi e il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti strategici comunitari, i quadri di riferimento strategici nazionali e gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione.	
Comunicazione sul potenziamento del contributo della politica di coesione allo sviluppo sostenibile delle regioni dell'UE e realizzazione di Europa 2020	Non legislativa	La comunicazione fornirà l'orientamento politico su come allineare gli obiettivi della politica di coesione nel campo dello sviluppo sostenibile con la visione di Europa 2020 in termini di promozione di un'economia più efficiente in termini di risorse, più ecologica e più competitiva.	
Comunicazione sul potenziamento del contributo della politica di coesione allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione regionale e realizzazione di Europa 2020	Non legislativa	La comunicazione fornirà l'orientamento politico su come allineare gli obiettivi della politica di coesione con la visione di Europa 2020 nel campo della crescita intelligente in termini di sviluppo delle economie regionali basate sulla conoscenza e sull'innovazione.	
Strategia dell'UE per la regione del Danubio	Non legislativa	Il Consiglio europeo del giugno 2009 ha invitato la Commissione a presentare una strategia dell'UE per la regione del Danubio entro il dicembre 2010.	
Ricerca e innovazione			
Comunicazione verso un'Europa efficiente in termini di risorse e una bioeconomia intelligente e sostenibile	Comunicazione	Lo scopo è mobilitare la ricerca, l'innovazione e l'istruzione per identificare e facilitare la strada verso una un'Europa efficiente in termini di risorse e fornire una visione e un piano d'azione per una bioeconomia europea sostenibile e innovativa. La comunicazione si occuperà del quadro politico e delle azioni concrete che contribuiscono all'"Unione dell'innovazione" come stabilito nella strategia Europa 2020 e identificano programmi strategici, modalità per attuarli e sistemi di monitoraggio per garantire i progressi.	
Proposta della Commissione - Ottavo programma quadro	Legislativa	Questa proposta riguarda il programma quadro del TFUE per il finanziamento della ricerca per il periodo 2014-2020. La proposta, che contiene gli orientamenti principali, sarà ulteriormente dettagliata in una serie di proposte per programmi specifici e regole per la partecipazione.	
Proposte della Commissione per l'ottavo programma quadro dell'EURATOM	Legislativa	Questa proposta riguarda il programma quadro dell'Euratom per il finanziamento della ricerca per il periodo 2014-2020. La proposta, che contiene gli orientamenti principali, sarà ulteriormente dettagliata in una serie di proposte per programmi specifici e regole per la partecipazione.	

(**) Proposta di raccomandazione del Consiglio sulla programmazione congiunta riguardante "Agricoltura, sicurezza alimentare e cambiamento climatico"	Non legislativa	Come indicato in Europa 2020, la Commissione lavorerà per completare lo spazio europeo della ricerca (ERA) in particolare migliorando la programmazione congiunta con gli Stati membri. Il tema relativo alla sicurezza alimentare e all'impatto del cambiamento climatico sull'agricoltura è stato identificato come sfida sociale importante per l'Europa che deve essere affrontata attraverso un'iniziativa congiunta di programmazione.
(**) Proposta di raccomandazione del Consiglio sulla programmazione congiunta "Salute, prodotti alimentari e prevenzione di patologie collegate all'alimentazione"	Non legislativa	Il tema riguardante la salute, i prodotti alimentari e la prevenzione di patologie collegate all'alimentazione è stato identificato come una sfida sociale importante per l'Europa che deve essere affrontata attraverso un'iniziativa congiunta di programmazione.
(**) Proposta di raccomandazione del Consiglio sulla programmazione congiunta "Patrimonio culturale, cambiamento climatico e sicurezza"	Non legislativa	Questa iniziativa congiunta di programmazione assicurerà che gli Stati membri europei massimizzino e sfruttino la loro massa critica combinata coordinando i loro sforzi. Gli obiettivi principali sono lo studio dell'impatto dei cambiamenti ambientali sul patrimonio culturale, lo sviluppo di misure per la protezione e la sicurezza del patrimonio culturale e l'applicazione dello sviluppo sostenibile al patrimonio culturale.
Proposta riguardante il programma quadro dell'Euratom per la ricerca nucleare e le attività formative (compreso ITER).	Legislativa	Gli obiettivi della legislazione proposta - che riguarda gli anni 2012 e 2013 - intendono continuare le attività progettate nelle decisioni del Settimo programma quadro dell'Euratom adottate nel 2006 e sostenere la fase di costruzione di ITER tenendo conto delle nuove esigenze di bilancio.
Decisione riguardante il programma specifico per le azioni indirette		Le norme di partecipazione forniscono un quadro generale per assicurare l'attuazione efficiente del programma quadro dell'Euratom, considerando la necessità di un facile accesso per tutti i partecipanti attraverso procedure semplificate.
Regolamento che stabilisce le norme di partecipazione e divulgazione dei risultati della ricerca		
Comunicazione su un piano d'azione generale per lo sviluppo dell'ERA	Non legislativa	Questa comunicazione definirà misure per attuare il progetto di ricerca e innovazione e sarà inoltre collegata alla preparazione dell'ottavo programma quadro.
Revisione intermedia del settimo programma quadro	Non legislativa	La revisione terrà in insegnamento da prendere in considerazione nella preparazione dell'ottavo programma quadro da proporre nel 2011.
Servizi d'interesse generale		
Comunicazione su un quadro di qualità per i servizi d'interesse generale	Non legislativa	Tale iniziativa si baserà sul protocollo allegato al trattato di Lisbona.
Revisione del pacchetto 2005 sui servizi di interesse generale	Non legislativa	Il testo quadro scade nel novembre 2011. L'obiettivo della revisione sarà adeguare le regole alla luce della relazione di valutazione da completare nel 2010. Una tale iniziativa deve essere vista nel contesto dell'istituzione di un quadro di qualità per i servizi pubblici e sociali come precisato negli orientamenti politici del presidente.
Relazione di valutazione riguardante il pacchetto 2005 sui servizi di interesse generale	Non legislativa	Questa relazione dovrebbe essere redatta sulla base di una consultazione pubblica da lanciare nelle prossime settimane. Le iniziative che si riferiscono ai servizi d'interesse economico generale devono essere viste nel contesto dell'istituzione di un quadro di qualità per i servizi pubblici e sociali.

Regolamento intelligente		
Comunicazione sulla regolamentazione intelligente	Non legislativa	La comunicazione presenterà le priorità di questa Commissione per la regolamentazione intelligente che riguardano le azioni volte a semplificare la legislazione esistente e ridurre gli oneri amministrativi; lo sviluppo di un approccio più sistematico alla valutazione della misura in cui la legislazione e le politiche hanno raggiunto i loro obiettivi; e l'utilizzo di valutazioni d'impatto per assicurare la qualità di nuove proposte.
Decisione del Consiglio sulla clausola di solidarietà (proposta da consegnare unitamente ad Alto rappresentante/VP)	Legislativa	Attuazione della disposizione dell'articolo 222, paragrafo 3, del TFUE che richiede che le disposizioni relative all'attuazione da parte dell'Unione della clausola di solidarietà siano definite da una decisione adottata dal Consiglio che agisce su una proposta congiunta della Commissione e dell'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza.
Fiscalità e unione doganale		
Comunicazione sulla futura strategia IVA		Lo scopo della comunicazione sarà identificare le azioni che possono ridurre il carico amministrativo, combattere la frode, modernizzare e semplificare l'attuale sistema.
Comunicazione su fisco e sviluppo: cooperazione con i paesi in via di sviluppo per promuovere la buona governance in materia fiscale	Non legislativa	La comunicazione promuove il principio della buona governance fiscale e sostiene i paesi in via di sviluppo nella loro lotta contro l'evasione fiscale e altre pratiche fiscali dannose. Inoltre propone di rinforzare l'imposizione fiscale e la gestione delle finanze pubbliche in questi paesi.
Revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici	Legislativa	Nel contesto della strategia Europa 2020 e quale importante contributo alla lotta contro il cambiamento climatico e alla garanzia di un'economia più sostenibile e più efficiente in termini di risorse, la direttiva riveduta integrerà il sistema UE di scambio delle quote di emissione e tasserà i prodotti energetici in funzione del contenuto energetico e del livello di emissioni di carbonio.
Revisione del regolamento relativo all'intervento dell'autorità doganale nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà	Legislativa	L'obiettivo è semplificare le procedure e chiarire le regole.
Proposta di un livello minimo della normale aliquota IVA applicabile a partire dal 2011	Legislativa	Il livello minimo della normale aliquota IVA attualmente applicabile scadrà il 31.12.2010 e verrà proposta la proroga dell'attuale livello.
Proposta sul regime IVA applicabile ai buoni (e altri schemi promozionali)	Legislativa	La proposta mira a modernizzare le regole esistenti in materia di IVA (importo tassabile) applicabili ai buoni.
Libro verde su una nuova strategia in materia di IVA	Non legislativa	Documento di consultazione su una nuova strategia in materia di IVA che assicura il suo adattamento a realtà economiche in evoluzione e che considera in particolare nuovi sviluppi nell'ambito delle tecnologie TI (per approvare una comunicazione "nuova strategia IVA" nel secondo semestre del 2011).
Comunicazione su un'iniziativa in materia di politica fiscale che privilegi i cittadini	Non legislativa	Nei contesti del rilancio del mercato unico, l'obiettivo è identificare i centri d'interesse per i cittadini (fra cui la doppia imposizione, la pensione, la seconda residenza, i redditi da capitale o l'imposta sul reddito) per sviluppare iniziative di legge non vincolanti.
Comunicazione sul coordinamento delle tasse di successione	Non legislativa	Promuovere il coordinamento delle tasse di successione tra gli Stati membri dell'UE per evitare la doppia imposizione e la doppia non imposizione in situazioni transfrontaliere.
Proposta legislativa relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini	Legislativa	La proposta tenderà a rendere le norme fiscali più semplici, ridurre i costi sostenuti per conformarsi alla normativa ed eliminare gli ostacoli fiscali che le società attualmente affrontano quando operano in ambito

dell'imposta sulle società(CCCTB)		transfrontaliero.
Revisione della direttiva sulla tassazione degli interessi e dei diritti di licenza tra le società associate dei diversi Stati membri (rifusione)	Legislativa	Estendere il campo d'applicazione della direttiva riducendo le soglie di partecipazione, inserendo holding indirette e aggiornando l'allegato (tipologie di società).
Commercio		
Proposta di regolamento relativo all'applicazione del sistema delle preferenze generalizzate (SPG) dal 1° gennaio 2014	Legislativa	Il nuovo regolamento riesaminerà e perfezionerà l'attuale SPG per assicurarne la semplicità e la prevedibilità come pure massimizzando il suo contributo allo sviluppo sostenibile e ai paesi in via di sviluppo più bisognosi.
Proposta di regolamento che stabilisce disposizioni transitorie per gli accordi internazionali d'investimento tra gli Stati membri e i paesi terzi	Legislativa	Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, che conferisce all'UE competenza esclusiva in materia di investimenti diretti esteri, il mantenimento di accordi internazionali conclusi dagli Stati membri nel settore degli investimenti, e degli impegni assunti nel loro ambito, potrebbe essere messo in discussione. L'obiettivo è stabilire la certezza del diritto sullo status e sulla validità di accordi internazionali concernenti investimenti conclusi tra Stati membri e paesi terzi autorizzando che tali accordi restino in vigore e stabilendo un quadro procedurale per il negoziato e la conclusione da parte degli Stati membri di tali accordi in futuro.
Comunicazione sulla politica d'investimento dell'UE	Non legislativa	L'obiettivo è indicare le linee generali nel cui ambito si svilupperà la futura politica d'investimento dell'UE. La comunicazione comprenderebbe ampi strumenti e concetti che possono costituire la base per la presentazione e la discussione di nuove direttive di negoziato d'investimento futuri con i paesi terzi.
Proposta di regolamento che proroga validità del sistema delle preferenze generalizzate (SPG) (regolamento di transizione)	Legislativa	Proroga tecnica dell'attuale sistema delle preferenze generalizzate (SPG), che assicura anche la continuità dei sottoschemi speciali: SPG+ ed EBA (Tutto tranne le armi). Il regolamento proposto che modifica il regolamento (CE) n. 732/2008 tratta soltanto quei cambiamenti tecnici che sono necessari per prorogare la validità dell'attuale SPG al 31 dicembre 2013. La proposta non procede alla revisione dell'ammissibilità all'SPG degli attuali beneficiari.
Proposta di regolamento che adegua il processo decisionale nel campo della politica commerciale alla luce dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona	Legislativa	Il regolamento "omnibus" sul commercio tratterà certe procedure decisionali specifiche nel campo della politica commerciale, che erano state precedentemente esentate dalla comitologia.
Accordo commerciale anticontraffazione (decisioni del Consiglio per l'autorizzazione della firma e della conclusione dell'accordo)	Legislativa	L'azione consisterebbe in una proposta di decisione che autorizza la firma dell'accordo e una proposta di decisione sulla conclusione dell'accordo. L'obiettivo dei negoziati dell'accordo in questione è fornire un quadro internazionale che migliori l'applicazione delle leggi in materia di diritti di proprietà intellettuale migliorando le norme internazionali sul modo di agire contro le violazioni su vasta scala dei DPI spesso perpetrate da organizzazioni criminali.
Relazione sugli ostacoli al commercio e agli investimenti	Non legislativa	L'obiettivo è identificare i modi per migliorare l'accesso al mercato e il contesto regolamentare per le società dell'UE.
Trasporti		
Pacchetto sul trasporto sostenibile: Revisione degli orientamenti TEN-T	Legislativa / Non legislativa	La proposta legislativa che rivede gli attuali orientamenti TEN-T si concentrerà su una rete centrale che promette il più alto livello di contributo agli obiettivi chiave della politica in materia di TEN-T. Sarà accompagnata da una relazione che esamina i progressi dei progetti prioritari TEN-T e della politica in materia di TEN-T.
Pacchetto sul trasporto sostenibile:	Non legislativa	Il piano fornirà una struttura strategica per la ricerca e lo sviluppo e la diffusione di tecnologie basata sul le

Piano strategico per la tecnologia dei trasporti			esigenze politiche e su una visione per un sistema integrato di trasporti efficiente e rispettoso dell'ambiente all'orizzonte del 2050.
Pacchetto sicurezza: comunicazione per un settore europeo della sicurezza stradale: orientamenti strategici per la sicurezza stradale fino al 2020	Non legislativa		Gli orientamenti strategici descriveranno le azioni che si occupano della sicurezza stradale in modo integrato (comportamento dei conducenti, sicurezza dei veicoli e delle infrastrutture) e attraverso diversi settori politici (trasporti, sanità pubblica, ricerca, nuove tecnologie, dimensione esterna della sicurezza stradale).
Relazione sugli scanner di sicurezza negli aeroporti	Non legislativa		La relazione valuterà le implicazioni degli scanner di sicurezza per quanto riguarda la loro efficacia ma anche per quanto attiene ai rischi per la salute, alla violazione dei diritti fondamentali e alla riservatezza.
Comunicazione sui diritti dei passeggeri	Non legislativa		La comunicazione valuterà la situazione dei diritti dei passeggeri su tutti i mezzi di trasporto, integrerà i risultati delle consultazioni pubbliche, valuterà se l'applicazione delle attuali norme UE garantisce una protezione adeguata dei diritti del passeggero e identificherà eventuali aree che necessitano un'ulteriore azione.
Pacchetto relativo al mercato interno: rifusione del primo pacchetto ferroviario	Legislativa		La rifusione chiarirà le disposizioni esistenti nel primo pacchetto ferroviario per aumentare la precisione e/o gli orientamenti per l'attuazione.
Pacchetto Aeroporti: comunicazione sulla politica aeroportuale, accompagnata da proposte legislative	Legislativa / Non legislativa		La comunicazione discuterà la situazione della politica aeroportuale, valuterà i progressi compiuti nell'applicazione del piano d'azione sulla capacità aeroportuale e tratterà la necessità di rivedere il regolamento sull'assegnazione delle bande orarie e la direttiva sull'assistenza a terra.
Pacchetto e-mobility	Legislativa / Non legislativa		Questa serie di misure legislative introdurrà la diffusione di nuove tecnologie in diversi mezzi di trasporto a sostegno di un sistema di trasporto efficiente e sostenibile. Le misure riguarderanno il biglietto ferroviario integrato, il tachigrafo digitale, i pedaggi elettronici, i dati marittimi integrati, ecc.
Pacchetto su un'agenda marittima sociale	Legislativa / Non legislativa		Discuterà i diversi aspetti dell'"elemento umano" nel trasporto marittimo, specialmente formazione e certificazione dei marittimi (comunicazione su un'agenda sociale per il trasporto marittimo, proposta di direttiva relativa al controllo dell'applicazione della convenzione dell'OIL, proposta di revisione della direttiva 2008/106/CE concernente la formazione della gente di mare).
Comunicazione sul mercato del trasporto delle merci su strada	Non legislativa		Revisione del funzionamento del mercato interno nell'ambito del trasporto merci su strada, compreso il cabotaggio stradale.
Comunicazione sull'accesso al mercato ferroviario	Non legislativa		Revisione dell'organizzazione del mercato ferroviario, compreso il mercato per il trasporto nazionale dei passeggeri.

Allegato III: elenco delle iniziative di semplificazione*

Titolo	Tipo di azione di semplificazione	Campo di applicazione e obiettivi	Anno
Modifica del regolamento (CE) n. 1276/2008 della Commissione relativo al controllo mediante controlli fisici delle esportazioni di prodotti agricoli che beneficino di una restituzione o di altri importi e del regolamento (CE) n. 612/2009 recante modalità comuni di applicazione del regime delle restituzioni all'esportazione per i prodotti agricoli	Revisione	Nell'effettuare questi controlli le autorità formulano le osservazioni scritte a mano sui documenti doganali. La comprensione e la lettura è difficile. Le informazioni standard mediante codici digitali risolveranno questo problema. Un allegato ne sostituirà 5.	2010
Pacchetto di misure di semplificazione che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003	Revisione	Lo scopo è ridurre l'onere amministrativo dei controlli della condizionalità semplificare le dichiarazioni del settore; ridurre il numero di relazioni degli Stati membri sullo sviluppo rurale; introdurre termini di pagamento per certe misure; e allineare i regolamenti con le disposizioni del TFUE in materia di poteri delegati e competenze di esecuzione.	2010
Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che intende abrogare la procedura di approvazione per il sistema volontario di etichettatura delle carni bovine	Revisione/Abrogazione	Lo scopo è ridurre l'onere amministrativo per l'approvazione delle etichettature volontarie delle carni bovine. Questo richiede una modifica al regolamento n. 1760/2000.	2010
Regolamento della Commissione che stabilisce (nuove) norme per la distribuzione dei prodotti alimentari alle persone più svantaggiate della Comunità	Revisione	Lo scopo è fornire norme di applicazione più chiare, più semplici e più efficaci per la distribuzione dei prodotti alimentari alle persone più svantaggiate nella Comunità	2010
Iniziativa comunitaria sulle patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro	Rifusione	L'obiettivo dell'iniziativa è integrare in un unico strumento legislativo le disposizioni riguardanti la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dal rischio di patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro.	2011
Revisione della direttiva 2003/72/CE del Consiglio del 22 luglio 2003 che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori e della direttiva 2001/86/CE del Consiglio dell'8 ottobre 2001 che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori	Revisione	Lo scopo è esaminare l'eventuale semplificazione delle disposizioni sulle informazioni e sulla consultazione di dipendenti dopo che è stata completata la relazione di valutazione sul regolamento (CE) n. 1435/2003 (statuto europeo della società cooperativa) nel 2011.	2011/12
Proposta di regolamento che istituisce un sistema comunitario per la	Rifusione	Codificare e semplificare il quadro normativo comunitario per un	2010

* Molti di questi punti hanno l'obiettivo di ridurre l'onere amministrativo.

registrazione di trasportatori di materiali radioattivi		trasporto più sicuro, affidabile e trasparente di materiali radioattivi.	
Rifusione della legislazione sulle norme fondamentali di sicurezza nel campo della protezione dalle radiazioni		Lo scopo è rifondere 10 atti in un'unica direttiva che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza per la protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e procedere a un aggiornamento in linea con le raccomandazioni della Commissione internazionale sulla protezione dalle radiazioni (ICRP).	2011
Revisione di una raccomandazione sulle conseguenze radiologiche	Revisione	Lo scopo è chiarire, semplificare e migliorare la raccomandazione che applica l'articolo 37, ai sensi del quale la Commissione esprime pareri sull'esecuzione di progetti che danno origine a perdite di effluenti radioattivi suscettibili di avere conseguenze radiologiche per gli Stati membri confinanti.	2010
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'omologazione dei veicoli a motore della categoria L, e di sistemi, componenti e unità tecniche separate destinati a tali veicoli	Abrogazione	Lo scopo è ridurre l'onere amministrativo per l'industria, i legislatori dell'UE e nazionali e le autorità che rilasciano l'omologazione.	2010
Regolamento relativo all'omologazione di veicoli agricoli e forestali (abrogazione delle 24 direttive)	Abrogazione	La proposta abrogherà 24 direttive e le sostituirà con un regolamento.	2010
Direttiva della Commissione che modifica, per adeguarle al progresso tecnico, le direttive 80/720/CEE, 86/298/CEE, 86/415/CEE e 87/402/CEE del Consiglio nonché le direttive 2000/25/CE e 2003/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali	Revisione	La proposta modificherà 6 direttive concernenti i trattori agricoli per chiarire e migliorare le prescrizioni tecniche.	2010
Direttiva 94/25/CE riguardante le imbarcazioni da diporto		Lo scopo è migliorare le emissioni sonore e gassose delle imbarcazioni da diporto e proteggere meglio la salute dell'uomo e l'ambiente limitando i costi sostenuti per conformarsi alle diverse norme di emissione nelle diverse giurisdizioni. Si allineerà la direttiva al nuovo quadro normativo (decisione 768/2008/CE).	2010
Direttiva 97/68/CE sull'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali		La proposta semplificherà le norme per commercializzare i macchinari mobili non stradali, compresa l'omologazione e allineandole con il nuovo quadro normativo (decisione 768/2008/CE)	2010
Direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto		La proposta semplificherà il funzionamento della direttiva, esaminerà le sue procedure di valutazione della conformità e migliorerà la vigilanza del mercato. Si allineerà la direttiva al nuovo quadro normativo (decisione 768/2008/CE).	2010
Direttiva 1999/5/CE riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazione		La revisione tenderà a sostituire molte norme amministrative poco pratiche e inefficaci con i mezzi elettronici più moderni, e si concentrerà sull'applicazione e sugli strumenti migliori per le amministrazioni nazionali.	2010
Concimi - Progetto di regolamento della Commissione che modifica il	Revisione	Lo scopo è modificare l'allegato IV del regolamento per	2011

regolamento (CE) n. 2003/2003 relativo ai concimi allo scopo di adattare gli Allegati I e IV al progresso tecnico			assicurarsi che le norme CEN possano essere utilizzate come riferimento per i controlli ufficiali.	
Direttiva 2003/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose			Le disposizioni saranno semplificate/razionalizzate per ridurre gli oneri amministrativi, in particolare per quanto riguarda gli obblighi di relazione.	2010
Direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano			Un approccio di gestione basato sul rischio contribuirà a semplificare la gestione dell'approvvigionamento idrico e ridurrà l'onere di monitoraggio e di relazione.	2010
Proposta legislativa riguardante la coerenza/semplificazione dell'acquis sui rifiuti (allineamento della normativa sui rifiuti per prodotti specifici alla direttiva quadro sui rifiuti; comprende le direttive sui veicoli fuori uso, sulle batterie e sugli imballaggi)	Revisione		Lo scopo sarà effettuare un esame completo delle direttive dell'UE sul riciclaggio durante il mandato della prossima Commissione.	2012
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1172/98 del Consiglio del 25 maggio 1998 relativo alla rilevazione statistica dei trasporti di merci su strada	Revisione		La proposta mira a esentare Malta dagli obblighi di relazione previsti dal regolamento n. 1172/98 del Consiglio.	2011
Regolamento (CE) n. 2150/2002 relativo alle statistiche sui rifiuti	Revisione		Questa revisione mira a semplificare il regolamento e ad allinearlo con gli altri obblighi di relazione previsti dalla normativa comunitaria sui rifiuti.	2010
Direttiva 2001/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli alberi da frutto			La proposta tende a ridurre il numero di variabili richieste nell'indagine sui frutteti, stabilire le soglie nazionali che permettono le esenzioni dalla relazione, e incrementare il ricorso a dati amministrativi o di altre fonti anziché alle indagini.	2010
Direttiva 95/57/CE del Consiglio del 23 novembre 1995 relativa alla raccolta di dati statistici nel settore del turismo	Revisione		La proposta cambierà il campo d'applicazione della direttiva per ridurre i requisiti di relazione. Gli Stati membri potranno utilizzare le tecniche di valutazione invece delle indagini per la compilazione delle statistiche.	2010
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 44/2001 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale	Revisione		La proposta abolirà certe fasi a cui i cittadini devono sottoporsi affinché una decisione giudiziale sia riconosciuta e applicata all'estero.	2011
Proposta di modifica degli strumenti giuridici dell'UE per la protezione dei dati	Revisione		Il quadro giuridico dell'UE per la protezione dei dati personali sarà adeguato al trattato di Lisbona, e semplificato e adattato all'evoluzione tecnologica.	2010
Modifica del codice delle frontiere Schengen	Revisione		L'obiettivo è allineare il codice con il regolamento relativo al programma per viaggiatori registrati e il regolamento sul sistema di registrazione ingressi/uscite, facilitare e armonizzare gli aspetti specifici dei controlli alle frontiere, e colmare le lacune identificate dall'adozione del codice.	2011
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2187/2005 del Consiglio relativo alla conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche nel Mar Baltico, nei Belt e nell'Oesund	Revisione		La modifica è necessaria alla luce dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona e della necessità di ridistribuire le disposizioni sulle misure tecniche contenute nel regolamento sulle possibilità di pesca per il Baltico.	2010

Regolamento della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, e che modifica il regolamento (CE) n. 768/2005 del Consiglio del 26 aprile 2005 che istituisce un'Agenzia comunitaria di controllo della pesca	Revisione	L'obiettivo è modernizzare le procedure e favorire una migliore applicazione riducendo l'onere per il settore e le pubbliche amministrazioni, e aumentando l'utilizzo di strumenti TI allo scopo di ridurre gli obblighi di relazione.	2010
Proposte sulla riforma della politica comune della pesca	Revisione	La riforma comprenderà un nuovo regolamento di base per la PCP, compresa l'acquicoltura, un nuovo regolamento sull'organizzazione comune dei mercati e proposte finanziarie. Semplificherà il contesto normativo, ove possibile.	2011
Proposta di direttiva per la revisione completa della quarta e settima direttiva del Consiglio ai fini di una o più proposte di direttiva	Revisione	Revisione della quarta e della settima direttiva contabile per tener conto degli interessi specifici delle PMI.	2011
REGOLAMENTO (CE) n. 2157/2001 DEL CONSIGLIO dell'8 ottobre 2001 relativo allo statuto della Società europea (SE)		Semplificazione possibile delle regole applicabili alla creazione di una società europea (SE) e al trasferimento della sua sede.	2012
Rifusione del regolamento (CE) n. 725/2004 relativo al miglioramento della sicurezza delle navi e degli impianti portuali e che abroga la direttiva concernente il miglioramento della sicurezza dei porti	Rifusione	Chiarire e migliorare le disposizioni esistenti dopo una valutazione dell'attuazione della legislazione pertinente da parte degli Stati membri.	2012
Pacchetto e-mobility: rifusione del regolamento (CE) n. 3821/85 relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada (tachigrafo)	Rifusione	La rifusione aggiornerà il contesto legislativo per migliorare la sicurezza e la funzionalità del tachigrafo digitale usato dai conducenti professionisti. Ridurrà l'onere amministrativo per le imprese rendendo i controlli più affidabili per garantire la concorrenza leale tra gli operatori del trasporto stradale.	2011
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo	Rifusione	La revisione mira ad aumentare la certezza del diritto e dunque a rendere più efficace la direttiva. Ricorrerà maggiormente alle norme europee.	2010
Pacchetto Mercato interno: rifusione del primo pacchetto normativo nel settore ferroviario: semplificazione e ammodernamento del quadro normativo per l'accesso al mercato del trasporto ferroviario	Rifusione	Tre direttive saranno fuse e ristrutturate, eliminando i rimandi, chiarendo le disposizioni del primo pacchetto ferroviario, con una maggiore precisione e/o orientamenti per l'applicazione.	2010
Proposta legislativa di rifusione della direttiva sul monitoraggio del traffico navale marittimo della Comunità	Rifusione	Integrare e adeguare gli sviluppi tecnici recenti. L'obiettivo è una maggiore integrazione del sistema di sorveglianza marittima.	2012
Direttiva 96/50/CE del Consiglio riguardante l'armonizzazione dei requisiti per il conseguimento dei certificati nazionali di conduzione di navi per il trasporto di merci e di persone nella Comunità nel settore della navigazione interna		Lo scopo è migliorare la chiarezza delle leggi facilitare l'accesso al Reno dei conducenti e rafforzare le norme di sicurezza su tutte le vie navigabili interne dell'UE.	2010
Rifusione del Regolamento n. 766/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 515/97 del Consiglio, relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola	Rifusione	Il regolamento n. 766/2008 e la decisione 2009/917/JHA del Consiglio del 30 novembre 2009 sull'uso dell'informatica nel settore doganale trattano in parte le stesse questioni. L'obiettivo è quello di sostituirli con un unico strumento conformemente alle disposizioni del TFUE (articoli 33 e 325). Impatto: in particolare, migliore accessibilità alla legge.	2011

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Semplificare l'attuazione dei programmi quadro di ricerca	Revisione		Lo scopo è lanciare un dibattito interistituzionale presentando le opzioni di semplificazione in vista di azioni concrete nell'ambito dell'attuale quadro giuridico o sotto forma di proposte legislative.	2010	
Nuove proposte di rifusione delle direttive esistenti sui dispositivi medici (90/385, 93/42, 98/79)	Rifusione		L'obiettivo è semplificare e potenziare le norme volte a garantire un alto livello di tutela della salute e nel contempo tempo un funzionamento regolare del mercato interno.	2011	
Rifusione delle direttive sui materiali e gli oggetti di plastica destinati al contatto con gli alimenti in un regolamento della Commissione	Rifusione		Lo scopo della rifusione in un unico regolamento è accelerare l'autorizzazione di nuovi additivi e di nuovi monomeri e semplificare le regole sui test di migrazione.	2010	
Direttive della Commissione che modificano, per quanto riguarda il consolidamento del mercato interno, talune disposizioni delle direttive sulla commercializzazione delle sementi, per quanto concerne la conservazione delle risorse fitogeniche (miscele di sementi) - Direttiva 66/401/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di piante foraggere - Direttiva 66/402/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali - Direttiva 2002/53/CE del Consiglio relativa al catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole - Direttiva 2002/54/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietole - Direttiva 2002/55/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi - Direttiva 2002/56/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei tuber-seme di patate - Direttiva 2002/57/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra - Direttiva 68/193/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite - Direttiva 1998/56/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali - Direttiva 92/33/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi - Direttiva 92/34/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti			Lo scopo, sulla base di una valutazione dell'intero acquis in questo settore, sarà semplificare e ridurre gli oneri amministrativi.	2010	

- Direttiva 1999/105/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione				
Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che rivede la direttiva 2009/39/CE relativa ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare (rifusione)	Rifusione		Lo scopo è semplificare le norme e ridurre l'onere amministrativo considerando altre legislazioni orizzontali e verticali, come quelle riguardanti le denunce, gli integratori alimentari e l'arricchimento degli alimenti.	2010
Comunicazione sulla futura strategia in materia di IVA	Revisione/Esame		Lo scopo sarà ridurre l'onere amministrativo, combattere la frode, e modernizzare e semplificare l'attuale sistema, sulla base dei risultati di una consultazione sul Libro verde.	2011
Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 77/388/CEE relativa all'applicabilità dell'IVA alle autorità pubbliche e alle esenzioni per alcune attività di pubblico interesse	Revisione		Lo scopo è garantire sistemi IVA più armonizzati e neutrali in particolare mediante il chiarimento delle definizioni.	2011/12

Allegato IV: Elenco delle proposte pendenti ritirate

COM/SEC –Numero istituzionale	Titolo	Motivazione
COM(1980)298	Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che fissa, per la campagna di commercializzazione 1980/81, il prezzo di base, il prezzo di intervento e il prezzo di riferimento nel settore delle carni ovine	Obsoleta
COM(2007)712 2007/0246/ACC	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla conclusione dell'Accordo tra la Comunità europea e l'Australia sul commercio del vino	Obsoleta. La decisione è stata adottata dal Consiglio come decisione 2009/49 sulla base della proposta COM (2008) 653.
COM(2007)239	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che adotta i contributi finanziari che devono versare gli Stati membri che contribuiscono al Fondo europeo di sviluppo (quota complementare 2007)	Obsoleta in seguito alla decisione adottata dal Consiglio il 28/06/2007 sulla base della proposta della Commissione COM (2007) 321 del 13 giugno 2007
COM(1979)345	PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO CHE ASSEGNA ALLA COMUNITÀ EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO (CECA) UN CONTRIBUTO FINANZIARIO SPECIALE DAL BILANCIO GENERALE DELLE COMUNITÀ EUROPEE	Obsoleta
COM(1998)96	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO concernente la firma, da parte della Comunità europea, del Protocollo della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici	Obsoleta. Le conclusioni del Consiglio sulla questione sono state adottate il 16/06/1998
COM(2006)602	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che stabilisce la posizione da adottare, a nome della Comunità europea, in relazione alla proposta di emendamento del protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici	Obsoleta. La proposta si riferisce a una riunione delle Parti del protocollo di Kyoto (SPOLA/MOP2) nel mese di novembre 2006.
COM(1980)863/2	PROPOSTA DI REGOLAMENTO (CEE) DEL CONSIGLIO RELATIVO AL BONIFICO D'INTERESSE DI CERTI PRESTITI CONCORDATI NEL QUADRO DELL'AUTO ECCEZIONALE DELLA COMUNITÀ PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE SINISTRATE DAL TERREMOTO AVVENUTO IN ITALIA NEL NOVEMBRE 1980	Obsoleta
SEC(2002)1110	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO AL PORTOGALLO intesa a porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo - Applicazione dell'articolo 104, paragrafo 7 del trattato che istituisce la Comunità europea	Obsoleta
SEC(2002)1118	Raccomandazione di DECISIONE DEL CONSIGLIO sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Portogallo - Applicazione dell'articolo 104, paragrafo 6 del trattato che istituisce la Comunità europea	Obsoleta
SEC(2002)1246/1	Raccomandazione di DECISIONE DEL CONSIGLIO che rivolge un avvertimento alla Francia, nel quadro della procedura di allarme preventivo, al fine di evitare un disavanzo eccessivo	Obsoleta

SEC(2002)1246/2	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che rende pubblica la raccomandazione che rivolge un avvertimento alla Francia, nel quadro della procedura di allarme preventivo, al fine di evitare un disavanzo eccessivo	Obsoleta
SEC(2005)994	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO AL PORTOGALLO intesa a porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo	Obsoleta
COM(2002)615 2002/0262/ACC	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla posizione della Comunità in merito alla creazione di un comitato consultivo paritetico, che sarà decisa dal Consiglio di associazione istituito dall'accordo europeo tra le Comunità europee e la Lituania	Obsoleta
COM(1986)14	PROPOSTA DI REGOLAMENTO (CEE) DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CEE) N. 1365/75 RIGUARDANTE L' ISTITUZIONE DI UNA FONDAZIONE EUROPEA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO	Obsoleta
COM(2001)344 2001/0137/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica, a favore degli assistenti parlamentari europei, il regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità e il regolamento (CEE) n. 574/72 del Consiglio che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1408/71	Obsoleta. Trattata dal regolamento (883/2004).
SEC(1993)1465	PROGETTO DI DECISIONE DEL CONSIGLIO CHE ADOTTA LE DIRETTIVE RIGUARDANTI IL NEGOZIATO DA PARTE DELLA COMMISSIONE DI UNA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SULLA SICUREZZA NUCLEARE	Obsoleta. L'Euratom ha aderito alla convenzione sulla sicurezza nucleare sulla base di una decisione del Consiglio del 7 dicembre 1998.
COM(2003)32/1 2003/0021/CNS	Proposta di DIRETTIVA (Euratom) DEL CONSIGLIO che definisce gli obblighi fondamentali e i principi generali nel settore della sicurezza degli impianti nucleari	Obsoleta, poiché la "direttiva (Euratom) che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare" è stata adottata il 18/06/2009.
COM(2004)716 2004/0249/CNS	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile esaurito	Obsoleta. Il Consiglio ha adottato una proposta basata sul COM(2005)/673
COM(2006)179	Progetto di ACCORDO INTERISTITUZIONALE relativo alla cooperazione interistituzionale nell'ambito delle convenzioni internazionali alle quali la Comunità europea dell'energia atomica e i suoi Stati membri sono parte	Obsoleta
COM(2007)748	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che stabilisce la posizione della Comunità europea in seno al Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia (Belgrado, 18 dicembre 2007)	Obsoleta
COM(1979)179	RACCOMANDAZIONE DI DECISIONE DEL CONSIGLIO CHE AUTORIZZA LA COMMISSIONE A PARTECIPARE AI NEGOZIATI PER UNA CONVENZIONE SULLA CONSERVAZIONE DI SPECIE MIGRATICI DELLA FAUNA SELVATICA	Obsoleta
COM(1985)281	RACCOMANDAZIONE DI DECISIONE DEL CONSIGLIO CHE AUTORIZZA LA COMMISSIONE A NEGOZIARE, IN NOME DELLA COMUNITÀ L'ADOZIONE DI PROGRAMMI E MISURE NEL QUADRO DELLA	Obsoleta

	CONVENZIONE PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO MARINO D'ORIGINE TELLURICA	
COM(1986)362/3 1986/1019/CNS	RACCOMANDAZIONE DI DECISIONE DEL CONSIGLIO CHE AUTORIZZA LA COMMISSIONE A NEGOZIARE IN NOME DELLA COMUNITA' NEL QUADRO DELL' OCSE E DELL' UNEP, LE PROCEDURE DI NOTIFICA E DI CONSULTAZIONE RELATIVE AL COMMERCIO DI TALUNI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI	Obsoleta
COM(1995)325/2 1995/0184/CNS	PROGETTO DI RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLO STATO DI AVANZAMENTO DELL' ISTITUZIONE DELL' AGENZIA EUROPEA PER L' AMBIENTE	Obsoleta. Conclusioni approvate dal Consiglio sulla questione il 09/11/1995.
COM(1998)344	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla sottoscrizione, da parte della Comunità europea, della convenzione UNECE sull'accesso all'informazione, sulla partecipazione dei cittadini e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale	Obsoleta. Conclusioni approvate dal Consiglio sulla questione il 17/06/1998
COM(2007)367 2007/0126/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante abrogazione della direttiva 87/372/CEE del Consiglio sulle bande di frequenza da assegnare per l'introduzione coordinata del servizio pubblico digitale cellulare paneuropeo di radiotelefonía mobile terrestre nella Comunità	Obsoleta. La Commissione ha presentato una proposta modificata COM(2008)762, che è stata adottata dal legislatore come direttiva 2009/114/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 87/372/CEE del Consiglio.
COM(2006)255	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla conclusione di un accordo tra la Comunità europea e il governo della Repubblica di Bulgaria sulla partecipazione della Bulgaria alle attività dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze	Obsoleta
COM(2006)256	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla conclusione di un accordo tra la Comunità europea e la Romania sulla partecipazione della Romania alle attività dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze	
COM (2006)752/3	Proposta di decisione del Consiglio sulla conclusione, a nome dell'Unione europea, del protocollo tra l'Unione europea, la Comunità europea, la Confederazione svizzera e il Principato del Liechtenstein sull'adesione del Principato del Liechtenstein all'accordo tra l'Unione europea, la Comunità europea e la Confederazione svizzera riguardante l'associazione della Confederazione svizzera all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'acquis di Schengen	Obsoleta in seguito all'entrata in vigore del TFEU; fuso con COM(2006)752/4
COM(2005)276/1 2005/0127/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alle misure penali finalizzate ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale	La Commissione intende presentare una nuova proposta nel 2011.
COM(2007)306 2007/0104/CNS	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO sull'installazione, sul funzionamento e sulla gestione di una infrastruttura di comunicazione per l'ambiente del sistema di informazione Schengen (SIS)	Questa proposta (e quella successiva) ha inteso fornire una base giuridica specifica per un nuovo contratto per queste attività Poiché la gara d'appalto è ormai chiusa, le due proposte sono obsolete.
COM(2007)311	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO sull'installazione, sul	Questa proposta (e quella precedente) ha inteso fornire una

2007/0108/CNS	funzionamento e sulla gestione di una infrastruttura di comunicazione per l'ambiente del sistema di informazione Schengen (SIS)	base giuridica specifica per un nuovo contratto per queste attività Poiché la gara d'appalto è ormai chiusa, le due proposte sono obsolete.
COM(1980)722 1980/1031/CNS	PROPOSTA DI REGOLAMENTO (CEE) DEL CONSIGLIO CHE STABILISCE, PER IL 1981, IL TOTALE DELLE CATTURE AMMESSE PER TALUNE POPOLAZIONI ITTICHE CHE SI SPOSTANO NELLA ZONA DI PESCA DELLA COMUNITÀ NONCHÉ LE CONDIZIONI DI CATTURA E LA PARTE DISPONIBILE PER LA COMUNITÀ	Obsoleta
COM(2007)595 2007/0222/APP	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO che autorizza la Commissione ad approvare modifiche ai protocolli degli accordi di partenariato conclusi tra la Comunità europea e i paesi terzi nel settore della pesca	Obsoleta in seguito alle nuove procedure legislative per l'adozione di APP nell'ambito del trattato di Lisbona.
COM(2007)782	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla denuncia del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica islamica di Mauritania	Obsoleta. Il regolamento (CE) n. 704/2008 del Consiglio è stato adottato il 15 luglio 2008.
COM(2008)324 2008/0112/CNS	Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche	Obsoleta. Il regolamento (CE) n. 1288/2009 del Consiglio è stato adottato il 27/11/2009 e ha stabilito le misure tecniche transitorie a partire dall'1/01/2010 al 30/06/2011.
COM(1975)490 1975/1012/CNS	PROPOSTA DI REGOLAMENTO (CEE) DEL CONSIGLIO RELATIVO AD UN SISTEMA DI OSSERVAZIONE DEI MERCATI DEI TRASPORTI DI MERCI PER FERROVIA, SU STRADA E PER VIE NAVIGABILI TRA GLI STATI MEMBRI	Obsoleta
COM(2005)158/2 2005/0060/CNS	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO concernente la conclusione dell'Accordo tra la Comunità europea e la Repubblica di Bulgaria su alcuni aspetti relativi ai servizi aerei	Obsoleta
COM(2005)369/2 2005/0148/APP	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO concernente la conclusione dell'Accordo tra la Comunità europea e la Romania su taluni aspetti relativi ai servizi aerei	Obsoleta
COM(2006)79/2 2006/0025/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul rafforzamento della sicurezza della catena logistica	Obsoleta. Il regolamento n. 450/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice doganale comunitario (Codice doganale aggiornato) copre gli obiettivi di questa proposta.
COM(2005)468 2005/0198/APP	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che autorizza la conclusione, a nome della Comunità europea, di un memorandum d'intesa tra la Comunità europea e il Consiglio federale svizzero su un contributo della Confederazione svizzera a favore della riduzione delle disparità economiche e sociali nell'Unione europea allargata e che autorizza alcuni Stati membri a concludere a titolo individuale accordi con la Confederazione svizzera sull'attuazione del memorandum	Obsoleta. Questa proposta è stata sorpassata dal memorandum d'intesa tra l'Unione europea e la Svizzera, firmato il 27 febbraio 2006.
COM(1998)339	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO concernente il divieto provvisorio di vendita in Austria del granturco geneticamente modificato (Zea mays L.)	Obsoleta

	sottoposto ad una modificazione combinata che garantisce proprietà insetticide conferite dal gene della Bt-endotossina e una maggiore tolleranza all'erbicida glufosinato-ammonio		Obsoleta
COM(1998)340	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO concernente il divieto provvisorio di uso vendita nel Lussemburgo del granturco geneticamente modificato (Zea mays L.) sottoposto ad una modificazione combinata che garantisce proprietà insetticide conferite dal gene della Bt- endotossina e una maggiore tolleranza all'erbicida glufosinato-ammonio		Obsoleta. Codifica adottata - regolamento (CE) n. 1215/2009 del Consiglio del 30 novembre 2009 - COM (2008) 889
COM(2003)537 2003/0208/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO recante misure commerciali eccezionali applicabili ai paesi e territori che partecipano o sono legati al processo di stabilizzazione e di associazione dell'Unione europea (versione codificata)		Obsoleta. Da sostituire con una nuova proposta di rifiusione in preparazione
COM(2004)232 2004/0074/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alle licenze delle imprese ferroviarie (versione codificata)		Obsoleta. Codifica adottata - direttiva 2009/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009
COM(2006)286 2006/0100/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati		Obsoleta. Codifica adottata - regolamento (CE) n. 217/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 - COM (2007) 762
COM(2006)497 2006/0164/COD	Proposta di REGOLAMENTO (CE) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla trasmissione di statistiche sulle catture nominali da parte degli Stati membri con attività di pesca nell'Atlantico nord-orientale (versione codificata)		Obsoleta. Atto di base abrogato da regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009.
COM(2007)344/2007/0119/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO per le targhetta e le iscrizioni regolamentari nonché la loro posizione e modo di fissaggio per i veicoli a motore e i loro rimorchi (Versione codificata)		Obsoleta. Atto di base abrogato da regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009.
COM(2007)451 2007/0162/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa ai dispositivi d'illuminazione della targa d'immatricolazione posteriore dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Versione codificata)		Obsoleta. Sostituito con una proposta di rifiusione - COM(2009)391
COM(2007)867 2007/0298/COD	Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (versione codificata)		Obsoleta. La Commissione intende presentare una proposta di rifiusione della direttiva 93/77/CEE nel 2011
COM(2007)873 2007/0299/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro (versione codificata)		Obsoleta. Una nuova proposta è prevista per il 2010/2011
COM(2003)841 2003/0331/CNS	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO che modifica la Direttiva 2003/49/CE concernente il regime fiscale comune applicabile ai pagamenti di interessi e di canoni fra società consociate di Stati membri diversi		Obsoleta a seguito dell'adozione della direttiva 2008/118
COM(2004)227/2 2004/0072/CNS	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 92/12/CEE, relativa al regime generale, alla detenzione, alla circolazione ed ai controlli dei prodotti soggetti ad accisa		

SEC(2004)1015	Progetto di DECISIONE N. 1/2004 DEL COMITATO CONGIUNTO CE-EFTA "TRANSITO COMUNE" che modifica la convenzione del 20 maggio 1987 relativa a un regime comune di transito - Progetto di posizione comune della Comunità	Obsoleto. Le modifiche proposte sono state integrate nella convenzione (decisione 2005/558/CE del 17 giugno 2005).
COM(2006)263	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che autorizza la Grecia e il Portogallo ad introdurre misure particolari di deroga all'articolo 21, paragrafo 1, della direttiva 77/388/CEE in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari	Obsoleto dal momento che la regolamentazione specifica è ora permessa dalla direttiva stessa (articolo 199 della direttiva riguardante l'IVA)
COM(1995)245/1 1996/0053/APP	PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA CONCLUSIONE, DA PARTE DELLA COMUNITÀ EUROPEA, DELL' ACCORDO INTERNALE SUGLI SCAMBI E SULLE QUESTIONI COMMERCIALI TRA LA COMUNITÀ EUROPEA, LA COMUNITÀ EUROPEA DEL CARBONE E DELL' ACCIAIO E LA COMUNITÀ EUROPEA DELL' ENERGIA ATOMICA, DA UNA PARTE, E LA REPUBBLICA DI BIELORUSSIA, DALL' ALTRA	Poiché la proposta risale a 15 anni fa, sia il contesto istituzionale che quello politico è cambiato. La Commissione attualmente elabora un progetto provvisorio congiunto per la Bielorussia come seguito alle conclusioni del Consiglio del novembre 2009.
COM(2005)326 2005/0132/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO relativo alla negoziazione di accordi sugli scambi di servizi diversi dai trasporti	Questa proposta è diventata obsoleta a partire dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona che ha conferito all'UE la competenza esclusiva in materia di negoziato degli accordi in materia di commercio dei servizi.
COM(2006)559/2 2006/0176/APP	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla conclusione di un protocollo aggiuntivo dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Bulgaria, dall'altra, sulla valutazione della conformità e l'accettazione dei prodotti industriali -PECA-	La proposta è diventata obsoleta poiché la Bulgaria è diventata Stato membro il 1° gennaio 2007
COM(2006)147 2006/0052/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO relativo all'attuazione dell'accordo concluso dalla CE a seguito di negoziati condotti ai sensi dell'articolo XXIV, paragrafo 6, del GATT 1994, recante modifica dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune	Obsoleto. La proposta intendeva integrare l'allegato I del regolamento n. 2658/87 del Consiglio secondo una modalità già seguita nell'ambito dell'adozione dell'accordo analogo ai sensi dell'articolo XXIV, paragrafo 6 concluso con la Repubblica popolare cinese (decisione 2006/398 del Consiglio e regolamento n. 838/2006 del Consiglio).



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 22 dicembre 2009 (13.1.2010)
(Or. en)**

17696/09

POLGEN 240

NOTA

delle:	future presidenze spagnola, belga e ungherese
alle:	delegazioni
Oggetto:	Programma di 18 mesi del Consiglio

Si allega per le delegazioni la versione finale del programma di 18 mesi del Consiglio elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese.

INDICE

INTRODUZIONE

QUADRO STRATEGICO

PROGRAMMA OPERATIVO

AFFARI GENERALI - QUESTIONI ORIZZONTALI

Un nuovo trattato
Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 (UE 2020)
Cambiamenti climatici / sicurezza energetica
Revisione intermedia del quadro finanziario / prossime prospettive finanziarie
Politica di coesione, coesione territoriale e sviluppo urbano
Strategia danubiana
Regioni ultraperiferiche
Politica marittima integrata
Allargamento

ECONOMIA E FINANZA

Coordinamento delle politiche economiche
Mercati e servizi finanziari
Aspetti internazionali
Fiscalità
Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010
Bilancio dell'UE
Statistiche

COMPETITIVITÀ

Mercato unico
Competitività e politica industriale
PMI
Innovazione e proprietà intellettuale
Ricerca, sviluppo e innovazione
Dogane
Turismo

OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI

Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010
Strategia europea per l'occupazione
Agenda sociale europea
Inclusione sociale e protezione sociale
Pari opportunità e non discriminazione
Sanità pubblica
Tutela dei consumatori
Normativa sugli alimenti

TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA

Trasporti
Telecomunicazioni
Energia

AMBIENTE

Priorità trasversale: ecologizzare le politiche
Cambiamenti climatici
Biodiversità
Ambiente e salute
Consumo e produzione sostenibili / uso sostenibile delle risorse naturali
Risorse idriche
Strumenti migliori a beneficio della politica ambientale

**ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA E POLITICA
DEGLI AUDIOVISIVI**

Quadro strategico 2020 per l'istruzione e la formazione
Dimensione sociale dell'istruzione e della formazione
Scuole per il XXI secolo
Istruzione professionalizzante e formazione professionale - Processo di Copenaghen
Un'istruzione superiore più moderna
Revisione intermedia del programma per l'apprendimento permanente
Questioni relative ai giovani
Cultura
Politica degli audiovisivi
Sport

AGRICOLTURA

Riforma della politica agricola comune dopo il 2013
Settore del latte
Qualità dei prodotti agricoli
Competitività dell'industria agroalimentare
Sviluppo rurale
Silvicoltura
Semplificazione
Coerenza
Negoziati OMC/DDA
Regolamento POSEI
Salute e benessere degli animali
Salute dei vegetali
OGM
Pacchetto igiene
Paesi terzi

PESCA

Riforma della politica comune della pesca
Riforma dell'Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca
e dell'acquacoltura
Attuazione della strategia per l'acquacoltura
TAC e contingenti 2011
Gestione pluriennale e piani di ricostituzione

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI**AFFARI INTERNI**

Asilo e immigrazione
Immigrazione legale
Integrazione dei cittadini di paesi terzi
Immigrazione clandestina
Politica dei visti
Spazio Schengen
Protezione internazionale
Cooperazione con i paesi terzi nel quadro dell'approccio globale dell'UE
Strategia di sicurezza interna
Lotta al terrorismo
Lotta contro la tratta degli esseri umani
Lotta alla droga
Cooperazione di polizia e doganale
Prevenzione della criminalità e lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata
Scambio di informazioni
Protezione civile

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Cooperazione pratica nel settore giudiziario
Cooperazione giudiziaria in materia penale
Cooperazione giudiziaria in materia civile
Relazioni esterne nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

RELAZIONI ESTERNE

Gestione delle crisi
Non proliferazione, disarmo
Lotta contro il terrorismo
Cooperazione multilaterale
Cooperazione consolare europea e tutela consolare dei cittadini europei
Diritti dell'uomo e stato di diritto
Politica commerciale
Cooperazione allo sviluppo
Europa occidentale non appartenente all'UE
Balcani occidentali
Vicinato: Europa orientale e Mediterraneo
Relazioni con la Russia
Asia centrale
Medio Oriente
Relazioni transatlantiche
Africa
Asia
America Latina e Caraibi

PROGRAMMA DI 18 MESI
DELLE PRESIDENZE SPAGNOLA, BELGA E UNGHERESE

INTRODUZIONE

Il presente documento illustra il programma congiunto delle presidenze spagnola, belga e ungherese per il periodo dal gennaio 2010 al giugno 2011. Esso si articola in due parti. La prima parte contiene il quadro strategico del programma, inserito in un contesto più ampio e specificamente nella prospettiva degli obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti durante le tre presidenze successive. Per tale motivo, conformemente al regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze polacca, danese e cipriota. La seconda parte costituisce il programma operativo che stabilisce le questioni che si prevede di trattare durante il periodo di 18 mesi.

Le tre presidenze eserciteranno le rispettive funzioni a norma del nuovo trattato entrato in vigore il 1° dicembre 2009, adoperandosi al massimo per assicurare un funzionamento fluido delle nuove norme e disposizioni. Sarà necessaria a tal fine una cooperazione molto stretta sia fra le tre presidenze sia tra di esse e il nuovo presidente del Consiglio europeo e l'alto rappresentante che presiederà il Consiglio "Affari esteri". Nel contempo, le presidenze s'ispireranno ampiamente al contributo della nuova Commissione, il quale si baserà sugli orientamenti politici stabiliti nel settembre 2009 dal suo presidente e sul programma di lavoro di tale istituzione. Collaboreranno altresì intimamente con il Parlamento europeo, di cui il trattato di Lisbona ha potenziato notevolmente il ruolo.

PARTE I

QUADRO STRATEGICO

In un mondo in rapida evoluzione si profila una serie di sfide senza precedenti che dobbiamo affrontare collettivamente e con determinazione: soltanto agendo insieme nel quadro dell'Unione europea potremo svolgere un ruolo guida ed esercitare un'influenza rilevante sui grandi temi che si pongono a livello mondiale.

Dobbiamo operare per un'Unione più vicina ai cittadini e ai temi che li preoccupano. A tal fine, promuoveremo politiche mirate che apportino un beneficio diretto ai cittadini, partendo dalle realizzazioni del passato e attingendo alle risorse economiche, sociali e culturali, fra cui la diversità culturale, che sono appannaggio esclusivo dell'Europa.

I prossimi 18 mesi saranno determinanti per gettare le basi di un modello di crescita pienamente sostenibile che risponda efficacemente alle sfide attuali e future; il trattato di Lisbona migliorerà la capacità dell'Unione di affrontare efficacemente tali sfide.

Il compito che ci attende è costruire un'Europa più unita e meglio integrata, un'Europa in grado di far fronte alle sfide globali.

◦
◦ ◦

Una delle priorità principali è la **revisione della strategia di Lisbona**. Ci proponiamo di dar vita ad un quadro politico strategico nuovo che permetta di costruire un'Europa capace di tenere sotto controllo la crisi, promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione così come l'innovazione e la competitività, rafforzare la coesione sociale, economica e territoriale, combattere i cambiamenti climatici e migliorare la sicurezza energetica.

La nuova strategia sarà elaborata tenendo pienamente conto delle relazioni sull'attuazione dei piani di ripresa a livello europeo e nazionale e lo sbocco sarà l'attuazione della strategia europea per l'occupazione in funzione delle sfide demografiche e ambientali. La strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 deve rispondere alla diversità dell'UE; in particolare, dovrà articolarsi meglio con una politica forte di coesione e contribuire al recupero del ritardo delle zone e dei gruppi sociali svantaggiati. Uno degli obiettivi fondamentali della nuova strategia dev'essere quello di ovviare agli effetti economici e sociali negativi della crisi finanziaria.

Al riguardo, la combinazione di ricerca, sviluppo e innovazione dovrà conservare, in base alle disposizioni del trattato di Lisbona, un ruolo essenziale. Si dovranno altresì sfruttare tutte le opportunità offerte da un mercato unico forte e funzionante, compresa la piena attuazione delle quattro libertà. L'Europa ha bisogno di una base industriale più forte, di un settore dei servizi più moderno e di un'economia rurale vitale.

La nuova strategia dovrà fissare traguardi comuni realistici per i prossimi dieci anni, insistendo in modo particolare sulla crescita e l'occupazione, nonché prevedere un riesame di tutti i meccanismi di attuazione ai fini di una maggiore coerenza ed efficacia del processo decisionale. Per poter ottenere risultati ottimali in termini di crescita e occupazione è necessario, in particolare, intensificare la partecipazione dei soggetti interessati, anche a livello locale e regionale. Le tre presidenze sono assolutamente disposte ad esaminare eventuali iniziative nuove della Commissione e si rallegrano, in particolare, dell'annunciata "strategia UE 2020" e dell'eventuale quadro per la qualità dei servizi d'interesse generale.

La crisi finanziaria ha palesato l'esistenza di lacune nel **sistema economico e finanziario**. Sono necessarie una regolamentazione e una vigilanza migliori dei mercati finanziari e, in particolare, è importante ultimare rapidamente i lavori sulle proposte legislative inerenti all'istituzione del Comitato europeo per il rischio sistemico e delle autorità europee di vigilanza, affinché questi nuovi organi siano costituiti e funzionanti entro il 2010.

Si dovranno completare in tempi rapidi i lavori su questioni importanti come la trasparenza -compresi metodi migliorati di valutazione degli attivi e il miglioramento del processo decisionale nel settore finanziario-, il rafforzamento del quadro prudenziale (requisiti patrimoniali e relative disposizioni), compresi gli elementi anticiclici e il rafforzamento dell'infrastruttura dei mercati dei capitali. Le tre presidenze proseguiranno i lavori sul consolidamento del mercato unico dei servizi finanziari.

Si dovranno concepire, attuare e monitorare attentamente strategie d'uscita dagli stimoli monetari e di bilancio adeguate, coordinate e specifiche a ciascun paese, al fine d'instaurare le condizioni propizie al ritorno a una crescita forte, a finanze pubbliche sostenibili, a un ambiente economico e finanziario collaborativo, all'occupazione e a una migliore coesione sociale.

Relativamente a tutte queste questioni l'UE deve continuare a definire posizioni coordinate e a svolgere un ruolo guida sulla scena mondiale, in particolare nel G20 e in seno al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale. Si dovrà dedicare particolare attenzione al ruolo e alle competenze della zona euro.

Le tre presidenze riapriranno l'esame dell'**agenda sociale rinnovata** del luglio 2008 basandosi sulla valutazione dei progressi compiuti effettuata dalla Commissione e su un processo di consultazioni ampie con gli Stati membri, le parti sociali e la società civile. Gli interventi futuri nella sfera sociale dovranno abbracciare vari temi, fra cui gli impegni assunti nel quadro del Patto europeo per la gioventù e della strategia per i giovani, del Patto europeo per la parità di genere e del Patto europeo per la famiglia.

Occorre attribuire particolare attenzione all'attuazione della strategia sanitaria dell'UE 2008-2013.

Il 2010 sarà l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale: la lotta alla povertà e all'emarginazione sociale costituirà uno degli obiettivi fondamentali, nel cui perseguimento ci si concentrerà sui disoccupati, sui bambini che versano in situazioni di povertà, sui lavoratori poveri e sulle famiglie monoparentali. Un ruolo importante spetterà anche all'Anno europeo delle attività di volontariato 2011.

La lotta alla discriminazione e la promozione dell'integrazione sono valori fondamentali condivisi in tutta l'Unione europea. Le pari opportunità, che costituiscono un tema essenziale, saranno integrate in tutta la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Sarà lanciato un nuovo piano per le pari opportunità, con priorità attribuita alla violenza sulle donne e al seguito dell'attuazione del Patto europeo per la parità di genere. Fra le altre tematiche fondamentali nella sfera sociale si annoverano l'integrazione delle politiche per le persone con disabilità, nella prospettiva di un'accessibilità universale che ne permetta la partecipazione piena, la lotta alla frode sociale e fiscale, l'integrazione sociale ed economica dei rom, la promozione del modello sociale europeo nelle relazioni esterne multilaterali e bilaterali e l'attuazione dell'agenda per il lavoro dignitoso promossa dall'OIL.

◦
◦ ◦

L'attuazione e l'eventuale revisione del **pacchetto energia-clima** costituiscono una delle prime priorità delle tre presidenze. L'UE dovrà mantenere il suo ruolo guida nei negoziati internazionali sui cambiamenti climatici sulla scorta del risultato conseguito alla Conferenza di Copenaghen (COP 15). Questo risultato sarà sottoposto a valutazione nel 2010, rilevandone in particolare gli effetti sull'industria e l'economia europee nonché sulla popolazione.

Nella prospettiva della sua adozione al Consiglio europeo di primavera 2010, sarà elaborato un nuovo piano d'azione energetica per l'Europa 2010-2014, che costituirà il quadro entro cui la politica energetica europea continuerà ad essere sviluppata e rafforzata. Si presterà particolare attenzione alla coesione economica e sociale in termini di accesso all'approvvigionamento energetico. Le tre presidenze promuoveranno e intensificheranno le iniziative per migliorare e promuovere le energie rinnovabili, l'edilizia ecoefficiente, le infrastrutture energetiche e mezzi di trasporto e prodotti rispettosi dell'ambiente.

La sicurezza energetica continuerà ad essere una questione d'importanza fondamentale. Sarà adottato un nuovo strumento per l'infrastruttura e la sicurezza energetica dell'Unione europea, il quale s'incentrerà sia sulla diversificazione delle fonti energetiche e sull'origine degli approvvigionamenti e rotte di transito sia sull'individuazione e la promozione dello sviluppo di progetti d'interconnessione. Occorre insistere su un grado più elevato di solidarietà fra gli Stati membri in caso di emergenze, fra l'altro potenziando i meccanismi di solidarietà regionali o bilaterali per ovviare alle interruzioni dell'approvvigionamento. Data l'importanza che l'efficienza energetica riveste nel rafforzamento della sicurezza energetica e nella lotta ai cambiamenti climatici, sarà adottato un piano d'azione per l'efficienza energetica rinnovato, che si prefiggerà obiettivi ambiziosi.

Nel contesto della valutazione della politica comune dei **trasporti** si continuerà a lavorare sui mezzi di trasporto rispettosi dell'ambiente e sul miglioramento dell'intermodalità. Si attribuirà inoltre priorità alla revisione delle reti transeuropee di trasporto.

Arrestare la perdita di **biodiversità**, anche proteggendo le foreste dalle calamità naturali, resterà un obiettivo prioritario che sfocerà nell'elaborazione di una strategia europea globale sulla biodiversità valida per il periodo successivo al 2010. Un'altra importante tematica emergente sarà lo sviluppo dell'uso sostenibile delle risorse naturali, in particolare la gestione sostenibile delle risorse idriche, elemento essenziale ai fini dell'accesso universale ad acque pulite e sicure per la popolazione europea e per gli ecosistemi.

La **politica di coesione** rimane uno degli strumenti di solidarietà dell'UE che possono contribuire alla convergenza fra Stati membri e regioni, attenuare le difficoltà strutturali e rafforzare la competitività. La politica futura in materia di coesione continuerà a contribuire agli obiettivi fondamentali stabiliti dal trattato.

In questo contesto, esemplificativi per importanza saranno l'avvio e l'attuazione della strategia dell'UE per la **regione danubiana**. Le tre presidenze intendono elaborare e applicare una strategia nuova per le **regioni ultraperiferiche**.

L'agricoltura costituisce un settore strategico che riveste un'importanza fondamentale per il funzionamento di altri comparti economici e sul quale si fonda lo sviluppo economico e sociale delle zone rurali. Determinanti saranno le prossime discussioni sulla **politica agricola comune** per il periodo successivo al 2013: la riforma futura dovrà concentrarsi, soprattutto, sul rafforzamento dei due pilastri della politica agricola comune e della promozione della sicurezza degli alimenti, della sostenibilità e dell'innovazione e sulla risposta alle sfide globali.

Occorre usare e sfruttare in modo sostenibile le risorse del mare. Pertanto, la riforma della **politica comune della pesca** sarà la chiave della sopravvivenza di questo settore economico. L'obiettivo principale sarà gestire le attività di pesca in modo da assicurare la vitalità economica, sociale e ambientale del settore, tenuto conto del fatto che i fattori negativi più rilevanti sono la pesca eccessiva e la capacità eccessiva della flotta.

◦

◦ ◦

Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione effettiva del nuovo programma pluriennale per lo sviluppo dello spazio di **libertà, sicurezza e giustizia (programma di Stoccolma)**. La sfida che si profila consiste nel coniugare in Europa il rispetto delle libertà fondamentali e della vita privata con il più alto livello possibile di tutela e di sicurezza: sarà estremamente importante conseguire il giusto equilibrio tra le misure di contrasto e i provvedimenti a tutela dei diritti delle persone, lo stato di diritto e le norme sulla protezione internazionale. Si procederà con il consolidamento dello spazio europeo della **giustizia**, attribuendo priorità ai meccanismi che facilitano l'accesso dei cittadini alla giustizia, affinché tutti possano accedervi in condizioni eque e con facilità. Si dedicherà particolare attenzione all'applicazione del principio trasversale del reciproco riconoscimento e all'armonizzazione e al consolidamento delle normative. Si perseguirà l'ulteriore approfondimento e, in base a criteri concordati, l'allargamento dello spazio Schengen.

Uno degli obiettivi politici chiave dell'Unione europea continua ad essere lo sviluppo di una **politica** europea lungimirante e articolata in materia di **immigrazione e asilo**. Gli ulteriori sviluppi in questo settore si fonderanno sul patto europeo sull'immigrazione e l'asilo e sulle azioni previste in attuazione dell'approccio globale in materia di migrazione.

Si conferma la massima priorità attribuita al miglioramento della **sicurezza** nell'Unione e alla tutela della vita e della sicurezza dei cittadini europei. Sarà portata avanti, all'insegna di una cooperazione più efficace fra Stati membri, istituzioni dell'UE e agenzie competenti, la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata transnazionale, alla tratta degli esseri umani e al traffico di droga. Infine, si potenzierà ulteriormente la dimensione esterna di queste politiche.

◦

◦ ◦

Il **processo di allargamento** proseguirà in base al consenso rinnovato sull'allargamento. Un posto di primo piano nell'agenda sarà riservato alla conclusione dei negoziati di adesione con la Croazia e alla firma e ratifica del trattato di adesione. Ci si adopererà per creare le condizioni che permettano progressi maggiori e più evidenti nei negoziati di adesione con la Turchia. Si darà seguito alla domanda di adesione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM) e le presidenze esamineranno le tre domande di adesione di Albania, Islanda e Montenegro in conformità alle disposizioni del trattato.

L'UE continuerà a rafforzare la prospettiva europea dei **Balcani occidentali** mediante il processo di stabilizzazione e associazione e l'Agenda di Salonicco e contribuirà alla stabilità e prosperità della regione attivando tutti gli strumenti di cui dispone.

La sicurezza, stabilità e prosperità dell'Europa saranno altresì promosse dando piena attuazione alla **politica europea di vicinato**, nell'intento di favorire lo sviluppo economico sostenibile e la stabilità della regione. Si potenzieranno in modo coordinato ed equilibrato sia il partenariato orientale che l'Unione per il Mediterraneo.

L'UE s'impegnerà per migliorare l'efficacia, la coerenza e la visibilità della sua **azione esterna** al fine di potenziare lo sviluppo di un sistema multilaterale autentico ed efficace, in funzione degli interessi dell'UE e proiettando all'esterno i valori inalienabili su cui si fondano il progetto comune e la sicurezza dell'UE. La nuova figura dell'alto rappresentante e l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna permetteranno di rafforzare il ruolo dell'UE sulla scena mondiale. Si continueranno a sviluppare le relazioni dell'UE con i suoi principali partner **bilaterali e regionali**, in particolare mediante l'organizzazione di riunioni al massimo livello politico.

La **politica commerciale comune** resta un aspetto importante dell'azione multilaterale dell'UE. L'Unione europea continuerà a seguire un approccio dualistico, da un lato, operando ai fini di un accordo globale, completo ed equilibrato nell'ambito del Doha Round e, dall'altro, continuando a perseguire la conclusione di accordi commerciali regionali e bilaterali e spingendo per ulteriori miglioramenti nell'accesso ai mercati.

Nelle relazioni esterne l'UE continuerà ad attribuire priorità alla tutela e promozione dei **diritti umani e delle libertà fondamentali** così come alla loro integrazione piena in tutte le sue politiche.

In quanto principale donatore e partner commerciale a livello mondiale, l'UE continuerà a spingere per l'attuazione degli impegni internazionali sulla quantità e qualità degli aiuti e per un partenariato strategico con i paesi in via di sviluppo, in particolare per quanto attiene agli **obiettivi di sviluppo del Millennio**. Si presterà particolare attenzione alle esigenze dei paesi in via di sviluppo sullo sfondo della crisi finanziaria ed economica mondiale. Si dovrebbero potenziare in tali paesi le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e i mezzi destinati alla salvaguardia della biodiversità, alla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e allo sviluppo sostenibile.

Proseguirà lo sviluppo delle **capacità civili e militari**, il cui impiego dovrà permettere all'Unione europea di contribuire alla gestione delle crisi e alla stabilizzazione e risoluzione dei conflitti. L'UE proseguirà, in materia di gestione delle crisi, la stretta cooperazione con l'ONU, la NATO, l'OSCE, l'Unione africana (UA) e altre organizzazioni regionali.

Le tre presidenze sosterranno lo sviluppo della **protezione consolare** per tutti i cittadini europei, non soltanto quando si trovano fuori del territorio dell'Unione europea, ma anche quando si spostano e soggiornano in un altro Stato membro.

◦

◦ ◦

L'UE potrà rispondere alle sfide summenzionate e conseguire gli obiettivi sopra esposti soltanto se disporrà degli **strumenti** necessari **a realizzare le sue ambizioni**.

Il riesame del bilancio offrirà l'occasione di discutere delle modalità secondo cui adattare a tali ambizioni i mezzi finanziari a disposizione dell'Unione, nell'intento di strutturare un bilancio che s'ispiri a politiche comuni e rispecchi le nuove sfide cui l'UE è confrontata.

In preparazione delle prossime prospettive finanziarie, le tre presidenze discuteranno, in cooperazione con la Commissione, sia del futuro delle risorse dell'Unione sia delle politiche UE - quali coesione, agricoltura, energia, ambiente, ricerca, sviluppo e innovazione e azione esterna dell'UE- in linea con le disposizioni dei trattati e con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005.

Il **trattato di Lisbona** entrato in vigore il 1° dicembre 2009 permetterà all'Unione di funzionare con maggiore efficacia e all'insegna di una maggiore democrazia, grazie in particolare allo snellimento delle procedure decisionali e alle nuove basi giuridiche che offre. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori necessari affinché il trattato sia attuato pienamente e in tutte le sue componenti.

**

*

PARTE II

PROGRAMMA OPERATIVO

AFFARI GENERALI - QUESTIONI ORIZZONTALI

Un nuovo trattato

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona l'Unione dispone di un nuovo quadro giuridico per la sua azione. I lavori preparatori in vista dell'attuazione del trattato hanno consentito un'entrata in vigore fluida; alcune disposizioni devono però ancora essere attuate o perfezionate. Il presidente del Consiglio europeo, le tre presidenze, la Commissione e l'alto rappresentante continueranno quindi a lavorare con urgenza in questo senso.

Occorre sfruttare pienamente le possibilità offerte dal nuovo trattato, in particolare per quanto riguarda il diritto di iniziativa dei cittadini, l'adesione dell'UE alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e il nuovo ruolo conferito ai parlamenti nazionali.

Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 (UE 2020)

Le revisione dell'attuale **strategia di Lisbona** sarà una delle priorità principali delle tre presidenze, le quali lavoreranno su un quadro che permetta di dare risposte concrete alle sfide che più interessano i cittadini europei, basandosi sulle proposte della Commissione inerenti alla strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 e tenendo conto sia delle attività del gruppo di riflessione presieduto da Felipe González sia dei lavori degli organi consultivi (CESE, CDR).

Tale quadro politico verterà sulle sfide economiche, occupazionali, sociali e ambientali del futuro e sui traguardi che si porrà la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, concentrandosi sulla crescita e l'occupazione. In termini di governance, sarà il Consiglio europeo stesso a mantenere un ruolo centrale alla guida del processo.

La revisione della strategia di Lisbona attuale toccherà tutti gli aspetti dei meccanismi di attuazione, comprese la governance e la partecipazione dei vari soggetti.

Nella scia della crisi finanziaria, economica e occupazionale, la nuova strategia terrà ovviamente conto dei risultati della prima valutazione dell'impatto prodotto dai piani di ripresa nazionali ed europeo. Ulteriori precisazioni sulle altre componenti e gli altri elementi da considerare nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 sono fornite nelle corrispondenti sezioni del testo.

È essenziale che il mercato interno funzioni adeguatamente e sia approfondito: la realizzazione di un mercato interno pienamente integrato in cui le quattro libertà sono garantite è un nostro obiettivo comune.

Cambiamenti climatici / sicurezza energetica

La **lotta ai cambiamenti climatici** impone la trasformazione del modello di sviluppo attuale in un modello a basse emissioni di CO₂ che sia meno dipendente dai combustibili fossili e che permetta di migliorare la sicurezza energetica e contribuisca a irrobustire settori nuovi dell'attività economica. La necessaria riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'adattamento ai cambiamenti climatici sono aspetti intimamente correlati: è quindi essenziale delineare un piano d'azione adeguato, coordinato ed efficace. Gli interventi atti a far fronte ai cambiamenti climatici offriranno così l'occasione di rafforzare la dimensione sostenibile delle politiche settoriali -nei principali settori dell'energia, trasporti, ricerca, sviluppo e innovazione, coesione, agricoltura e pesca- così come della politica in materia di migrazione e le conseguenti implicazioni finanziarie. L'UE dovrà inoltre mantenere un ruolo attivo nel potenziamento della cooperazione internazionale.

Le tre presidenze dedicheranno la massima attenzione al seguito della Conferenza di Copenaghen.

Per migliorare la **sicurezza energetica**, che costituisce anch'essa un elemento importante per lo sviluppo economico dell'UE, occorre intensificare le iniziative d'interconnessione e di diversificazione dei fornitori, delle fonti e delle rotte di approvvigionamento. Per ovviare alle interruzioni nell'approvvigionamento di petrolio e di gas, si dovranno mettere a punto altri meccanismi flessibili, efficienti e trasparenti di risposta alle situazioni di crisi. L'efficienza energetica costituisce, fra l'altro con la revisione del piano d'azione in materia, uno dei mezzi fondamentali per migliorare la sicurezza energetica. È indispensabile individuare gli ostacoli che si frappongono agli investimenti nei progetti d'interconnessione, nelle energie rinnovabili e nell'uso sostenibile dei combustibili fossili, e rimuoverli. Un ruolo importantissimo spetta alle relazioni esterne nel settore energetico, nel cui ambito occorre diversificare i modi e i mezzi d'azione. L'Unione dovrà pertanto "esprimersi ad una sola voce" sulle tematiche energetiche nelle relazioni esterne nel quadro del dialogo con i paesi fornitori, con quelli di transito e con quelli di consumo.

Revisione intermedia del quadro finanziario / prossime prospettive finanziarie

Le tre presidenze dedicheranno un'attenzione totale al processo di riesame del bilancio UE e delle relative politiche attualmente in corso. Il processo offre l'occasione di discutere delle modalità secondo cui il bilancio europeo dovrà adattarsi alle sfide cui sono confrontati tutti gli Stati membri e dovrà sfociare in un bilancio che s'ispiri a politiche comuni e rispecchi le nuove sfide cui l'UE è confrontata.

In questo contesto, e nella prospettiva della preparazione del nuovo quadro finanziario, le tre presidenze discuteranno, in cooperazione con la Commissione, del futuro delle risorse proprie, degli obiettivi della strategia UE 2020 e delle politiche di spesa comuni, quali ricerca, sviluppo e innovazione, energia, ambiente, assistenza esterna, politica di coesione e agricoltura. La discussione sarà condotta in linea con le disposizioni del trattato e con le conclusioni del Consiglio europeo del 2005.

Le tre presidenze avranno altresì cura a che la discussione sulle risorse proprie dell'UE sia contestuale a quella sulle spese, nel rispetto dei principi di sufficienza, gradualità, equità e solidarietà e fermo restando l'equilibrio fra riforme e stabilità della spesa.

Politica di coesione, coesione territoriale e sviluppo urbano

Obiettivo della politica di coesione è contribuire a colmare il divario nel livello di sviluppo fra le diverse regioni per gettare le basi di uno sviluppo economico, sociale e territoriale equilibrato e sostenibile. Anche in futuro l'importanza della politica di coesione in questo senso resterà invariata, ma tale politica costituisce altresì uno strumento importante nella realizzazione del mercato unico e della moneta unica.

Le tre presidenze si adopereranno per animare un dibattito ampio e approfondito sulla politica regionale nel periodo successivo al 2014, che offrirà l'occasione di analizzare e discutere approfonditamente la relazione strategica 2010 e la quinta relazione sulla coesione.

Le presidenze porteranno avanti i lavori sul futuro della politica di coesione, incentrandoli sull'aspetto strutturale e sulla semplificazione delle norme e procedure, e collaboreranno nella valutazione e revisione degli aspetti legati alla dimensione territoriale della politica e dell'agenda territoriale che sarà adottata nel 2011.

Riguardo allo sviluppo urbano, le tre presidenze proseguiranno i lavori relativi all'attuazione della Carta di Lipsia. Fra le tematiche prioritarie si annoverano la rivitalizzazione urbana integrata, la dimensione urbana dei cambiamenti climatici, la crisi economica e le sfide demografiche.

Quanto alle politiche di edilizia abitativa, soprattutto nelle aree urbane, le presidenze si concentreranno sulla coesione sociale, sulla qualità degli alloggi e sull'efficienza energetica degli edifici, specie nei programmi di rivitalizzazione urbana.

Strategia danubiana

Nel giugno 2009 il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a presentare entro la fine del 2010 una **strategia dell'UE per la regione danubiana**. Le tre presidenze porteranno avanti quest'iniziativa che è consona agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le problematiche specifiche dovranno essere affrontate con un approccio integrato, nel rispetto però della situazione propria a ciascuno Stato membro interessato. Saranno certamente trattati in questo contesto, per gli Stati che partecipano al processo di cooperazione danubiana, gli aspetti legati allo sviluppo ambientale, socioeconomico, culturale e dei trasporti della regione, nonché la dimensione esterna della strategia. Questi elementi dovranno essere complementari delle politiche già attuate dall'UE per la regione.

Regioni ultraperiferiche

Le tre presidenze ritengono necessario valutare l'opportunità di una **nuova strategia dell'UE per le regioni ultraperiferiche** in base ai parametri stabiliti dalla Commissione nella comunicazione "Le regioni ultraperiferiche: un'opportunità per l'Europa" del 17 ottobre 2008. Al riguardo attendono con interesse che la Commissione adotti proposte.

Politica marittima integrata

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sul varo di una **politica marittima integrata dell'UE** e avvieranno lavori sulle proposte e iniziative delineate nel Libro blu presentato dalla Commissione.

Allargamento

Le tre presidenze proseguiranno i lavori sull'allargamento in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2006.

Qualora si giungesse alla conclusione dei negoziati di adesione con la **Croazia**, le presidenze provvederanno alla messa a punto in tempi rapidi del trattato di adesione e all'integrazione fluida del nuovo Stato membro. I negoziati di adesione con la **Turchia** saranno portati avanti attivamente, in linea con le pertinenti conclusioni del Consiglio, e sarà dato seguito alla domanda di adesione della FYROM.

Le tre domande di adesione di **Albania, Islanda e Montenegro** saranno esaminate in conformità alle disposizioni del trattato.

ECONOMIA E FINANZA

Coordinamento delle politiche economiche

Via via che la ripresa si affermerà dopo la crisi finanziaria e la conseguente recessione, il Consiglio dovrà aver cura di adottare un approccio coerente e coordinato per ristabilire le condizioni propizie ad una crescita solida e duratura. Quest'approccio dovrà colmare le lacune strutturali dell'economia e irrobustire i tassi potenziali di crescita, costruendo su una solida base di stabilità macroeconomica mediante una strategia globale di miglioramenti strutturali. Le tre presidenze si concentreranno, in particolare, sul seguito da dare al piano europeo di ripresa economica, compresi piani di salvataggio finanziario, strategie adeguate di uscita dalle misure di sostegno statale, politiche di bilancio e riforme strutturali. Si dovrà dedicare particolare attenzione al coordinamento delle politiche economiche per creare sinergie, risolvere le distorsioni persistenti del mercato unico e assicurare pari condizioni: gli aspetti legati al mercato unico rivestono infatti grande importanza.

Le tre presidenze provvederanno a che il Patto di stabilità e crescita continui ad essere applicato in modo economicamente sano, affinché possa contribuire al graduale riorientamento delle politiche di bilancio verso la sostenibilità. Occorrono iniziative ulteriori per gettare le basi di una crescita sostenibile più equilibrata. In questo contesto le tre presidenze insisteranno su strategie di uscita volte a favorire il ritorno alla normalità sui mercati senza vanificare i progressi compiuti nella stabilizzazione del settore finanziario. Tali strategie mireranno alla coerenza fra le misure a breve termine volte a sostenere e mantenere la ripresa economica e gli obblighi fondamentali del miglioramento qualitativo delle finanze pubbliche e dell'adozione di disposizioni adeguate a fronte dei costi indotti dall'invecchiamento demografico. L'attuazione dovrà essere coordinata e tener conto della situazione specifica dei singoli paesi.

Mercati e servizi finanziari

In considerazione dei potenziali effetti a cascata, nell'immediato futuro l'elemento centrale sarà il coordinamento dei pacchetti di sostegno del settore finanziario e delle strategie di uscita.

L'UE ha già adottato misure senza precedenti per ripristinare la stabilità sui mercati finanziari e per riattivare i flussi di credito. A tali misure deve fare da contraltare una riforma profonda della regolamentazione sui servizi finanziari che eviti il ripetersi della crisi e ripristini la fiducia nel settore finanziario. Ci si concentrerà su misure atte a promuovere l'etica, l'integrità e la trasparenza e a tutelare dalle minacce sistemiche e dalla spregiudicatezza nell'assunzione dei rischi.

D'importanza fondamentale è un nuovo quadro europeo di vigilanza macro- e microprudenziale. Sul piano microprudenziale è urgente istituire le autorità europee di vigilanza (ESA) per banche, assicurazioni e valori mobiliari. A livello macroprudenziale, il Comitato europeo per il rischio sistemico sorveglierà e valuterà le potenziali minacce alla stabilità finanziaria. Questo nuovo organo dovrebbe essere pienamente operativo entro il 2010. Per evitare il ripetersi della crisi, si dovrà attribuire priorità al coordinamento macroeconomico a livello internazionale, basato su una cooperazione stretta tra Fondo monetario internazionale (FMI), Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) e autorità di vigilanza.

In una prospettiva a più lungo termine i lavori dovranno incentrarsi sull'eliminazione dalla regolamentazione dei servizi finanziari delle carenze evidenziate dalla crisi finanziaria. Affinché gli operatori sui mercati e nei servizi finanziari possano contare su pari condizioni, l'UE deve adoperarsi al massimo per coordinare con gli altri soggetti fondamentali del mercato l'introduzione di qualsiasi nuova misura sui mercati e per i servizi finanziari, in modo che essa non falsi le condizioni di concorrenza e affinché il risultato sia la promozione di mercati stabili e competitivi a livello mondiale.

Aspetti internazionali

Si dovrà dar seguito all'accordo sui cambiamenti climatici (Conferenza UNFCCC di Copenaghen).

Nel 2010 si darà seguito alla revisione di medio periodo del mandato esterno della BEI.

Le tre presidenze seguiranno da vicino e coordineranno le posizioni dell'UE nel processo del G20 in corso, sia a livello di ministri delle finanze sia al massimo livello, al fine di dar seguito e attuazione agli accordi raggiunti dai leader del G20 nelle riunioni di Washington, Londra e Pittsburgh. La presidenza svolgerà un ruolo proattivo in questo contesto, favorendo la definizione delle posizioni dell'UE da sostenere alla riunioni del G20 ed esponendo e difendendo gli interessi dell'Unione. Forti della posizione solida guadagnata dall'UE con l'applicazione del piano d'azione del G20 concordato nel novembre 2008, le tre presidenze si adopereranno al massimo affinché l'Unione resti in prima linea nell'attuazione delle misure del G20.

Di questioni finanziarie si discuterà anche in consessi internazionali quali l'ASEM e l'Unione per il Mediterraneo.

Fiscalità

Nel settore dell'imposizione indiretta le presidenze daranno la priorità all'ammodernamento delle norme sul sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e alla lotta alla frode fiscale.

Relativamente al sistema dell'IVA si potranno portare avanti i lavori sulla disciplina dei servizi assicurativi e finanziari, sulle norme di fatturazione e sul trattamento IVA dei servizi postali. Le presidenze intendono riaprire l'esame della proposta sul regime IVA per le agenzie di viaggio. Quanto alla lotta alla frode fiscale, saranno avviate ulteriori discussioni sull'introduzione di un meccanismo d'inversione contabile per prevenire le frodi sui diritti di emissione di gas a effetto serra. Saranno portati avanti in modo attivo i lavori di rifusione del regolamento sulla cooperazione amministrativa nel settore dell'IVA. Ci si dedicherà altresì in modo particolare alla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici non appena la Commissione avrà presentato la proposta.

Relativamente all'imposizione diretta, le tre presidenze proseguiranno i lavori sulla proposta volta a migliorare il meccanismo di tassazione dei redditi da risparmio all'interno dell'UE e con i paesi terzi. S'impegneranno altresì a completare i lavori sulle nuove direttive concernenti la cooperazione amministrativa nella valutazione fiscale e l'assistenza reciproca nel recupero delle imposte. Le tre presidenze cercheranno di raggiungere con i paesi terzi un accordo sulla cooperazione e lo scambio d'informazioni in materia d'imposizione diretta, nonché di conseguire un'accettazione generalizzata dei principi del buongoverno in campo fiscale. Continueranno a incoraggiare i lavori del Gruppo "Codice di condotta" volti a contrastare le misure di concorrenza fiscale dannosa e a portare avanti i punti del suo pacchetto di lavoro, in particolare la lotta agli abusi, i collegamenti con i paesi terzi, la trasparenza e lo scambio d'informazioni sul sistema del prezzo di trasferimento e le prassi amministrative. Potrebbero infine proseguire i lavori sul miglioramento del coordinamento dei sistemi fiscali nazionali.

Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010

Il rinnovamento della strategia di Lisbona è un'opera globale che implica numerose formazioni del Consiglio e che abbraccia l'intero periodo coperto dalle tre presidenze. La strategia rinnovata muoverà dalla valutazione della strategia di Lisbona attuale e dovrà sia tener conto delle conseguenze e delle sfide risultanti dall'odierna crisi finanziaria ed economica mondiale sia essere funzionale agli obiettivi a lungo termine dell'Unione.

Perché l'UE possa mantenere buone potenzialità di crescita e di prosperità sostenibile resta indispensabile un nucleo strategico forte per le politiche economiche. A causa dell'effetto combinato della crisi e dell'invecchiamento della popolazione europea, un programma di riforme ampie e profonde è oggi ancor più essenziale che nel decennio coperto dalla strategia di Lisbona precedente.

Gli Stati membri emergeranno dalla crisi con una situazione di bilancio e strutturale diversa; ne consegue la necessità che il processo di definizione degli orientamenti sia sufficientemente flessibile in modo da rispondere alle esigenze dei singoli Stati membri, seppur sempre nel perseguimento degli obiettivi trasversali globali del miglioramento a lungo termine della competitività, della sostenibilità e della prosperità.

Bilancio dell'UE

Le tre presidenze dedicheranno particolare attenzione al **riesame del bilancio dell'UE** non appena la Commissione avrà presentato la comunicazione in materia. Analogamente, i lavori sulla revisione del regolamento finanziario prenderanno il via non appena la Commissione avrà presentato la proposta. I preparativi delle prossime prospettive finanziarie potranno essere avviati verso la fine del periodo di 18 mesi. La presidenza avvierà i lavori sul regolamento relativo al quadro finanziario pluriennale e sulle altre questioni inerenti alla nuova procedura di bilancio non appena la Commissione avrà presentato i documenti concernenti questo importante punto. Sarà esaminata la decisione sulle "risorse proprie" in base a una relazione della Commissione.

Statistiche

Le tre presidenze promuoveranno l'attuazione del codice delle statistiche europee , in particolare in termini di miglioramento qualitativo, attendibilità e trasparenza della produzione statistica.

In linea con l'obiettivo di ridurre entro il 2012 l'onere amministrativo che grava sulle imprese di una percentuale fino al 25% , le tre presidenze incoraggeranno politiche tese a ridurre tale onere e a migliorare il rapporto costo-benefici, fermo restando il soddisfacimento delle richieste d'informazioni statistiche da parte degli utenti. A tal fine, dette politiche dovranno incentrarsi su un impiego più intensivo degli strumenti tecnologici nel settore dell'informazione e della comunicazione. Riveste particolare importanza, al riguardo, la promozione dei sistemi di rilevazione dati interni alle imprese e l'impiego di sistemi elettronici di scambio dei dati statistici.

COMPETITIVITÀ

Mercato unico

Il mercato interno resta l'elemento centrale dell'integrazione europea, cui tutti gli attori a livello UE devono dedicare un'attenzione costante. Le tre presidenze si adopereranno quindi al massimo per avviare qualsiasi iniziativa o azione volta a tutelare, rafforzare e completare il mercato interno e a migliorarne il funzionamento.

Le tre presidenze s'impegheranno nel **riesame del mercato unico** in corso promuovendo la libera circolazione prevista dalle quattro libertà. Per rilanciare la crescita economica a vantaggio delle imprese così come dei consumatori è indispensabile sfruttare appieno le potenzialità del mercato interno. Sarà vagliata la possibilità di revocare i periodi transitori che limitano la libera circolazione dei lavoratori dei nuovi Stati membri.

L'attuazione della **direttiva sui servizi** è un elemento essenziale ai fini del completamento del mercato interno dei servizi e del miglioramento della competitività in tutta l'Europa. Le presidenze promuoveranno quindi il processo di valutazione reciproca, efficace e trasparente previsto dall'articolo 39 della direttiva, il quale consentirà di trarre conclusioni politiche fondate su dati fattuali, aiuterà a garantire un'attuazione di elevata qualità negli Stati membri e confluirà in una relazione di sintesi della Commissione nel dicembre 2010, corredata se del caso di proposte di iniziative supplementari.

Il **miglioramento della regolamentazione** è un interesse costante, che merita quindi una posizione di rilievo nell'agenda delle tre presidenze. Il miglioramento del contesto regolamentare in Europa rimane un obiettivo centrale. Occorre proseguire i lavori per garantire il conseguimento dell'obiettivo di una **riduzione** del 25%, entro il 2012, **dell'onere amministrativo** che grava sulle imprese europee. In questo contesto rivestirà importanza l'amministrazione elettronica volta a alleviare gli oneri amministrativi. Nel processo decisionale le presidenze faranno un ricorso massiccio alle **valutazioni d'impatto** globale, mirando a migliorare questo strumento laddove necessario, ad es. valutando le valutazioni stesse e migliorando il processo di consultazione.

Le tre presidenze reputano inoltre importante migliorare il **programma di semplificazione** attuale. Promuoveranno inoltre lo scambio di esperienze e di buone prassi fra le amministrazioni pubbliche degli Stati membri, specie per quanto riguarda metodi, mezzi e modi per ridurre gli oneri amministrativi a livello nazionale. Le tre presidenze attendono con interesse le eventuali nuove iniziative della Commissione sul miglioramento della regolamentazione ("regolamentazione intelligente") e continueranno ad elaborare relazioni sullo stato dei lavori o conclusioni.

In materia di **concorrenza** si prevede che la Commissione presenti nel primo semestre 2010 una proposta legislativa che dia seguito al "Libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie", sulla quale saranno avviati lavori sostanziali.

Nel periodo coperto dalle tre presidenze potrà essere effettuata una revisione del regolamento 1/2003 basata sulla relazione della Commissione dell'aprile 2009 concernente il funzionamento dell'atto.

Dopo che il Consiglio ha conferito alla Commissione un mandato che la autorizza ad avviare negoziati con il Canada per la conclusione di un accordo sulla cooperazione e lo scambio d'informazioni nelle indagini in materia di concorrenza, le tre presidenze si adopereranno al massimo anche perché tale accordo sia raggiunto e firmato entro il periodo da loro coperto.

L'attuazione del **nuovo quadro legislativo** (pacchetto merci) è uno degli elementi fondamentali per accrescere le potenzialità del mercato interno. Nel corso delle tre presidenze proseguiranno i lavori inerenti ai prodotti industriali.

Le presidenze favoriranno inoltre la promozione degli strumenti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il migliore accesso delle PMI al mercato interno, il miglioramento della competitività dell'UE e gli appalti pubblici, compresi quelli verdi e quelli innovativi.

Nel campo del **diritto societario** si dedicherà particolare attenzione alle proposte di semplificazione: si prevede che la Commissione presenti una proposta sulla semplificazione della quarta e della settima direttiva (contabile) sul diritto societario.

Inoltre, dato che nel prossimo futuro dovranno essere riesaminati sia la direttiva sulle acquisizioni sia il regolamento sulla società europea, le tre presidenze attendono le relazioni della Commissione su tali materie per avviare le consultazioni e, se necessario, i lavori per darvi seguito. Infine, le tre presidenze si adopereranno al massimo per raggiungere un accordo sulla proposta di regolamento relativo allo statuto della Società privata europea qualora le discussioni non fossero concluse prima dell'inizio del periodo.

Competitività e politica industriale

La strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 sarà la principale priorità delle tre presidenze, nell'intento di apportare un contributo costruttivo alla discussione relativamente alle priorità strategiche e alla preparazione programmatica. Le tre presidenze muoveranno dalle diverse revisioni intermedie, che saranno disponibili a inizio 2010, e dovranno fare il punto della situazione per quanto riguarda i piani di ripresa, e in particolare le iniziative europee, al fine di trarre insegnamenti utili per le politiche e prospettive finanziarie future.

In questo contesto e date le sfide poste dalla globalizzazione, si dovrà dedicare particolare attenzione alla dimensione esterna della competitività. Poiché si tratta di una tematica trasversale, la questione sarà affrontata in stretto collegamento con le diverse priorità tematiche delle tre presidenze. L'obiettivo è mettere le imprese europee in grado di sfruttare le opportunità offerte dalla globalizzazione e dall'apertura dei mercati esterni, ma anche rispondere alle minacce che quest'evoluzione reca in sé in termini di competitività.

Priorità elevata sarà attribuita anche al follow-up della comunicazione della Commissione sull'accesso alle materie prime.

Le presidenze perseguiranno l'obiettivo di apportare contributi concreti alle iniziative di politica industriale sostenibile, promuovere l'ecoinnovazione e lo sviluppo di un'economia verde competitiva, in particolare nella prospettiva della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 e della ripresa dell'economia europea, ad esempio promuovendo le auto verdi e elettriche.

Le presidenze presteranno particolare attenzione alle sfide competitive connesse alle politiche ambientali e climatiche. In questo contesto s'insisterà sulla necessità di scongiurare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ e sulla posizione delle industrie ad alta intensità energetica.

PMI

Le tre presidenze attribuiranno una priorità elevata al monitoraggio e alla valutazione dello "Small Business Act", e del relativo piano d'azione, come contributo al dibattito sulla politica per le PMI nel periodo successivo al 2010, nell'intento di sviluppare ulteriormente le politiche a favore delle PMI e di tenere debitamente conto di questa realtà nel quadro della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Al centro delle riflessioni saranno sfide quali globalizzazione, accesso ai finanziamenti, miglioramento delle competenze, sviluppo sostenibile, trasmissione di imprese, allacciamento in rete, innovazione, imprenditorialità.

Innovazione e proprietà intellettuale

In collegamento stretto con la riflessione sulla strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, nonché con le future politiche di ricerca, sviluppo e innovazione, e muovendo dalle prossime proposte della Commissione, le tre presidenze contribuiranno anche al dibattito sulla futura politica europea dell'innovazione e relativi strumenti, concentrandosi sulle politiche per i cluster (dimensione internazionale, interfacce imprenditoriali, ricerca, sviluppo e innovazione e formazione, monitoraggio e valutazione) e su mercati guida, standardizzazione e lotta alla contraffazione e alla pirateria.

La standardizzazione a dimensione europea è importante per l'innovazione e per la competitività della nostra industria.

In materia di proprietà intellettuale e industriale, una delle principali priorità sarà il rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà intellettuale, fra l'altro mediante l'istituzione di un osservatorio della contraffazione e della pirateria. Inoltre, le tre presidenze faranno il possibile per conseguire un accordo globale sul varo di un sistema unificato di composizione delle controversie in materia di brevetti e sul regolamento relativo al brevetto UE. Attendono altresì con grande interesse che la Commissione completi il riesame del marchio UE. Dedicheranno infine particolare attenzione alle attese proposte della Commissione sul diritto d'autore, volte ad istituire un quadro europeo che favorisca la digitalizzazione del materiale protetto da copyright nel pieno rispetto dei diritti dell'autore. In questo contesto, le presidenze attendono con interesse di avviare i lavori sulle iniziative annunciate dalla Commissione in materia di tutela delle opere orfane.

Ricerca, sviluppo e innovazione

Le tre presidenze terranno pienamente conto dell'importanza della combinazione di ricerca, sviluppo e innovazione nel rinnovamento della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

Lo sviluppo completo e il consolidamento dello spazio europeo della ricerca (SER) mediante un'interazione profonda fra le politiche in materia di istruzione superiore, ricerca e innovazione continuerà a costituire un obiettivo prioritario per promuovere la competitività europea e affrontare le grandi sfide sociali e tecnologiche.

Le presidenze lavoreranno quindi alla definizione di traguardi e/o obiettivi politici futuri, nell'ottica di coordinare le iniziative politiche dell'UE e degli Stati membri nel periodo successivo al 2010. Sosterranno la messa a punto e l'applicazione di una serie di indicatori per misurare i progressi verso la realizzazione completa del SER, di cui si sottolineerà l'importanza nel perseguimento di un'economia e una società sostenibili.

Le presidenze promuoveranno per il SER una governance rafforzata che permetta un coordinamento più efficace delle politiche e programmi europei, nazionali e regionali, segnatamente il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e il programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (RTD), e, quindi, un'efficacia ed un'efficienza maggiori per gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione in Europa. In tale contesto porteranno avanti le iniziative atte a instaurare una cultura della valutazione, compresi studi di previsione e valutazioni d'impatto -in particolare, a posteriori-, che spazi su tutte le misure politiche fondamentali inerenti alla ricerca nel SER.

Si presterà inoltre particolare attenzione all'analisi del **riesame intermedio del settimo programma quadro di ricerca** e saranno portate avanti le discussioni sulla struttura e la valutazione d'impatto a priori del programma quadro futuro. Sarà altresì effettuato il riesame della struttura e dei meccanismi del **Consiglio europeo per la ricerca** e delle imprese comuni (IMI, ARTEMIS, ENIAC CLEAN SKY). Si dedicherà particolare attenzione alla partecipazione dell'industria, specie le PMI nel perseguimento dell'obiettivo di una loro partecipazione al 15%, e alla semplificazione delle procedure di controllo amministrativo e finanziario.

Le compartecipazioni pubblico-privato (PPP), specie in materia di energia, edilizia efficiente sotto il profilo energetico, fabbriche del futuro, auto verdi e Internet del futuro, costituiranno uno strumento importante basato su un insieme di norme quadro comuni.

Nell'ambito dell'ulteriore coordinamento delle **politiche europee, nazionali e regionali** si presterà particolare attenzione all'attuazione della programmazione congiunta attraverso la selezione e realizzazione di un primo elenco di temi e alle modalità della cooperazione e del coordinamento dei finanziamenti transnazionali.

Una tematica orizzontale rilevante riguarda il ruolo delle regioni nella ricerca e nella politica europea della scienza. Le tre presidenze porranno in rilievo l'importanza della **dimensione regionale** per lo sviluppo, l'attuazione e il follow-up delle politiche nel settore dell'innovazione e della ricerca, in particolare di quelle in cui è possibile una complementarità con le iniziative cofinanziate dai Fondi strutturali.

Essenziale è l'attuazione effettiva della **libera circolazione della conoscenza all'interno del SER** (quinta libertà). Saranno avviate altre iniziative, basate sul partenariato europeo, per accelerare i progressi verso l'obiettivo di aumentare l'attrattiva delle carriere nella ricerca in Europa e per attirare le migliori menti del mondo verso gli istituti di ricerca e le università europei.

Le tre presidenze seguiranno attentamente l'attuazione del **triangolo della conoscenza**, compresa la realizzazione delle prime comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) **dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia**. Dedicheranno altresì grande attenzione all'attuazione e al follow-up delle iniziative avviate nel quadro del nuovo piano europeo per l'innovazione.

Le tre presidenze seguiranno da vicino i progressi compiuti nella realizzazione delle infrastrutture di ricerca paneuropee elencate nella tabella di marcia del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI) e promuoveranno lo sviluppo di infrastrutture di ricerca di medie dimensioni e allacciate in rete.

In programma sarà anche la preparazione e la discussione dell'ottavo programma di ricerca EURATOM, nel cui ambito si presterà attenzione particolare al progetto ITER.

Le tre presidenze sostengono lo sviluppo della politica spaziale europea.

Dogane

Nel 2010 proseguiranno i negoziati sul protocollo alla convenzione quadro per il controllo del tabacco relativo al commercio illecito di prodotti del tabacco, sul quale sono attesi risultati nel periodo coperto dalle tre presidenze. Per quanto riguarda il controllo dei precursori delle droghe, sono appena cominciati i negoziati per la conclusione di un accordo con la Russia, di cui è probabile un completamento entro il 2010.

Per le tre presidenze resterà centrale il tema dell'agevolazione degli scambi e del rafforzamento della sicurezza della catena di approvvigionamento. Proseguiranno i negoziati bilaterali e internazionali sul riconoscimento reciproco dei programmi per il commercio.

Relativamente alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, le tre presidenze seguiranno l'attuazione del piano d'azione per le dogane comunitarie 2009-2010 (diritti di proprietà intellettuale) e si occuperanno della revisione del regolamento sulla contraffazione. Proseguiranno i negoziati su un accordo commerciale anticontraffazione (ACTA) multilaterale, con particolare rilievo sulle misure di controllo alle frontiere (un primo ciclo è previsto in Messico per il gennaio 2010). Potrà inoltre essere presentato un progetto di regolamento di modifica nel quadro del riesame del regolamento (CE) n. 1383/2003 del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativo all'intervento dell'autorità doganale nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà intellettuale e alle misure da adottare nei confronti di merci che violano tali diritti.

Il Consiglio adotterà conclusioni sui controlli doganali in base alla relazione della Commissione preannunciata nelle conclusioni del Consiglio sulla strategia da seguire per sviluppare l'unione doganale.

Turismo

A norma del nuovo trattato, le presidenze sosterranno un'azione coordinata per le politiche e le misure dell'UE inerenti al settore del turismo e alle attività ad esso collegate. A tal fine incoraggeranno il varo di un quadro globale per la politica turistica, dotandolo degli strumenti finanziari adeguati alla realizzazione di azioni dell'UE nel settore.

Le presidenze riconoscono l'importanza trasversale del turismo come comparto dell'economia che apporta un contributo considerevole in termini di crescita e di creazione di posti di lavoro. Promuoveranno l'integrazione degli aspetti connessi al turismo nelle altre politiche UE pertinenti e, più precisamente, tratteranno di formazione, occupazione e affari sociali nel turismo, funzione del turismo per la qualità della vita, innovazione nel turismo, sostenibilità ambientale del turismo, tutela dei consumatori, economia e imposizione fiscale nel settore turistico, visti per turismo e sicurezza, trasporti e mobilità per il turismo.

Le presidenze promuoveranno sia un modello europeo per un turismo socialmente responsabile e solidale sia condizioni e principi, o codici di buone prassi, affinché il turismo si sviluppi in modo compatibile con la sostenibilità economica, sociale e ambientale, in linea con gli obiettivi fissati nella comunicazione della Commissione "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo".

OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI

Ora che l'economia europea ha imboccato la via della ripresa, occorre assicurare che la crescita sia sostenibile e vada a profitto di tutti. Dovremo far fronte all'impatto della recessione sull'occupazione e sulla società, realizzando riforme strutturali in tale contesto.

La risposta dell'Unione europea a queste sfide si articolerà attorno alle seguenti priorità fondamentali: promozione dell'occupazione e dell'imprenditorialità; lotta alla disoccupazione strutturale e di lunga durata; promozione dell'inclusione sociale, in particolare delle persone più vulnerabili; regimi di sicurezza sociale di livello elevato; impegno per le pari opportunità e lotta alla discriminazione in tutte le sue forme; potenziamento del dialogo sociale a tutti i livelli.

Le tre presidenze riserveranno un'attenzione prioritaria all'Europa sociale: nel periodo di 18 mesi saranno discusse, coordinate e avviate alcune strategie fondamentali. La strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 terrà pienamente conto della strategia europea per l'occupazione e dell'agenda sociale europea, così come di iniziative future quali la nuova tabella di marcia per la parità tra donne e uomini (2011-2015), il seguito del Patto europeo per la parità di genere, la nuova strategia per le persone con disabilità (2010-2017) e la revisione intermedia della strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012).

Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010

Per quanto attiene alla dimensione sociale della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, sarà dato rilievo all'occupazione e alla coesione sociale tenendo debitamente conto delle pari opportunità.

Nella scia della crisi finanziaria si esaminerà l'efficacia degli strumenti finanziari di cui l'Unione dispone per il perseguimento degli obiettivi occupazionali e sociali (Fondo sociale europeo, Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione).

La messa a punto e l'avvio della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 impongono un buon coordinamento fra le diverse formazioni del Consiglio.

Poiché un ruolo attivo delle parti sociali è fondamentale ai fini del raggiungimento degli obiettivi trasversali della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, le tre presidenze mireranno a potenziare il ruolo e la visibilità del vertice sociale trilaterale.

Strategia europea per l'occupazione

In base alla strategia europea per l'occupazione, gli interventi dovranno rispondere contemporaneamente sia a sfide a breve termine -quali aumento della disoccupazione e squilibri sul mercato del lavoro dovuti alla recessione- sia a sfide a lungo termine: globalizzazione, invecchiamento demografico, conseguenze dei cambiamenti climatici, importanza sempre maggiore delle competenze e dell'innovazione, ecc.

Fra gli obiettivi essenziali si annoverano la piena occupazione (più posti di lavoro), l'occupazione di qualità (posti di lavoro migliori) e i principi dell'efficienza nella governance. In questo contesto sarà necessario definire una metodologia coerente finalizzata all'adozione di orientamenti e raccomandazioni comuni sulle politiche occupazionali degli Stati membri, nonché promuovere l'apprendimento reciproco.

Oltre ad agire in termini di quadro politico generale, le tre presidenze tratteranno i seguenti aspetti fondamentali: migliorare la capacità di previsione e la rispondenza delle competenze al fabbisogno del mercato del lavoro; promuovere lo sviluppo di lavori verdi; favorire l'attuazione pratica ed equilibrata dei principi comuni della flessicurezza; aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare delle donne, dei giovani, delle persone che vi si affacciano per la prima volta, dei lavoratori più anziani, delle persone con disabilità e di altri gruppi vulnerabili; affrontare il problema del lavoro non dichiarato, del lavoro clandestino e dell'economia sommersa; migliorare la situazione dei lavoratori autonomi.

In tema di qualità dell'occupazione, sarà esaminata la revisione intermedia della strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012). Rivestiranno importanza in questo contesto le iniziative specifiche dell'UE concernenti, tra l'altro, i rischi muscolo-scheletrici, le infezioni da lesione provocata da strumenti con ago e il divieto di fumare sul luogo di lavoro.

Agenda sociale europea

I prossimi 18 mesi costituiranno un periodo fondamentale per la promozione del progresso sociale nell'Unione, durante il quale si avrà cura d'integrare pienamente l'agenda sociale nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

L'agenda sociale dovrà essere attuata tramite atti sia vincolanti sia non vincolanti e la scelta sarà operata in stretta cooperazione con la Commissione.

Nella sfera legislativa le tre presidenze porteranno avanti i lavori sulla revisione delle direttive concernenti il trasferimento delle imprese, l'informazione e la consultazione dei lavoratori e i licenziamenti collettivi, sulla proposta di miglioramento dell'attuazione della direttiva sui lavoratori postali e sulla proposta di modifica della direttiva sull'orario di lavoro.

Le tre presidenze dedicheranno particolare attenzione anche alla dimensione esterna del modello sociale europeo; in tal senso opereranno per il rafforzamento della dimensione sociale nelle relazioni esterne multilaterali e bilaterali promuovendo l'agenda per il lavoro dignitoso dell'OIL, i diritti lavorativi e sociali fondamentali e un quadro sociale globale compatibile con il modello sociale europeo.

La responsabilità sociale delle imprese è un fattore importante ai fini della competitività sostenibile dell'Europa.

Inclusione sociale e protezione sociale

Un posto prioritario nell'agenda politica sarà riservato alla necessità di far fronte alle conseguenze sociali della recessione: si tratta di una preoccupazione importante, per rispondere alla quale le tre presidenze sfrutteranno l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2010.

Le tre presidenze promuoveranno un rafforzamento del metodo di coordinamento aperto e dei suoi diversi processi -traguardi, indicatori come strumenti di politica, raccomandazioni, valutazione dell'impatto sociale, valutazione paritetica, fissazione di parametri di riferimento.

Sarà seguito un approccio complessivo alla prevenzione della povertà e alla lotta contro di essa, concentrandosi in particolare sulla povertà che affligge donne e bambini. In questo contesto è della massima importanza l'assistenza ai gruppi e alle comunità più vulnerabili, quali persone con disabilità, lavoratori migranti e loro familiari, persone senzatetto, rom e minoranze.

Le tre presidenze si concentreranno inoltre sul sostegno alle diverse iniziative che s'iscrivono nel quadro dell'invecchiamento della società, e quindi sui preparativi dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale 2012. In tale contesto rivestono importanza fondamentale l'ammodernamento, la sostenibilità e l'adeguatezza dei regimi pensionistici.

Relativamente al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale proseguiranno i lavori di attuazione e di adattamento del regolamento 883/04 e saranno avviati i lavori sul coordinamento dei capitoli inerenti alla sicurezza sociale degli accordi di associazione, in particolare di quelli con i paesi del Maghreb e dell'Europa orientale.

Proseguiranno le discussioni sui servizi sociali d'interesse generale.

Pari opportunità e non discriminazione

In linea con l'articolo 19 del trattato, si continuerà a dedicare particolare attenzione alla promozione delle pari opportunità e alla tutela contro la discriminazione in tutte le sue forme. È intenzione delle tre presidenze imprimere un nuovo slancio politico in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

Le tre presidenze porteranno avanti attivamente il programma delle pari opportunità attribuendo una priorità elevata all'integrazione di genere nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Daranno seguito alla valutazione della Commissione relativa alla tabella di marcia attuale (2006-2010) per la parità tra donne e uomini e lavoreranno su una nuova tabella di marcia per il periodo 2011-2015. Assegneranno un posto di primo piano nell'agenda al follow-up dell'attuazione del Patto europeo per la parità di genere - in occasione del quinquennale dell'adozione da parte del Consiglio europeo - e alla prosecuzione dei lavori di monitoraggio e di attuazione della piattaforma d'azione di Pechino.

Le tre presidenze si concentreranno inoltre sulla lotta alla violenza di genere, sulla necessità di colmare il divario retributivo fra uomini e donne, sulla lotta agli stereotipi di genere e sulla promozione dell'imprenditoria femminile, nonché sulla necessità di poter conciliare vita professionale, privata e familiare.

Per promuovere la parità di trattamento in tutti i settori, sarà proseguito l'esame della proposta di direttiva in materia (ex articolo 13).

Sanità pubblica

Nel campo della sanità pubblica, le tre presidenze promuoveranno iniziative volte a migliorare la salute dei cittadini dell'UE, in linea con la dichiarazione del 2006 sui valori e principi comuni dei sistemi sanitari dell'Unione europea e con la strategia sanitaria dell'UE per il periodo 2008-2013. Si avrà in particolare cura d'integrare gli aspetti sanitari e i determinati della salute nelle politiche dell'UE relative ad altri settori.

In materia di sostenibilità dei sistemi sanitari e di tutela della salute sarà promosso lo scambio di esperienze e di migliori prassi. Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà si lavorerà nel settore dei determinanti sociali della salute e della riduzione delle disuguaglianze; un aspetto importante su cui le presidenze punteranno sarà la promozione di stili di vita sani, comprese sane abitudini alimentari, e si prenderanno in esame misure contro l'obesità e per la prevenzione delle dipendenze (fumo, alcol, droghe, ecc.) così come misure di risposta agli specifici bisogni sanitari dei bambini, degli adolescenti e dei gruppi vulnerabili.

Preoccupazione permanente delle tre presidenze sarà assicurare la preparazione e la risposta alle pandemie. Si presterà altresì attenzione alla sicurezza sanitaria, in particolare all'impatto sanitario dei cambiamenti climatici e ambientali e alla collaborazione internazionale con i paesi terzi in questo campo.

Le tre presidenze affronteranno inoltre questioni quali l'innovazione nell'assistenza sanitaria, in particolare sullo sfondo dell'invecchiamento demografico, occupandosi, tra l'altro, della qualità e sicurezza dell'assistenza, dell'approccio futuro alle malattie croniche, della sanità elettronica e delle problematiche degli operatori sanitari dell'UE.

Saranno portate avanti in via prioritaria le proposte legislative relative alla donazione e al trapianto di organi e tessuti.

Le tre presidenze sosterranno le eventuali iniziative volte a garantire un approvvigionamento adeguato di radioisotopi.

Saranno effettuati lavori su temi quali sicurezza e qualità dei farmaci, resistenza antimicrobica, uso consapevole degli antibiotici, farmacovigilanza, contraffazione di medicinali e assistenza sanitaria transfrontaliera.

Tutela dei consumatori

Relativamente alla tutela dei consumatori sarà attribuita priorità alla proposta di direttiva sui diritti dei consumatori. Data la complessità del testo, è possibile che i lavori abbraccino tutto il periodo coperto dalle tre presidenze.

Nell'ambito del riesame dell'acquis inerente ai consumatori, proseguiranno nel 2010 i lavori sulla revisione della direttiva concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti "tutto compreso".

Nel settore della cooperazione internazionale in materia di tutela e promozione dei diritti dei consumatori l'Unione europea negozierà e concluderà con gli Stati Uniti d'America due accordi di cooperazione: uno relativo all'attuazione della normativa sulla tutela dei consumatori, l'altro sulla cooperazione e lo scambio d'informazioni riguardo alla sicurezza dei prodotti di consumo.

Nel 2010 si procederà alla valutazione intermedia dell'azione dell'UE in materia di politica dei consumatori (2007-2013). La Commissione potrebbe altresì presentare una proposta sull'azione collettiva da parte dei consumatori.

Le tre presidenze avranno cura d'integrare gli aspetti inerenti alla tutela dei consumatori nelle altre politiche.

Normativa sugli alimenti

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori su diverse proposte legislative attualmente in discussione o in preparazione, in particolare il regolamento relativo alla fornitura ai consumatori di informazioni sui prodotti alimentari ("etichettatura degli alimenti"), la cui adozione rivestirà carattere prioritario.

Quanto alla sicurezza degli alimenti, le tre presidenze proseguiranno sia le discussioni sul nuovo quadro normativo per i nuovi alimenti sia i lavori inerenti ad una nuova normativa per gli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare (alimenti dietetici).

TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA

Trasporti

I tre concetti chiave attorno ai quali ruoterà l'azione delle tre presidenze nel settore dei trasporti sono sostenibilità, innovazione e sicurezza.

Sul tema della sostenibilità e competitività dei trasporti, la discussione sull'internalizzazione dei costi esterni sarà estesa a tutti i modi di trasporto. È possibile che la Commissione presenti proposte nel quadro dell'attuazione del piano di azione relativo alla logistica e del piano di azione per la mobilità urbana.

Nella prospettiva del futuro dei trasporti nell'UE dopo il 2010 saranno analizzate le politiche attuate in base al Libro bianco del 2001 e sarà esaminato il prossimo "Nuovo Libro bianco".

Nel settore del **trasporto terrestre** si punterà in particolare sull'attuazione e revisione del primo pacchetto ferroviario volto a realizzare un mercato ferroviario efficiente e competitivo. Quanto alla sicurezza stradale, le presidenze proseguiranno i lavori sull'esecuzione transnazionale delle sanzioni e avvieranno le discussioni su un nuovo programma di sicurezza stradale. Si dedicherà particolare attenzione anche al riesame complessivo (2010) dei risultati ottenuti nell'ultimo decennio con l'attuale programma per la riduzione delle vittime della strada. Saranno inoltre portati avanti i lavori sull'ecologizzazione dei trasporti, in particolare relativamente all'Eurobollo.

Nel settore dei **trasporti aerei** le presidenze mireranno a raggiungere un accordo sulla nuova direttiva concernente i diritti per le misure di sicurezza aeroportuale e sul codice di condotta riveduto in materia di sistemi telematici di prenotazione. Si adopereranno inoltre ai fini di un esito positivo dei negoziati con i paesi terzi per la conclusione di accordi sul trasporto aereo. Relativamente alla sicurezza del trasporto aereo, si punterà a raggiungere un accordo sul regolamento in materia di inchieste e prevenzione di incidenti e inconvenienti nel settore dell'aviazione civile. Si dedicherà inoltre particolare attenzione all'attuazione del secondo pacchetto sul cielo unico europeo (CUE II). Infine, le tre presidenze si concentreranno in modo particolare sull'accordo relativo alla seconda fase dell'accordo sui trasporti aerei fra l'UE e gli USA.

Nel settore del **trasporto marittimo** sarà attribuita priorità alla revisione del regolamento che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), volta a precisarne statuto e competenze, e ai lavori sullo "Spazio europeo del trasporto marittimo senza barriere", il cui scopo è migliorare l'efficienza nei porti e nel trasporto marittimo. Si dedicherà particolare attenzione all'analisi dell'evoluzione delle autostrade del mare e dei progressi compiuti finora.

La proposta riveduta sui nuovi orientamenti per le reti transeuropee dei trasporti (RTE-T) sarà considerata prioritaria e particolare attenzione sarà riservata ai nuovi approcci proposti in tema di ambiente, trasferimento modale, multimodalità, miglioramento della gestione dell'infrastruttura e finanziamenti.

Le tre presidenze porteranno avanti le iniziative dell'UE a promozione di azioni per i vari modi di trasporto e apporteranno un contributo significativo all'impiego di sistemi di trasporto intelligenti (**ITS**), nel trasporto su strada soprattutto, ma anche nel trasporto aereo (SESAR, Galileo). Particolare attenzione sarà dedicata al piano d'azione per la diffusione degli ITS e alla direttiva sugli ITS.

Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione del programma europeo GNSS (sistema globale di navigazione via satellite) in tutti i suoi aspetti, in particolare i preparativi per l'utilizzo di Galileo e di EGNOS dopo il 2013, le applicazioni e i servizi, la strategia di cooperazione internazionale e gli accordi di cooperazione bilaterale.

Si dovrà dar seguito all'iniziativa per la navigazione interna (NAIADES) e si dovranno avviare i lavori sulle iniziative di attuazione che la Commissione proporrà.

Telecomunicazioni

Le presidenze avvieranno, in base a una comunicazione della Commissione, i lavori sul nuovo campo d'applicazione del servizio universale in termini di comunicazioni elettroniche e sull'inserimento della banda larga nel campo d'applicazione del servizio universale.

Una delle principali priorità sarà l'approvazione della nuova strategia 2010-2015 di promozione della società dell'informazione (i2020).

Basandosi sulla prossima raccomandazione della Commissione, le tre presidenze promuoveranno la realizzazione delle reti di nuova generazione, in termini sia d'infrastruttura che di servizi.

Saranno promossi i lavori sulla sicurezza delle reti, sul commercio elettronico e la tutela della proprietà intellettuale su Internet e sulla lotta alla pirateria.

Nel marzo 2012 giungerà a scadenza il mandato allargato dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA): le presidenze avvieranno discussioni sul suo futuro tenendo conto dei risultati del riesame del quadro normativo inerente alle comunicazioni elettroniche.

Le presidenze continueranno a contribuire allo sviluppo dell'Internet del futuro. Si analizzeranno le nuove sfide quali l'estensione del servizio universale, la neutralità delle reti, la banda larga su tecnologia mobile, la convergenza fra reti fisse e mobili e lo sviluppo dell'Internet delle cose.

Si presterà particolare attenzione allo sviluppo del piano d'azione europea per l'amministrazione elettronica 2010-2015 e ai diritti dei cittadini d'interagire per via elettronica con l'amministrazione pubblica e con le imprese.

Le presidenze coordineranno i lavori e i preparativi per la prossima Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni che si terrà nel 2011 (CMR 11) per assicurare la coerenza con le politiche e i principi dell'UE.

Quanto ai servizi postali, le presidenze coordineranno la posizione che l'UE sosterrà alla conferenza strategica dell'Unione postale universale (UPU) che si terrà a Nairobi dal 21 al 25 settembre 2010.

Energia

Le principale sfida politica che si porrà alle tre presidenze nel settore dell'energia sarà il riesame approfondito del piano d'azione dell'Unione in materia di energia per l'Europa, previsto per il Consiglio europeo di primavera del 2010.

Nel settore della sicurezza dell'approvvigionamento energetico i prossimi 18 mesi vedranno numerose iniziative e misure importanti: l'attuale strumento delle reti transeuropee dell'energia (RTE-E) sarà sostituito dal nuovo strumento per l'infrastruttura e la sicurezza energetica dell'UE e il regolamento finanziario e gli orientamenti per le RTE-E saranno riveduti in funzione dell'esito delle discussioni sul Libro verde "Verso una rete energetica europea sicura, sostenibile e competitiva".

Si lavorerà sulle sei azioni infrastrutturali prioritarie indicate nella seconda analisi strategica della politica energetica, ossia: corridoio meridionale di trasporto del gas, approvvigionamento adeguato e diversificato di GNL in Europa, efficace interconnessione della regione del Baltico, anello mediterraneo dell'energia, adeguate interconnessioni nord-sud nell'Europa centrale e sudorientale per il gas e l'energia elettrica e rete di trasmissione offshore del Mare del Nord e nord-ovest. Saranno individuati gli ostacoli che si frappongono agli investimenti e se ne vaglieranno le soluzioni possibili, anche mediante lo snellimento della procedura di pianificazione e di consultazione, in particolare per i progetti destinati a migliorare l'interconnessione.

Si aggiornerà il sistema attuale di controllo degli investimenti a livello UE nel settore energetico e si metterà a punto una metodologia efficiente per analizzare le tendenze d'investimento, nell'intento di realizzare la corrispondenza fra la domanda futura e gli obiettivi politici dell'UE.

Saranno conclusi i lavori inerenti al regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas e sarà promossa la diversificazione delle relative fonti.

Relativamente al mercato interno dell'energia ci si concentrerà sulla necessità di rendere pienamente operativa l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER).

Nel campo dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica, le presidenze affronteranno le sfide poste dal connubio energia-clima tenendo conto dei risultati della conferenza di Copenaghen sul clima. Ci si dedicherà in particolare all'uso della biomassa per la produzione di energia, affrontando anche la questione dell'applicazione di criteri sostenibili.

Le tre presidenze assicureranno l'adozione definitiva del pacchetto legislativo sull'efficienza e lavoreranno alla revisione del piano d'azione per l'efficienza energetica.

Le presidenze annetteranno importanza all'attuazione del piano strategico per le tecnologie energetiche e presteranno la dovuta attenzione alle iniziative industriali europee in materia di energia in totale cooperazione con il settore privato.

In linea con quanto precede, ci si adopererà per raggiungere un accordo che permetta d'investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di CO₂ per incentivare e favorire l'impiego di tecnologie pulite compatibili con la competitività e la ripresa economica dell'UE.

Le presidenze contribuiranno alla definizione di una visione per la politica energetica a orizzonte 2050 che indichi le azioni che permetteranno di conseguire, per quell'anno, una produzione di energia a basse emissioni di CO₂.

Nel settore dell'energia nucleare le presidenze si concentreranno sulla messa a punto di strumenti che permettano una gestione sicura e sostenibile delle scorie radioattive e sul riesame della direttiva sulle norme fondamentali di sicurezza.

Un ruolo importantissimo spetterà alle relazioni esterne nel settore energetico. Le presidenze assicureranno una cooperazione più intensa sia con i principali fornitori, i paesi di transito e i partner essenziali dell'UE sia nell'ambito delle organizzazioni e dei consessi multilaterali.

AMBIENTE

Priorità trasversale: ecologizzare le politiche

L'UE e gli Stati membri sono ad una svolta. La crisi economica e i processi economici mondiali ed europei in rapida evoluzione pongono sfide nuove e un livello elevato di tutela dell'ambiente non è semplicemente un obiettivo fine a se stesso: nel contesto dello sviluppo sostenibile, esso è anche un fattore importante per la crescita economica a lungo termine, in quanto contribuisce ad un uso più efficiente delle risorse.Cogliere le opportunità di crescita del domani implica promuovere la sostenibilità di tutte le politiche dell'UE e l'ecoinnovazione, la fissazione di standard, la creazione di nuovi posti di lavoro, il ripensamento degli investimenti pubblici, l'adattamento continuo dei nostri modelli di mobilità e di consumo energetico, l'esercizio di una leadership sul piano internazionale. Una rinnovata enfasi sullo sviluppo sostenibile e sull'ecologizzazione delle politiche costituirà l'obiettivo trasversale delle tre presidenze.

Saranno assicurate sia la sinergia fra la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 e la strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile sia l'integrazione dell'ambiente in detta strategia di Lisbona.

Le presidenze continueranno ad impegnarsi per una migliore integrazione dell'ambiente nelle altre politiche pertinenti, quali trasporti, energia e agricoltura.

Le tre presidenze mireranno a rafforzare la sostanza e la coerenza fra il processo della commissione ONU per lo sviluppo sostenibile, gli obiettivi di sviluppo del Millennio, il governo mondiale dell'ambiente e il follow-up delle conferenze di Rio e di Johannesburg in generale.

Cambiamenti climatici

Le tre presidenze manterranno alta l'attenzione sull'attuazione del pacchetto energia-clima (comprese le importanti decisioni da adottare mediante procedura di comitato¹) e, in tale contesto, porteranno avanti i lavori relativi al regolamento sull'etichettatura degli autoveicoli in base alle emissioni di CO₂, al regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli commerciali leggeri e alla prossima comunicazione sulle emissioni di CO₂ nel trasporto marittimo. Il passaggio ad una riduzione del 30% delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE sarà esaminato sulla scorta dei risultati della conferenza di Copenaghen.

Le tre presidenze apriranno la via all'attuazione della strategia dell'UE per l'adattamento 2013 ed esamineranno le misure necessarie fin da ora in anticipo sulla strategia.

Sul piano multilaterale, le tre presidenze assicureranno il follow-up dell'esito della COP-UNFCCC 15 e si occuperanno in via prioritaria della preparazione della COP-UNFCCC 16.

Biodiversità

Le tre presidenze profonderanno grandi sforzi per lo sviluppo di un piano d'azione per il periodo successivo al 2010, nell'intento di migliorare sensibilmente lo stato della biodiversità nell'UE. Si dedicherà altresì particolare attenzione a minacce nuove, quali le specie aliene invasive, e all'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sulle risorse naturali.

Particolare attenzione verrà dedicata al Libro verde sulle foreste, perché la difesa delle foreste dagli incendi, dalle intemperie e dalla siccità, anche nel contesto dei cambiamenti climatici e della salvaguardia dell'ambiente, costituirà una questione estremamente importante per le presidenze.

L'Assemblea generale dell'ONU sulla biodiversità costituirà uno dei momenti topici dell'Anno internazionale della biodiversità 2010.

¹ Regolamento sulla messa all'asta (comitatologia entro il 30.6.2010); misure di esecuzione per l'assegnazione di quote gratuite (comitatologia entro il 31.12.2010); situazione dei settori esposti al rischio di rilocalizzazione del carbonio (relazione + proposte di COM in codecisione entro il 30.6.2010).

La COP 10 della convenzione sulla diversità biologica perfezionerà i negoziati sull'accesso e la ripartizione degli utili e discuterà della pianificazione strategica in vista di un nuovo obiettivo per il periodo successivo al 2010, della protezione della biodiversità marina nelle aree protette e della sinergia fra clima e biodiversità.

La definizione del regime di responsabilità e rimedio sarà uno dei punti principali all'ordine del giorno della quinta riunione delle parti (MOP 5) del protocollo sulla biosicurezza.

Le tre presidenze punteranno a rafforzare l'effettiva protezione della biodiversità mediante la CITES e le conclusioni della COP 15.

Le tre presidenze si occuperanno anche del seguito da dare alle conclusioni del Consiglio sugli OGM del dicembre 2008 e alle previste linee guida per la valutazione degli OGM.

Ambiente e salute

Nel perseguimento degli obiettivi dell'UE sulla qualità dell'aria, le presidenze porteranno avanti i lavori di revisione dei massimali nazionali per le emissioni dei principali inquinanti atmosferici (NO_x, SO_x, VOC, NH₃, PM) e le discussioni sulla direttiva concernente le emissioni industriali.

Nel 2010 giunge a scadenza il secondo piano d'azione per l'ambiente e la salute. Le tre presidenze prenderanno le iniziative necessarie a prepararne la successione. È atteso un Libro verde sull'inquinamento negli ambienti chiusi, finalizzato ad un'armonizzazione delle metodologie per diminuire il numero delle fonti d'inquinanti.

È attesa altresì una comunicazione sulle nanotecnologie, dedicata in particolare all'impatto e al beneficio di queste tecnologie nuove, soprattutto per l'ambiente.

Le tre presidenze si adopereranno per portare a termine i lavori relativi alla direttiva sui biocidi.

Sono previsti aggiornamenti nell'ambito della convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza e relativi protocolli, delle convenzioni di Stoccolma e di Rotterdam, dell'approccio strategico alla gestione internazionale dei prodotti chimici (SAICM) e dei negoziati sul mercurio.

Per quanto riguarda la convenzione UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza e relativi protocolli, è prevista una revisione del protocollo di Göteborg relativo alla riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico (sulla scorta della revisione della direttiva UE sui limiti nazionali di emissione), così come è prevista una revisione del protocollo di Aarhus relativo agli inquinanti organici persistenti (POP) al fine di aggiungere diverse sostanze nuove fra gli obblighi vigenti. Il protocollo UNECE sui POP sarà probabilmente riveduto parallelamente alla revisione della convenzione UNEP di Stoccolma sulla stessa materia. Si dovrà prestare la debita attenzione ai negoziati relativi alla convenzione mondiale sul mercurio, il cui avvio è previsto per il primo semestre 2010.

Consumo e produzione sostenibili / uso sostenibile delle risorse naturali

Le tre presidenze dedicheranno la debita attenzione al piano d'azione congiunto "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" e alla sua coerenza con altri piani, quali il piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP). È prevista l'adozione di misure in materia di appalti pubblici verdi e di lotta all'importazione di legname illegale. Si porrà l'accento anche sull'ecoconcezione e su criteri di sostenibili per la biomassa.

Gli interventi in questo settore si concentreranno su trasporti, rifiuti, sostanze chimiche e industria mineraria, nonché, in particolare, sul quadro decennale per i programmi inerenti al consumo e alla produzione sostenibili. Questo quadro dovrà potenziare la cooperazione internazionale e intensificare lo scambio d'informazioni e di buone prassi per agevolare l'attuazione dei programmi nazionali e regionali volti a promuovere il consumo e la produzione sostenibili. Il processo di Marrakech rappresenta un'iniziativa globale di promozione dei progressi nell'attuazione del consumo e della produzione sostenibili e nell'elaborazione del suddetto quadro decennale mediante sia riunioni a livello mondiale e regionale sia le task force di Marrakech.

Al Libro verde sui rifiuti organici potrà far seguito una proposta di direttiva in materia. Nel quadro della revisione della strategia tematica sui rifiuti sarà importante chiarire concetti come le definizioni, la coerenza con la normativa vigente e il monitoraggio dei traguardi.

Ai fini della protezione del suolo sarà necessaria un'attuazione effettiva e completa della strategia dell'UE. Le tre presidenze cercheranno, in particolare, di raggiungere un accordo sulla proposta di direttiva concernente il suolo.

Risorse idriche

Le tre presidenze delinearanno un approccio integrato ad una politica sostenibile per le risorse idriche.

Le presidenze si concentreranno sull'evoluzione della strategia relativa alla penuria d'acqua e alla siccità, prevista per il 2012, e sulla revisione della direttiva sull'acqua potabile. Saranno altresì avviate iniziative per promuovere la valutazione e la gestione di criticità legate all'acqua, come gli eventi estremi (inondazione, acqua in eccesso, penuria d'acqua, inquinamento accidentale delle acque), i cambiamenti climatici, gli ecosistemi a rischio, ecc. Un elemento importante in questo contesto sarà anche la valutazione delle esperienze maturate con la prima serie di piani di gestione dei bacini idrografici. Quanto alla dimensione esterna della politica dell'UE per le risorse idriche, le tre presidenze promuoveranno un coinvolgimento maggiore dell'Europa e lo sviluppo di un quadro finanziario per la cooperazione internazionale.

Entro luglio 2010 dovrà essere attuata la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. Perché siano rispettati gli obblighi in essa previsti, è essenziale uno scambio fra Stati membri sul piano tecnico e scientifico che consenta la coerenza fra obiettivi ambientali e ottenimento del buono stato ecologico. Le tre presidenze concorreranno ad assicurare il coordinamento in questo settore.

Strumenti migliori a beneficio della politica ambientale

Le tre presidenze daranno seguito alla valutazione dei risultati del sesto programma d'azione per l'ambiente e relative strategie tematiche, in connessione con la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 e con la strategia per lo sviluppo sostenibile.

Le tre presidenze porteranno avanti il programma per il miglioramento della regolamentazione adoperandosi per semplificare l'acquis comunitario (rifiuti), per migliorare l'attuazione e il rispetto della normativa dell'UE (armonizzazione dei criteri per le ispezioni ambientali) e per mettere a punto strumenti nuovi e migliori che ne facilitino l'attuazione (ad esempio, le segnalazioni tramite il sistema comune di informazioni ambientali).

Sono in elaborazione misure intese a risolvere il problema delle sovvenzioni nocive all'ambiente, "ecologizzare" gli strumenti di bilancio e promuovere i prodotti efficienti in termini di risorse e di energia.

◦
◦ ◦

Le tematiche illustrate dovrebbero costituire gli strumenti d'intervento atti a ecologizzare le politiche. A sostegno di questi settori politici prioritari avrà la massima importanza il varo del settimo programma d'azione per l'ambiente, il quale offre, assieme alla valutazione e revisione della strategia di Lisbona e della strategia per lo sviluppo sostenibile, un'occasione unica d'incanalare questi sviluppi nella giusta direzione.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA E POLITICA DEGLI AUDIOVISIVI

L'istruzione e la formazione sono motori fondamentali per la realizzazione e il miglioramento dell'occupabilità, competitività, innovazione, sviluppo culturale e inclusione sociale e, quindi, per il conseguimento di un benessere economico maggiore. Si tratta di fattori che hanno apportato un contributo sostanziale verso il conseguimento degli obiettivi a lungo termine della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e che, sicuramente, manterranno un ruolo essenziale nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

Quadro strategico 2020 per l'istruzione e la formazione

Le tre presidenze contribuiranno a definire e consolidare il collegamento fra il nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (E&T 2020) e la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, tenendo conto degli aspetti dell'istruzione e della formazione che non presentano un legame diretto con la crescita e l'occupazione.

Quest'adeguamento terrà conto dei risultati della valutazione dei progressi compiuti che sarà effettuata nel 2010, delle proposte della Commissione relative ai possibili parametri di riferimento nei settori della mobilità e dell'occupabilità (attese entro fine 2010) e della relazione della Commissione (anch'essa attesa entro fine 2010) sul quadro coerente di indicatori e parametri adottato dal Consiglio nel maggio 2007.

Perché le politiche in materia d'istruzione e di formazione poggino su elementi fattuali è necessario che possano contare su dati attendibili. Occorre quindi prestare particolare attenzione al contributo degli studi internazionali di valutazione (PISA, PIRLS, ecc.).

Il metodo di coordinamento aperto (indicatori, parametri di riferimento, apprendimento tra pari e scambio di buone pratiche) sarà mantenuto per i quattro obiettivi strategici (apprendimento lungo tutto l'arco della vita e mobilità; qualità ed efficienza; equità, coesione sociale e cittadinanza attiva; innovazione e creatività).

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, si seguirà attentamente l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche e si esamineranno percorsi d'apprendimento più flessibili e possibilità di maggiore apertura all'apprendimento non formale.

Si dovranno potenziare ulteriormente le sinergie fra il processo di Bologna per l'istruzione superiore, il processo di Copenaghen per l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale e il quadro per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

Dimensione sociale dell'istruzione e della formazione

Le tre presidenze punteranno a promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, adoperandosi per assicurare l'equità d'accesso all'educazione della prima infanzia, combattere la dispersione scolastica e promuovere politiche dell'istruzione inclusive a favore dei discenti provenienti da gruppi svantaggiati.

Il 2010 sarà l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e il 2011 l'Anno europeo del volontariato, temi che presentano entrambi grande rilevanza per l'istruzione e la formazione.

Scuole per il XXI secolo

L'istruzione scolastica svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione degli aspetti summenzionati. Le tre presidenze porteranno avanti l'attuazione del programma per le scuole del XXI secolo, concentrandosi in particolare su temi quali la gestione e la dirigenza scolastiche, il miglioramento della formazione degli insegnanti, lo sviluppo delle competenze fondamentali e la promozione di istituti scolastici aperti all'innovazione.

Istruzione professionalizzante e formazione professionale - Processo di Copenaghen

L'istruzione professionalizzante e la formazione professionale (VET) sono un fattore fondamentale per lo sviluppo socioeconomico così come per il progresso sociale in generale.

Riesaminare, rinnovare e attuare in Europa priorità politiche comuni per la VET restano obiettivi validi. In questo contesto, rivestono la massima importanza il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), di recente adozione, e il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali (EQARF). Si presterà altresì particolare attenzione a promuovere l'apprendimento degli adulti, anticipare le esigenze del mercato del lavoro e far sì che esistano le competenze corrispondenti, migliorare la qualità dei sistemi di orientamento e la governance istituzionale, migliorare la cooperazione fra istituti d'istruzione e formazione, da un lato, e industrie e imprese, dall'altro.

La prossima riunione biennale di follow-up del processo di Copenaghen, che si terrà sotto presidenza belga, offrirà l'occasione di discutere i risultati del riesame del processo di Copenaghen.

Un'istruzione superiore più moderna

L'11 e 12 marzo 2010 si terrà, a Budapest e Vienna, una riunione ministeriale in cui si valuteranno i progressi finora compiuti nel quadro del processo di Bologna.

Il Gruppo per il follow-up di Bologna sarà poi incaricato di adeguare il programma di lavoro 2009-2012 ai risultati della valutazione indipendente presentata a Budapest e Vienna. Per assicurare sinergie fra l'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione, s'insisterà sulla coerenza tra il processo di Bologna e il nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

Le tre presidenze lavoreranno sul programma di ammodernamento dell'istruzione superiore europea, al fine di aumentarne la visibilità e di permettere che svolga un ruolo catalizzatore nel triangolo della conoscenza (istruzione superiore-ricerca-innovazione).

Infine, in questo contesto di internazionalizzazione sempre maggiore, la cooperazione fra università sarà promossa anche oltre i confini dell'Unione.

Revisione intermedia del programma per l'apprendimento permanente

L'attuale programma d'azione nel settore dell'apprendimento permanente giungerà a scadenza nel 2013. In fase di revisione intermedia, si discuterà nel 2010 su come strutturarne il successore.

La mobilità è un elemento essenziale dell'apprendimento permanente ed un mezzo importante per migliorare l'occupabilità e la flessibilità: la mobilità dei discenti e dei docenti conserverà quindi un posto di primo piano nell'agenda dei lavori.

Questioni relative ai giovani

Le presidenze daranno seguito alla risoluzione del Consiglio che istituisce un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù, sviluppando iniziative in linea con la comunicazione della Commissione dell'aprile 2009 *Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità*. Sarà sottolineata la validità del metodo di coordinamento aperto in questo settore e si conferirà priorità alle iniziative che favoriscono lo sviluppo culturale e personale, l'inclusione sociale, l'occupazione e la partecipazione dei giovani.

Nel dare attuazione a detta risoluzione del Consiglio, le presidenze punteranno a adottare conclusioni nelle sfere specifiche d'intervento indicate nel nuovo quadro di cooperazione (tra cui istruzione, occupazione, creatività, imprenditorialità, salute e benessere, partecipazione, inclusione sociale, volontariato, giovani nel mondo). Della dimensione giovanile si discuterà anche nell'ambito della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Infine, le presidenze ravvisano un collegamento fra le questioni giovanili e i prossimi "Anni europei" dedicati, nel 2010, alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e, nel 2011, al volontariato.

Cultura

La cultura è un fattore determinante nella promozione della tolleranza, del dialogo e della comprensione reciproca.

Nel novembre 2007 l'adozione dell'agenda europea per la cultura da parte del Consiglio ha segnato una tappa importante nell'ulteriore sviluppo della cooperazione in campo culturale e nello sforzo di aumentare la coerenza e la visibilità dell'azione europea in questo settore. Ha contribuito a forgiare un approccio nuovo, strategico e trasversale alla cultura e concorre a promuovere la diversità culturale e il dialogo interculturale. La cultura costituisce altresì un catalizzatore della creatività e dell'innovazione e le industrie culturali e creative sono componenti rilevanti della risposta alla crisi economica e finanziaria globale.

Le tre presidenze proseguiranno l'attuazione del piano di lavoro per la cultura 2008-2010 adottato dal Consiglio e ne organizzeranno la valutazione per elaborare un nuovo piano che abbracci gli anni successivi. Attenzione particolare sarà dedicata alla valutazione dei risultati dei lavori svolti nell'ambito del metodo di coordinamento aperto.

Le industrie culturali e creative, PMI comprese, apportano un contributo sostanziale alla crescita e all'occupazione così come allo sviluppo locale e regionale: il loro ruolo andrà quindi inserito nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

L'Europa possiede un patrimonio culturale particolarmente ricco che contribuisce all'attrattiva economica e allo sviluppo sostenibile delle sue regioni, in particolare grazie al turismo culturale. Contribuisce altresì allo sviluppo della cittadinanza europea. Le tre presidenze promuoveranno pertanto l'attuazione dell'iniziativa "etichetta del patrimonio europeo" e porteranno a termine i lavori sullo strumento legislativo corrispondente.

Nei preparativi per le future prospettive finanziarie, le tre presidenze dedicheranno attenzione alla preparazione della prossima fase dei programmi dell'UE attinenti alla cultura. Nel quadro di tali attività terranno parimenti conto delle finalità degli Anni europei 2010 e 2011.

Politica degli audiovisivi

Nella politica per il cinema, le tre presidenze si occuperanno del riesame della comunicazione della Commissione sul cinema del 2001 e del follow-up della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2005, relativa al patrimonio cinematografico e alla competitività delle attività industriali correlate, tenendo nel contempo conto della necessità di incoraggiare la diffusione delle opere cinematografiche europee.

Le iniziative dell'Unione europea sui contenuti creativi in linea costituiscono una base solida su cui fondare le ulteriori azioni tese a rafforzare l'industria europea degli audiovisivi e dei contenuti in linea. Le tre presidenze si concentreranno specificamente sullo sviluppo dell'industria dei contenuti audiovisivi e sulle sue ricadute positive per l'intera economia. Saranno esaminate altresì le questioni della tutela degli interessi dei titolari dei diritti e dei metodi alternativi di distribuzione delle opere audiovisive (distribuzione digitale, e-cinema) nonché la questione dei contenuti culturali e creativi su supporto digitale.

La tre presidenze esamineranno inoltre la relazione sullo stato dei lavori e le prospettive di sviluppo della biblioteca digitale europea EUROPEANA, nonché la questione della conservazione a lungo termine del patrimonio culturale su supporto digitale. Incoraggeranno quindi un approfondimento della cooperazione a livello europeo per sensibilizzare alla minaccia che grava sui contenuti digitali e per definire gli interventi adeguati a rispondervi.

Sport

Le tre presidenze si concentreranno sul ruolo che lo sport svolge nella società, illustrato adeguatamente nel Libro bianco della Commissione in materia. In questo contesto si soffermeranno sui benefici dell'attività fisica per la salute, tenendo conto delle linee d'azione raccomandate dall'UE in materia di attività fisica approvate dai ministri dello sport dell'UE nel novembre 2008.

Un altro aspetto importante sarà la promozione di un'azione comune degli Stati membri nella lotta al doping.

Nel quadro dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2010 e dell'Anno europeo del volontariato 2011, le tre presidenze promuoveranno il riconoscimento delle potenzialità che lo sport offre per l'inclusione e l'integrazione sociali, per la lotta alla povertà e in termini di volontariato.

La tappa successiva consisterà nel cominciare a definire i principi strategici, gli obiettivi e i criteri del programma futuro sullo sport, che si baserà sul Libro bianco in materia e che terrà conto delle specificità dello sport, e nel promuovere il contributo positivo dello sport in termini di miglioramento della salute fisica e psichica della popolazione, di coesione sociale e di andamento dell'economia.

AGRICOLTURA

Riforma della politica agricola comune dopo il 2013

Sulla scorta delle conclusioni sulla valutazione dello stato di salute relativamente alla PAC vigente e in vista del dibattito sulle prossime prospettive finanziarie, saranno intensificate le discussioni sugli obiettivi e le nuove sfide della futura PAC, particolarmente in base alla comunicazione della Commissione attesa nel 2010, volta ad avviare un dibattito pubblico.

Verrà prestata particolare attenzione alla gestione delle risorse naturali, in particolare quelle idriche, nella prospettiva della sua importanza strategica per la produzione agricola e della sua relazione con il cambiamento climatico.

Settore del latte

La situazione del mercato lattiero-caseario rimarrà un tema fondamentale per gli interi mandati delle tre presidenze. In tale contesto, esse attribuiranno particolare attenzione alla relazione della Commissione sull'andamento della situazione dei mercati e alle conseguenti condizioni per una abolizione graduale e ordinata del regime delle quote latte, che sarà eventualmente accompagnata da proposte appropriate. Debita attenzione sarà prestata alle discussioni sulle prospettive a medio e lungo termine che si svolgeranno in seno al gruppo ad alto livello istituito dalla Commissione.

Qualità dei prodotti agricoli

Le presidenze si adopereranno per raggiungere un accordo sulle proposte legislative relative a norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità dei prodotti agricoli.

Competitività dell'industria agroalimentare

Un'altra priorità delle tre presidenze sarà promuovere e portare avanti le iniziative volte a migliorare la competitività dell'industria agroalimentare europea.

Sviluppo rurale

Per quanto riguarda la nuova delimitazione delle zone svantaggiate, le tre presidenze daranno seguito alla comunicazione pertinente e avvieranno i lavori su una proposta legislativa la cui presentazione è prevista nella seconda metà del 2010.

Conformemente al primo programma d'azione per l'attuazione dell'Agenda territoriale, occorre lavorare in relazione alle informazioni obbligatorie sul livello di attuazione di tale programma nel corso del 2010.

Silvicoltura

Le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla proposta di regolamento che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legname e prodotti del legno.

Semplificazione

Le tre presidenze presteranno costante attenzione al processo di ulteriore semplificazione della legislazione dell'UE. Sarà prestata particolare attenzione alla condizionalità incrociata e a favorire non solo le autorità nazionali/regionali europee, ma anche e particolarmente i produttori stessi.

Coerenza

Nelle loro attività, le presidenze daranno priorità ad assicurare coerenza e sinergia tra la politica ambientale e la PAC, in particolare per quanto riguarda le "nuove sfide" della valutazione dello stato di salute, tra la politica territoriale e la PAC nonché tra la ricerca, lo sviluppo, la politica di innovazione e la PAC. Esse cercheranno inoltre di integrare pienamente nella PAC gli obiettivi strategici dello sviluppo rurale.

Negoziati OMC/DDA

Le tre presidenze seguiranno da vicino l'evoluzione di tali negoziati, con speciale attenzione alla parte agricola, per la quale un eventuale accordo definitivo dovrebbe rimanere entro i limiti del quadro 2003 della riforma della PAC, essere equilibrato e rispettare gli interessi degli agricoltori dell'UE.

Le presidenze avvieranno inoltre i lavori sulla revisione dei regolamenti che occorre modificare alla luce dell'esito finale della DDA.

Regolamento POSEI

La Commissione dovrebbe presentare una relazione sul funzionamento del regolamento POSEI, eventualmente accompagnata da proposte legislative. Le presidenze esamineranno tale relazione ed avvieranno i lavori su eventuali proposte legislative.

Salute e benessere degli animali

Le tre presidenze prevedono un seguito al piano d'azione 2007-2013 che attua la strategia per la salute degli animali. Saranno avviati i lavori sulla proposta relativa ad un'unica legislazione sulla salute animale.

Proseguiranno i lavori sulla proposta relativa alla protezione degli animali durante il trasporto. Le presidenze avvieranno eventualmente lavori su una proposta legislativa relativa all'etichettatura degli indicatori sul benessere degli animali sui prodotti alimentari.

Salute dei vegetali

Le tre presidenze si compiacciono dell'iniziativa di riesaminare il quadro della salute dei vegetali. Una relazione valutativa sulla legislazione in vigore costituirà la base delle future discussioni.

OGM

Le presidenze assicureranno le discussioni di follow-up sulla relazione relativa alle implicazioni socioeconomiche dell'immissione in commercio di OGM, che sarà presentata dalla Commissione entro giugno 2010.

È attualmente in corso una revisione esterna del funzionamento dei due atti normativi sugli OGM (regolamento 1829/2003 e direttiva 2001/18), i cui risultati sono attesi per la metà del 2010. A tali analisi esterna potrebbero far seguito proposte legislative.

Pacchetto igiene

Verrà esaminata la relazione sull'efficacia e la coerenza dei controlli sanitari e fitosanitari alle importazioni di prodotti alimentari, di alimenti per animali, di animali e di piante e saranno avviati i lavori sulle eventuali proposte legislative conseguenti.

Paesi terzi

Per quanto riguarda diversi sottogruppi del Gruppo "Potsdam", le tre presidenze hanno deciso di nominare un presidente per l'intero periodo di 18 mesi.

Verrà riesaminata l'attuale legislazione sulle importazioni di animali vivi e di prodotti di origine animale. In tale contesto le presidenze attendono inoltre una relazione della Commissione relativa all'applicazione delle normative dell'UE sulla produzione di prodotti importati e in particolare la verifica del rispetto da parte dei produttori dei paesi terzi dei requisiti dell'UE in materia di salute animale, sanità pubblica e benessere degli animali.

PESCA

Riforma della politica comune della pesca

Le tre presidenze attribuiranno un'altra priorità alla riforma della politica comune della pesca (PCP). Durante il periodo di 18 mesi avrà luogo una serie di passi fondamentali del processo di riforma (valutazione di impatto, conclusioni del Consiglio, prime proposte legislative).

Riforma dell'Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Le presidenze avvieranno e porteranno avanti i lavori sulla riforma dell'organizzazione comune dei mercati per la quale la Commissione intende presentare la sua proposta parallelamente alla riforma della PCP.

Attuazione della strategia per l'acquacoltura

In seguito alle conclusioni del Consiglio sullo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura dell'UE, le presidenze lavoreranno alla revisione della strategia.

TAC e contingenti 2011

La fissazione dei TAC e dei contingenti sono una attività annuale cui le tre presidenze annettono grande importanza. I negoziati bilaterali e multilaterali (compreso l'accordo con la Norvegia), di fondamentale importanza per il comparto alieutico dell'UE, occuperanno un posto di primo piano nell'agenda degli ultimi mesi del 2010.

Gestione pluriennale e piani di ricostituzione

Le tre presidenze presteranno particolare attenzione ad una serie di piani pluriennali di ricostituzione e di gestione, ivi compresa la valutazione del piano di gestione per le attività di pesca relative agli stock di passera di mare e sogliola nel Mare del Nord.

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

A seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona sarà istituito nell'ambito del Consiglio un comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna. Le tre presidenze veglieranno affinché la struttura e l'operato di questo nuovo organo contribuiscano in modo efficace a rafforzare la sicurezza interna nell'UE.

In tale contesto, le tre presidenze faranno il possibile per assicurare l'attuazione del programma di Stoccolma e sarà intrapreso ogni sforzo per adottare il piano d'azione nel primo semestre del 2010.

AFFARI INTERNI**Asilo e immigrazione**

Il Consiglio europeo svolgerà un dibattito annuale sulle politiche in materia di immigrazione e di asilo al fine di riesaminare l'attuazione del patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, nonché gli aspetti collegati del programma di Stoccolma, e fornire orientamenti strategici regolari ai lavori in questo settore.

Immigrazione legale

Si lavorerà ulteriormente per agevolare una migrazione legale ben gestita e la promozione di un'efficace corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, in base alla necessità dei mercati del lavoro di destinazione. Occorre stabilire sinergie tra la migrazione e lo sviluppo.

Verranno pertanto proseguiti i lavori sugli aspetti in sospeso del Piano d'azione sull'immigrazione legale (permesso unico, lavoratori stagionali e tirocinanti nell'ambito di un gruppo di aziende) e sarà valutata l'attuazione delle direttive vigenti.

Integrazione dei cittadini di paesi terzi

Proseguiranno gli sforzi volti a condividere le migliori pratiche delle politiche di integrazione. Inoltre, si presterà attenzione alle misure richieste nel settore dell'istruzione, della formazione professionale, dal riconoscimento delle qualifiche e delle competenze nonché a politiche attive del mercato del lavoro.

Immigrazione clandestina

L'UE si è impegnata al più alto livello politico a perseguire la lotta all'immigrazione clandestina e alla tratta di esseri umani. Tali impegni saranno portati avanti in riferimento a tutti i settori politici pertinenti, allo sviluppo della gestione integrata delle frontiere esterne ivi compreso esplorando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, al rafforzamento del ruolo di FRONTEX, all'ulteriore sviluppo di una politica efficace e sostenibile in materia di rimpatrio e riammissione, nel pieno rispetto dei diritti umani, e combattendo l'occupazione illegale. Saranno inoltre esplorati nuovi modi per massimizzare l'efficacia degli strumenti comunitari esistenti al fine di rafforzare la cooperazione operativa e sviluppare sinergie nel quadro di una strategia di sicurezza interna dell'UE integrata.

Sarà inoltre prestata particolare attenzione ai minori non accompagnati, nell'ambito di un approccio globale comprensivo di misure preventive e di protezione, nonché il rimpatrio sostenibile nel paese d'origine, tenendo conto del migliore interesse dei minori.

Politica dei visti

Rimane prioritaria l'introduzione del sistema di informazione visti (VIS). Sarà ulteriormente promossa la cooperazione consolare locale e verranno inoltre esaminate le possibilità di istituire centri comuni per la presentazione delle domande di visto. Sarà considerata prioritaria la valutazione degli accordi per l'agevolazione del rilascio dei visti.

Spazio Schengen

L'ulteriore rafforzamento e l'estensione dello spazio Schengen, conformemente ai criteri esistenti, non solo aumenterà la sicurezza dello spazio stesso ma consentirà inoltre ai cittadini europei di approfittare maggiormente dei vantaggi della libera circolazione delle persone. A tale riguardo sono indispensabili il completamento e il positivo avvio della nuova generazione del sistema d'informazione Schengen. Continueranno i lavori volti a migliorare la procedura di valutazione di Schengen.

Protezione internazionale

Si continuerà a dare priorità ai lavori sulle misure legislative dirette all'istituzione della seconda fase del sistema europeo comune d'asilo (CEAS), che ha per obiettivo la creazione di una procedura comune in materia d'asilo e uno status uniforme per coloro che hanno ottenuto la protezione internazionale. Sarà inoltre attribuita molta importanza al rafforzamento della cooperazione pratica, ivi compreso mediante l'istituzione dell'ufficio europeo di sostegno per l'asilo. La solidarietà nella gestione dei sistemi di protezione, sia tra gli Stati membri che nei confronti dei paesi terzi, rimane un pilastro del CEAS, pur nel rispetto del principio della partecipazione volontaria.

Cooperazione con i paesi terzi nel quadro dell'approccio globale dell'UE

L'approccio globale in materia di immigrazione offre la possibilità di nuove forme di dialogo e cooperazione con i paesi terzi in questo settore nonché di promuovere sinergie tra la migrazione e lo sviluppo. L'UE continuerà a ricercare un'attuazione efficace ed equilibrata nonché l'ulteriore sviluppo delle sue tre componenti. In tale contesto proseguirà l'attuazione dell'approccio globale dell'UE verso il Sud, l'Est ed il Sud-est. L'UE lavorerà inoltre a un dialogo rafforzato, strutturato e inclusivo con l'America Latina e i Caraibi sulle questioni migratorie.

Strategia di sicurezza interna

Le tre presidenze lavoreranno ad una strategia dell'UE sostenibile e pluridimensionale sulla sicurezza interna, che rispecchierà lo stato della situazione, le sfide future e l'azione strategica dell'UE in questo settore. Tale strategia contemplerà i principali settori politici prioritari della cooperazione dell'UE in materia di applicazione della legge. Un'azione concreta prioritaria sarà lo sviluppo del modello europeo di intelligence criminale (ECIM).

Lotta al terrorismo

L'obiettivo della lotta al terrorismo in tutte le sue forme rimane un'importante priorità, nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale in tutte le attività di lotta al terrorismo. Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione della Strategia e piano d'azione dell'UE per la lotta al terrorismo, nonché sullo sviluppo della risposta pluridisciplinare al terrorismo, la cooperazione operativa tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri, la cooperazione tra le agenzie europee quali Europol e Eurojust e la cooperazione con i principali paesi terzi. Verrà prestata particolare attenzione ai fenomeni della radicalizzazione e del reclutamento, in base alla strategia e piano d'azione dell'UE. Gli obiettivi delle tre presidenze includeranno inoltre azioni sulle misure atte a contrastare l'abuso dell'Internet a fini terroristici, aumentare la sicurezza degli esplosivi e il coordinamento dello scambio e dell'analisi di informazioni e intelligence sul terrorismo.

Lotta contro la tratta degli esseri umani

La lotta contro la tratta di esseri umani rimarrà un'importante priorità. Sulla scorta dei risultati della valutazione del piano d'azione UE contro la tratta di esseri umani, le tre presidenze proporranno nuovi orientamenti per l'azione, che si concentrano su tutte le forme di sfruttamento, prestando particolare attenzione alle vittime altamente vulnerabili.

Lotta alla droga

Le tre presidenze proseguiranno l'attuazione del piano d'azione dell'UE contro la droga 2009-2012. Le tre presidenze ribadiscono l'importanza di un approccio pluridisciplinare, completo ed equilibrato concentrato sulla prevenzione nonché sulla lotta ai precursori e alla fabbricazione illecita e al traffico di stupefacenti. Inoltre le tre presidenze esploreranno nuove possibilità di una cooperazione in materia di applicazione della legge più efficace e coordinata, ai fini della lotta al traffico di stupefacenti.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale si applicherà il medesimo approccio. Ci si concentrerà su una maggiore cooperazione con i principali paesi terzi del Mediterraneo, dei Balcani occidentali, dell'Africa occidentale, dell'America Latina e dell'Asia centrale al fine di contrastare il traffico di prodotti precursori e droghe.

Cooperazione di polizia e doganale

Le tre presidenze rafforzeranno la cooperazione operativa tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge e le agenzie europee, quali Europol. In tale contesto, sarà intrapreso ogni sforzo per assicurare lo scorrevole adattamento dei metodi di lavoro di Europol nell'ambito del suo nuovo quadro giuridico.

Le tre presidenze esamineranno le possibilità di rafforzare l'attuale quadro giuridico dell'UE per la cooperazione in materia di applicazione della legge, specialmente per la cooperazione nelle regioni frontaliere. Sarà promosso lo sviluppo della cooperazione pratica in base alle decisioni di Prüm. Si dovrebbe aumentare lo scambio di esperienze e migliori pratiche nell'ambito del lavoro con i centri di cooperazione di polizia e di dogana e si potrebbero sviluppare norme minime per il loro funzionamento. Su tale linea le tre presidenze cercheranno di rafforzare l'interoperabilità tra i sistemi di comunicazione radio utilizzati dei servizi responsabili dell'applicazione della legge. Sarà pienamente utilizzata la rete europea dei servizi tecnologici per attività di contrasto.

La promozione della formazione comune di polizia e lo sviluppo di una cultura di polizia europea rimarranno un obiettivo e in tale contesto verranno ulteriormente perseguiti il funzionamento e l'organizzazione efficienti delle attività principali di CEPOL.

Nell'ambito della sicurezza in occasione delle partite di calcio con dimensione internazionale, le tre presidenze valuteranno l'attuale programma di lavoro e ne predisporranno un nuovo per il periodo 2011-2013. Lavoreranno inoltre al rafforzamento della cooperazione tra le autorità responsabili del settore della sicurezza privata negli Stati membri, alla predisposizione di misure volte a migliorare la cooperazione sulla protezione delle personalità e all'identificazione delle migliori pratiche tra le reti degli ufficiali di collegamento europei.

L'attuazione della strategia dell'UE sulla cooperazione doganale in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia proseguirà con la presentazione di un nuovo piano d'azione sulla cooperazione doganale.

Prevenzione della criminalità e lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata

Le tre presidenze sono impegnate a proseguire la cooperazione nel settore della prevenzione della criminalità. Si dedicherà particolare attenzione alla prevenzione e alla lotta contro la violenza di genere. Saranno ulteriormente promossi metodi di gestione non violenta dei conflitti per prevenire la violenza e/o ristabilire le relazioni. Si dovrebbe prestare particolare attenzione all'attuazione della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente.

La lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata richiede un approccio pluridisciplinare e basato sull'intelligence al fine di offrire risultati più efficaci e a lungo termine. In tale contesto, si ricercherà il valore aggiunto della valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata (OCTA), anche sviluppandone l'approccio regionale.

Le tre presidenze continueranno ad attuare la strategia di lavoro concertata e le misure pratiche di lotta alla criminalità informatica. Sarà prestata particolare attenzione ad ogni forma di abuso sessuale dei bambini su Internet.

L'identificazione e il recupero dei beni dei criminali e la lotta al riciclaggio di denaro rimarranno una priorità fondamentale. Si dedicherà particolare attenzione alla questione dell'usurpazione di identità e in tale contesto saranno avviate iniziative relative alla verifica dell'autenticità dei documenti d'identità a livello europeo. Infine, sarà avviata una riflessione sulle nuove sfere socioeconomiche in cui la criminalità organizzata ha acquistato influenza e che hanno un impatto significativo sulla vita quotidiana dei nostri cittadini.

Scambio di informazioni

Si perseguirà ulteriormente lo sviluppo di una politica europea globale, coerente e a lungo termine sullo scambio di informazioni in materia di applicazione della legge. Si compiranno sforzi per arrivare a fare un uso più efficiente dei sistemi informativi dei servizi di contrasto europei, al fine di evitare sovrapposizioni e ottimizzare costi e potenziali per gli utenti finali. Si considera prioritario stabilire un'agenzia per gestire sistemi TI su larga scala.

Le tre presidenze cercheranno di avviare ed attuare un SIS II operativo entro i termini previsti e lavoreranno all'attuazione della decisione quadro "svedese" e alle decisioni di Prüm al fine di avviare la condivisione di dati automatizzata a livello di UE, al più tardi nell'agosto 2011.

Protezione civile

Le tre presidenze proseguiranno i lavori volti a migliorare le capacità di risposta dell'UE in caso di catastrofi e di crisi, sia entro i confini dell'UE che nei paesi terzi e con un sufficiente equilibrio tra prevenzione, preparazione e risposta. A tale riguardo, le tre presidenze daranno seguito alle due comunicazioni della Commissione sul rafforzamento della capacità di reazione dell'Unione alle catastrofi e su un approccio dell'UE alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana.

Saranno perseguite interamente tutte le iniziative relative alla formazione e sarà prestata particolare attenzione all'attuazione e allo sviluppo dei moduli di protezione civile e al rafforzamento del Centro di informazione e di monitoraggio della protezione civile (MIC) nel quadro del meccanismo di protezione civile. Le tre presidenze porteranno inoltre avanti i lavori in materia di prevenzione. Inoltre, la presidenza presterà particolare attenzione alla valutazione del meccanismo di protezione civile e dello strumento finanziario per la protezione civile, che sarà avviata durante il mandato delle prossime tre presidenze.

In tale contesto, sarà proseguita la cooperazione con le Nazioni Unite. Durante le tre presidenze verranno seguiti i progressi degli elementi del programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP) e sarà prestata particolare attenzione ai rischi connessi ai CBRN e alla prevenzione degli incendi forestali.

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Cooperazione pratica nel settore giudiziario

Relativamente alle **questioni orizzontali nel settore della giustizia**, le tre presidenze porranno l'accento sulla protezione e la promozione dei **diritti fondamentali**, la protezione dei dati personali, la **giustizia elettronica e la formazioni di giudici, pubblici ministeri e altro personale giudiziario**.

La promozione dei **diritti** e delle libertà **fondamentali** all'interno dell'UE e nelle sue relazioni esterne rappresenta un segno distintivo dell'Unione. Le tre presidenze contribuiranno a tale obiettivo promuovendo una stretta cooperazione con il Parlamento europeo e la Commissione. Le tre presidenze si sforzeranno altresì di migliorare i meccanismi di cooperazione tra l' Agenzia per i diritti fondamentali e le istituzioni dell'UE. La pronta adesione dell'UE alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali è una priorità delle tre presidenze.

L'UE dovrebbe sviluppare un approccio proattivo e coerente sulla **protezione dei dati personali**, in particolare nell'elaborare una strategia globale sui sistemi informativi nel settore della sicurezza interna.

Riconoscendo l'importanza dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore della giustizia, le tre presidenze sono determinate a portare avanti i progetti compresi nel piano d'azione 2009-2013 in materia di **giustizia elettronica** e, tenendo conto della sua natura aperta, potrebbero avviarne di nuovi. Una valutazione delle attività della struttura di gestione dovrebbe aver luogo entro giugno 2011. Di conseguenza, saranno avviati progetti quali l'interconnessione dei registri dei testamenti e la formazione degli operatori della giustizia. Si dovrebbero avviare i lavori sulla notificazione di atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile e commerciale, sull'assistenza giudiziaria, sull'ingiunzione di pagamento europea nonché sul procedimento per le controversie di modesta entità. Sarà inoltre prestata attenzione alla questione orizzontale della traduzione e dell'interpretazione.

Le tre presidenze incoraggeranno l'attuazione degli orientamenti generali accettati dagli Stati membri nella risoluzione relativa alla formazione di giudici, pubblici ministeri e altro personale giudiziario. In particolare, le tre presidenze mirano a sviluppare una cooperazione efficiente tra la rete europea di formazione giudiziaria (REFG) e i centri di formazione nazionali pertinenti.

Cooperazione giudiziaria in materia penale

Il principio del **riconoscimento reciproco** delle decisioni giudiziarie in materia penale è la pietra angolare della cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri. A tale riguardo sarà posta particolare attenzione al miglioramento della cooperazione giudiziaria diretta, in particolare attraverso il rafforzamento dell'applicazione del principio del riconoscimento reciproco nel settore delle prove nei procedimenti penali, la fattibilità di conseguire uno strumento generale che sostituisca il mandato europeo di ricerca delle prove (eventualmente chiamato "atto europeo di indagine") o di accettare le prove raccolte in un altro Stato membro.

Inoltre, le tre presidenze si concentreranno sul rafforzamento dell'applicazione del principio del reciproco riconoscimento allo scambio di informazioni sui casellari giudiziari, il ravvicinamento del diritto processuale, la cooperazione tra autorità giudiziarie riguardo allo svolgimento del procedimento e alla protezione delle persone vulnerabili e l'assistenza alle vittime.

Al fine di facilitare la cooperazione giudiziaria tra Stati membri, le tre presidenze mireranno a rafforzare lo scambio di informazioni sui casellari giudiziari attraverso l'istituzione di uno schedario europeo per i cittadini di paesi terzi che abbiano subito una condanna ed esamineranno le possibilità di scambiare informazioni sulle misure di sorveglianza adottate nei procedimenti penali in corso e sulle sentenze non passate in giudicato.

Le tre presidenze si dedicheranno altresì al ravvicinamento del diritto processuale, che è un elemento fondamentale per aumentare la fiducia reciproca e facilitare il reciproco riconoscimento. Si dovrebbero concentrare i lavori sul miglioramento del quadro giuridico, attraverso l'adozione di strumenti giuridici volti a fissare norme minime comuni in materia di diritti e garanzie procedurali degli individui nei procedimenti penali, nonché la revisione della decisione quadro del Consiglio relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale (2001/220/GAI).

Le tre presidenze continueranno a lavorare al fine di istituire norme comuni sul principio *ne bis in idem* alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia.

Le tre presidenze lavoreranno ad un nuovo quadro giuridico che consenta il trasferimento dei procedimenti penali da uno Stato membro all'altro.

Le tre presidenze mireranno a migliorare il quadro giuridico per la protezione dei minori ed avvieranno un piano d'azione contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia.

Sarà data particolare attenzione all'assistenza alle vittime, tra l'altro alle vittime del terrorismo nonché alle vittime della violenza di genere e domestica. A tal fine, si lavorerà a un quadro giuridico europeo volta rimuovere ogni ostacolo all'efficace attuazione di misure di protezione nell'intero territorio dell'UE, affinché le vittime sotto minaccia possano ricevere la necessaria protezione indipendentemente dalla loro residenza. In linea con il programma di Stoccolma, le tre presidenze porteranno avanti i lavori su un'ordinanza di protezione europea.

Cooperazione giudiziaria in materia civile

Le tre presidenze si concentreranno sul diritto di famiglia, settore di importanza fondamentale che interessa la vita quotidiana dei cittadini dell'UE. Proseguiranno i lavori sull'armonizzazione delle norme sui conflitti di competenza e di leggi. I lavori si concentreranno anche su altri aspetti del diritto di famiglia, segnatamente l'adozione di un regolamento sui regimi patrimoniali tra coniugi e di un regolamento sulla legge applicabile e la competenza giurisdizionale in materia di divorzio.

Saranno portati avanti i lavori sul regolamento sulle successioni e i testamenti.

Proseguiranno inoltre i lavori sull'ulteriore sviluppo del principio del riconoscimento reciproco. In tale contesto, la revisione del regolamento 44/2001/CE sarà una priorità delle tre presidenze, con speciale riguardo per l'abolizione dell'exequatur per le sentenze in materia civile e commerciale. Infine, le presidenze lavoreranno al miglioramento dell'esecuzione transfrontaliera in uno Stato membro delle sentenze emesse in un altro, in particolare attraverso un'analisi dei meccanismi per il sequestro conservativo dei depositi bancari.

Relazioni esterne nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Le tre presidenze mireranno a promuovere la dimensione esterna dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Per quanto riguarda le **priorità tematiche**, le tre presidenze sono impegnate a portare avanti gli sforzi delle precedenti presidenze per quanto riguarda l'immigrazione, l'antiterrorismo, la lotta alla criminalità organizzata, la cooperazione giudiziaria in materia penale e civile e penale e il rafforzamento e la tutela dei diritti fondamentali. Sarà inoltre rafforzata la cooperazione tra Europol, Eurojust e i paesi terzi.

Per quanto riguarda le **priorità geografiche**, sarà prestata particolare attenzione alla cooperazione con i paesi candidati, con i paesi dei Balcani occidentali e con i paesi che partecipano alla politica europea di vicinato e al partenariato orientale. Rimarranno prioritari per le tre presidenze il dialogo strategico UE-USA, il partenariato con la Russia, il dialogo e la cooperazione con l'Africa, il dialogo rafforzato, strutturato e inclusivo con l'America Latina e i Caraibi, nonché la cooperazione con i paesi dell'Asia.

Le tre presidenze cercheranno di rafforzare il coordinamento della posizione dell'UE in seno a tutte le organizzazioni internazionali.

RELAZIONI ESTERNE

La creazione del nuovo posto di AR e l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna rafforzeranno notevolmente l'azione esterna dell'UE. Sarà di fondamentale importanza raggiungere un accordo all'inizio del 2010 sulla decisione relativa all'organizzazione e al funzionamento del SEAE.

L'Unione continuerà a lavorare nel quadro della strategia europea materia di sicurezza, con particolare attenzione alle nuove minacce quali quelle associate al cambiamento climatico e alla sicurezza energetica.

Gestione delle crisi

L'UE continuerà a rafforzare la PESD in tutti i suoi elementi allo scopo di migliorare il ruolo dell'Unione quale soggetto globale autonomo nel settore della prevenzione dei conflitti, della risposta alle crisi, della gestione delle crisi e della stabilizzazione al termine dei conflitti con speciale attenzione alla sinergia civile-militare. Al fine di migliorare l'efficacia della gestione delle crisi, saranno incoraggiati nuovi metodi di cooperazione, ivi comprese soluzioni multinazionali, quali la messa in comune di risorse, formazione e logistica, nonché le nuove possibilità previste a titolo del trattato di Lisbona.

Sarà prestata particolare attenzione all'attuazione degli obiettivi primari civili e militari e sarà prioritario il rafforzamento delle capacità di risposta rapida dell'UE. Si esamineranno ulteriormente nuove possibilità per lo sviluppo delle capacità civili e si svilupperanno maggiormente le attività dell'Agenzia europea per la difesa in materia di sviluppo delle capacità.

L'UE cercherà di sviluppare una stretta cooperazione con le Nazioni Unite, la NATO, l'OSCE, l'Unione africana ed altre organizzazioni internazionali e regionali. Si presterà particolare attenzione a migliorare ulteriormente le relazioni con la NATO a livello politico strategico, ivi compreso per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità.

Le presidenze faranno il punto dei progressi del decennio nel settore della prevenzione delle crisi e, in occasione del 10° anniversario dell'adozione del programma dell'UE per la prevenzione dei conflitti violenti (programma di Göteborg), proporranno nuove misure.

Sarà data priorità al miglioramento della pianificazione della condotta operativa sia delle operazioni militari che di quelle civili. Tenendo nel debito conto la situazione finanziaria, si darà priorità a rendere disponibili sufficienti mezzi finanziari per il crescente ruolo dell'UE nella gestione delle crisi.

In occasione del 10° anniversario dell'adozione della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza, le presidenze promuoveranno i diritti umani e l'integrazione di genere nella pianificazione e nella conduzione delle missioni/operazioni PESD.

Le presidenze promuoveranno la cultura europea in materia di sicurezza e di difesa e continueranno a rafforzare l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD).

Non proliferazione, disarmo

Proseguirà l'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. A tal fine, verrà ulteriormente sfruttato il potenziale degli incontri internazionali previsti durante il periodo delle tre presidenze, quali la riunione sulla revisione del TNP. Inoltre, l'UE parteciperà attivamente all'attuazione delle disposizioni della risoluzione 1887 (2009) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cooperazione con i paesi terzi.

Proseguiranno i lavori alla strategia dell'UE volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di armi leggere e di piccolo calibro e relative munizioni, nonché la partecipazione attiva ai negoziati su un trattato sul commercio di armi.

Lotta contro il terrorismo

Proseguiranno i lavori sugli aspetti esterni dell'attuazione della strategia antiterrorismo dell'UE e la lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento.

Cooperazione multilaterale

L'Unione continuerà sostenere il processo di riforma delle Nazioni Unite, con particolare attenzione a potenziare la coerenza e rafforzare il sistema istituzionale, attraverso lo sviluppo equilibrato dei tre pilastri, vale a dire pace e sicurezza, sviluppo sostenibile e diritti umani. Il contributo finanziario dell'UE deve essere correttamente rispecchiato nelle attività dell'organizzazione.

Continueranno ad avere importanza fondamentale i progressi della cooperazione UE-ONU nel settore della pace, della sicurezza e il miglioramento dell'efficacia delle operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite.

Cooperazione consolare europea e tutela consolare dei cittadini europei

Le tre presidenze lavoreranno al miglioramento della tutela consolare dei cittadini dell'UE all'interno e all'esterno dell'Unione europea, per quanto riguarda l'assistenza e la tutela dei viaggiatori dei cittadini che risiedono all'estero.

Saranno portati avanti i lavori sui livelli minimi di assistenza consolare da offrire ai cittadini degli Stati membri fuori del territorio dell'UE.

È necessario sviluppare ulteriormente il coordinamento nelle situazioni di crisi fuori del territorio dell'Unione.

Verrà prestata particolare attenzione ad una valutazione del quadro dello "Stato guida" e una maggiore cooperazione consolare attraverso la mutualizzazione delle risorse consolari. A tale riguardo si darà priorità alla formazione del personale consolare al fine di migliorare la cooperazione nelle situazioni di crisi nonché la conoscenza del diritto comunitario.

L'assistenza consolare offerta ai cittadini europei sarà promossa in tutto il territorio dell'Unione europea. Riceverà la debita attenzione anche la promozione dell'assistenza diplomatica nel trattamento delle rogatorie nei paesi terzi.

Diritti dell'uomo e stato di diritto

L'Unione si concentrerà sull'ulteriore rafforzamento della promozione e protezione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali nonché la promozione della loro universalità. L'abolizione della pena di morte continuerà ad occupare un posto importante nell'agenda internazionale dell'UE.

Sarà data particolare attenzione all'integrazione dei diritti umani e delle questioni di genere in tutte le politiche dell'UE, ivi compreso nella PESD, in particolare integrando i diritti umani nelle discussioni e nei dialoghi politici con i paesi terzi. Sarà data particolare importanza alla prevenzione internazionale dei genocidi e delle atrocità di massa.

L'Unione rafforzerà altresì le sue attività di promozione dello stato di diritto. La lotta contro l'impunità rimarrà una delle pietre miliari dell'approccio dell'UE per la realizzazione e il mantenimento di una pace duratura. Rimarrà forte il sostegno dell'UE alla Corte penale internazionale (CPI) e in tale contesto l'UE dovrebbe sforzarsi di raggiungere l'universalità e la piena attuazione dello statuto di Roma della CPI. La conferenza di revisione dello statuto di Roma, che avrà luogo nel corso del 2010, offrirà un'opportunità di esprimere ulteriormente un ampio sostegno al costante sviluppo del diritto penale internazionale.

Politica commerciale

La prima contrazione economica mondiale in più di cinquant'anni ha mutato profondamente il contesto operativo della politica commerciale dell'Unione. L'UE continuerà a propugnare l'apertura e l'impegno piuttosto che l'isolamento e il disimpegno. In tale contesto, rimarrà una priorità dell'UE la conclusione di un Doha round ambizioso, equilibrato e completo. Parallelamente, l'UE continuerà a perseguire accordi commerciali bilaterali regionali con i partner commerciali fondamentali.

Nel quadro della strategia di accesso al mercato dell'UE, le tre presidenze sosterranno iniziative volte a promuovere le esportazioni di merci e servizi dalle imprese europee, in particolare le PMI, verso i paesi terzi, utilizzando tutti gli strumenti disponibili. Rimangono di particolare importanza azioni concertate volte a eliminare gli ostacoli non tariffari, aprire i mercati degli appalti pubblici ed aumentare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

Cooperazione allo sviluppo

L'UE riconosce la necessità di mantenere tutti gli impegni presi nelle riunioni di Monterrey e di Doha. Al fine, l'UE continuerà a sorvegliare attentamente il rispetto degli impegni APS dell'UE stabiliti nel consenso europeo in materia di sviluppo, in particolare il traguardo collettivo intermedio dell'UE dello 0,56% del PIL entro il 2010. L'UE presterà particolare attenzione alle necessità dei paesi meno sviluppati, continuando nel contempo a sostenere tutti paesi in via di sviluppo, ivi compresi i paesi a reddito basso e a reddito medio, per ottenere uno sviluppo globale più equilibrato.

L'UE continuerà a promuovere l'efficacia degli aiuti, come convenuto nel programma d'azione di Accra. In vista del forum ad alto livello sull'efficacia degli aiuti (Seoul 2011), ne proseguirà l'attiva attuazione, tenendo conto della specificità dei paesi in situazione di fragilità.

Inoltre l'UE sorveglierà e lavorerà al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. La Spagna, il Belgio e l'Ungheria collaboreranno strettamente alla preparazione della Sessione plenaria ad alto livello dell'assemblea Generale delle Nazioni Unite (settembre 2010), per rimarcare il 10° anniversario della dichiarazione del millennio. In tale contesto, sarà prestata attenzione alla sicurezza alimentare e alla lotta alla fame e alla povertà promuovendo uno sviluppo rurale, sistemi di produzione agricola e gestione delle risorse idriche e forestali sostenibili. Verrà sostenuto il rafforzamento dei sistemi sanitari e la preparazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione della donna per le politiche di sviluppo europee. Sarà inoltre promossa l'attuazione degli impegni sull'ambiente presi dall'UE nelle conferenze pertinenti.

Per quanto riguarda le relazioni con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), l'UE garantirà la conclusione della seconda revisione dell'accordo di Cotonou, lavorerà alla conclusione e al seguito degli accordi di partenariato economico (APE) assicurando l'integrazione regionale e lo sviluppo dei paesi ACP ed incoraggiando altresì l'attuazione degli APE e di altri tipi di integrazione regionale, ivi compresi i pacchetti di aiuto per il commercio.

Sarà prioritario rafforzare il partenariato transatlantico per la cooperazione allo sviluppo e promuovere la cooperazione con i donatori emergenti (Cina, Brasile e India).

Infine, le tre presidenze promuoveranno la consapevolezza dei cittadini europei riguardo alla necessità di mantenere gli sforzi di solidarietà verso i paesi che necessitano di aiuto, che soffrono più severamente delle conseguenze dell'attuale situazione economica.

Europa occidentale non appartenente all'UE

L'UE svilupperà ulteriormente la cooperazione con i tre paesi SEE, Norvegia Islanda e Liechtenstein e intensificherà la cooperazione con la Svizzera, eventualmente attraverso la conclusione di un nuovo accordo quadro. L'UE potenzierà altresì la cooperazione in materia antifrode e fiscale con il Liechtenstein, Andorra, Monaco e San Marino e la Svizzera, concludendo nuovi accordi o aggiornando gli accordi esistenti.

Balcani occidentali

La prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali sarà ulteriormente promossa, in conformità del consenso rinnovato sull'allargamento del dicembre 2006. Il processo di stabilizzazione e associazione, conformemente all'agenda di Salonicco, rimarrà lo strumento più importante a tale riguardo. L'UE continuerà ad assistere i paesi dei Balcani occidentali nei loro processi di riforma politica, economica ed istituzionale e sarà fornito un costante sostegno alla cooperazione regionale tra i paesi dei Balcani occidentali. Sarà prestata particolare attenzione alla piena attuazione degli accordi di stabilizzazione e di associazione conclusi con i paesi partner nonché al soddisfacimento dei criteri PSA. Proseguiranno inoltre i lavori volti alla conclusione dell'accordo di stabilizzazione associazione con la Bosnia-Erzegovina (e la ratifica e l'attuazione dell'accordo con la Serbia). Proseguirà inoltre l'attuazione delle tabelle di marcia sulla liberalizzazione dei visti.

Vicinato: Europa orientale e Mediterraneo

L'Unione continuerà a promuovere la politica europea di vicinato (PEV) come quadro politico unico e coerente, prestando pari attenzione alla sua dimensione orientale e meridionale.

Per quanto riguarda la dimensione orientale, la promozione di condizioni di stabilità, buon governo e sviluppo economico nei suoi paesi limitrofi orientali è d'importanza strategica per l'Unione europea. In tale contesto, l'Unione continuerà l'attuazione del partenariato orientale, attraverso un impegno bilaterale più profondo e in vista di un nuovo quadro multilaterale che coinvolga UE, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica moldova e Ucraina, diretto ad accelerare le riforme, il ravvicinamento legislativo e l'ulteriore integrazione economica. Inoltre, nei prossimi 18 mesi proseguiranno i negoziati per accordi di libero scambio globali e approfonditi con i partner membri dell'OMC e pronti a rispettare gli impegni assunti. Verranno adottate ulteriori misure verso la liberalizzazione dei visti, caso per caso, purché sussistano le condizioni per una mobilità ben gestita e nel rispetto della sicurezza. Nella prima metà del 2011 si terrà il secondo vertice per il partenariato orientale.

Relativamente alla dimensione meridionale, sarà rinvigorita l'Unione per il Mediterraneo attraverso il secondo vertice dell'Unione per il Mediterraneo nella prima metà del 2010 e l'adozione del primo programma di lavoro dell'Unione per il Mediterraneo per il periodo 2010-2012. Un'altra priorità sarà l'efficace ed efficiente funzionamento del Segretariato che sarà stabilito a Barcellona.

Sulla pista bilaterale, sarà prestata particolare attenzione al quadro bilaterale delle relazioni con Marocco, Israele, Tunisia, Egitto e Giordania, continuando nel contempo a sviluppare le relazioni con Algeria, Libano e l'Autorità palestinese. Si lavorerà alla firma dell'accordo con la Siria nonché ai negoziati su un accordo con la Libia. Il primo vertice UE-Marocco sarà organizzato nel primo semestre del 2010.

L'UE attuerà inoltre maggiormente le **strategie regionali europee**, quali la dimensione settentrionale e la Sinergia del Mar Nero, assicurando complementarità con la PEV e le altre iniziative regionali del UE.

Relazioni con la Russia

L'Unione svilupperà ulteriormente il partenariato strategico con la Russia sulla base di interessi e valori comuni. Proseguiranno i lavori per far avanzare i negoziati su un nuovo accordo UE-Russia nonché per l'attuazione delle tabelle di marcia dei quattro spazi comuni. L'Unione inviterà la Russia a completare la sua adesione all'OMC, che aprirà le prospettive ad un accordo bilaterale di libero scambio nonché a lavorare a favore della risoluzione delle altre questioni in sospeso. L'Unione garantirà inoltre la coerenza e la continuità tra i vertici consecutivi che si terranno con la Russia.

Asia centrale

Durante il periodo di 18 mesi l'UE proseguirà l'attuazione della strategia per l'Asia centrale nei suoi sette settori principali: diritti umani, stato di diritto, buon governo e democratizzazione, istruzione, sviluppo economico, commercio e investimenti, energia e trasporti, ambiente e risorse idriche, minacce e sfide comuni e dialogo interculturale. Esaminerà inoltre le possibilità di rafforzare la cooperazione con i paesi dell'Asia centrale.

Medio Oriente

L'Unione continuerà a sostenere tutti gli sforzi volti a raggiungere una pace globale in Medio Oriente, in base alla soluzione dei due Stati, in cooperazione con i partner regionali ed internazionali. L'UE continuerà a svolgere un ruolo attivo e si adopererà per rafforzare le relazioni con i paesi della regione, anche esplorando i modi e formulando proposte per sostenere l'attuazione di un accordo di pace.

L'UE continuerà a seguire da vicino gli sviluppi in Iran e continuerà contribuire ad una soluzione a lungo termine negoziata al problema del nucleare quale parte di un'agenda più ampia con l'Iran.

L'UE continuerà il suo sostegno a favore di un Iraq stabile, democratico, prospero, e unificato e si dedicherà alla conclusioni di negoziati su un accordo commerciale e di cooperazione con tale paese. La finalizzazione dei negoziati relativi ad accordi di libero scambio con il Consiglio di Cooperazione del Golfo rimane un obiettivo prioritario dell'UE.

Relazioni transatlantiche

Le relazioni transatlantiche rimarranno una priorità fondamentale dell'agenda dell'UE. Si compiranno sforzi per continuare a rafforzare il partenariato strategico UE-USA, con particolare attenzione alle questioni multilaterali fondamentali, vale a dire cambiamento climatico, energia, crisi economica e finanziaria, gestione delle crisi e cooperazione allo sviluppo. Nel settore dell'energia, sarà intrapreso ogni sforzo per sfruttare efficacemente il Consiglio "Energia" UE-USA. Si continuerà a lavorare all'attuazione del programma di cooperazione economica del 2007 nonché del dialogo sulla regolamentazione, in particolare attraverso l'attività del consiglio economico transatlantico. Un'agenda politica rinnovata comprenderà un dialogo rafforzato ed eventualmente azioni comuni su questioni regionali, non proliferazione e disarmo e sicurezza. Verrà inoltre esaminata la possibilità di ulteriore cooperazione nel settore della libertà, sicurezza e giustizia nonché dell'antiterrorismo.

Saranno sviluppate ulteriormente le strette relazioni con il Canada e proseguiranno i lavori sul nuovo accordo economico globale nonché in altri settori.

Africa

All'UE continuerà a concentrarsi sull'attuazione della strategia comune e sul piano d'azione UE-Africa. Occorre porre un accento particolare sulle azioni nei settori di pace e sicurezza, energia, cambiamento climatico, commercio, rispetto diritti umani, democrazia e stato di diritto nonché sulle questioni legate alla migrazione. L'UE e l'Africa organizzeranno congiuntamente il terzo vertice UE-Africa nel secondo semestre del 2010.

La promozione della pace e della sicurezza nel continente rimane uno degli obiettivi principali della politica dell'UE in Africa. L'UE continuerà a cooperare con l'Unione africana (UA) per consentirle di svolgere un ruolo importante nella prevenzione e risoluzione dei conflitti in tutto il continente. L'UE continuerà a sostenere la prevenzione delle crisi, i processi di stabilizzazione e riconciliazione e continuerà a contribuire alla creazione di capacità, in particolare per quanto riguarda la pianificazione e la conduzione da parte dell'UA di missioni di mantenimento della pace.

L'UE continuerà a sorvegliare gli sviluppi nelle zone soggette a crisi quali la regione dei Grandi Laghi, la regione del Sahel e il Corno d'Africa (in particolare Sudan e Somalia) e si adopererà a favore della stabilizzazione e della risoluzione dei conflitti con i partner regionali e internazionali.

Asia

L'Unione rivolgerà particolare attenzione allo sviluppo e al rafforzamento delle sue relazioni con i suoi partner asiatici. In tale contesto, il vertice ASEM8, che si terrà nella seconda metà del 2010, sarà un'opportunità per promuovere gli obiettivi politici ed economici dell'UE e far progredire ulteriormente le relazioni con l'Asia.

Le relazioni con singoli Stati del Sudest asiatico saranno intensificate mediante la conclusione e l'attuazione degli accordi bilaterali di partenariato e cooperazione e, se possibile, di un accordo di libero scambio con l'ASEAN. L'UE dovrebbe lavorare per aderire al trattato di amicizia e cooperazione che rispecchia il forte sostegno e contributo dell'UE alla pace, sicurezza e cooperazione nella regione nonché la sua volontà di partecipare in modo più costruttivo ai processi di integrazione regionale.

Ci concentreremo sul rafforzamento delle relazioni bilaterali con il Giappone in prospettiva del rinnovo dell'attuale piano d'azione.

Saranno inoltre perseguite nuove relazioni contrattuali con la Cina, la Corea del Sud e l'India. Per quanto riguarda la Cina, l'UE proseguirà le sue attività volte ad ampliare le relazioni economiche e a rafforzare contatti politici con questo importante partner. Il dialogo sui diritti dell'uomo continuerà ad essere una parte importante delle relazioni con la Cina. Il passaggio logico successivo nelle relazioni UE-India sarebbero i negoziati di un APC; l'UE continuerà ad esaminare i modi per impegnare l'India in tal senso.

L'UE continuerà inoltre a sorvegliare attentamente gli sviluppi nella penisola coreana, al fine di promuovere la stabilità. Quando il quadro giuridico sarà in vigore, l'UE cercherà di far progredire le relazioni con la Repubblica di Corea attraverso un partenariato strategico.

L'UE seguirà attentamente gli sviluppi in Birmania/Myanmar e sosterrà gli sforzi regionali e dell'ONU volti a contribuire alla transizione alla democrazia, in particolare nel contesto delle elezioni previste per il 2010.

L'UE continuerà ad essere impegnata attivamente in Afghanistan e Pakistan, perseguendo l'attuazione del piano per un'azione rafforzata dell'UE in Afghanistan e Pakistan, tenendo nel debito conto la dimensione regionale. L'UE è impegnata ad aprire un dialogo con il nuovo governo afgano per assistere il paese nelle sfide che deve affrontare.

America Latina e Caraibi

Le relazioni con l'America Latina saranno ulteriormente sviluppate. Il sesto vertice UE-ALC, che avrà luogo nella prima metà del 2010, assicurerà il seguito del piano d'azione e istituirà la fondazione UE-ALC. Il vertice con il Messico e il quarto vertice UE-Brasile avranno luogo, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre del 2010. Proseguiranno inoltre i lavori sul seguito dei partenariati strategici e dei piani d'azione conclusi con il Messico e il Brasile.

Saranno rinvigorite le relazioni con i singoli paesi o gruppi di paesi e a tal fine nel corso dei 18 mesi saranno organizzati vertici con il Cile, l'America centrale, la Comunità andina, Cariforum e Mercosur.

Sarà posta particolare attenzione alla conclusione e alla firma degli accordi di associazione con l'America centrale e alla firma dell'accordo multilaterale con i paesi della Comunità andina, nonché alla ripresa e al progresso dei negoziati dell'accordo di associazione con Mercosur.

=====